

Conftrasporto - Rassegna Stampa

lunedì, 21 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiani Nazionali

21/10/2024	Il Giornale Pagina 16	<i>CRISTINA BASSI</i>	7
Un'avaria al sistema dei radar In tilt i cieli del Nord-Ovest			
21/10/2024	Il Giorno Pagina 14		9
Radar in avaria: aeroporti bloccati Ritardi e voli cancellati, caos nei cieli			
21/10/2024	Il Messaggero Pagina 5		10
Voli, guasto alla sala radar gli scali del Nord nel caos			
21/10/2024	Il Messaggero Pagina 38		11
Il caos dei bus turistici Nella Ztl è sosta selvaggia «Sanzionati 300 autisti»			
21/10/2024	Il Messaggero Pagina 39		13
Dal Vaticano ai lungotevere le zone ostaggio dei pullman			
21/10/2024	Il Sole 24 Ore Pagina 8	<i>Marco Morino</i>	15
La sfida dei Tir: subito riduzioni drastiche e progressive			
21/10/2024	Il Tempo Pagina 11		17
Aeroporti in tilt per 40 minuti per un guasto Enav			
20/10/2024	La Discussione Pagina 8		18
Confcommercio: calano i consumi, flessione del turismo interno e automotive			
21/10/2024	La Nazione Pagina 17		20
Problema nella sala radar di Milano Voli cancellati e ritardi nel Nord Ovest			
21/10/2024	La Repubblica Pagina 22	<i>DI SARA BERNACCHIA E ROSARIO DI RAIMONDO</i>	21
Guasto ai radar di Milano, voli in tilt notte di passione negli scali del Nord			
21/10/2024	La Stampa Pagina 19	<i>FRANCESCA DEL VECCHIO</i>	23
In tilt la sala radar del Nord Ovest caos negli aeroporti e voli in ritardo			

Quotidiani Locali

21/10/2024	Ciocciaria Oggi Pagina 14	<i>ROMINA D'ANIELLO</i>	25
Territorio "diviso" dalla Zls			
21/10/2024	Giornale di Sicilia Pagina 6		27
Aeroporto in tilt, lite Regione-Gesap			
21/10/2024	Giornale di Sicilia Pagina 7		29
Trattativa aperta a Roma, i tir non scioperano			
21/10/2024	Giornale di Sicilia Pagina 11		31
L'Amap e il Massimo del... veti I vertici nominati solo a parole			
21/10/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 5		33
Autonomia, Regione accelera: si parte dalla Protezione civile			
21/10/2024	Il Tirreno Pagina 20		35
Port Security Aumenta l'organico cinque addetti a tempo indeterminato			
21/10/2024	La Nuova Sardegna Pagina 5	<i>SERENA LULLIA</i>	36
I radar del nord Italia vanno in tilt decine di voli in ritardo e cancellati			
21/10/2024	La Prealpina Pagina 8		38
Il Nord-Ovest resta a terra In tilt i voli della domenica			
20/10/2024	La Provincia di Civitavecchia Pagina 2		40
Alis e il porto di Civitavecchia: sinergia per lo sviluppo del territorio			

21/10/2024	La Provincia di Como Pagina 9 L'incognita delle accise Rincarò del gasolio?	41
21/10/2024	La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2 Dopo l'alluvione il conto dei danni "Stato d'emergenza"	42
21/10/2024	L'Arena Pagina 11 Pass Caregiver con accesso illimitato a chi assiste anziani e ammalati in Ztl	44
21/10/2024	L'Arena Pagina 11 Sul sito l'Arena.it sondaggio in equilibrio	46
21/10/2024	Latina Oggi Pagina 18 «Meritiamo di essere nella Zls»	47
21/10/2024	L'Eco di Bergamo Pagina 12 Problemi alla sala radar di Enav a Milano Disagi a Orio: 5 voli dirottati, 12 cancellati	48
21/10/2024	Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 6 Agostinelli convoca d'urgenza una conferenza stampa per oggi	51
21/10/2024	Quotidiano di Puglia Pagina 4 La domenica nera degli aerei: ritardi e cancellazioni dal Nord	53

Quotidiani - Ed. Secondarie

21/10/2024	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 9 Calabria maglia nera a livello europeo «Ora politiche nuove»	55
21/10/2024	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 10 La Zes c'è ma non si vede A Gioia investimenti fermi	56
21/10/2024	Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 27 In Polesine boom di nuovi autobus	58
21/10/2024	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 37 Anche Sabaudia chiede di entrare nel perimetro delle nuove "Zls"	60
21/10/2024	Il Messaggero (ed. Ostia) Pagina 44 Pincio, i commercianti al Comune: «Restyling per Corso Marconi»	61

Periodici

21/10/2024	Affari & Finanza Pagina 26 Gli armatori a caccia di fondi per la sfida green	63
21/10/2024	Corriere di Novara Pagina 2 Superbonus 110%: circa 800 milioni nel Novarese, in città spesi circa 770mila euro per condominio	66
21/10/2024	Corriere di Novara Pagina 7 Troppi disagi per i pendolari, l'assessore Gabusi convoca Trenitalia	68
21/10/2024	L'Economia del Corriere della Sera Pagina 21 Mps, l'ultima idea di marchio test del tempo e dei soldi	69
21/10/2024	L'Economia del Corriere della Sera Pagina 24 I TRE SCIOPERI STELLANTIS, IL GOVERNO E QUELLI DEL VENERDÌ MA IL SINDACATO RESTA NELL'ANGOLO	71
21/10/2024	L'Economia del Corriere della Sera Pagina 29 I vacchi allargano pALAZZO BENTIVOGLIO PALERMO, L'OFFSHORE SECONDO MAGELLAN	74
21/10/2024	L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno) Pagina 33 A intercity 65 milioni del pnrr	76

Fonti Web

20/10/2024	(Sito) Ansa Confcommercio Sicilia, incontro su inserimento lavorativo giovani	77
------------	---	----

20/10/2024	(Sito) Ansa	Problemi sala radar Nord Ovest, disagi negli aeroporti	78
20/10/2024	(Sito) Ansa	Problemi a sala radar, disagi negli scali del Nord Ovest	79
20/10/2024	Abruzzo News	Porto di Ortona, tre nuove ecoisole per smaltire plastica e rifiuti raccolti in mare	80
20/10/2024	Abruzzo Web	ANCI: FINA (PD): "BIONDI AGLI ORDINI DI MELONI DIFENDE TAGLI ENTI LOCALI INVECE DI CONTRASTARLI"	81
20/10/2024	Affari Italiani	Manovra, Tajani ad Affaritaliani.it: "Al lavoro per tagliare l'aliquota Irpef al 33% fino a 60 mila euro annui"	82
20/10/2024	Affari Italiani	Problemi ai radar di Milano: voli fermi a Malpensa, Linate e Orio al Serio	83
20/10/2024	Agenparl	Giani: "Riaffermare il ruolo delle Regioni"	84
20/10/2024	Agipress	Da Bari Giani spinge su ruolo delle Regioni	86
20/10/2024	AskaneWS	Trasporto aereo: problemi sala radar Nord-Est. Disagi aeroporti	87
20/10/2024	Bari Today	Trasporto Pubblico Locale in Puglia, Emiliano: "In attesa dell'elettrico, è sensato rinnovare parco autobus con motori Euro6"	88
21/10/2024	Bergamo News	Guasto ai radar di terra: 5 voli dirottati, 12 cancellati e ritardi all'aeroporto di Orio	90
20/10/2024	Blog Sicilia	Sicilia: Sanità. Giambona (PD) "Nuova legge di bilancio nazionale amplierà gap tra Nord e Sud"	91
20/10/2024	Borsa Italiana	Ita Airways: via a vendita biglietti per Alghero in continuità territoriale	93
20/10/2024	Corriere Peligno	Anci, Fina (Pd): "Biondi difende i tagli agli Enti locali invece di contrastarli"	94
20/10/2024	Corriere PL	Trasporti, il Presidente Emiliano al convegno per gli 80 anni di Anav	95
20/10/2024	corriere.it (Torino)	Torino, in tilt la sala radar per l'Italia del NordOvest. A Caselle ritardi di ore	97
20/10/2024	Dagospia	marco rizzo	98
20/10/2024	EkuaNews	Anci, Fina: "Biondi difende i tagli agli Enti locali invece di contrastarli"	100
20/10/2024	emiliaromagnanews.it	Alluvione, domani sospeso il controllo elettronico sulle preferenziali e la ztl e velox	101
20/10/2024	Enna Press	LE POLITICHE DI INSERIMENTO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO	102
21/10/2024	EutekneInfo	Dal 2025 schemi di bilancio ad hoc per le P.A. in attuazione del PNRR Dal 2025 schemi di bilancio ad hoc per le P.A. in attuazione del PNRR	104
20/10/2024	Gazzetta di Massa Carrara	Successo della prima edizione della Caccia al Tesori di Marina di Carrara	106
20/10/2024	gazzettadelsud.it	Disagi negli aeroporti del Nord Italia per problemi ai radar. Situazione verso la normalità	108
21/10/2024	gazzettadelsud.it	La Zes c'è ma non si vede: a Gioia Tauro investimenti fermi	109
20/10/2024	Giornale Mio	Zes cultura? Attendiamo scossa da Regione e Comune. E nel Paip langue una struttura	110
20/10/2024	giornaledibrescia.it	Disagi e ritardi a Orio, Linate e Malpensa a causa dei radar di terra	113

20/10/2024	Go News	Giani al Festival delle Regioni: "Riaffermare un ruolo sempre più forte"	114
20/10/2024	GrandangoloAgrigento	Porto Empedocle, avviati lavori di spostamento dei sedimenti dai fondali della banchina Sciangula	115
20/10/2024	Il Vibonese	Il rilancio del porto di Vibo Marina tra opportunità e sfide. Il consigliere comunale Pisani: «Abbiamo idee chiare per il suo sviluppo»	116
20/10/2024	Il Vostro Giornale	IVG mette a confronto Bucci e Orlando sui temi savonesi: dalla A6 al porto, dalla passeggiata a levante alla ex Savam	118
21/10/2024	ilcentro.it	Al porto tre ecoisole per i rifiuti recuperati in mare dai pescatori	122
21/10/2024	ilcentro.it	Trafofo, la rivolta del popolo dei Tir	123
20/10/2024	Ilcorrieredibologna.it	A piedi, in bici o con i mezzi pubblici: è la settimana europea della mobilità sostenibile	125
20/10/2024	IlFattoVesuviano	Guasti ai radar aerei: caos atterraggi e partenze	127
20/10/2024	ilgazzettino.it	Voli per il nord Italia cancellati, in ritardo o dirottati su altri scali: guasto alla sala radar che controlla il traffico aereo nell'area	128
20/10/2024	ilgiornale.it	Ecco quanto ha sperperato il Pd per l'accoglienza dei migranti	129
20/10/2024	ilgiornale.it	Radar in avaria, ritardi negli aeroporti a Malpensa e Linate: cosa sta accadendo	131
20/10/2024	ilgiorno.com	Alluvione a Bologna, fratelli travolti dalla piena: morto ragazzo di vent'anni	132
20/10/2024	ilgiorno.com	Voli per Milano dirottati o in ritardo: "Siamo prigionieri sull'aereo per un guasto informatico"	134
20/10/2024	ilmessaggero.it	Frosinone, aree fuori dalla "Zls" dei benefici. Angelilli incontra i sindaci: «Pronti al confronto e a valutare richieste»	135
21/10/2024	ilmessaggero.it	Giustizia, la tentazione di Meloni: separazione delle carriere prima del premierato	137
21/10/2024	ilmessaggero.it	Roma, il caos dei bus turistici: nella Ztl è sosta selvaggia. «Sanzionati 300 autisti»	139
20/10/2024	IlNordEstQuotidiano	Via libera dal Governo all'istituzione della Zona Logistica Semplificata	141
20/10/2024	ilsole24ore.com	Trasporto aereo: disagi e rallentamenti in aeroporti italiani per problemi a radar	143
20/10/2024	iltirreno.it	Livorno, sette banchine elettrificate nel 2026: «Pronti per i nuovi sensori dei fumi»	144
20/10/2024	Informazioni Marittime	Ravenna, porto protagonista della prima edizione di Adria Shipping Summit	146
20/10/2024	lagazzettadelmezzogiorno.it	Problemi sala radar Nord Ovest, voli cancellati e dirottati anche in Puglia	147
20/10/2024	LaPresse	Trasporto aereo, disagi e rallentamenti in aeroporti italiani per problemi a radar	148
20/10/2024	laprovinciapavese.it	Legge di bilancio, ecco il pacchetto welfare per le famiglie	149
21/10/2024	larena.it	Ztl, «pass caregiver» con accesso illimitato a chi assiste anziani e ammalati	151
20/10/2024	larepubblica.it	Problemi ai radar di Milano, disagi negli aeroporti di Malpensa e Linate	153
20/10/2024	leggo.it	Voli per Milano e tutto il Nord dirottati su altri scali: «Guasto nella sala radar». La denuncia di una passeggera: «Sono prigioniera su un aereo»	154

20/10/2024	Manfredonia TV Puglia: parco autobus rinnovato all'85 per cento	155
20/10/2024	Mantova Uno Taglio del nastro per la strada giardino. "E con i sottopassi stop all'isolamento di Te Brunetti"	157
20/10/2024	Meteo Web Blackout radar, aerei nel caos al Nord Italia: voli dirottati LIVE	159
20/10/2024	Piu Notizie Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna: la vernice della personale di Onorio Bravi	160
21/10/2024	Progetto Italiano News Cottarelli promuove la manovra: 'Ora il rating dell'Italia potrebbe migliorare'	161
20/10/2024	Puglia Live Monopoli - TRASPORTI, IL PRESIDENTE EMILIANO AL CONVEGNO PER GLI 80 ANNI DI ANAV	163
20/10/2024	Rai News Disagi negli aeroporti del Nord Italia per problemi ai radar di terra	165
20/10/2024	Rai News Problemi alla sala radar del Nord Ovest, disagi negli aeroporti	166
20/10/2024	Rai News Ritardi e voli dirottati per avaria ai radar: la situazione a Milano Linate	167
20/10/2024	Rai News Linate, voli bloccati per oltre due ore: problemi ai radar che controllano il traffico aereo	168
20/10/2024	Sassi Live Zes Cultura per valorizzare Matera, intervento di Pierluigi Diso (Zes Lucana)	169
20/10/2024	Ship 2 Shore Guido Grimaldi rieletto alla guida di ALIS all'unanimità	172
20/10/2024	Shipping Italy BREAK BULK ITALY: le FOTO e il VIDEO del Business Meeting andato in scena a Marghera	173
20/10/2024	Shipping Italy A Marghera il primo 'faccia a faccia' tra domanda e offerta di logistica per break bulk e project cargo	174
21/10/2024	Shipping Italy Rif Line Italy in liquidazione giudiziale ma un ramo d'azienda è stato ceduto a Interglobo e altri soci	177
20/10/2024	Sky Tg24 Voli aerei, disagi negli aeroporti del Nord Italia per problemi radar	179
20/10/2024	Start Magazine Gas e petrolio, cosa succede tra Israele, Iran, Usa e non solo	180
20/10/2024	StartUp Italia Aerei dirottati e ritardi: cosa è successo oggi negli aeroporti in Italia	182
21/10/2024	StraNotizie Trasporti: ASSOTIR, positivo l'impegno del MIT a riprendere rapidamente il confronto politico	183
21/10/2024	Tempi Entusiasmo già finito per Starmer. E non avete ancora visto la finanziaria	184
20/10/2024	TgCom24 Guasto tecnico alla sala radar del Nord Ovest: disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria	187
20/10/2024	Torino Oggi A Moncalieri in arrivo nuove telecamere: "Così si aiuta la sicurezza, non solo per vigilare sulla Ztl"	188
20/10/2024	Torino Oggi Problemi alla sala radar del Nord Ovest, disagi a Caselle e in altri aeroporti	189
21/10/2024	unionesarda.it Radar in tilt nel nord Italia Ritardi e voli cancellati anche negli scali dell'Isola	190

Il Giornale

Quotidiani Nazionali

AEROPORTI BLOCCATI Ripercussioni sulle tratte di oggi

Un'avaria al sistema dei radar In tilt i cieli del Nord-Ovest

*Un guasto tecnico di due ore all'apparato che controlla il traffico da terra: ritardi ingenti e dirottamenti su altri scali
Difficoltà ai due hub di Milano e a Torino, Bergamo e Genova*

CRISTINA BASSI

Milano Un'avaria al sistema radar ha mandato in tilt il traffico aereo in tutto il Nord Italia. Decine di voli sono rimasti a terra oppure sono partiti con forte ritardo o sono stati dirottati su altri scali o fatti rientrare alla base. Il problema tecnico, le cui cause non sono al momento chiare, è stato poi risolto. Tuttavia i disagi per i passeggeri sono andati avanti a lungo e potrebbero avere conseguenze anche oggi.

Il blocco ha riguardato gli scali dell'area Nord-Ovest. I disagi sono partiti intorno alle 17.30 di ieri e hanno colpito gli **aeroporti** di Lombardia, Piemonte e Liguria. Alla base un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord-Ovest, una delle quattro sale radar di **Enav** in Italia. Il problema, nello specifico un black out del software operativo principale - hanno fatto sapere dall'**Ente nazionale assistenza di volo** - è stato risolto in circa mezz'ora. Nel frattempo la maggior parte dei voli negli **aeroporti** di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasta a terra o non ha potuto atterrare.

La sala radar si trova a Milano e gestisce appunto il Nord-Ovest (le altre tre sono a Padova, Roma e Brindisi).

Quando è scattato l'allarme, si è passati come previsto sul sistema secondario che però, per normativa europea, non può garantire il 100 per cento dell'operatività bensì solo il 35 per cento. E quando poi il sistema operativo principale è ripartito regolarmente, il traffico aereo ha comunque impiegato altro tempo a tornare, in modo graduale, alla normalità.

I disagi maggiori sono andati avanti per circa due ore.

L'annuncio di **Enav** sul ripristino del traffico è arrivato in serata. Mentre nel pomeriggio la Sea aveva avvertito i passeggeri della mancata operatività dei voli a Linate, così come stava accadendo negli altri scali coinvolti. Ma molte notizie sono arrivate via social dagli stessi cittadini che erano in attesa negli **aeroporti**. Gli altoparlanti degli scali annunciavano il blocco totale: al momento non si parte e non si atterra.

Durante la giornata i passeggeri hanno dovuto subire molti disagi. I voli in partenza da Linate per le città europee hanno avuto ritardi fino a due ore. Altri aerei sono addirittura stati cancellati. Alcuni che dovevano atterrare negli **aeroporti** lombardi sono in realtà arrivati a Bologna, Venezia, Trieste, Roma, con evidenti problemi sulle persone dirottate molto lontano dalla destinazione prevista. Altri casi anche peggiori: aerei in arrivo dall'estero che invece di toccare terra nel Nord



Il Giornale Quotidiani Nazionali

Italia sono finiti in Germania oppure in Francia.

Dopo la risoluzione del guasto è toccato alle singole compagnie aeree riprogrammare i voli bloccati o ritardati e anche quelli in programma per le ore successive alla ripartenza, fino alla notte. Facendo tra l'altro i conti con la disponibilità dei vari scali e con i turni del personale. E anche oggi, il lunedì è giornata «calda» per il traffico aereo, è prevedibile che qualche conseguenza ci sarà. Le verifiche dei tecnici dell'Enav sono in corso. Anche se si parla di un probabile «guasto», non si esclude la pista di un attacco hacker.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Giorno Quotidiani Nazionali

Radar in avaria: aeroporti bloccati Ritardi e voli cancellati, caos nei cieli

Guasto ai sistemi di terra, decine di velivoli dirottati e rientrati alle basi. Disagi a Linate, Malpensa e Orio «Problema al software dell'Enav, in azione l'apparato di backup». L'ira dei passeggeri: «Noi, prigionieri»

di Andrea Gianni MILANO Il rallentamento del sistema operativo è durato per circa mezz'ora, provocando però un pesante impatto sul trasporto aereo in Lombardia, Piemonte e Liguria: voli cancellati, in ritardo o dirottati su altri scali. Un pomeriggio di passione partito dalla sala radar di **Enav** a Milano, competente sugli **aeroporti** del Nord Ovest, dove alle 17.30 si è verificato un problema al software che gestisce i dati.

Dall'**Ente Nazionale Assistenza** al **Volo** hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per motivi di sicurezza previsti dalla normativa europea non può funzionare al 100%. Questo ha creato il rallentamento, con ripercussioni a cascata sui voli programmati nel pomeriggio. Solo verso sera la situazione è rientrata alla normalità negli **aeroporti** di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. «Sono prigioniera su un **volo** dirottato su Fiumicino», ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione.

Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, infatti, più problematica è stata la gestione dei voli in arrivo. Un **volo** di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna. Peggio è andata a un **volo** Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un **volo** da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di **Enav** (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. Il bilancio dei disagi è stato limitato dal fatto che il malfunzionamento si è verificato in una fascia oraria, la domenica pomeriggio, che solitamente non è di picco.

Assoutenti ribadisce che «ai passeggeri che hanno subito la cancellazione del **volo** deve essere riconosciuto il rimborso del biglietto oppure un **volo** alternativo non appena possibile». Il guasto informatico ha avuto anche una coda di polemica politica. Antonino Iaria (M5s) ha attaccato infatti il ministro dei Trasporti: «Colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare la magistratura, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disagi che riguardano i trasporti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Voli, guasto alla sala radar gli scali del Nord nel caos

IL CASO MILANO Voli cancellati, in ritardo e dirottati: un pomeriggio di passione, ieri, quello degli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Lombardia, a causa di un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel nord-ovest del Paese.

Dall'**Ente nazionale assistenza** al **volo** hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli **aeroporti** di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino

Caselle e Genova "Cristoforo Colombo". Ita, la compagnia di bandiera, ha subito avvisato anche sui social i passeggeri delle «forti ripercussioni sull'operatività». Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Se un **volo** di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a un **volo** Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a

Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un **volo** da Castellon de la Plana, in Spagna, ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma.

LE ALTRE TRE SALE RADAR Le altre tre sale radar di **Enav** (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. Oltre a ritardi e voli dirottati molte sono state anche le cancellazioni.

Ulteriore problema della domenica pomeriggio, giornata in cui tipicamente i turisti rientrano a casa dopo le vacanze o week-end di svago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il caos dei bus turistici Nella Ztl è sosta selvaggia «Sanzionati 300 autisti»

Con l'Anno Santo situazione destinata a peggiorare. Il Comune chiede più poteri Osservati speciali i mini-pullman stranieri senza permessi (che non pagano le multe)

IL CASO Già oggi non è difficile vedere file di pullman parcheggiati a bordo della strada. E con il Giubileo la situazione è destinata inevitabilmente a peggiorare. Il problema è che molte delle soste che vediamo sono irregolari, come testimoniano i dati della polizia locale.

Dai primi di aprile a settembre, i vigili hanno effettuato oltre 500 controlli, rilevando oltre 300 violazioni. Nella maggioranza dei casi (oltre il 70%) le multe arrivano per accesso alla **Ztl** senza permesso oppure per soste irregolari (fuori dagli stalli così come oltre il tempo consentito). Il resto delle irregolarità trovate riguarda invece il rapporto lavoro degli autisti oppure il mancato aggiornamento della carta di circolazione, passando per l'equipaggiamento obbligatorio a bordo dei pullman.

Secondo quanto filtrato, parliamo di circa 60mila euro di multe comminate in totale nei mesi analizzati.

LO SCENARIO Con il Giubileo il problema sembra destinato ad aggravarsi. Molti dei 30 milioni di pellegrini previsti infatti arriveranno dall'estero in pullman. E sempre a bordo di questi mezzi si sposteranno poi per Roma. Qualche conducente ignorando magari le regole in vigore nel nostro Paese finirà per fermarsi in un'area di sosta più di quanto la legge consente oppure per entrare nelle zone a traffico limitato senza permesso.

E così, nel corso dell'Anno Santo saranno parecchi i pullman ad esempio polacchi (oppure rumeni, francesi, tedeschi e così via) che torneranno a casa con qualche multa sul groppone, alcune inviate a posteriori, come accade ad esempio con gli ingressi nelle **Ztl**. Andare a riscuotere però non sarà facile soprattutto per quanto riguarda le piccole compagnie straniere, che una volta rientrate alla base rischiano di diventare dei fantasmi per lo stato italiano.

LE CIFRE Piccole somme di norma, nell'ordina di qualche decina o al massimo centinaia di euro: con l'effetto che in molti casi rischia di essere economicamente svantaggioso azionare un procedimento legale.

Ma mettendo insieme il mancato incasso, si rischia di creare un bel buco per le casse capitoline in termini di mancati introiti. In questi casi, il danno poi è duplice, dato che invece gli operatori italiani sono ovviamente molto più facili da rintracciare. Diverso è il discorso per le grandi compagnie di pullman, anche quelle straniere. Le quali, soprattutto per questioni di immagine, di norma tendono invece a pagare.



Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

L'IPOTESI Fonti dell'assessorato alla Mobilità fanno trapelare che l'unica soluzione potrebbe essere una stretta a livello legislativo, che consenta al Campidoglio maggiori margini per intervenire rispetto a quelli concessi dal codice della strada. Ma al momento non risulta esserci nulla di concreto in ballo. In questo scenario non sembrano esserci molte strade percorribili: immaginiamo cosa potrebbe accadere al traffico urbano di fronte a una linea intransigente, con le ganasce messe ai mezzi fino a che le multe non siano pagate. Una stretta del genere porterebbe ad avere decine di pellegrini stranieri a piedi e un mezzo fermo chissà per quanto.

Dall'altro però, è evidente che un approccio morbido alla questione rischia di dare il via al caos in Centro. Ma è evidente che una soluzione va trovata per evitare che soprattutto il Centro sia interdetto o quasi ai pullman italiani e alle grandi compagnie ma finisca per essere terreno di conquista dei piccoli operatori "pirata".

Gianluca Carini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Messaggero Quotidiani Nazionali

Dal Vaticano ai lungotevere le zone ostaggio dei pullman

‘Incuranti dei divieti, gli autisti fanno scendere decine di turisti e parcheggiano in aree vietate facendo andare il traffico in tilt. Corsa a trovare nuovi spazi-sosta

LO SCENARIO Nella mappa delle irregolarità dominano le aree più turistiche, come quelle nei pressi del Vaticano: ad esempio la rampa del Sangallo oppure via Gregorio VII, soprattutto verso largo cardinal Micara (dove da tempo i residenti sperano che si apra invece un parcheggio regolare). Ma i pullman turistici sono soliti stazionare in fila anche sul lungotevere (Marzio o delle Navi in particolare) per non parlare dell'area attorno alla stazione Ostiense o dello stadio Olimpico, soprattutto in occasione dei grandi eventi.

Secondo i dati del Campidoglio, nel 2023 sono entrati nella zona B che comprende per esempio Vaticano, Colosseo e Circo Massimo una media di 400 pullman turistici al giorno. Numeri destinati a salire durante l'Anno Santo, soprattutto in occasione dei grandi eventi, come il Giubileo dei giovani previsto tra il 28 luglio e il 3 agosto. E così non è difficile capire come molti cittadini siano da tempo sul piede di guerra.

IL PRECEDENTE Emblematico è il caso delle Mura Aureliane, la cui strada è stata a lungo impiegata per la sosta di pullman, nonostante le proteste ripetute dei residenti, forti anche di una precedente delibera del Campidoglio rimasta però inapplicata. A ottobre il Comune ha finalmente reso esecutivo quell'atto, liberando 10 dei 14 stalli destinati alla sosta dei pullman e spostandoli dall'altro lato della strada. Sempre per "sgonfiare" il Centro dalla presenza dei pullman turistici il Campidoglio ha varato a fine settembre una riduzione dei prezzi di accesso alla **ztl** bus A (quella più periferica) pari al 27% per tutto l'anno giubilare.

Mentre, al contrario, entrare nella **ztl** bus B (quella più centrale) costerà il 200% in più. Rimane invece interdetto l'ingresso per questi mezzi nella **ztl** C, che di fatto ricalca al Tridente. Un provvedimento che però ha suscitato la reazione degli operatori del settore turistico, preoccupati «per le possibili ricadute sul settore di **Roma**». A inizio settembre poi il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittime le sanzioni previste nel regolamento del Campidoglio contro gli ingressi dei pullman nelle **ztl** di **Roma**, perché colpiscono «condotte già sanzionate dal Codice della Strada e di cui costituiscono una duplicazione».

IL RAGIONAMENTO Insomma, per fermare le invasioni dei pullman turistici ci si deve affidare solo al codice della strada. Servirebbero nuovi parcheggi, ma anche su questo fronte si fatica ad arrivare a dama: oltre a quello atteso da tempo a largo Micara (per prendere i pullman di Gregorio VII) si valuta



Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

ancora cosa fare in via Castiglioni (Municipio XIV), non lontano dalla stazione di Monte Mario. Qui infatti era previsto uno spazio per i pullman nei pressi di una scuola. In commissione Mobilità sono emerse rassicurazioni sulla volontà di spostare quei mezzi, finora rimaste però sulla carta.

Gianluca Carini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La sfida dei Tir: subito riduzioni drastiche e progressive

Marco Morino

Nel settore dei trasporti, tra i maggiori responsabili delle emissioni inquinanti in Italia secondo lo studio Zero Carbon Policy Agenda, spicca il caso dei mezzi pesanti (Tir). Nel nostro Paese, oltre l'80% delle merci viaggia su strada e lo fa molto spesso su camion vecchi (l'età media è di 19,1 anni, tra le più elevate d'Europa) e inquinanti, mentre il trasporto ferroviario delle merci stenta ad affermarsi, anzi in questa fase sta attraversando una crisi profonda, che ne minaccia la stessa sopravvivenza. Il 96,8% dei camion immatricolati in Italia è alimentato a gasolio. I Tir ad alimentazione elettrica sono appena lo 0,3% del totale. Il parco mezzi rimane per oltre il 44% pre-Euro 5 (fonte Mit).

In questo scenario si è abbattuto, nella scorsa primavera, il nuovo regolamento europeo sulla riduzione delle emissioni dei veicoli pesanti: quello che mette fuori legge tutte le alimentazioni tranne l'elettrico e l'idrogeno a partire dal 2040. Questo regolamento impone tagli drastici e progressivi alle emissioni dei Tir fin da subito: -15% nel 2025 rispetto ai valori del 2019; -45% tra il 2030 e il 2034; -65% tra il 2035 e il 2039; -90% dal 2040 in poi. È evidente che

l'**autotrasporto** italiano è del tutto impreparato ad affrontare una simile tabella di marcia. Inoltre, uno studio di Anita Anfia Assogasliquidi-Federchimica e Unem, dimostra che le soluzioni tecnologiche indicate dalla Ue per decarbonizzare il trasporto pesante (elettrico e idrogeno) non sono ancora mature e ciò rende gli obiettivi europei di difficile realizzazione.

Che fare allora?

L'Italia si batte da tempo, in sede Ue, per affermare il principio della pluralità tecnologica. Secondo governo e filiera italiana dell'**autotrasporto**, esistono altre tecnologie, già disponibili, che possono contribuire utilmente alla decarbonizzazione del settore e alla creazione di un percorso verso le emissioni zero. La prima su tutte: l'impiego dei **biocarburanti**, dove l'Italia è all'avanguardia nel mondo grazie allo straordinario impegno dell'Eni. Roma ha ingaggiato una dura battaglia all'interno delle istituzioni comunitarie per ottenere un primo via libera ai **biocarburanti** che finora, però, non è ancora maturato. Il governo punta al 2027, quando il regolamento Ue sui tagli alle emissioni dei Tir sarà sottoposto a verifica da parte di tutti i Paesi membri.

L'Eni, da parte sua, sta già producendo e distribuendo in 600 stazioni in tutta Italia un biocarburante liquido rinnovabile (Hvo) ricavato dagli scarti vegetali o animali e residui dell'industria agroalimentare, che riduce fino al 90% le emissioni di carbonio ed è impiegabile sui motori di ultima generazione Euro 6.



Il Sole 24 Ore
Quotidiani Nazionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tempo Quotidiani Nazionali

MILANO

Aeroporti in tilt per 40 minuti per un guasto Enav

Il traffico aereo è tornato alla normalità dopo i disagi e rallentamenti e ritardi che si sono registrati in alcuni **aeroporti** italiani del nordovest per problemi ai radar, legati ai sistemi dell'**Enav**. «È stato risolto il problema tecnico che per 40 minuti ha riguardato il sistema operativo della sala del centro di controllo **Enav** di Milano», ha spiegato **Enav**.



La Discussione

Quotidiani Nazionali

ad agosto.

Trasporti aerei al top Le stime per il mese di settembre 2024 indicano, a livello di macro-funzioni di consumo, il permanere di dinamiche articolate.

"Spunti di miglioramento", osserva Mariano Bella, "si rilevano per i **trasporti** aerei (+11,6%), i beni e i servizi per la comunicazione (+5,9%), gli elettrodomestici (+4,1%), i carburanti (+2,9%) e i servizi ricreativi (1,2%).

Il modesto miglioramento stimato nel confronto annuo per l'abbigliamento e le calzature (+0,7 % su settembre 2023) sembra riflettere più che un'inversione di tendenza gli effetti una diversa situazione meteorologica. Elemento che dovrebbe aver contribuito anche al calo della domanda di energia elettrica (-1,1%).

Calo del turismo interno I segnali di rallentamento della domanda per i servizi legati al turismo, già osservati nei mesi precedenti, sembrano confermati a settembre.

"La nostra stima", spiega il responsabile dell'Ufficio studi, "è di una variazione su base annua per il comparto degli alberghi e pubblici esercizi nulla. Sulla base delle indicazioni provvisorie, relative ai primi otto mesi del 2024, la tendenza al rallentamento origina principalmente dalla componente interna che, al momento, continua ad essere compensata dal turismo straniero.

Crisi automotive Anche a settembre il settore dell'automotive, commenta la **Confcommercio**, permane in territorio negativo (-4%), accentuando le difficoltà di questo segmento, con effetti negativi su tutta la filiera.

Elementi di debolezza continuano a interessare anche altre funzioni di consumo più tradizionali come i mobili e agli articoli di arredamento (-4,6% su base annua). Relativamente agli alimentari, altro settore in deciso ridimensionamento negli ultimi anni, il dato di settembre (-0,3% sullo stesso mese del 2023) sembra indicare come il recupero di agosto rappresenti più un riassetto nei comportamenti di spesa delle famiglie che l'inizio di una fase meno problematica".

Prezzi a breve termine "Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo", conclude la nota dell'Ufficio studi della **Confcommercio**, "si stima per il mese di ottobre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il lieve aumento della variazione tendenziale è in linea con le attese e coerente con la stima di una crescita dei prezzi al consumo prossima all'1% nella media del 2024. Il ritorno dell'inflazione sui valori che le famiglie avevano sperimentato negli anni precedenti la crisi pandemica potrebbe rappresentare, unitamente alle dinamiche occupazionali e reddituali, la leva per il recupero della domanda, quanto mai necessario per migliorare le deboli prospettive di crescita, ma del quale si intravedono pochi e sporadici segnali".

La Nazione Quotidiani Nazionali

Disagi negli aeroporti di Liguria, Lombardia e Piemonte. Enav: guasto risolto in mezz'ora

Problema nella sala radar di Milano Voli cancellati e ritardi nel Nord Ovest

Voli cancellati, in ritardo e dirottati: ieri è stato un pomeriggio di passione quello degli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Lombardia, dovuto a un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'**Ente nazionale assistenza al volo** hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli **aeroporti** di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività».



AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

IL DISSERVIZIO

Guasto ai radar di Milano, voli in tilt notte di passione negli scali del Nord

Colpiti soprattutto gli aeroporti di Malpensa, Linate e Orio al Serio

DI SARA BERNACCHIA E ROSARIO DI RAIMONDO

MILANO - «Ma quando partiremo?».

Manuel e Francesco, meno di quarant'anni in due, felpa e cappellini da rapper, non staccano gli occhi dal tabellone. Erano arrivati di buon'ora a Linate, avevano un **volo** per Lamezia ma sono le otto di sera e l'aereo è in ritardo. Non solo: mentre per tutte le altre tratte il delay è almeno quantificato - anche fino a tre ore -, loro non vedono ancora la fine della traversata: «Nessuno ci ha detto nulla...». Poteva andare peggio. Poteva succedere anche a loro di partire da Amburgo per l'Italia e trovarsi invece dirottati a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. Oppure di lasciarsi alle spalle Tirana pensando di sbarcare a Milano e ritrovarsi a Bologna, già afflitta da ben altri problemi.

Mezz'ora di blackout blocca i cieli. Trenta minuti di buio paralizzano grandi **aeroporti** come Linate, Malpensa e Orio al Serio in Lombardia, ma anche gli scali di Liguria e Piemonte: ritardi, cancellazioni, dirottamenti. Tutta colpa, hanno spiegato da **Enav** (**ente nazionale assistenza al volo**) di un problema al centro radar di Milano, che gestisce lo spazio aereo dell'area Nord-Ovest del Paese: il software operativo principale è andato in tilt. O meglio, «rallentato». Ma nessun attacco hacker, si affrettano a sottolineare dall'**ente**. Comunque, è come una lampadina che si spegne. E al buio non si può volare. Quando succede questo, le procedure prevedono di passare a un sistema operativo di "riserva", che permette di lavorare non al cento per cento ma al trentacinque.

Un'auto da corsa con le strozzature.

Il guasto si è verificato intorno alle cinque e mezza di ieri pomeriggio ed è proseguito per una trentina di minuti, il tempo necessario per far ripartire il software principale. In altre parole: i tecnici hanno dovuto fare "riavvia". Ma le ripercussioni sono andate avanti per ore, e c'è da capire quando finiranno.

Le conseguenze? Queste: a Bergamo 12 voli cancellati e 5 dirottati. A Malpensa, ieri sera alle otto, su 20 voli in partenza 19 erano in ritardo.

Il ventesimo cancellato del tutto. A Linate, allo stesso orario, il tabellone delle partenze registrava 16 voli in ritardo su 25, ben più della metà, oltre a 3 inesorabilmente cancellati: quelli per Francoforte, Amsterdam e Parigi. Così, nell'**aeroporto** alle porte di Milano, ecco un papà francese col bambino in braccio vagare fra i tabelloni; tre ragazzi, giocatori di una squadra di basket, vanno in giro con le scatole delle pizze d'asporto; i tavolini dei ristoranti sono pieni, con un occhio rivolto sempre lassù agli orari.

Stesse ripercussioni ci sono state sugli arrivi. Brutta giornata per gli addetti al "customer service",



La Repubblica Quotidiani Nazionali

uomini e donne in pettorina gialla costretti a barcamenarsi fra le proteste degli irascibili clienti col trolley.

«La situazione sta migliorando ma alle cinque del pomeriggio qui era pienissimo di gente», racconta uno di loro. Poi gli occhi guardano lo schermo del cellulare: «Ecco, mi stanno atterrando cinque aerei uno dopo l'altro!». E vola via pure lui. Ma ad altri piloti è stato ordinato di atterrare a Venezia, Trieste e Roma al posto delle destinazioni previste.

«Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino», ha scritto una passeggera sui canali social della sua compagnia aerea.

Decolla puntuale la polemica politica. Il capogruppo dei Cinque Stelle in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria si stupisce che il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, di solito «ciarliero», sia «sempre particolarmente silente quando ci sono disguidi che riguardano i trasporti italiani», che nelle scorse settimane hanno visto andare nel caos i treni. E nel commentare la giornata nera dei cieli, il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso avverte che a fronte degli «enormi disagi per i passeggeri, le compagnie aeree devono garantire assistenza e rimborsi».

Manuel e Francesco, ancora seduti nelle poltroncine di Linate con gli occhi fissi sul tabellone, sperano intanto di arrivare a Lamezia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA | Il tabellone A sinistra, il quadro di ritardi e cancellazioni ieri sera a Linate.

Sopra, passeggeri bloccati nello scalo.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

Una domenica di disagi per problemi al sistema operativo, in serata torna la normalità. Enav esclude l'attacco hacker

In tilt la sala radar del Nord Ovest t caos negli aeroporti e voli in ritardo

FRANCESCA DEL VECCHIO

francesca del vecchio milano Sono stati 40 minuti di «forti disagi» in tutti gli **aeroporti** del Nord Ovest (Milano Malpensa e Linate, Bergamo Orio al Serio, Torino Caselle e Cristoforo Colombo di Genova) ieri pomeriggio, con voli cancellati, dirottati e in ritardo. Tutto a causa di un «rallentamento al sistema operativo» principale di **Enav** che gestisce i dati della sala radar del centro di controllo di Milano. Quello che monitora il traffico aereo di Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Insomma, dalle 17.30 di ieri pomeriggio, è iniziata l'odissea per migliaia di passeggeri che sono rimasti a terra, o per aria visto che alcuni voli non sono riusciti ad atterrare all'**aeroporto** di destinazione e sono stati dirottati.

Da **Enav** (**Ente nazionale assistenza volo**, partecipata del Mef) escludono che si sia trattato di un attacco hacker, «che avrebbe provocato di certo più danni», non risolvibili in mezz'ora, ma stanno ancora indagando su quale sia stata l'origine del rallentamento al software. «Quando si è verificato il problema abbiamo immediatamente attivato il sistema secondario, di backup, che è come quello principale» ma non permette di gestire lo spazio aereo con la stessa capacità. Tant'è che nei 40 minuti di guasto «l'operatività è stata di circa il 35%». Solo tra Milano Malpensa e Milano Linate, Sea stima che i voli in partenza annullati siano stati circa una decina. Ma nel computo generale dei "danni" ci sono i ritardi accumulati - dalle 2 alle 4 ore a Malpensa e fino a 3 ore a Linate, solo per fare alcuni esempi - e i dirottamenti in mezza Italia, in particolare a Roma, Bologna e Venezia.

«Sono prigioniera su un aeromobile Iberia dirottato su Fiumicino perché Malpensa non si sa bene che problemi abbia», si sfoga Elena su X.

«Possibile che i trasporti in questo paese facciano acqua da tutte le parti? Una volta i treni, una volta gli aerei», scrive Giorgio sui social mentre aspetta a Linate il suo aereo per Parigi dove doveva recarsi per motivi di lavoro.

«Ho due figli attesi a Malpensa da Casablanca alle 16,56 e che sono finiti a Marsiglia.

Qualcuno ha notizie?», scrive Fabrizio. Alcune compagnie come Ita, comunque, hanno avvisato anche sui social gli utenti delle «ripercussioni sull'operatività», ma c'è stato poco da fare per i passeggeri che rientravano in aereo nelle città coinvolte dai disagi. E infatti, mentre il **volo** di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, è andata decisamente peggio ai viaggiatori di un Ryanair proveniente da Amburgo che in Italia non è proprio arrivato e si è fermato a Memmingen,



La Stampa Quotidiani Nazionali

cento chilometri a Ovest di Monaco di Baviera. Sfortunati pure i passeggeri diretti ad Amsterdam da Linate con il volo KLM, che è stato definitivamente cancellato.

Puntuale come i disagi è montata la polemica che inevitabilmente ha preso di mira il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. Tra i primi a commentare Andrea Orlando, Pd, ex ministro della Giustizia e ora candidato alle regionali in Liguria: «Devono aver messo un chiodo anche nei radar degli aeroporti del Nord Italia! Salvini ci dica i nomi e cognomi», ironizza sull'ex Twitter riferendosi alle dichiarazioni del leader leghista sul guasto di alcune settimane fa alla rete ferroviaria. «Invece di fare comizi al Tg1, il ministro dovrebbe risolvere i disservizi che bloccano il Paese», commentano gli esponenti di Italia Viva, mentre sui social impazza la satira: «lo avevo capito blocco navale ma mi sa che era blocco dello stivale», o ancora «Chissà se anche il tilt dei radar è colpa delle toghe rosse». Nel frattempo, arriva anche il monito di Assoutenti: «Ai passeggeri che hanno subito la cancellazione del volo, sia riconosciuto il rimborso del biglietto o un volo alternativo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Orlando ironizza su Salvini: "Devono aver messo un chiodo anche in questo caso" 10 I voli cancellati Il guasto a Linate, Malpensa, Torino, Bergamo e Genova 40 minuti La durata del rallentamento del sistema all'origine delle difficoltà La crisi Il sistema operativo di Enav che gestisce gli aeroporti del Nord Ovest ha subito un rallentamento che ha provocato ritardi, dirottamenti e cancellazioni di voli Alcuni aerei non sono riusciti ad atterrare nello scalo di destinazione il caso.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Ciocciaria Oggi Quotidiani Locali

Territorio "diviso" dalla Zls

Posizioni San Giorgio entra nella "zona logistica semplificata" e il sindaco esulta, all'opposto il primo cittadino di Pontecorvo Rotondo spera che la Regione Lazio si ravveda e inserisca nel provvedimento anche il suo comune insieme agli altri dieci esclusi

ROMINA D'ANIELLO

San Giorgio a Liri entra nella Zona **Logistica** Semplificata. Il sindaco Francesco Lavalle si dice "felice". Il sindaco di Pontecorvo, invece, aspetta che la Regione Lazio si ravveda e inserisca nel provvedimento anche il suo e altri dieci comuni della zona esclusi.

«Sono felice di annunciare che San Giorgio a Liri è stata inserita nella proposta della Regione Lazio per l'istituzione della Zona **Logistica** Semplificata, una misura strategica che porterà enormi vantaggi alle nostre imprese e al territorio - dichiara - La **zls** è pensata per semplificare i processi amministrativi e incentivare nuovi investimenti, offrendo una serie di agevolazioni che renderanno più competitiva l'attività economica locale».

Tra i principali benefici per le aziende attive ci sono il credito d'imposta, che consente alle imprese di ottenere agevolazioni fiscali fondamentali per sostenere la crescita e l'innovazione: la semplificazione burocratica, per ridurre tempi e costi per le pratiche amministrative, permettendo alle aziende di operare in modo più snello ed efficiente; incentivi per gli investimenti, finanziati con risorse regionali, per stimolare lo sviluppo delle aree industriali e portuali; possibilità di zona franca doganale, che offre ulteriori vantaggi in termini fiscali e doganali.

«Questa misura rappresenta una vera opportunità di rilancio per le nostre imprese e per attrarre nuovi investimenti sul territorio, favorendo lo sviluppo economico di San Giorgio a Liri e di tutta la regione. Ringrazio la Regione Lazio e l'assessore Pasquale Ciacciarelli per il loro supporto e impegno nel portare avanti questa iniziativa fondamentale per il futuro del nostro territorio», sottolinea Lavalle.

Attende, invece, Anselmo Rotondo, e con lui altri dieci sindaci di altrettanti comuni, quelli di Aquino, Ausonia, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Coreno Ausonio, Esperia, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, Spigno Saturnia e Vallemaio. Insieme hanno scritto al presidente della Regione, Francesco Rocca, alla vice presidente, Roberta Angelilli, e al presidente della Commissione Attività produttive, Enrico Tiero.

«Nel nostro territorio, Pontecorvo, ci sono tante aziende anche multinazionali che meritano attenzione e l'opportunità e il beneficio di credito di imposta.

Ma anche le agevolazioni per gli investimenti e la semplificazione amministrativa e burocratica», ribadisce Rotondo.

«Ora attendiamo di essere convocati per illustrare le peculiarità dei singoli territori. Con l'auspicio



Ciociaria Oggi Quotidiani Locali

della buona riuscita dell'istanza», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La società che gestisce lo scalo di Palermo: «La struttura ha retto a un evento imprevedibile». Già individuati tutti i punti deboli

Aeroporto in tilt, lite Regione-Gesap

Voli dirottati per la pioggia, passeggeri furiosi. Schifani: «Va fatta subito luce sulle cause»

PALERMO Una pioggia tropicale, intensa, violenta, tempestosa ha messo in ginocchio un **aeroporto**, quello di Punta Raisi in meno di un'ora. Come è possibile? Perché uno scalo su cui sono stati spesi, si spendono e si spenderanno vagonate di milioni per il suo ammodernamento cede così a una bomba d'acqua? Disagi per chi doveva partire e chi doveva tornare in città come i tifosi del Palermo. L'aereo della squadra è stato schedulato a Trapani e i giocatori hanno fatto rientro a notte fonda.

È normale che vengano allagati gli ambienti che custodiscono gli impianti, causando il black out e facendo piombare la stazione in una specie di film distopico, con le torce dei telefonini accese per muoversi, le attività del terminal azzerate, 19 voli dirottati o cancellati?

Domande alle quali, ovviamente, non è facile dare una risposta.

Anche perché, questa storia, ognuno la vede dal suo punto di vista. Il presidente di Gesap, Salvatore Burrafato, ad esempio, all'indomani dell'accaduto, non nega il guaio occorso al «Falcone-Borsellino» parlando di «cinque ore di grande sofferenza e di disagi ai passeggeri che mi pesano personalmente». Ma poi si sofferma «sulla grande prova di resilienza della struttura aeroportuale di Palermo che ha retto a un evento imprevedibile». Forse è così, ma i passeggeri intervistati si sentivano disorientati, altoparlanti non ce n'erano. Una sil' **aeroporto**. La pioggia ha allagato i locali del terminal del Falcone Borsellino e ha provocato il black-out gnora rassegnata dice: «Disorganizzazione totale, non sapevamo cosa fare». Le comunicazioni erano affidate ai canali social della società, per fortuna rimasti a lungo in piena efficienza, ma evidentemente insufficiente da soli ad affrontare quel frangente. Eppure, assicurano dalla Gesap, tutto il personale a disposizione (qualcuno è tornato rapidamente in servizio), con pettorina gialla addosso, è stato mandato tra la gente a dare informazioni, distribuire acqua e panini, e offrire sistemazione negli alberghi alle persone che sicuramente non sarebbero potute ripartire.

Il controcanto lo fa direttamente Renato Schifani, presidente della Regione il quale pone «la necessità di fare piena luce sui problemi che hanno portato alla chiusura dello scalo, per evitare il ripetersi di simili disagi». Il governatore auspica, inoltre, «un rapido ripristino della governance amministrativa, con la nomina dell'amministratore delegato (a breve dovrebbe rientrare Vito Riggio, ndr), e di quella tecnica, con l'individuazione del nuovo direttore generale». La Regione, inoltre, è intervenuta per assicurare il sostegno ai viaggiatori in transito coinvolti nei disagi. «Appena il presidente di Airgest, Salvatore Ombra - ha raccontato Schifani - mi ha segnalato le difficoltà a gestire il trasferimento



dei passeggeri da Trapani a Palermo, pur non essendo una nostra competenza ma delle compagnie aeree, tramite l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò, sono stati messi a disposizione dieci pullman dell'Ast che hanno fatto la spola tra i due scali».

Il vero punto di debolezza della struttura colpita dall'allagamento dell'altro ieri è stato individuato nell'area di sosta degli aeromobili, soprastante rispetto alla sala controllo bagagli con apparecchiature radiogene e alle sale dove sono custoditi gli impianti elettrici. Un muretto di 50 centimetri e pure le pompe idrovore esistenti non sono stati sufficienti a contenere la furia degli elementi. L'acqua è venuta giù, come una cascata incontenibile. Facendo il danno che ha fatto.

Evidentemente, questa eventualità era stata contemplata. Ma visto l'atteggiamento tropicale del clima il settore tecnico della società è al lavoro per cercare di innestare ulteriori elementi a protezione delle apparecchiature sensibili da cui dipende l'ordinato svolgimento della vita di un **aeroporto**. «La lezione ci serve - promette Burrafato -, faremo tesoro di quello che è accaduto e prenderemo provvedimenti: abbiamo già mandato ai tecnici di individuare possibili soluzioni. Ma bisogna dire che la quantità di acqua è stata spaventosa e nessun argine è stato utile in quei momenti. Poi per fortuna gli impianti sono all'avanguardia e una volta che l'acqua è defluita si sono rimessi a funzionare regolarmente». Sono oltre 68,4 milioni gli investimenti previsti nel piano quadriennale 2024-2027 (51 milioni spesi invece nel periodo 2020/2023), 252 milioni previsti in dieci anni (piano di sviluppo 2023/2033 approvato da Enac).

AD
USO
ESCLUSIVO
INFORMATICO

Le rassicurazioni dal ministero inducono i sindacati a evitare la settimana di stop proclamata

Trattativa aperta a Roma, i tir non scioperano

Sciopero sospeso, per il rotto della cuffia e pericolo scampato almeno per adesso: «Dopo una serie di interlocuzioni telefoniche con il ministero dei Trasporti si è riusciti a raggiungere un compromesso per scongiurare il fermo dei camion nei porti dell'Isola».

Così, nel corso della loro ultima riunione (stavolta a Catania) il Comitato trasportatori siciliani, che sul territorio regionale rappresenta il 90% delle aziende del settore, ha deciso di bloccare i cinque giorni di protesta proclamati circa due mesi fa. Inizialmente le date erano 30 settembre- 4 ottobre, poi la decisione di rinviare a oggi e fino alla mezzanotte di venerdì prossimo: i tir sarebbero rimasti in sosta lungo le strade e soprattutto in entrata e uscita negli scali marittimi per impedire alle merci di viaggiare.

A «congelare» tutto è stato lo spiraglio aperto venerdì scorso dal vice di Salvini al Mit, Edoardo Rixi, che, spiega il segretario dell'assemblea dei padroncini nonché presidente dell'Aitras, Salvatore Bella, «si è impegnato con il governatore Schifani ad avviare un tavolo tecnico insieme alla Consulta regionale per l'autotrasporto siciliano e al nostro Comitato, per affrontare i problemi dell'Ets ed Sms».

Vale a dire, da una parte, la tassa sulle emissioni climalteranti, voluta dall'Ue per le movimentazioni terra-mare, «un balzello che avrebbero dovuto pagare gli armatori, ribaltato invece sulle nostre tasche con quasi 300 euro per imbarcare u camion», e dall'altra il **Sea Modal Shift**, l'ex «**Marebonus**», che avrebbe dovuto compensare in qualche modo l'Ets «ma il cui stanziamento è ancora esiguo. Da Roma sono state fatte varie rassicurazioni sull'aumento dei fondi, attraverso le risorse provenienti dalla stessa tassa sull'inquinamento, finora tornate nelle casse dello Stato invece di ristorare i lavoratori, ma del rialzo, finora, non c'è traccia, mentre qualcuno vorrebbe usare i ricavi dell'Ets come fondo perduto per l'acquisto di camion ecologici, che poi magari finiranno nella disponibilità delle regioni non insulari, le quali, a differenza della Sicilia, non sono costrette a versare l'imposta sul trasporto». Adesso, però, le promesse finiranno al centro di un vertice tra Consulta, ministero e presidente della Regione, perché dopo gli ultimatum del Comitato e dopo l'apertura dell'assessore regionale ai Trasporti Alessandro Aricò, che a inizio mese ha già ascoltato le associazioni, arriva la richiesta di Rixi a Schifani, formalizzata in una lettera indirizzata a Palazzo d'Orleans, con cui il viceministro si dice «disponibile a prendere parte a un incontro» convocato dal governatore, a partire dal 4 novembre in data da concordare, per «contribuire a risolvere, sinergicamente, le questioni che riguardano il comparto».



Giornale di Sicilia
Quotidiani Locali

Un invito subito accolto da Schifani, che nei prossimi giorni procederà ad istituire il tavolo. (*ADO*).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gli incarichi sono stati più volte annunciati pure in Gesap, ma mai effettivamente formalizzati

L'Amap e il Massimo dei... veti I vertici nominati solo a parole

Lotte intestine e paralisi, mentre l'azienda Acquedotto rischia il piano industriale. L'assessore Alaimo: «Scelte da ponderare»

Giancarlo Macaluso Alla sovrintendenza del Teatro Massimo? Si riconferma Marco Betta, ma finora solo a parole. Perché, è vero, recentemente si è incontrato col ministro della Cultura Giuli, ma del suo futuro non hanno parlato, nonostante le rassicurazioni che arrivano da Comune e Regione. Alla società che gestisce l'aeroporto Falcone e Borsellino ritorna in sella come amministratore delegato Vito Riggio (docente universitario, ex sottosegretario, ex presidente di Enac): anche qui al momento dominano solamente le parole. Ma l'elenco continua. L'Amap, la consortile che gestisce le reti idriche di città e provincia, è governata in questo momento dal collegio dei sindaci. Uscito di scena l'amministratore unico, Alessandro Di Martino, sembrava che la sostituzione con un uomo vicino a Fratelli d'Italia (Antonio Tomaselli, a volere essere precisi) fosse questione di un attimo: e di nuovo siamo alle parole, parole, parole.

Veti, ripensamenti, lotte intestine: a tutto si può pensare - e non si sbaglia - per tentare di offrire una lettura all'impasse. Nel caso dell'azienda di via

Volturno, l'assessore con delega alle Partecipate, Brigida Alaimo, rassicura: «L'amministrazione sta valutando le competenze adeguate perché consapevoli della specificità del servizio che Amap espleta non solo per Palermo ma anche per molti Comuni. Certamente a breve - dice l'esponente meloniana - verrà designata una governance all'altezza del ruolo. Voglio comunque rasserenare gli animi, perché attualmente la società non versa in alcuna criticità, stante il fatto che il collegio sindacale sta affrontando tutti gli aspetti attinenti la gestione con serietà e concretezza».

Sulla serietà e sulla concretezza, ovviamente, nessuno ha nulla da dire fino a prova del contrario. Il punto è che però la società in questi frangenti sta attraversando momenti delicati, perché deve «comprare» dalle banche finanziamenti per 150 milioni che devono cofinanziare un piano industriale da un miliardo e mezzo.

Assessore. Brigida Alaimo Ora, è proprio questo che rischia di andare a gambe per aria. Perché l'advisor legale della società, coinvolto per interloquire con gli istituti di credito per il reperimento della provvista finanziaria e per il reperimento delle garanzie da offrire, teme che la mancanza di una guida forte, stabile e con pieni poteri possa fare arretrare le banche. Lo studio Legance di Milano, infatti, scrive sia al Controllo analogo del Comune che ai vertici burocratici dell'azienda, dopo avere inviato alle banche l'informativa con gli ultimi aggiornamenti sulla condizione societaria con cui si chiarisce che non è stato nominato un nuovo amministratore, ma si è optato per la prorogatio al collegio sindacale.



«Ci permettiamo di segnalare scrivono da Legance - che questa situazione è piuttosto inusuale quando pende un processo di selezione dei finanziatori». L'advisor, nominato dalla vecchia governance ma non sostituito, usa toni abbastanza preoccupati: «Non escludiamo il rischio che l'assenza di un management vero e proprio possa essere motivo ostativo o di ritardo nella ricezione delle offerte vincolanti». Non solo, mai sindaci hanno scritto a verbale che è in dubbio la validità degli atti compiuti dal precedente amministratore, fra cui la proroga concessa ai finanziatori per la presentazione delle offerte. Ci si riferisce al fatto che Di Martino all'assemblea dei soci del 25 luglio (dove è stato approvato il bilancio con +14 milioni) ha continuato a guidare l'azienda, ma nessuno ha comunicato che era scattato il conto alla rovescia dei termini della prorogatio. Cosa che è stata poi comunicata dai revisori nell'assemblea del 3 ottobre, quando già erano scaduti da 25 giorni. E gli atti nel frattempo adottati? Dovevano essere ratificati e invece ne è stata messa e in dubbio la validità dagli stessi sindaci. «Ma anche questo aspetto - concludono dallo studio Legance - potrebbe mettere a rischio la continuità della procedura».

«Tutto ciò - commenta Carmelo Miceli, consigliere del gruppo Mistodimostra come la destra tenga sotto scacco il sindaco e quanto i loro ricatti stiano mettendo a rischio più di un miliardo di euro di investimenti. I meloniani pretendono l'amministratore e per beghe interne hanno lasciato una amministrazione straordinaria del collegio sindacale sulla quale mi auguro vigilino le autorità competenti».

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

LA SFIDA DI FONTANA Offensiva d'autunno del governatore

Autonomia, Regione accelera: si parte dalla Protezione civile

«Stato di calamità e ristori senza dover passare da Roma» Poi fisco (Irap e Irpef), trasporti, sanità e personale a scuola tif Piazza/1

Nicolò Rubeis Parte dalla ridefinizione delle funzioni legate alla Protezione civile il percorso verso l'**autonomia differenziata**, con Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria che hanno cominciato i negoziati con il ministro Roberto Calderoli: «Nonostante sia attesa la pronuncia della Consulta e sullo sfondo ci sia il tema del referendum, andiamo avanti senza perdere tempo» spiega il sottosegretario lombardo all'**Autonomia** Mauro Piazza.

La Lombardia ha chiesto di gestire otto materie su nove tra quelle che non prevedono la definizione dei Lep, di cui sei che sono state chieste anche dalle altre tre Regioni. Con Calderoli è stato deciso di concentrarsi su queste, partendo dalla Protezione civile. Gestendo le funzioni relative, la Regione potrebbe richiedere uno stato di calamità, per esempio dopo un forte maltempo, senza passare dallo Stato centrale, accorciando i tempi sia di risposta che quelli per gli eventuali ristori. In caso di necessità motivate, si potrebbe anche mettere meno mano al personale con risorse proprie a differenza di quanto accade oggi, con le assunzioni che possono essere derogate solo dal governo. Con le altre materie, le Regioni puntano ad avere la compartecipazione di alcuni gettiti fiscali non soltanto sul versato, ma anche sugli importi recuperati nella lotta all'evasione e una piena manovrabilità sulle aliquote che alimentano il bilancio, come l'Irap o l'Irpef. Più in generale, la richiesta è sempre avere maggiore libertà su come investire determinate risorse, dai trasporti alla sanità, come si è visto anche nel dibattito per la vaccinazione monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, inizialmente esclusa dai Lea e quindi con una spesa non riconosciuta dallo Stato.

«Un altro tema su chi sta insistendo molto il presidente Attilio Fontana - prosegue Piazza che in settimana è stato ascoltato dalla commissione sull'**Autonomia** per tenere aggiornato il Consiglio regionale, mentre va avanti il confronto con stakeholders ed enti locali - è quello del decentramento amministrativo». L'esempio in questo caso arriva dalla provincia autonoma di Trento che ha portato nel perimetro delle sue competenze anche la motorizzazione civile. Gestendo direttamente il personale e con un'organizzazione Nonostante referendum e pronuncia della Consulta la Lombardia vuole andare avanti lo stesso Piazza/2 Le Regioni dovranno avere benefici da alcuni gettiti fiscali e perfino dal recupero dell'evasione propria, si sono abbattuti i tempi per lo svolgimento delle pratiche con le aziende di leasing che hanno iniziato a portare lì i contratti di locazione, facendo esplodere gli incassi relativi al bollo auto. La partita entrerà ancora di più nel vivo quando verranno definiti i Lep per le restanti materie che li prevedono. Come la scuola: la Regione potrebbe incidere, per esempio, sulla cronica mancanza di personale e di



Il Giornale (ed. Milano)

Quotidiani Locali

dirigenti, ma anche su aspetti che impattano sulla vita delle famiglie. Su tutti il tempo pieno che ha una distribuzione non omogenea sul territorio, con province più virtuose, dove il servizio è particolarmente esteso e altre meno.

Il Pd della Lombardia, del Piemonte e del Veneto ha intanto proposto una sua versione di **autonomia** «cooperativa», con la riforma del testo unico degli enti locali, la revisione del titolo quinto della Costituzione e materie come scuola, energia e reti di **trasporto** da lasciare in capo allo Stato. «Sembra il tentativo di celare l'imbarazzo per il cambio di rotta radicale che c'è stato nel loro partito sull'**autonomia** - commenta Piazza -, visto che Stefano Bonaccini firmò con il governo Gentiloni una pre-intesa che andava ben oltre l'attuale negoziazione sulle materie senza i Lep. Qualsiasi proposta che valorizzi gli enti locali va considerata con attenzione, ma la loro sembra la classica foglia di fico».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Tirreno Quotidiani Locali

Port Security Aumenta l'organico cinque addetti a tempo indeterminato

Bando di selezione pubblicato dall'Autorità di Sistema Portuale

Piombino Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato per cinque persone. Appena pubblicato nell'albo pretorio dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Settentrionale (**Adsp**) il bando relativo alla selezione.

Aumenta così l'organico della Port Security Piombino Srlu, società unipersonale nata nel 2010 su iniziativa dell'allora **Autorità Portuale** e che continua ad essere detenuta come socio unico dall'attuale **Adsp**.

La Port Security Piombino si occupa, al pari di altre analoghe società presenti negli scali marittimi italiani, di svolgere servizi di vigilanza e di sicurezza per conto del socio, che, come si legge nel sito istituzionale "attua un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e servizi, indirizzandone e verificandone la gestione con le modalità previste dalla legge e dallo statuto sociale.

Tra la Port Security Piombino e il socio sussiste un rapporto di in house providing".

L'organico della società, finora composto da 41 addetti, aumenterà di cinque unità a fronte di due bandi pubblicati lunedì scorso sull'albo pretorio dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale e redatti ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento per il reclutamento del personale. Il primo prevede la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato di tre unità addette ai servizi di sicurezza ex servizi fiduciari livello D del contratto collettivo nazionale di lavoro "Vigilanza privata e servizi di sicurezza".

Il secondo riguarda la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato di due unità guardie particolari giurate con inquadramento al sesto livello del ruolo tecnico-operativo del contratto collettivo nazionale di lavoro "Vigilanza privata e servizi di sicurezza".

Gli interessati dovranno presentare l'apposita domanda per essere ammessi alla selezione.



La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

I radar del nord Italia vanno in tilt decine di voli in ritardo e cancellati

AEROPORTI NEL CAOS Il Bergamo-Olbia soppresso all'ultimo minuto: la rabbia dei passeggeri

SERENA LULLIA

Sassari I ritardi hanno cominciato a lievitare da metà pomeriggio. Fino a quando non sono esplosi nella cancellazione dei voli. Uno dopo l'altro. Tutta colpa dell'avaria ai radar che ha mandato in tilt i cieli del nord Italia. Con conseguenze a catena non solo sui voli nazionali ma anche su quelli internazionali. Inevitabili le conseguenze anche per la Sardegna. Molti passeggeri transitati all'aeroporto di Bergamo hanno scoperto che il loro aereo sarebbe rimasto inchiodato a terra solo quando sono arrivati al gate.

Nessun preavviso Come è accaduto a Marina Deledda, direttrice della Cna Gallura, che ha scoperto di dover restare a Milano solo quando è arrivata al gate. Il suo volo Ryanair per Olbia delle 21.55 è stato cancellato. Senza preavviso. Rientrerà in Sardegna domani, sul volo delle 16.55 per il Costa Smeralda.

Deledda nel pomeriggio aveva ricevuto un rassicurante alert sul cellulare che annunciava solo possibili ritardi. «Ma fino al momento in cui sono arrivata al gate non era indicata nessuna cancellazione - racconta Deledda -

A Bergamo la situazione è davvero allucinante. Migliaia di persone, anche straniere, che si sono viste cancellare i voli quando già erano qui. Voli nazionali e internazionali.

E senza alcun preavviso».

Notte in hotel Molti passeggeri sono tornati a Milano gonfiando gli autobus diretti al capoluogo. Per molti altri si è aggiunta la spesa del pernottamento in hotel. I meno fortunati hanno optato per la poco comoda alternativa di passare la notte in aeroporto.

Guasto ai radar Il problema tecnico ai radar di terra si manifesta nel tardo pomeriggio di ieri. Il bollettino di Eurocontrol, l'agenzia europea che sovrintende i movimenti nello spazio aereo della penisola con un bollettino ufficiale parla di avaria dei radar. "I cieli del centro di controllo d'area di Milano non sono disponibili fino alle 18 tempo coordinato universale (le 20 in Italia) a causa di un'avaria ai radar", è quanto si leggeva nel messaggio ufficiale. Si è parlato di possibili problemi al software che avrebbero causato il blocco dei sistemi dei radar. Gli **aeroporti** non sono però rimasti del tutto scoperti: in simili circostanze è previsto un piano b con l'attivazione di un sistema di riserva in attesa del ripristino di quello principale.

Caos dei cieli Ma al di là delle spiegazioni tecniche, il caos dei cieli è servito. Interessati gli aeroporto di Milano Malpensa, Milano Linate ma anche Torino, Bergamo e Genova. Inevitabili conseguenze a cascate anche sugli **aeroporti** della Sardegna. Interessate tutte le compagnie che volano da e per l'isola: Ita, Aeritalia, Easyjet, Ryanair e Volotea.



La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

Il bilancio A fine serata il bilancio è di un solo volo cancellato su Olbia e molti ritardi, All'aeroporto Costa Smeralda situazione tornata alla normalità in tarda serata, come anche sullo scalo di Alghero. Ancora diverse ore di ritardo in arrivo e partenza sull'aeroporto di Cagliari-Elmas.

Possibili strascichi Potrebbero verificarsi dei problemi anche oggi anche se, rassicura **Enav**, «il traffico aereo sta tornando alla normalità. A quanto pare è stato risolto il problema tecnico che per 40 minuti ha riguardato il sistema operativo della sala del centro di controllo **Enav** di Milano che gestisce lo spazio aereo del nordovest in Italia, cioè Lombardia, Piemonte e Liguria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

La Prealpina Quotidiani Locali

Il Nord-Ovest resta a terra In tilt i voli della domenica

Colpa di un guasto alla base Enav. Ironia M5S su Salvini

MALPENSA - Voli cancellati, in ritardo e dirottati: è stato un pomeriggio di passione quello degli **aeroporti** di Lombardia, Liguria e Piemonte, dovuto a un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** (**Ente nazionale assistenza al volo**) a Milano.

Quella che appunto gestisce il traffico aereo nel Nord Ovest.

Dallo stesso **Enav** hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100 per cento, ma soltanto al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli **aeroporti** milanesi di Malpensa e Linate, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova.

Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività». Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il caso dei voli in arrivo. Se un aereo di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a uno di Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cioè a 100 chilometri da Monaco di Baviera. E ancora: un **volo** da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma.

Le ulteriori tre sale radar di **Enav** (si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema.

«Sono prigioniera su un **volo** dirottato su Fiumicino» ha scritto via social una passeggera a Vueling, chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione.

Oltre a ritardi e voli dirottati, molte sono state le cancellazioni. Ulteriore problema della domenica pomeriggio, giornata in cui tipicamente i turisti rientrano a casa dopo le vacanze o week-end di svago.

Il guasto ha avuto anche una coda di polemica politica. Il capogruppo M5S in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, ha detto: «In attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto, colpisce il fatto che Matteo Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disguidi che riguardano i trasporti italiani.



La Prealpina Quotidiani Locali

Disguidi che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti. Sarà sicuramente solo una coincidenza. Dopo la velenosa intervista contro la magistratura italiana al Tg1, milioni di italiani si chiedono quando potranno ascoltarlo in un telegiornale per sapere cosa sta accadendo ai trasporti italiani, prossimi al tracollo. Aspettiamo fiduciosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia Quotidiani Locali

Il presidente dell'Adsp Pino Musolino è stato nominato membro onorario dell'associazione Alis e il porto di Civitavecchia: sinergia per lo sviluppo del territorio

Civitavecchia si consolida come hub strategico nel Mediterraneo, grazie alla collaborazione con Alis (Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile), guidata da Guido Grimaldi. Riconfermato alla presidenza dell'associazione, Grimaldi ha ribadito l'importanza del legame con il porto, un nodo cruciale nella rete di trasporti di Alis, che conta oltre 23.000 imprese e 320.000 lavoratori tra Italia ed Europa.

La recente concessione della Darsena Traghetti nel porto di Civitavecchia, ottenuta dal gruppo Grimaldi, rafforza i collegamenti con le isole e le principali rotte del Mediterraneo. Per Grimaldi, Civitavecchia è al centro delle strategie di sviluppo dell'associazione, impegnata a promuovere l'innovazione e la sostenibilità nel settore logistico.

Alla riunione della direzione generale di Alis, alla presenza tra gli altri del viceministro Edoardo Rixi, ha partecipato anche Pino Musolino, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, primo presidente di Authority a diventare membro onorario.

«Ho partecipato molto volentieri alla direzione generale dell'Associazione Alis guidata sapientemente da Guido Grimaldi e il suo staff - ha spiegato Musolino - anche perché si festeggiavano 8 anni di vita di un'associazione che con i nostri porti lavora da sempre ma, soprattutto, contribuisce, in modo fattivo, alla crescita del settore marittimo non solo nel **sistema** economico, ma anche e soprattutto con azioni.



AD USO INTERNO

La Provincia di Como Quotidiani Locali

La situazione

L'incognita delle accise Rincarare del gasolio?

Nei prossimi mesi il prezzo della benzina in Italia dovrebbe scendere, mentre a salire dovrebbe essere quello del **gasolio**. Questo anche in base alle decisioni del Governo che punta a livellare le **accise** anche se, rispetto alle previsioni iniziali, in modo più lieve e graduale.

Nei giorni scorsi il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi aveva spiegato che la decisione dell'aumento «è stata presa in sede europea e viaggia nell'ambito del Pnrr e anche di una sua eventuale proroga. Avremmo potuto aumentare tutto ma invece abbiamo deciso di procedere con un'invarianza: 1 centesimo in più all'anno sulle **accise** del **gasolio** e contemporaneamente uno in meno per la benzina. L'aumento è infinitesimale avrebbe dovuto essere di 10 centesimi e noi abbiamo scelto di aumentarle di 5 in cinque anni».

Fatto sta che anche il **gasolio** potrebbe diventare sensibilmente più conveniente il Svizzera. Ieri a Pizzamiglio il diesel costava già meno che a Como. Nel dettaglio per un litro si spendevano 1,65 euro (da versare tassativamente in euro e in contanti) contro il prezzo praticato a Como secondo i dati dell'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico che andavano tra 1,68 e 1,73 euro al litro. La questione **accise** è stata inserita non nella Manovra di bilancio, ma nel "decreto legislativo sulle **accise**" che riguarda il gas naturale, le semplificazioni in materia di vendita di prodotti alcolici, l'energia elettrica, gli oli lubrificanti e i prodotti da fumo e che dovrà essere discusso e approvato dal Parlamento.

Su questo tema si sono già alzate anche le antenne degli addetti ai lavori e la presidente dei benzinai comaschi Daniela Maroni ha evidenziato come bisognerà valutare l'impatto pratico oltre ai possibili effetti legati alle tensioni internazionali e al Medio Oriente. G. Ron.



Il giorno più lungo

Dopo l'alluvione il conto dei danni "Stato d'emergenza"

Allagamenti, crolli, blackout, 2500 sfollati: Bologna è la più colpita Oggi scuole chiuse. Lepore: "Il sistema dei canali non ha retto"

di Caterina Giusberti È di nuovo alluvione, e non se ne può più. Sono tornati il fango, l'acqua e la paura, insieme a un caldo innaturale. E hanno inghiottito tutto.

Le secchiate di pioggia di sabato sera hanno fatto scoppiare le tubature, i tombini, hanno fatto esplodere cantine e garage. A sera sono 2500 gli sfollati in città metropolitana, mentre a livello regionale si parla di 3500 persone fuori casa ma il bilancio è tutt'altro che definitivo. A Pianoro un ragazzo di vent'anni ha perso la vita. Il primo piano dell'ospedale di Bentivoglio si è allagato e 59 pazienti sono stati evacuati. Una «slavina d'acqua», la definisce il sindaco Matteo Lepore, che oggi ha annunciato la chiusura di tutte le scuole, oltre che dei parchi. Per una prima stima dei danni bisognerà aspettare, ma Lepore ricorda che quelli dell'alluvione del 2023, «solo nella parte pubblica ammontavano a 200 milioni». La ministra Anna Maria Bernini promette: «Domani avremo un consiglio dei ministri, il governo farà la sua parte. Ma l'ingegneria idraulica di questa regione va modificata e dovremo farlo insieme».

Stavolta è peggio, perché l'epicentro è qui. «In sei ore sono caduti 175 millimetri di acqua, il doppio che a maggio 2023, la quantità di piogge di due mesi», dice il sindaco, che insieme alla Regione chiederà lo stato di emergenza. Cinquecento persone sono state evacuate solo a **Bologna**, undici delle quali sono ospitate in albergo e altre in casa di amici e parenti. «Avevamo ricevuto l'allerta - sottolinea Lepore - Ma nessuno si aspettava questa quantità di acqua: ha impattato sui torrenti, sui fiumi e in generale sulla tenuta del suolo.

Sono stato in via Andrea Costa, via Saffi, via Sabotino, poi andrò nella zona di San Ruffillo. Ho visto scene che non avremmo mai voluto vedere, famiglie intere colpite». Sono saltati i torrenti: non solo il Ravone e l'Aposa, ma anche altri meno noti come il Vallescura, il Meloncello, il San Giuseppe. «È stato come buttare 5 litri in un bicchiere» dice Priolo. In alcuni Comuni sono state salvifiche le evacuazioni disposte già venerdì, da San Lazzaro a Budrio. Durante la notte **Bologna** è rimasta al buio, con 12mila utenze scollegate, scese ieri a 600. Una dozzina le strade ancora chiuse a livello provinciale, tra frane e allagamenti. Oltre 600 le segnalazioni di danni e inagibilità alle cantine o ai garage sui moduli online.

«Questi torrenti hanno alvei molto piccoli che poi scolano nei canali dice Lepore - è un sistema che finora ha sempre retto». E che adesso non regge più. È finita sott'acqua non solo via Andrea Costa, ma anche via San Mamolo, la zona dei Colli, le case vicino al Navile e al Reno. Anche via Riva Reno



La Repubblica (ed. Bologna)

Quotidiani Locali

sabato era diventata un fiume. Ma qui, sottolinea Lepore replicando alle critiche sulla scelta di scoperchiare il canale, il fatto che non ci fossero tombature « ha ridotto la pressione dell'acqua e ridimensionato i danni ». Il suo appello è chiaro: « Serve unità istituzionale per affrontare quest'ultima emergenza e mettere in sicurezza il territorio. Ora non ci sono leggi speciali, ma se si va per via ordinaria ci vogliono anni, e questo se ci troveremo a fronteggiare eventi così ogni due o tre mesi non possiamo permettercelo. Se continuiamo a litigare se fare un ponte, e se farlo di ferro o di cemento, non andremo mai avanti.

Per questo anche se siamo in campagna elettorale chiedo coesione a tutti i livelli, e a tutte le forze politiche, non solo alla Regione e al governo ma a tutti gli enti coinvolti». Oggi l'allerta è arancione ma le scuole restano chiuse per permettere i sopralluoghi. L'università farà lezione online, sospendendo gli esami. Il Comune invita tutti a limitare gli spostamenti e chiede alle aziende di incentivare lo smart working. Per oggi tutte le telecamere su velox, preferenziali e Ztl saranno spente (e le multe emesse tra sabato pomeriggio e domenica saranno annullate). La presidente Priolo invoca un piano Marshall per il territorio: « La manutenzione ordinaria non basta più».

k Il sindaco Matteo Lepore Viale Togliatti La rotonda di viale Togliatti all'uscita 2 della tangenziale, quasi irriconoscibile.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Pass Caregiver con accesso illimitato a chi assiste anziani e ammalati in Ztl

Il medico di base rilascia il certificato con cui richiedere il contrassegno: costa 10 euro, vale 1 anno ed è associato a una sola targa

ILARIANORO Al netto di turisti e visitatori che vivono il centro soggiornando nelle numerosissime locazioni turistiche di cui è brulicante la città antica, l'età media dei residenti entro l'ansa dell'Adige è piuttosto alta. Con la chiusura delle finestre di libero accesso della **Ztl**, che scatterà esattamente tra una settimana (lunedì 28 ottobre), uno dei timori è quello che possa venire meno agli anziani che qui risiedono l'assistenza e la vicinanza di parenti e familiari.

Da qui, la messa a disposizione del pass caregiver, un apposito contrassegno che consente l'accesso illimitato al centro storico per potersi prendere cura di una persona che vive entro l'area sorvegliata dai varchi elettronici. E, dopo i 4 permessi mensili di libero accesso - che possono essere richiesti gratuitamente da tutti - si tratta di uno dei provvedimenti più rilevanti che accompagnano l'eliminazione del traffico di attraversamento.

Ma come funziona il pass caregiver e chi può farne richiesta? Il contrassegno può essere richiesto da chi si occupa di assistere un parente, amico, conoscente che vive in **Ztl**. Il medico di base dell'assistito dovrà certificare la necessità tramite una comunicazione generica su carta intestata e, con questa, può essere richiesto il pass, che sarà valido per una sola auto e dunque associato ad un'unica targa. Il pass **Ztl** per caregiver ha un costo di dieci euro per il rilascio e una validità annuale. Se permangono le esigenze di assistenza, può essere rinnovato, al costo di sei euro. Si tratta di una modalità di accesso che consente il transito illimitato e la sosta a pagamento sugli stalli blu. Il contrassegno viene rilasciato e si rinnova allo sportello Permessi e abbonamenti Amt3 di Piazzale del Cimitero, con accesso libero o su prenotazione on line (<https://www.amt3.it/prenotazione-appuntamenti/>): le disponibilità di appuntamenti sono numerose e la richiesta di rilascio ma anche di semplici informazioni di questa tipologia, almeno per ora, è piuttosto bassa, spiegano da Amt3.

Nulla cambia, invece, per i possessori del contrassegno pass disabili che esattamente come accade ora possono continuare a entrare e sostare in **Ztl** senza limitazioni.

Inoltre, il regolamento consente anche transiti straordinari, che vanno però comunicati attraverso questo apposito portale online: <https://accessiztl.comune.verona.it/>. Su questa piattaforma informatica è possibile comunicare, entro 72 ore dal passaggio in **Ztl**, le targhe dei veicoli interessati al transito temporaneo od occasionale per un periodo massimo di tre giorni. Oltre questo limite, le autorizzazioni temporanee sono di competenza dell'Ufficio Permessi di Amt3. Possono utilizzare questa opportunità, persone già titolate di permesso scuole in **Ztl** che debbano accompagnare



L'Arena Quotidiani Locali

o ritirare (con relativa certificazione dell'istituto) uno studente fuori dagli orari consentiti; residenti o dimoranti con auto sostitutiva e dunque con altra targa non associata al permesso; entrate per interventi straordinari o emergenziali da parte di titolari di «permesso manutentori/assistenza tecnica», impianti idraulici, elettrici, etc (andrà allegata alla richiesta relativa fattura). E ancora, necessità di accedere in situazioni di emergenza, con veicoli di tipologia ammessa, per ragioni di urgenza sanitaria, comprovate da documentazione rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o convenzionate con il Sistema sanitario nazionale; accesso in **Ztl** per motivi istituzionali od di pubblica necessità. Tutti i dettagli sono online sul sito del Comune.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

L'OPINIONE DEI LETTORI

Sul sito l'Arena.it sondaggio in equilibrio

Lunedì 28 ottobre a **Verona** entra in vigore la nuova **Ztl** con chiusura totale delle finestre di accesso. Questa soluzione ti convince? È la domanda che abbiamo posto ai lettori de L'Arena a una settimana dall'entrata in vigore della «rivoluzione». Quasi 5mila cittadini si sono espressi sinora, segno di quanto il provvedimento sia effettivamente sentito. E di quanto la questione **Ztl** rappresenti un grattacapo non da poco per l'Amministrazione.

Il risultato del sondaggio sul sito larena.it, infatti, al momento è in assoluto equilibrio, con oltre 2mila persone a favore della chiusura della zona a traffico limitato e pressoché altrettante favorevoli al mantenimento delle fasce di libero accesso. Mentre il 4 per cento dei lettori si mostra incerto su quale sia la decisione da prendere.



Latina Oggi Quotidiani Locali

Il punto Il sindaco Mosca scrive alla Regione: ecco i motivi per cui la città deve essere inserita nella Zona

«Meritiamo di essere nella Zls»

Dalle aree artigianali alle aziende di cantieristica per la nautica: «Abbiamo tutti i requisiti»

SABAUDIA 1m Si aggiunge anche il sindaco Alberto Mosca, all'elenco dei primi cittadini della provincia, che lanciano all'appello a presidente e vicepresidente della Regione, Francesco Rocca e Roberta Angelilli, oltre che al presidente della XI Commissione Consiliare Sviluppo Economico e Attività Produttive Enrico Tiero, per «evidenziare come il mancato inserimento di Sabaudia tra i Comuni destinatari del provvedimento di istituzione della Zls non possa essere giustificato alla luce della realtà del mondo produttivo e della **logistica** che caratterizza oramai da molti anni l'intero territorio della Città delle Dune».

Nella sua nota, infatti, il Sindaco Mosca ha evidenziato come «nel territorio di Sabaudia insistono due Aree artigianali e industriali (Sabaudia Nord e Borgo San Donato) sede di circa cinquanta piccole e medie imprese che operano nei settori dei Servizi, della Meccanica, dell'Artigianato e del Commercio in genere.

Sabaudia, inoltre - osserva il Sindaco Mosca - è sede di aziende particolarmente attive nella cantieristica e nel mondo della nautica da diporto, tra le quali spiccano i Cantieri Rizzardi e Posillipo, affermati e apprezzati a livello nazionale e internazionale per la produzione di maxi yacht di lusso, esportati in prevalenza nei Paesi della Penisola Arabica».

E non è tutto: «Sabaudia è rinomata sui mercati nazionali e internazionali per la presenza di numerose imprese e cooperative, anche grandi, dedicate alla produzione innovativa nel campo dell'Agricoltura e del Florovivaismo, ben inserite nella filiera della esportazione sui mercati del Nord ed Est Europa - prosegue Mosca - Il tessuto produttivo delineato si avvale giocoforza di un avanzato sistema logistico che garantisce alle Aziende di alimentare i Centri di smistamento e distribuzione in tempi rapidi». Il Sindaco Mosca, in tale quadro, recepite anche le aspettative delle associazioni datoriali e di categoria, ha proposto al presidente Rocca, al vice Presidente Assessora Angelilli e al presidente della XI Commissione Consiliare Tiero, di inserire a pieno titolo Sabaudia nell'elenco dei Comuni compresi nella Zona **Logistica** Semplificata nel Lazio.

RIPRODUZIONE RISERVATA.



Problemi alla sala radar di Enav a Milano Disagi a Orio: 5 voli dirottati, 12 cancellati

Aerei. L'aeroporto orobico è stato marginalmente coinvolto dai disservizi che ieri hanno mandato in tilt il traffico nel Nord Italia. Sabato sera, invece, passeggeri bergamaschi hanno passato la notte nello scalo di Palermo allagato

DAVIDE AMATO LORENZO CATANIA Cinque voli dirottati, dodici cancellati e decine in ritardo, con disagi per migliaia di passeggeri in transito da e per Bergamo, molti dei quali di rientro a casa dopo le vacanze o un weekend di svago. Quella di ieri pomeriggio è stata una domenica di rallentamenti per l'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, a causa di un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano, quella che appunto gestisce il traffico aereo nel Nord Ovest.

Un problema di natura tecnica che a partire dalle 17 circa ha mandato in tilt il transito nei cieli dell'Italia nord-occidentale, facendo dirottare decine di aerei su altri scali e causando disagi soprattutto negli **aeroporti** milanesi di Malpensa e Linate, ma anche a Torino, Bergamo e Genova, dove numerosi voli sono rimasti a terra o non hanno avuto l'ok ad atterrare. Proprio nello scalo orobico, interessato marginalmente dai disagi, decine di aerei hanno fatto registrare ritardi, con strascichi anche nella serata di ieri.

Cinque invece i voli per Bergamo che sono stati dirottati, tutti tra le 17,20 e le 18: si tratta di quelli in partenza da Sofia in Bulgaria («deviato» a Venezia), da Castellon in Spagna (a Marsiglia in Francia), da Tirana in Albania (a Bologna), da Budapest in Ungheria (a Venezia) e da Amburgo in Germania (che invece di atterrare in Italia lo ha fatto a Memmingen, sempre in Germania).

Tra i voli cancellati, figura invece il «caso» di un aereo decollato ieri pomeriggio da Bruxelles in direzione di Bergamo, che una volta arrivato all'altezza delle Alpi è stato costretto a ritornare indietro e rientrare nella capitale belga, a causa appunto del guasto tecnico che non ha reso possibile l'atterraggio al «Caravaggio» di Bergamo.

Il problema, secondo quanto è stato possibile apprendere ieri, si è verificato per un rallentamento al sistema operativo della sala radar che copre il Nord Ovest, una delle quattro gestite dall'**Enav** in Italia. La sala sarebbe quindi passata al sistema secondario, che però non può operare al 100 per cento della capacità e impone invece una riduzione del 65% dei movimenti. Nel giro di 30-40 minuti, come comunicato da **Enav**, il sistema operativo principale è stato ripristinato. E così la situazione è tornata gradualmente alla normalità, ma solo nel giro di un paio di altre ore. Intorno alle 18 il sistema è infatti tornato a funzionare, a quel punto però la catena dei disagi è stata inarrestabile, tanto che fino a sera i movimenti aerei non erano ancora del tutto regolari. A Bergamo, alle 22 di



L'Eco di Bergamo

Quotidiani Locali

ieri sera, il ritardo medio dei voli da e per Orio al Serio era di circa 75 minuti. Numerosi i cittadini, negli scali di tutto il Nord Italia, che hanno documentato i disagi subito segnalando ritardi, cancellazioni e dirottamenti dei voli.

L'alluvione a Palermo sabato sera, invece, ci sono stati problemi all'aeroporto di Palermo, che a causa delle fortissime piogge si è allagato ed è rimasto al buio per ore. Diversi passeggeri bergamaschi hanno dovuto passare la notte nello scalo siciliano.

I più fortunati sono riusciti a imbarcarsi sul primo aereo per Bergamo il giorno seguente all'alluvione, mentre per chi non ha trovato posto sul volo il rientro in città dovrebbe essere previsto oggi. La bomba d'acqua che ha colpito la Sicilia sabato ha avuto effetti pesanti anche sul traffico aereo. Sono diversi i bergamaschi rimasti bloccati all'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo, confusi e al buio, con a disposizione la sola luce dello smartphone.

Massimo Mangili era in viaggio con la moglie insieme a una coppia di amici e alle rispettive figlie; dovevano tornare a casa sabato sera con il volo delle 23,10 dal capoluogo siciliano, ma a causa delle forti piogge è stato cancellato. «Avevamo programmato la vacanza da tempo per vedere le bellezze di Palermo, sull'autobus per andare in aeroporto abbiamo saputo che si era allagato» racconta l'uomo, che descrive la condizione dello scalo al loro arrivo alle 20,50: «Era completamente al buio, senza corrente perché l'acqua è entrata nei locali dove ci sono gli impianti elettrici. I display luminosi erano spenti, il sito e l'app di Ryanair bloccati. Abbiamo dovuto usare le torce del telefono, anche per andare in bagno».

La comunicazione della cancellazione del volo è arrivata intorno alle 22 con una e-mail della compagnia aerea. Il loro è stato l'unico volo per Bergamo a subire cancellazioni, mentre gli aerei dirottati al Falcone e Borsellino - verso Lamezia Terme, Catania e, appunto, Trapani sono stati in totale 19. Allo scalo nel frattempo, hanno fatto sapere dalla Gesap - la società di gestione aeroportuale - sono state attivate le misure necessarie: dall'attivazione del Pet (il Piano Emergenza Terminal), che ha previsto lo spostamento in maniera ordinata di tutti i passeggeri dall'interno all'esterno dell'aeroporto, «alla massima assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità e famiglie con bambini» fino alla distribuzione di acqua e panini ai viaggiatori.

«Una bomba d'acqua di portata straordinaria ha allagato i locali tecnici e ha determinato un blackout che ha paralizzato l'attività del terminal, tanto che si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco che insieme agli uomini e alle donne di Gesap hanno lavorato alacremente tutta la notte per ripristinare l'operatività della struttura aeroportuale. Sono state cinque ore di grande sofferenza» scrive in una nota la società.

La luce è tornata dopo un paio d'ore e l'operatività al Falcone e Borsellino è ripresa alle 22,30 della serata di sabato. Ieri mattina le attività dell'aeroporto erano pienamente ristabilite. «Alcuni voli sono stati sbloccati, per Verona, Bologna e Pisa, e sono partiti verso le 2-3 di notte. Pensavamo che

L'Eco di Bergamo

Quotidiani Locali

anche il nostro per Bergamo potesse partire» dice Mangili. Speranza vana, la comitiva ha dovuto «dormire» lì, sdraiati per terra, aspettando che qualcuno gli dicesse cosa fare. «L'assistenza è stata nulla, nessuno ha saputo darci indicazioni. Ognuno aveva una versione diversa».

All'apertura della biglietteria, alle 4 di ieri, sono riusciti a trovare posto sul volo in partenza per Orio in serata alle 23,15 ma da Trapani. «Eravamo i primi della coda per fortuna.

Abbiamo pagato il supplemento di 10 euro a testa per il cambio del volo e altri 10 per l'autobus verso Trapani. Alle 8,50 siamo partiti, siamo arrivati alle 10 di domenica (ieri) e ora siamo a Trapani, sperando che sia la volta buona» dice. Ma un dubbio resta: «Quando torneremo proveremo a contattare Ryanair per il rimborso delle spese» anche se i disservizi hanno riguardato più l'aeroporto che la compagnia. «E allora - si chiede Mangili - chi ci risarcirà?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

CORIGLIANO-ROSSANO/2 Il presidente dell'autorità di sistema portuale

Agostinelli convoca d'urgenza una conferenza stampa per oggi

CORIGLIANO- ROSSANO - Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro, Ammiraglio Andrea Agostinelli, ha convocato in tutta fretta una conferenza stampa per questo pomeriggio alle 15, promettendo di aggiungere un nuovo capitolo all'infinita saga dell'insediamento Baker Hughes nel porto di Corigliano.

Da settimane, in città si parla quasi esclusivamente di questo progetto da 60 milioni di euro, con toni che oscillano tra l'entusiasmo e il mal di pancia.

Ricordiamo che la multinazionale statunitense, all'inizio di ottobre, aveva ufficializzato la volontà di fare retromarcia sull'investimento, a causa dei ritardi accumulati, accusando, velatamente, il sindaco Flavio Stasi di non aver fatto abbastanza per sbloccare la situazione. Il progetto pensato per il porto di Schiavonea, prevedeva la costruzione di impianti per la compressione del gas e la generazione di energia elettrica, a supporto della transizione energetica. Un piano ambizioso, che avrebbe reso il porto un centro industriale di prim'ordine, con moduli fabbricati, verniciati e assemblati in loco. Ma non tutti, ovviamente, hanno accolto la notizia con applausi. Se da un lato i sostenitori del progetto vedono nell'investimento una boccata d'ossigeno per l'economia locale, dall'altro lato c'è chi si preoccupa che questo tipo di sviluppo industriale possa soffocare le altre vocazioni del territorio.

Per molti, la vera ricchezza di Corigliano è il mare, non le fabbriche.

La pesca e il turismo, settori già in sofferenza, rischiano di essere ulteriormente penalizzati da un porto che si trasforma in un polo industriale. I pescatori temono che l'ampliamento delle strutture e l'arrivo di attività legate all'industria possano limitare gli spazi destinati alla pesca, mentre gli operatori turistici vedono un futuro meno roseo per lo sviluppo turistico di Schiavonea e del suo lungomare.

Nonostante questi timori, Agostinelli ha spinto incessantemente per far sì che l'investimento vada avanti.

Nei giorni scorsi, ha espresso chiaramente che senza questo progetto, il porto di Corigliano rischia di "vivere altri 100 anni di solitudine". Il suo è stato un ultimatum che non lascia spazio a mezze misure: o Baker Hughes, o il nulla.

La conferenza stampa di oggi, quindi, lascia intendere che ci siano importanti novità all'orizzonte, forse legate a una mediazione che potrebbe dare il via libera all'investimento. Mentre i favorevoli vedono nel progetto un'opportunità per creare posti di lavoro e attrarre nuove imprese, i contrari temono



Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

che un porto a vocazione industriale possa mettere in ombra la bellezza naturale e la cultura del mare, trasformando la costa in un'area inospitale per i turisti.

La città attende con ansia di capire se Agostinelli riuscirà a convincere tutti, o almeno a placare le acque.

a. b.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Quotidiano di Puglia Quotidiani Locali

La domenica nera degli aerei: ritardi e cancellazioni dal Nord

*Un guasto al radar di Enav a Milano ha mandato in tilt gli aeroporti del Nord-Ovest: ripercussioni anche in Puglia
Diverse tratte hanno fatto registrare rinvii di svariate ore*

La domenica nera dei collegamenti aerei. E' stato un pomeriggio di passione per tutti i viaggiatori che dovevano partire o arrivare negli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Liguria. Il motivo è da ricercare in un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest. Le altre tre sale radar di **Enav** (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema.

Dall'**Ente nazionale assistenza al volo**, hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. Le istituzioni fanno sapere che in realtà lo stop è durato appena mezzora, ma come sempre accade in questi casi l'effetto domino si è fatto sentire fino a notte fonda.

Gli **aeroporti** più in difficoltà Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova.

Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività».

Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Se un **volo** di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a un **volo** Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un **volo** da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Oltre a ritardi e voli dirottati molte sono state anche le cancellazioni. Ulteriore problema di questa domenica pomeriggio, giornata in cui tipicamente i turisti rientrano a casa dopo le vacanze o week-end di svago Da Bari riprogrammati i voli per Bergamo (era previsto alle 20.15, è atterrato ben oltre le 23) e per Linate (circa un'ora e mezzo di ritardo).

Anche i voli da Milano verso Brindisi hanno avuto dei ritardi notevoli: quello da Malpensa di Ita è atterrato dopo le 23, avrebbe dovuto essere nell'Aeroporto del Salento alle 21.30. Idem per quello in arrivo da Linate, arrivato quasi all'una della notte (previsto 23.30).

E in un periodo così complicato per i trasporti (tra linea dei treni in tilt tre volte nel giro di un mese e i recenti casi in aeroporto a Brindisi) scoppiano di nuovo le proteste.

«Sono prigioniera su un **volo** dirottato su Fiumicino» ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un



Quotidiano di Puglia

Quotidiani Locali

chiedo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Il guasto ha avuto anche una coda di polemica politica: il capogruppo M5s in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, ha detto che «in attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto, colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disguidi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti.

Sarà sicuramente solo una coincidenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Filcams Cgil sui dati socioeconomici Eurostat

Calabria maglia nera a livello europeo «Ora politiche nuove»

Il segretario generale Valentino attacca il governo Occhiuto

CATANZARO Definisce una «triste conferma» quanto emerge dal rapporto Eurostat 2024 rispetto alla condizione della Calabria la Filcams Cgil regionale. «Il fatto che la nostra Regione sia la penultima in Europa dal punto di vista sociale ed economico non sorprende, spiega il sindacato con il segretario generale Giuseppe Valentino -piuttosto rafforza il sentimento di rabbia e voglia di riscatto della nostra organizzazione che continua a criticare l'azione del governo regionale e della sua maggioranza su molti aspetti».

Ad avviso dell'esponente sindacale «se la Calabria è disastrosa rispetto alle altre regioni d'Europa la colpa non è solo di Occhiuto ma i dati di tendenza - sottolinea - dimostrano come le tanto conclamate politiche del presidente non abbiano efficacia sulla vita reale e sull'economia regionale. Questo - aggiunge - nonostante ci troviamo di fronte al maggior numero di risorse in termini quantitativi a disposizione tra Pnrr e Fondi europei da quando esiste il regionalismo».

Ad avviso del sindacato il presidente Occhiuto e la sua giunta «anziché consegnarsi e consegnare la Calabria alle logiche partitiche nazionali o alle grandi aziende multinazionali con il red carpet steso dal Pollino allo Stretto per abbracciare temi come l'autonomia differenziata ed il Ponte, tanto per fare qualche esempio, farebbe bene ad utilizzare i fondi strategici proprio per cambiare strategia e partire dai bisogni dei calabresi».

Il riferimento è «alle operazioni passate come grandi scelte sulla gestione degli aeroporti, in cui si è semplicemente regalato un pezzo di Calabria ad una multinazionale, determinando semplicemente un sistema di vasi comunicanti tra i due principali aeroporti calabresi per cui da una parte i passeggeri aumentano e dall'altra diminuiscono (il riferimento è a Reggio Calabria e Lamezia Terme, ndr) con gravissime conseguenze sul destino di un'infrastruttura strategica che negli anni è cresciuta così tanto da assumere le dimensioni di aeroporto internazionale». Ma guarda anche «al libero arbitrio che possono avere le multinazionali dell'energia, che propongono grandi impianti in ogni pezzo di terra ancora incontaminato portando devastazione territoriale e paesaggistica senza ritorno reale nelle tasche dei calabresi». Per la Filcams «nessuna politica strategica, nessun piano di regolazione dell'energia, della salute, delle infrastrutture o del turismo; soltanto incentivi e bonus a pioggia alle imprese». La Filcams Cgil Calabria «è convinta che sia necessario un netto cambio di politiche, se si vuole uscire dalle sabbie mobili dove la Calabria è incastrata da troppo tempo». E annuncia un piano straordinario di assemblee e mobilitazioni in programma a novembre.



Industriali felici a parole ma nei fatti sono assenti

La Zes c'è ma non si vede A Gioia investimenti fermi

E a Roma manca pure il personale da selezionare

ALFONSO NASO

GIOIA TAURO Proprio nei giorni scorsi gli industriali di Confindustria nel giudicare positivamente l'avvio concreto della **Zes** Unica del Mezzogiorno hanno ribadito la necessità che anche gli imprenditori facciano la loro parte investendo sul territorio. Un invito che è ben fondato se si considera che alcuni territori strategici fino al momento sono rimasti ai margini della Zona Economica Speciale. E, come già scritto su questo giornale nei giorni scorsi, mentre in Campania gli investimenti continuano a galoppare la Calabria resta ferma al palo. Pochissimi nuovi insediamenti, qualche ampliamento di stabilimenti esistenti e poco altro. Sebbene i numeri dei richiedenti del credito di imposta sembrano essere confortanti il timore è che non si ripeta quanto successo in passato grazie ai fondi a pioggia della legge Obiettivo dell'ormailontano 1992.

Ma tornando agli investimenti il caso emblematico della difficoltà della Calabria di entrare a pieno regime nel circuito della **Zes** Unica è quello di Gioia Tauro. L'area principale attorno a cui ruotava la vecchia **Zes** Calabria di cui si sono perse le tracce ancora prima della sua effettiva istituzione e che adesso dovrebbe essere da traino per tutta la Calabria vista l'estensione a la vicinanza con uno dei più importanti scali portuali del mondo continua a essere terra di nessuno.

Calmapiatta intorno a Gioia Tauro.

Uno dei pochi investimenti, di cui forse si è più discusso sulla stampa, è rimasto sempre avvolto nel mistero e sembra un lontano ricordo. Negli anni scorsi c'era l'idea dell'arrivo del colosso Amazon o meglio di una società di **logistica** collegata ad Amazon che sta aprendo punti di smistamento in tutta Italia. Nel Reggio era stata individuata un'area con capannone annesso nei pressi del porto di Gioia Tauro, a pieno titolo nel perimetro della **Zes**. Di questa attività finora poco o nulla si sa.

Di certo è stato realizzato un grandissimo capannone attualmente vuoto.

Questo è il simbolo della difficoltà di questa area retroportuale di decollare.

Da anni si attende un cambio di passo ma il panorama spettrale persiste così come il degrado. Dalla **Zes** Calabria alla Zes unica di fatto poco o nulla finora è cambiato. Si spera in interventi nuovi con il credito di imposta che grazie al "decreto Omnibus" del Governo ha ottenuto un aumento del plafond ma si è dimostrata molto più vitale l'area del centro-nord della Calabria con in testa l'area industriale di Lamezia Terme.

Anche a livello centrale si continua ad assistere a nuove frenate. Clamoroso sembra essere il caso



Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

della selezione del personale da destinare al rafforzamento della struttura presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dei 7 esperti solo una è stata assunta per tre anni mentre i 3 che dovevano occuparsi degli investimenti pubblici e gli altri 3 per le misure del Pnrr non sono arrivati. La procedura è stata ritirata nelle scorse settimane poiché, come si legge nel provvedimento «gli atti relativi ai lavori della Commissione di valutazione risultano non conclusi e non hanno dato seguito agli adempimenti conseguenti inerenti alla valutazione dei colloqui per l'individuazione delle unità di personale, relative ai profili di esperto in attuazione di investimenti pubblici e procedure Pnrr e di esperto in procedimenti autorizzatori attività produttive». Un caso simile a quanto successo in Calabria con la "vecchia" **Zes**: anche allora si cercavano unità per rafforzare la struttura.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Quotidiani - Ed. Secondarie

In Polesine boom di nuovi autobus

'Di contro sul fronte dell'età di altri pullman e camion la provincia mostra il maggior numero di veicoli vecchi

TRASPORTI ROVIGO Aumenta in Polesine, o comunque si rinnova, il parco autobus in circolazione. Mezzi, però, che puntano poco alle trazioni "verdi", restando più sui combustibili piuttosto che sull'ibrido, che comunque sale un po', o l'elettrico. È quanto emerge dallo studio di Continental con l'Osservatorio sui macro-trend del mercato dei veicoli pesanti per il trasporto di merci e persone, che definisce il quadro nel Paese dello scorso anno, alla ripresa dopo la pandemia.

AUTOBUS In provincia di Rovigo, come detto, c'è stato un balzo enorme a livello percentuale, visto che si parla del 1.300 per cento. In termini assoluti si traduce nel fatto che le nuove immatricolazioni hanno riguardato 14 nuovi mezzi rispetto all'unico che era stato messo in strada nel 2022. Un dato che va visto in un mercato nazionale ha segnato una netta ripresa, con un incremento del 45,8% pari a 5.434 immatricolazioni tra trasporto pubblico locale, regionale, nazionale e noleggio da rimessa. In Veneto il panorama evidenzia un rinnovo costante con grandi flotte provinciali, con un incremento di 1,9% frutto di 314 nuovi bus.

CAMION Passando al trasporto merci con mezzi oltre le 16 tonnellate, l'anno scorso in Italia si sono registrate 22.999 nuove immatricolazioni, con un aumento del 6,9% rispetto al 2022. Nella nostra regione la crescita è stata del 4,6%: sono state assegnate 2.515 nuove targhe. In questo segmento del trasporto, il Polesine ha iscritto alla Motorizzazione 107 veicoli, con una crescita del 17,6% rispetto al 2022, un ulteriore segnale di ripresa del mercato locale.

TRAZIONE L'Italia è un Paese che si mostra ancora scettico sui motori diversi da quelli termici, rispetto ad altre nazioni, già nelle auto e questo è vero anche nei camion.

Il parco merci circolante lo scorso anno è quasi invariato rispetto al 2022, con il **gasolio** che continua a essere predominante con il 90,3%, a seguire benzina e metano (rispettivamente 4,5% e 2,1%). Non a caso le polemiche sulle **accise** che aumenteranno sul diesel hanno intimorito il settore, che riceve contributi statali per la riduzione del costo del carburante. È alquanto ridotta la crescita delle altre alimentazioni, con il Gpl a più 1,5% contro 1,4% del 2022, l'elettrico a più 0,4% rispetto a 0,3. L'ibrido fa leggermente di meglio con il più 0,5% nei termici a **gasolio** e più 0,6% a benzina. I dati nazionali servono a guardare cosa accade in Veneto, dove l'ibrido sale dello 0,2% per toccare lo 0,7% del parco mezzi, mentre l'elettrico rimane stabile a 0,1%. Il **gasolio** scende da 92,8% a 92,6%, mentre il metano da 2,7% a 2,6%. Il Polesine non si discosta da questo andamento, con l'ibrido che passa da 0,5% a 0,7% e il metano cala da 7% a 6,8%.



Il Gazzettino (ed. Rovigo) Quotidiani - Ed. Secondarie

Per gli autobus il rinnovo dei mezzi riguarda il trasporto pubblico urbano e interurbano a breve raggio, con la maggioranza sempre a **gasolio** (91,1%), metano al 6,1%, elettrico e ibrido diesel al 2,2% (rispettivamente 1,3% e 0,9%). In Veneto elettrico e metano salgono il primo di 0,6 punti percentuali, arrivando a 1,5%, il secondo cala di quasi un punto a 11,3%. A Rovigo l'elettrico si azzerava e il metano aumenta dello 0,4% toccando quota 3,1%.

L'ibrido cresce poco, da 0 arriva a 0,4%. Il resto del parco è rappresentato da **gasolio** (94,2%), benzina (1,3%, dato maggiore del Veneto) e Gpl (0,9%).

INQUINAMENTO Il Veneto, è tra le regioni più virtuose per parco poco inquinante, con il 62% degli autocarri nelle classi Euro 4, 5 e 6, e più del 30% è Euro 6. Molto più vecchi i camion in Polesine, con gli Euro 0 che sono in vetta regionale con il 12%, anche se le categorie da Euro 0 a 3 sono in discesa a favore degli Euro 4, 5 e 6 che sono il 53,6% del totale. In quanto agli autobus, in Veneto gli Euro 6 sfiorano il 38% e gli Euro 5 il 21,7%. Anche il picco regionale degli Euro 0 è in provincia di Rovigo con il 21%. Le classi meno inquinanti, compresa l'Euro 4, sono in ogni caso prevalenti con il 52,2%.

Non stupisce che il Polesine ha gli autocarri più vecchi della regione. Quest'ultima ha mezzi sotto i dieci anni per il 39% e sopra i trenta è a 9,5%. La provincia rovigina ha mezzi sopra i trenta anni per il 14% e sotto i dieci solo il 30%.

Gli autobus sentono i benefici dei contributi pubblici per il rinnovo del trasporto pubblico, così il 43,6% del parco veneto ha meno di dieci anni e quelli oltre i venti sono il 20,5% (in Italia il 27,5%). In Polesine i mezzi datati sono di più, con il 36,1% mentre il 31,6% è di mezzi "giovani".

Luca Gigli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Anche Sabaudia chiede di entrare nel perimetro delle nuove "Zls"

ECONOMIA Un altro sindaco ha scritto al presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca e all'assessora allo Sviluppo Economico Roberta Angelilli chiedendo di ripensare i confini delle **Zone logistiche speciali** così da includere il proprio comune. Dopo Giuseppina Giovannoli, prima cittadina di Sermoneta, ieri è arrivata la richiesta anche da Alberto Mosca, sindaco di Sabaudia.

AREE ARTIGIANALI «Il mancato inserimento - ha spiegato - tra i Comuni destinatari del provvedimento di istituzione della **ZLS** non possa essere giustificato alla luce della realtà del mondo produttivo e della **logistica** che caratterizza oramai da molti anni l'intero territorio della Città delle Dune». Nella nota, Mosca ricorda come nel territorio di Sabaudia «insistono due aree artigianali/industriali (Sabaudia Nord e Borgo San Donato)» che sono « sede di circa cinquanta piccole e medie imprese che operano nei settori dei servizi, della meccanica, dell'artigianato e del commercio in genere».

DAGLI YACHT AI FIORI Sabaudia, inoltre, osserva Mosca, «è sede di aziende particolarmente attive nella Cantieristica e nel mondo della Nautica da diporto, tra le quali spiccano i Cantieri Rizzardi/Posillipo, affermati e apprezzati a livello nazionale e internazionale per la produzione di maxi yacht di lusso» ed è rinomata «per la presenza di numerose imprese e cooperative, anche grandi, dedicate alla produzione innovativa nel campo dell'agricoltura e del florovivaismo, ben inserite nella filiera della esportazione sui mercati del Nord ed Est Europa».

LOGISTICA FONDAMENTALE Da qui l'allarme per un tessuto produttivo che «si avvale giocoforza di un avanzato sistema logistico che garantisce alle aziende di alimentare i centri di smistamento e distribuzione in tempi rapidi», e quindi Mosca «recepisce anche le aspettative delle associazioni datoriali e di categoria», ha proposto al presidente Rocca «di inserire a pieno titolo Sabaudia nell'elenco dei Comuni compresi nella Zona **Logistica** Semplificata nel Lazio». La richiesta è stata avanzata anche al presidente della commissione consiliare sviluppo economico e attività produttive Enrico Tiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Ostia) Quotidiani - Ed. Secondarie

Pincio, i commercianti al Comune: «Restyling per Corso Marconi»

IL VERTICE L'incremento della pulizia del corso, che va portata ad un minimo di due volte a settimana, l'installazione di nuovi arredi urbani e cestini per la raccolta differenziata, il ripristino dell'impianto audio già presente e momentaneamente fuori uso, con un accordo sugli orari e i volumi con i residenti e gli uffici condominiali, e la riparazione delle colonne fatiscenti lungo il corso. E ancora l'installazione di aiuole dedicate agli amici a quattro zampe, con l'aggiunta di distributori di bustine per la raccolta degli escrementi, a sostegno di un ambiente più pulito e accogliente per tutti. Sono le richieste che sono state avanzate da **Confcommercio** e di cui si è discusso nel corso di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Palazzo del Pincio con l'amministrazione comunale per affrontare i problemi della zona commerciale di corso Marconi ed al quale hanno partecipato gli assessori al Commercio Vincenzo D'Antó, ai Lavori Pubblici, Patrizio Scilipoti e all'Ambiente, Stefano Giannini. «Oltre agli interventi già discussi afferma il vicepresidente di **Confcommercio** Litorale Nord, Cristiano Avolio - vogliamo partecipare attivamente ai bandi dedicati alle reti di imprese, per ottenere dalla Regione Lazio fondi che andrebbero utilizzati per l'abbellimento di tutto il corso. L'obiettivo è rendere questa zona non solo più bella, ma anche più vivibile per i cittadini e più attrattiva per i visitatori». Durante la riunione, alla quale hanno preso parte anche diversi commercianti che lavorano nella zona di corso Marconi, si è parlato anche dell'importanza della videosorveglianza per migliorare la sicurezza della zona e del potenziamento della rete Wi-Fi, mettendo a disposizione l'esperienza delle aziende associate a **Confcommercio** per migliorare la connessione e l'accessibilità alla rete.

LE RICHIESTE «È stata una riunione sicuramente propositiva afferma D'Antò nel corso della quale abbiamo recepito le tante richieste avanzate dai commercianti della zona, molte delle quali che già conoscevamo. Quella di corso Marconi è certamente un'area importante per le attività della nostra città e anche noi abbiamo tutta l'intenzione di sostenere chi opera lì. È una zona di passaggio per i turisti che transitano a Civitavecchia e quindi anche un biglietto da visita della nostra città. Ci saranno altri incontri». E proprio quello di portare un maggior numero di turisti, con particolare riferimento ai tantissimi crocieristi che scendono dalle navi da crociera che quotidianamente attraccano in porto, è un altro macro tema che i commercianti hanno intenzione di portare all'attenzione dell'amministrazione comunale. Tra le idee, quella di prevedere delle fermate intermedie degli autobus di Civitavecchia Servizi Pubblici che attraverso la linea speciale trasportano i turisti dal porto alla stazione, proprio davanti ai negozi di corso Marconi per agevolare lo shopping.



Il Messaggero (ed. Ostia)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Antonio Bandinu © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'ANALISI

Gli armatori a caccia di fondi per la sfida green

Gli obiettivi Onu e i paletti Ue impongono radicali investimenti per adeguare le flotte "Servono incentivi" Vito de Ceglia

A d Atene, sul palco e nei corridoi di EuroMed, il summit che il gruppo Grimaldi organizza ogni due anni chiamando a raccolta il gotha dello shipping mondiale, non si parla d'altro che dell'ineludibile impatto della transizione ecologica sul mondo del **trasporto marittimo**. «Sappiamo dove andare. E dobbiamo trovare la rotta per arrivarci», dice l'ad Manuel Grimaldi, che guida il primo gruppo armatoriale italiano e presiede la principale associazione commerciale di settore (International Chamber of Shipping, Ics), per inquadrare la sfida che l'industria del mare deve affrontare da qui al 2050.

Una sfida che può essere vinta, secondo l'istituto Clarkson Research solo con un'iniezione di enormi investimenti a livello mondiale pari a 4,4 trilardi di dollari, tra il 2023 e il 2050. Ma non è chiaro, al momento, quale percentuale di questi investimenti dovrà essere sostenuta dal settore privato e quanti incentivi o investimenti diretti da parte dei governi saranno necessari per permettere alle navi di raggiungere gli obiettivi net-zero "entro o intorno al 2050" richiesti dall'Imo, l'organismo **marittimo** mondiale dell'Onu. «Gli armatori sono pronti, ma dobbiamo trovare un'intesa globale, non soltanto europea, per la decarbonizzazione, perché lo shipping è più la soluzione che il problema, visto che le navi trasportano il 90% delle merci nel mondo soltanto con il 2% delle emissioni, mentre ci sono altri settori produttivi che inquinano molto di più», avverte Grimaldi.

Ad aggravare la situazione sono poi le divergenze tra Imo e Ue che continuano a muoversi su binari paralleli alimentando potenziali distorsioni della concorrenza tra Europa e resto del mondo. «Poco più di un anno fa, l'Imo ha rivisto la sua strategia di riduzione delle emissioni di gas serra. È stato un passaggio significativo, ma può essere visto come un Memorandum of Understanding (MoU) tra gli Stati membri. La verità è che tutti auspichiamo che le regole Imo arrivino presto per rendere più omogenea la tassazione che per ora è circoscritta all'Ue», ammette Grimaldi.

Il problema è che nel frattempo in Europa la normativa più stringente ha previsto di estendere dal primo gennaio 2024 al settore **marittimo** il sistema Ets (Emissions trading system), ovvero la misura varata da Bruxelles per coprire le emissioni di CO2 delle navi oltre le 5.000 tonnellate di stazza lorda. «Si stima che l'Ets solo nel 2024 avrà un impatto economico sul naviglio europeo di oltre 3 miliardi di euro e su quello italiano di circa 500 milioni», dice Grimaldi.

Costi destinati a salire, perché a partire dal 2026, quando la restituzione delle quote Ets corrisponderà al totale delle emissioni di gas serra, sarà già entrato in vigore il regolamento europeo Fuel Maritime.



Affari & Finanza

Periodici

Misura che dal primo gennaio 2025 richiederà l'utilizzo di bio-carburanti non ancora disponibili sul mercato, penalizzando ancora di più il settore marittimo, in primis le navi ro-ro e ro-pax impiegate nei servizi di Autostrade del Mare e di cabotaggio insulare: il core business del gruppo Grimaldi, proprietario di una flotta di oltre 140 navi, di un'età media di 14 anni (inferiore alla media di settore), utilizzate su servizi di linea in un network che collega 150 porti in 50 paesi e in 5 continenti.

Il regolamento Fuel Maritime fa parte del pacchetto legislativo "Fit for 55" e contribuirà a ridurre le emissioni di gas serra dell'80% entro il 2050. «Con l'ingresso di questa misura, l'impatto economico stimato a livello europeo è di circa 65 miliardi di euro entro il 2050, in quanto saranno necessari gli e-fuels da energie totalmente rinnovabili», aggiunge Grimaldi.

È qui che i problemi si complicano, perché di certezze sul futuro non ce ne sono. Uno degli scenari più plausibili prevede una crescita sostanziale delle flotte equipaggiate con motori "dual fuel", cioè in grado di operare sia con combustibili alternativi come metanolo e ammoniaca, i più promettenti sulla carta, che con quelli attualmente in uso nel 99% delle navi a livello mondiale. Ma tutto questo potrà accadere una volta superati gli ostacoli sulla disponibilità di tali carburanti più sostenibili (costruzione e attivazione di siti produttivi alimentati a elettricità rinnovabile), e sulla realizzazione delle necessarie infrastrutture, soprattutto per quanto riguarda l'ammoniaca, che risulta ancora oggi non utilizzabile come carburante per questioni normative.

Fino a quando il panorama non si sarà delineato, la flotta di nuove costruzioni a Gnl rimarrà dominante e supererà per tonnellaggio quella a nafta pesante, destinata a sparire.

Per cercare di accelerare i tempi, Grimaldi, come presidente dell'Ics, rilancia la proposta "Zero Emission Shipping Fund" che l'associazione ha presentato all'Imo per ridurre il divario di costi tra carburanti tradizionali e alternativi: «L'obiettivo è di costituire un fondo di circa 10 miliardi di dollari all'anno che richiederebbe un contributo iniziale di circa 50 dollari per tonnellata di olio combustibile marino consumato. Queste risorse potrebbero essere sufficienti per finanziare un programma di agevolazioni (feebate) fino al 2030».

A complicare la vita degli armatori è però un'altra emergenza, definita da Grimaldi, il «male assoluto: stiamo assistendo a una nuova forma di protezionismo che ha portato all'imposizione di un numero sempre crescente di barriere commerciali unilaterali. Come dimostrano i due studi commissionati da Ics alla Harvard Kennedy school of Government, secondo i quali un mercato più libero da restrizioni commerciali garantirebbe una crescita potenziale di almeno il 3-4% del Pil in tutto il mondo».

Anche perché, prosegue Grimaldi, gli effetti dell'espansione delle politiche protezionistiche sulle economie emergenti sono nulle. «Per capirlo, prendiamo il caso del settore automotive: i cinesi, che sono i primi costruttori al mondo di auto con più di 25 milioni di veicoli prodotti all'anno, esporteranno lo stesso le loro auto verso gli Usa passando dal Messico e verso l'Europa passando dalla Turchia, con il risultato che si prenderanno il mercato in export nonostante i dazi e le barriere commerciali».

Affari & Finanza

Periodici

©RIPRODUZIONE RISERVATA 1 Visti i regolamenti Ue, si attende una crescita delle flotte con motori "dual fuel"
SIA KAMBOU/AFP MANUEL GRIMALDI Ad del gruppo armatoriale e presidente di Ics.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

BILANCI L'attacco del senatore Nastri: «Ha tolto ai poveri per dare ai ricchi. E i giovani?»

Superbonus 110%: circa 800 milioni nel Novarese, in città spesi circa 770mila euro per condominio

Sono stati circa ottocento i milioni di euro spesi nel Novarese per il Superbonus 110%.

Le cifre esatte arrivano direttamente dai dati elaborati da Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. L'agenzia opera a supporto del ministero dell'Ambiente, raccogliendo le comunicazioni relative alle pratiche ritenute ammissibili di finanziamento.

Le statistiche ufficiali sono aggiornate alla fine del mese di settembre.

Ma entriamo nel dettaglio.

Gli edifici nella provincia che sono stati oggetto di varie ristrutturazioni beneficiando del maxi incentivo sono stati 3.510, per un ammontare di detrazioni totali a carico dello Stato pari a 777.720.022 euro.

«Sulla base di questi dati fa accapponare la pelle la media di detrazioni per ogni edificio ristrutturato che equivale a 475mila euro. Cifre spaventose che hanno migliorato l'efficienza energetica di pochissimi edifici e che hanno favorito maggiormente i proprietari di immobili con una discreta capacità di reddito, anziché sostenere le famiglie meno abbienti - è molto chiaro Gaetano Nastri, senatore novarese di Fratelli d'Italia e questore a palazzo Madama, rivelando i risultati della ricerca Enea - ha tolto ai poveri per dare ai ricchi, compromettendo il futuro dei nostri giovani».

Su che basi questa affermazione?

Secondo il report in questione il 97,1 per cento dei lavori ammessi agli incentivi sul territorio si sono conclusi. La maggior parte degli interventi (2.050) ha riguardato edifici unifamiliari. I condomini, su cui si è concentrato l'investimento medio più cospicuo pari a 500.031 euro, sono stati 909, mentre 541 sono state le unità immobiliari funzionalmente indipendenti, per una superficie complessiva di 816 mila metri quadrati.

Se andiamo a vedere esclusivamente i dati relativi alla sola città di Novara, si evidenzia come la misura introdotta nel 2020 dal governo Conte bis sia costata allo Stato 275.855.978 euro, con i quali sono stati ristrutturati 579 immobili così suddivisi: 306 condomini, 231 edifici unifamiliari e 42 unità immobiliari funzionalmente indipendenti. In questo caso, inoltre, i lavori conclusi rappresentano il 95,3 per cento del totale degli ammessi a detrazione. Anche nel capoluogo il valore dell'investimento medio più elevato è relativo alla ristrutturazione dei condomini e raggiunge i 770.365 euro. Attacca ancora Nastri, che in più di un'occasione ha espresso parere contrario a questa misura: «L'impatto sui conti pubblici è stato devastante, lo chiamavano bazooka ma si è rivelato uno tsunami che si abbatte



Corriere di Novara

Periodici

oggi su tutti i contribuenti svuotando gli Enti locali di risorse importanti per garantire i servizi primari alle nostre comunità.

Stesso discorso, purtroppo, anche nella provincia di Novara dove a fronte di 3.510 richieste di benefici gli oneri a carico dello Stato sono stati pari a più di 770 milioni di euro, con una media di 220 mila euro per ogni edificio ristrutturato. Numeri da capogiro che svelano il più grande saccheggio di denaro pubblico della storia. La più grande patrimoniale al contrario, che ha tolto ai poveri per dare ai ricchi compromettendo il futuro dei nostri giovani».

«Se non ci fosse stata la follia del Superbonus, ora potremmo investire maggiori risorse in sanità, scuola, servizi sociali e trasporti. Le eredità pesanti che gravano ancora sulle casse dello Stato hanno contribuito a deteriorare la situazione finanziaria anche sul Comune e la Provincia di Novara». Sono stati annunciati dal ministro Giorgetti, infatti, tagli orizzontali per un totale di 250 milioni l'anno in arrivo per Comuni e Province di qui al 2028 sulla base dell'ultima legge di Bilancio.

I Sandro Devecchi.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Corriere di Novara Periodici

DOPO I DISSERVIZI DELLE SCORSE SETTIMANE

Troppi disagi per i pendolari, l'assessore Gabusi convoca Trenitalia

(l.c.) Troppi disagi per i pendolari. L'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, ha convocato per la prossima settimana una riunione urgente con i principali attori del settore del **trasporto** pubblico, tra cui l'Agenda della Mobilità piemontese, Trenitalia e Rfi. L'incontro si concentrerà sugli eventi e sui disagi che hanno interessato il **trasporto ferroviario** piemontese nelle ultime settimane.

«Comprendo lo sforzo straordinario - commenta Gabusi - che viene richiesto per i lavori legati al **Pnrr** e la necessità di interventi sui cantieri. Tuttavia, i disagi che i cittadini stanno vivendo quotidianamente non possono diventare la norma. Abbiamo sostituito 31 treni e ne stiamo aspettando altri 40 nuovi, ma nel frattempo chiediamo a Trenitalia di garantire un adeguato livello di servizio. Ho chiesto un incontro con tutti i vertici competenti per discutere soluzioni che ci consentano di garantire una mobilità ferroviaria efficiente e puntuale.

I disservizi devono essere affrontati e risolti con tempestività».



L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

Mps, l'ultima idea di marchial test del tempo e dei soldi

Prima gli aeroporti, poi i quotidiani locali, adesso la banca Ma per entrare nel capitale del Monte servono 650 milioni E ci sono solo dieci settimane per trovare i soci. Basteranno?

distefano righi

Manca il tempo, non solo i soldi. Quelli alla fine si potrebbero trovare. Ma dieci settimane per fare tutto, partendo quasi da zero, è un tempo davvero ridotto.

Troppe le variabili da incrociare, gli accordi da stringere, i via libera da ottenere. Le difficoltà del puzzle che Enrico Marchi, patron di Banca Finint, sta cercando di comporre, sono soprattutto temporali, cronometriche quasi.

Nonostante sia partito alla fine dell'estate, a oggi poco si è mosso. Entro il 31 dicembre, dieci settimane da oggi, feste e weekend compresi, il ministero dell'Economia dovrà disfarsi di una quota importante del capitale del Monte dei Paschi di Siena ancora in portafoglio. Dall'attuale 26,732 per cento dovrà scendere, per lo meno, sotto il venti per cento. Il governo si è impegnato a farlo con le autorità europee, che già in passato concessero una proroga all'esecutivo italiano, benché di un altro colore e ne ha estrema necessità.

La manovra economica da 30 miliardi di euro richiede sacrifici a tutti e non si vede perché il governo debba mantenere una quota di una banca in portafoglio quando potrebbe, cedendo il tutto ai prezzi di venerdì scorso, portare a casa 1,8 miliardi di euro. La vendita delle partecipazioni è una partita delicata per il governo Meloni. La scorsa settimana, con la campagna di comunicazione già on air sui principali network televisivi, si è interrotta la corsa al collocamento di una quota del capitale di Poste italiane che dovrebbe valere, per lo meno, 2,5 miliardi di euro. Sommando i potenziali ricavi delle vendite di Mps e Poste si arriva a 4,3 miliardi di euro, il 14 per cento dell'intera manovra.

Marchi sta guardando a Mps. Nella sua visione, investimento diretto e creazione di una cordata di investitori, mette assieme spirito imprenditoriale, business e anche il recupero di antiche passioni che hanno il Veneto al loro centro. Erano gli anni Novanta, forse l'epoca migliore di quella banca Antonveneta che aveva Silvano Pontello alla guida, Dino Marchiorello presidente e tra gli azionisti nomi del calibro di Benetton e Stefanel. Marchi uscì per la prima volta da Conegliano e si affacciò alla vicepresidenza di quella banca, che poi divenne grande, quotata e minata, fino a diventare il boccone avvelenato che rischiò di uccidere il Monte dei Paschi di Siena. Corriere per una quota importante di Mps oggi, significa anche riannodare dei fili con il passato, riportare in Veneto almeno l'attenzione di un grande istituto di credito. Perché, come ha più volte evidenziato proprio Marchi, tre sono le origini dello stato di minorità in cui si trova oggi tutto il Nordest: i fallimenti di Antonveneta, delle due grandi popolari e del polo finanziario veronese che doveva nascere attorno al Banco Popolare.



L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

Oggi Marchi declina le proprie ambizioni tenendo presente proprio quei tre fallimenti finanziari. Quanto sta facendo negli ultimi trent'anni - dalla rete aeroportuale che fa capo a Save e che tocca Venezia, Treviso, Verona, Brescia e Charleroi, fino ai quotidiani locali del gruppo Nem - tutto è all'insegna dell'audacia e di una posizione del Veneto e dell'intero Nordest politicamente e socialmente adeguata ai suoi multipli finanziari.

Dove vuole arrivare? Molti lo indicano come il nuovo Doge, alcuni come sostituto di Luca Zaia in Regione o di Luigi Brugnaro a governare Venezia. Lui, assicura che le sue ambizioni politiche si sono esaurite anni fa, quando fu assessore al Bilancio per la Provincia di Treviso. E che adesso contano solo gli affari, il business, i schei. Ma con una visione ampia, quella sì politica.

Gli agganci non mancano. Nella sua Finint trovano spazio manager dello spessore di Giovanni Perissinotto e di Fabio Innocenzi, a cui si sono affiancati Luciano Colombini e Massimo Mazzega, professionisti che hanno navigato i mari della finanza locale e nazionale e che supportano il progetto del puzledi Marchi. Che troverebbe in Regione anche il probabile appoggio della dominante Lega, almeno nella componente più vicina a Zaia. Ma per entrare nel Monte dei Paschi di Siena con una quota a ridosso del 10 per cento del capitale servono circa 650 milioni di euro. Marchi, poco più di un anno fa, fu capace di mettere assieme una cordata di imprenditori nordestini per rilevare da Gedi sei testate giornalistiche locali. Un'opera di minuziosa ingegneria finanziaria e relazionale che ha dato nuova vita a un settore, quello dei quotidiani locali, che era in difficoltà e che ora è chiamato a fare squadra. Ma la partita Mps è di ben altre dimensioni, dieci e più volte maggiore è l'impegno finanziario richiesto. Per questo l'invito a partecipare alla privatizzazione è stato inoltrato a molti esponenti di spicco dell'imprenditoria italiana, da Gianluigi Aponte di Msc a Leonardo Maria Del Vecchio, erede dell'impero Luxottica, che ha immediatamente smentito ogni possibile interesse. Portafogli di questo calibro, quale interesse hanno a condividere scelte imprenditoriali o di investimento?

Così, Marchi sta cercando riscontri, oltreché tra i protagonisti dell'industria, in Casse previdenziali e fondazioni, ovvero investitori istituzionali che possano condividere un progetto di lungo periodo. Peccato siano lo stesso genere di investitori a cui si sta rivolgendo in queste ore il governo per creare un nocciolino duro e italiano nel capitale di Poste Italiane. C'è un piccolo ingorgo tra i potenziali privatizzatori. E questa è una ulteriore complicazione per il progetto Finint-Mps, oltre al tempo, sempre più stretto.

L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

Le scelte dei Cobas dei trasporti e quelle di Landini, oltre alla «disperata» protesta persalvare l'industria dell'auto L'autunno è più caldo, le rappresentanze giocano di rimessa

I TRE SCIOPERI STELLANTIS, IL GOVERNO E QUELLI DEL VENERDÌ MA IL SINDACATO RESTA NELL'ANGOLO

Dario Di Vico

È opinione comune di economisti e sociologi che gli scioperi nel mondo contemporaneo contino sempre di meno (in Svezia è in corso da un anno senza risultati un'agitazione contro la Tesla), ma non si può registrare come nel solo mese di ottobre in Italia ne siano stati proclamati o minacciati almeno di tre tipi.

Quelli del venerdì nel settore dei trasporti pubblici, quello per contrastare la «crisi epocale» dell'industria dell'automotive e quello minacciato dalla Cgil contro la politica economica del governo Meloni.

Come già detto appartengono a razze diverse, ma è interessante capirne la genesi perché guardando in controtuce dentro gli scioperi viene fuori anche una fotografia del sistema Italia 2024, con tutte le sue contraddizioni. Prendiamo le astensioni dal lavoro degli autoferrotranvieri e dei ferrovieri. Una volta l'indimenticabile Aris Accornero parlò degli scioperi del terziario come quelli a grande rischio di impopolarità, perché vanno a colpire innanzitutto l'utenza.

Ma nel caso dei ripetuti scioperi del **trasporto** pubblico (se ne sono avuti in ottobre e ne risultano già programmati per novembre), i piccoli sindacati di base che li indicano non sembrano tener molto conto dell'opinione dei viaggiatori, siano essi i cittadini che usano il bus o quelli che vanno in treno, pendolari inclusi. Si tratta di scioperi a strascico per cercare di racimolare un quoziente minimo di adesioni e che molto spesso si nutrono soprattutto di un effetto-annuncio. Le percentuali di riuscita non sono significative, l'importante è sconvolgere la programmazione delle corse e testimoniare la presenza di queste sigle nell'agone sindacale. Sciopero ergo sum.

Secondo Emilio Reyneri, sociologo dell'università Bicocca di Milano, si dovrebbero studiare di più i Cobas per capirne meglio le motivazioni e le direttrici di intervento, ma è evidente che gli scioperi vanno a inserirsi in situazioni già critiche. Vuoi per la debolezza delle controparti nel caso dei trasporti cittadini, vuoi per i ricorrenti disservizi nel caso delle ferrovie. E a dimostrazione basta leggere le piattaforme di convocazione delle agitazioni che sono onnicomprendenti e innegoziabili. Non si sciopera per contrattare. «D'altro canto - aggiunge Reyneri - è difficile che i viaggiatori si organizzino per protestare contro questi stop. E quelli che si trovano più in difficoltà sono i sindacati confederali».

Per Tiziano Treu, ex ministro ed ex presidente del Cnel, i sistemi di regolazione del conflitto non hanno funzionato nei trasporti. «L'unico antidoto al caos sarebbe quello di introdurre l'istituto del referendum con un quorum necessario per indire le astensioni dal lavoro, ma è una piccola riforma che



L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

non si è voluta introdurre». Nemmeno la precettazione è uno strumento efficace, visto che in qualche occasione i Tar l'hanno bocciata dando torto ai ministri di turno.

«Gli scioperi del venerdì sono una specificità italiana e sono l'altra faccia, dopo i contratti-pirata, dello sgretolamento del sistema di relazioni industriali», commenta causticamente l'economista Ocse Andrea Garnero.

Di tutt'altro tipo è lo sciopero nazionale tenutosi venerdì 18 contro la crisi del settore automobilistico e i rischi dell'industria italiana delle quattroruote.

Dopo le ripetute dichiarazioni di Carlos Tavares e la sua audizione (contrastatissima) in Parlamento, di fatto è diventato una manifestazione contro il gruppo dirigente di Stellantis. «L'ex Fiat non è più percepita come un asset nazionale e quindi è scattato una sorta di risentimento. Detto questo non è facile tenere la produzione di auto in Italia», dice Reyneri.

I maliziosi aggiungono che questo sciopero, in fondo, non è dispiaciuto troppo né al governo né alla Confindustria e per motivare questo giudizio riportano gli interventi durissimi di ministri e parlamentari del centro-destra contro Stellantis e la parallela polemica animata dal presidente degli industriali, Emanuele Orsini, sempre nei confronti del gruppo italo-francese.

«Non è stato uno sciopero contro Stellantis - corregge il tiro Ferdinando Uliano, segretario generale Fim-Cisl - ma per condizionarne le scelte in termine di assegnazione dei modelli alle singole fabbriche italiane». Uliano ha seguito l'audizione di Tavares e la posizione di contestazione assunta dalle forze politiche quasi in formazione bipartisan, ma «preferisco sapere che cosa ha intenzione di fare palazzo Chigi». Non si va avanti per audizioni ma per scelte del governo. «E anche dalla Ue ci aspettiamo discontinuità. Un Next Generation Eu per l'automotive, ad esempio».

Di sicuro con questi chiari di luna il milione di vetture prodotte in Italia, tema sul quale il ministro Adolfo Urso e Tavares hanno più volte duellato, va a farsi benedire. «È un obiettivo che si allontana - ammette Uliano -. Rischiamo di arrivare sotto le 500 mila». Commenta Treu: «È vero che attorno alla mobilitazione dei metalmeccanici dell'auto c'è stata tanta solidarietà dovuta anche ai complessi di colpa di governo e Confindustria, ma si tratta di uno sciopero disperato. La transizione all'elettrico chiede investimenti e non solo manifestazioni».

Arriviamo, infine, a Maurizio Landini e alle sue ricorrenti minacce di sciopero generale contro la manovra di fine anno del governo Meloni. È ancora un altro tipo di sciopero.

Innanzitutto perché non è unitario e tutt'al più potrà vedere la Uil accanto alla Cgil, ma sicuramente non la Cisl. Nelle intenzioni di Landini la chiamata alla lotta si sostanzia di un mix fortemente politico. Contro l'autoritarismo, contro l'**autonomia differenziata**, contro il premierato, contro le guerre e poi, certo, contro la politica economica.

Ma una somma così larga di motivazioni nasconde obiettivi che non sono solo sindacali, c'è la volontà di riunire attorno alle bandiere della Cgil tutta l'opposizione politica e i movimenti pacifisti. È

L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

uno sciopero più indirizzato a far riuscire una manifestazione che a produrre consistenti astensioni dal lavoro sui luoghi di lavoro. E non a caso la Cisl polemicamente considera dei flop i tre precedenti scioperi generali non unitari indetti contro i governi Draghi e Meloni.

Ma non è tutto, anche nel merito le posizioni sono diametralmente lontane. La Cisl ci tiene a sottolineare come nella manovra di fine anno messa giù dal ministro Giancarlo Giorgetti non ci siano lacrime e sangue, ma alcune misure chieste a gran voce dallo stesso sindacato: come la riduzione strutturale del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote Irpef, la defiscalizzazione del salario di produttività, la rivalutazione piena delle pensioni e lo stanziamento di tre miliardi per firmare il rinnovo dei contratti pubblici.

Sono queste le contraddizioni delle agitazioni autunnali e se si vuole trovare un minimo comune denominatore lo si può rintracciare nelle difficoltà dei confederali: costretti nell'angolo dai Cobas nei trasporti, in lotta disperata per evitare il dramma dell'automotive e divisi nei confronti del governo.

Del resto, come annota Reyneri, «il tasso di sindacalizzazione italiana è sempre elevato, ma perché Cgil-Cisl-Uil stanno diventando sempre di più degli erogatori di servizi».

Le normative italiane sono così complicate che richiedono dei mediatori tra cittadini e burocrazia e a questa dimensione rischia di ridursi la grande tradizione del sindacalismo italiano.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

I vacchi allargano pALAZZO BENTIVOGLIO PALERMO, L'OFFSHORE SECONDO MAGELLAN

Proseguono le attività e l'espansione di Palazzo Bentivoglio («Palazzo B»), grazie all'opera di Alberto e Gaia Vacchi, la famiglia alla guida di Ima. È stata appena inaugurata a Bologna la biblioteca BeB, aperta al pubblico e appartenuta allo storico dell'arte Eugenio Busmanti, il cui fondo è stato acquisito e fedelmente ricostruito all'interno del palazzo. Uno spazio per studiosi e amanti dell'arte che raccoglie volumi preziosi. Parallelamente, continua l'attività di Garage Bentivoglio, la vetrina curata da Davide Trabucco che, con mostre mensili, ha ospitato artisti internazionali come Pablo Bronstein, Franco Albini, Edmund de Waal, Ettore Sottsass e ora Piero Fornasetti Magellan Circle, società di consulenza sui temi del Green Deal e della transizione energetica per le istituzioni europee e parte di Circle group, insieme all'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale organizzano Offshore Wind Revolution il 24 e 25 ottobre 2024 a Palermo per discutere sulle opportunità offerte dallo sviluppo del settore eolico offshore e sul ruolo che i porti e le infrastrutture portuali avranno nell'ambito dei progetti di transizione energetica. Interverranno, tra gli altri, Alexio Picco (presidente di Magellan circle), Fulvio Mamone Capria (presidente di Aero), Stefano Besseghini (presidente di Arera), Massimiliano Atelli (presidente delle Commissioni Via-Vas e Pnrr-Pniec del ministero dell'Ambiente), Zeno d'Agostino (presidente dell'European sea ports organisation) e Simone Togni (presidente di Anev).

Swot Legal, la prima società italiana dedicata a fornire avvocati a tempo determinato (temporary legal staffing), potrà integrare la propria offerta con i software gestionali TeamSystem per gli studi legali e i dipartimenti legali delle aziende. Grazie a questo accordo, Swot Legal diventa un operatore a tutto tondo nei servizi legali alternativi, che permettono a imprese e studi legali di acquisire servizi, professionisti a tempo determinato e tecnologie, al bisogno e in tempi rapidi. Il settore degli Alternative legal services providers (Alsp) genera un giro d'affari globale vicino ai 20 miliardi di dollari ed è oggi concentrato prevalentemente negli Stati Uniti, dove il 70% delle multinazionali vi fa ricorso.

«In Italia c'è un forte interesse per l'impiego di professionisti legali su base temporanea, ma c'è anche una domanda crescente di assistenza sul piano tecnologico», spiega Ian Tully, ceo di Swot Legal.

Swot Legal è operativa da inizio 2024, con un database di oltre 100 avvocati professionisti, con diverse seniority e specializzazioni: dal diritto civile e societario all'amministrativo, dal diritto della contrattualistica alla compliance, al diritto finanziario e al penale.

Prima certificazione per la Parità di genere per Amgen Italia, multinazionale biotech approdata in



L'Economia del Corriere della Sera

Periodici

Italia nel 1990, che oggi conta 300 dipendenti, con una presenza femminile complessiva del 54% e del 57% nelle posizioni di top management. «La certificazione Uni Pdr/125 è la tappa di un percorso iniziato diversi anni fa, con l'obiettivo di valorizzare l'apporto di uomini e donne, all'interno dell'azienda, per coltivare il miglioramento del benessere interno e la condivisione dei risultati», ha sottolineato Livia Alessandro, direttrice risorse umane di Amgen Italia.

Settima operazione per il fondo Ibla Industries II di Ibla Capital, guidata da Alessandro Lo Savio, che ha rilevato il 100% di SolarEdge automation machines dal gruppo SolarEdge, leader mondiale nelle tecnologie energetiche intelligenti. L'azienda di Umbertide, che impiega oltre 70 dipendenti e produce macchine di precisione per il taglio, la saldatura e la cucitura di tessuti tecnici, esportate in tutto il mondo e utilizzate per diverse applicazioni in molteplici settori industriali, prevede di chiudere il 2024 con un fatturato di 12 milioni di euro. Vincenzo Santoro, chief investment officer di Ibla Capital guiderà l'attività di sviluppo, anche attraverso acquisizioni, per consolidare la società e farla diventare un punto di riferimento in un mercato che, a livello globale, si prevede cresca di oltre il 6% l'anno fino al 2033.

Obiettivo? Raddoppiare il fatturato di SolarEdge automation machines nei prossimi tre anni.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno)

Periodici

Domani convegno sull'Autonomia con il leader Uil Bombardieri e De Luca Il gruppo Grimaldi annuncia sette nuove navi e venti in costruzione

A intercity 65 milioni del pnrr

Un nuovo impianto che riceve energia prodotta da fonti rinnovabili o attinta dalla rete, e la accumula utilizzando silicio, ovvero semplice sabbia, in sostituzione delle batterie al litio, è stato installato all'interno dello stabilimento industriale di Buccino della Magaldi. Il gruppo è leader mondiale nella produzione di nastri trasportatori di materiale ad elevate temperature con 55 milioni di fatturato nel 2023 e 220 dipendenti di cui metà ingegneri.

Luigi Corradi, ceo di Trenitalia, annuncia che 65 milioni del Pnrr sono destinati a Intercity e ai primi treni ibridi che già collegano la Calabria con la Puglia, sulla linea jonica fino a Bari e Lecce.

Autonomia differenziata e agroalimentare, domani all'hotel Ramada a Napoli, seminario indetto dalla Uila Campania, al quale intervengono il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri, il governatore Vincenzo De Luca, il segretario regionale degli alimentaristi Emilio Saggese, il segretario della Uil Giovanni Sgambati, la segretaria generale della Uila Enrica Mammucari.

Nasce una partnership strategica tra Dolce & Salato, scuola di cucina e pasticceria, e la Sef Consulting, società di consulenza aziendale. La prima è un'accademia di formazione professionale nei settori della cucina, pasticceria e hospitality con sede a Maddaloni. La seconda un'azienda campana leader nella consulenza e nello sviluppo di progetti innovativi per le imprese, con sedi a Napoli, Nola e Teles.

Il ceo Emanuele Grimaldi annuncia sette nuove navi in consegna nel biennio 2022-2024, 20 attualmente in costruzione, nove ro-pax ordinate nell'anno per il **trasporto** merci e passeggeri nel Mediterraneo e nel Baltico, nonché l'acquisizione della quota di maggioranza dei **porti** greci di Igoumenitsa e Heraklion.

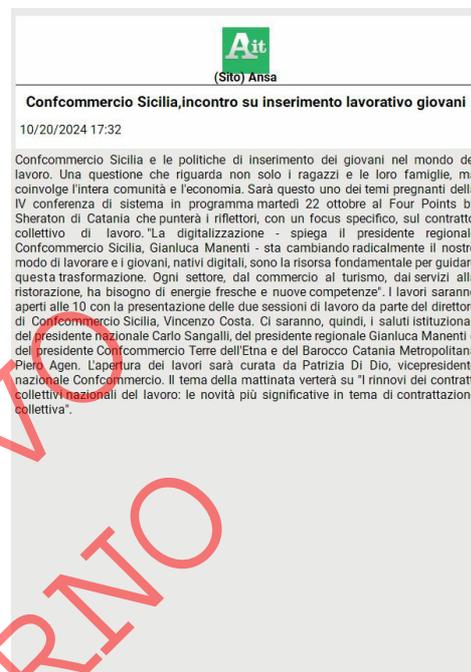
La Sicilia ha registrato un incremento delle esportazioni di prodotti agroalimentari del 9,5% rispetto al 2023, con un fatturato estero di 436 milioni nel trimestre. Un risultato importante per un comparto con oltre 160 mila addetti e 83 mila imprese.

Scade oggi il termine di presentazione delle domande per partecipare alla selezione pubblica indetta dalla Regione Campania per 146 posti di lavoro nel 2024. Gli incarichi saranno conferiti ad esperti in diversi settori, amministrativi, bibliotecari, geometri, ingegneri.



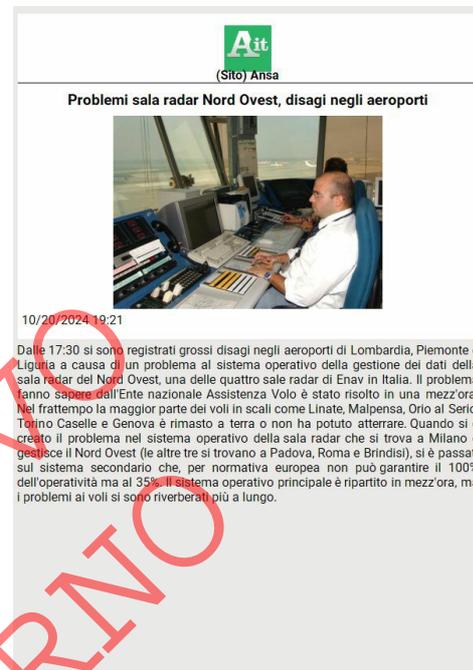
Confcommercio Sicilia, incontro su inserimento lavorativo giovani

Confcommercio Sicilia e le politiche di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Una questione che riguarda non solo i ragazzi e le loro famiglie, ma coinvolge l'intera comunità e l'economia. Sarà questo uno dei temi pregnanti della IV conferenza di sistema in programma martedì 22 ottobre al Four Points by Sheraton di Catania che punterà i riflettori, con un focus specifico, sul contratto collettivo di lavoro. "La digitalizzazione - spiega il presidente regionale **Confcommercio** Sicilia, Gianluca Manenti - sta cambiando radicalmente il nostro modo di lavorare e i giovani, nativi digitali, sono la risorsa fondamentale per guidare questa trasformazione. Ogni settore, dal commercio al turismo, dai servizi alla ristorazione, ha bisogno di energie fresche e nuove competenze". I lavori saranno aperti alle 10 con la presentazione delle due sessioni di lavoro da parte del direttore di **Confcommercio** Sicilia, Vincenzo Costa. Ci saranno, quindi, i saluti istituzionali del presidente nazionale **Carlo Sangalli**, del presidente regionale Gianluca Manenti e del presidente **Confcommercio** Terre dell'Etna e del Barocco Catania Metropolitana Piero Agen. L'apertura dei lavori sarà curata da Patrizia Di Dio, vicepresidente nazionale **Confcommercio**. Il tema della mattinata verterà su "I rinnovi dei contratti collettivi nazionali del lavoro: le novità più significative in tema di contrattazione collettiva".



Problemi sala radar Nord Ovest, disagi negli aeroporti

Dalle 17:30 si sono registrati grossi disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di Enav in Italia. Il problema fanno sapere dall'Ente nazionale Assistenza Volo è stato risolto in una mezz'ora. Nel frattempo la maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare. Quando si è creato il problema nel sistema operativo della sala radar che si trova a Milano e gestisce il Nord Ovest (le altre tre si trovano a Padova, Roma e Brindisi), si è passati sul sistema secondario che, per normativa europea non può garantire il 100% dell'operatività ma al 35%. Il sistema operativo principale è ripartito in mezz'ora, ma i problemi ai voli si sono riverberati più a lungo.



Problemi a sala radar, disagi negli scali del Nord Ovest

Enav, risolto in mezz'ora. Voli cancellati, dirottati e ritardi. M5s attacca Salvini
 Voli cancellati, in ritardo e dirottati: è stato un pomeriggio di passione quello degli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Lombardia, dovuto a un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'**Ente nazionale assistenza** al **volo**, hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli **aeroporti** di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle "forti ripercussioni sull'operatività". Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Se un **volo** di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a un **volo** Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un **volo** da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di **Enav** (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. "Sono prigioniera su un **volo** dirottato su Fiumicino" ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come "hanno messo un chiodo anche a Malpensa", riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Oltre a ritardi e voli dirottati molte sono state anche le cancellazioni. Ulteriore problema di questa domenica pomeriggio, giornata in cui tipicamente i turisti rientrano a casa dopo le vacanze o week-end di svago. Il guasto ha avuto anche una coda di polemica politica: il capogruppo M5s in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, ha detto che "in attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto, colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disagi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti. Sarà sicuramente solo una coincidenza. Dopo la velenosa intervista di ieri sera contro la magistratura italiana al Tg1, milioni di italiani si chiedono quando potranno ascoltarlo in un telegiornale per sapere cosa sta accadendo ai trasporti italiani, prossimi al tracollo. Aspettiamo fiduciosi".



Enav, risolto in mezz'ora. Voli cancellati, dirottati e ritardi. M5s attacca Salvini
 Voli cancellati, in ritardo e dirottati: è stato un pomeriggio di passione quello degli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Lombardia, dovuto a un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'Ente nazionale assistenza al volo, hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle "forti ripercussioni sull'operatività". Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Se un volo di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a un volo Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un volo da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di Enav (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. "Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino" ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come "hanno messo un chiodo anche a Malpensa", riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Oltre a ritardi e voli dirottati molte sono state anche le cancellazioni. Ulteriore problema di questa domenica pomeriggio, giornata in cui tipicamente i turisti rientrano a casa dopo le vacanze o week-end di svago. Il guasto ha avuto anche una coda di polemica politica: il capogruppo M5s in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, ha detto che "in attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto, colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disagi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti. Sarà sicuramente solo una coincidenza. Dopo la velenosa intervista di ieri sera contro la magistratura italiana al Tg1, milioni di italiani si chiedono quando potranno ascoltarlo in un telegiornale per sapere cosa sta accadendo ai trasporti italiani, prossimi al tracollo. Aspettiamo fiduciosi".

Porto di Ortona, tre nuove ecoisole per smaltire plastica e rifiuti raccolti in mare

Le ecoisole posizionate su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona ORTONA - Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare - afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa Francesco per il prezioso ruolo di salvaguardia effettuato dai pescatori. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il mare e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire alla sua tutela". Proprio il progetto "A pesca di plastica", realizzato nel porto di San Benedetto del Tronto, è stato fra le iniziative ispiratrici della Legge Salvamare, entrata in vigore nel giugno 2022, che definisce le "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" e che prevede di raccogliere i rifiuti in mare, grazie alle attività dei pescatori, riportandoli a terra e smaltendoli con la raccolta differenziata.



10/20/2024 19:55 Marina Denegri
Le ecoisole posizionate su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona ORTONA - Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto di Ortona, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata Eco.Lan spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un trituratore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale di ieri 17 ottobre 2024 rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da Eco.Lan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. "L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare - afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San

ANCI: FINA (PD): "BIONDI AGLI ORDINI DI MELONI DIFENDE TAGLI ENTI LOCALI INVECE DI CONTRASTARLI"

L'AQUILA - "Il neo presidente di 'Fratelli dell'Anci Abruzzo', Pierluigi Biondi, invece di difendere i Comuni colpiti dai tagli previsti dalla **Legge di Bilancio** (1,5 mld nel prossimo triennio che si aggiungono al miliardo dell'ultima finanziaria), dichiara che tutto sommato gli enti locali saranno meno colpiti che in passato. Quindi perché dovrebbero lamentarsi? Come se un sindacalista che, a fronte di un taglio degli stipendi, affermi che tutto sommato poteva andare peggio". Così in una nota Michele Fina, senatore abruzzese del Partito democratico. "Eppure - prosegue Fina - siamo di fronte ad una manovra di tagli che colpiscono i servizi sociali, la sanità, il **trasporto** pubblico locale e in assenza di spiegazioni e del doveroso confronto l'estrema destra 'commissaria' il dissenso usando toni sprezzanti e offensivi per difendere l'indifendibile. Questo è il rapporto che l'estrema destra al potere ha con le rappresentanze autonome dei diversi interessi del Paese. Per la prima volta nella storia di Anci Abruzzo la destra ha voluto imporre come presidente, spaccando l'associazione con il quaranta per cento dei Sindaci che è stata costretta a non votarlo, l'attuale responsabile nazionale enti locali di Fratelli d'Italia e Sindaco dell'Aquila Biondi". "Un grave inedito non solo rispetto alla storia di Anci Abruzzo, che ha visto compiere sempre scelte unitarie, ma anche rispetto alle altre regioni d'Italia dove si è trovata, com'è giusto che sia, un'intesa unitaria. In Abruzzo invece, la regione in cui Giorgia Melonisi è fatta eleggere deputata, l'associazione dei Comuni è costretta ad essere una voce plaudente, servile e non libera di rappresentare esclusivamente gli interessi degli enti locali", conclude l'esponente piddino.



AD USO

Manovra, Tajani ad Affaritaliani.it: "Al lavoro per tagliare l'aliquota Irpef al 33% fino a 60 mila euro annui"

"Se il concordato preventivo darà buoni risultati" Manovra, Schlein: "Lavoriamo per emendamenti comuni delle opposizioni" "Se il concordato preventivo darà buoni risultati si potrà ridurre l'aliquota Irpef intermedia dal 35% al 33% ed elevare la fascia dei beneficiari di questa riduzione fino a 60 mila euro annui. Meno tasse per tutti per favorire la crescita". Con queste parole il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani risponde alla domanda di Affaritaliani.it se la **Legge di Bilancio** sia migliorabile e modificabile in Parlamento (e nel caso quali siano le richieste di Forza Italia) o il testo uscito dal Cdm sia blindato. Manovra, Schlein: "Senza visione. Lavoriamo per emendamenti comuni delle opposizioni" - "Questa manovra è una fotocopia sbiadita di quella dell'anno scorso. Una manovra di galleggiamento, senza visione, dimostrano di non sapere dove portare il Paese. Non ci sono investimenti per la crescita, nessun effetto espansivo, nulla sul costo dell'energia, che sta facendo perdere competitività alle imprese, nulla sul **trasporto** pubblico locale e sulla **scuola**, per la terza volta di fila". Così Elly Schlein a La Stampa. "Le anticipazioni sono inquietanti. Meloni ha dato i numeri sulla sanità, confermando che abbiamo ragione sul fatto che con lei si tocca il minimo storico degli ultimi 15 anni quanto a investimenti. L'altro grande bluff è quello su banche e assicurazioni, che anticiperanno solo tasse già dovute. E poi c'è la tassa Meloni, confermata l'altro giorno da Giorgetti, che ha ammesso l'intenzione di aumentare le accise sul diesel". Sulla manovra, così come sull'elezione dei giudici della Corte costituzionale, lei aveva chiesto a Meloni di dialogare. Ha ricevuto segnali? "Ancora nulla, ma siamo sempre in tempo. Non possono ignorare le opposizioni. Anche perché abbiamo tante battaglie da fare e credo possano esserci convergenze importanti con le altre forze alternative alla destra". Presenterete emendamenti comuni? "Questa è l'intenzione, come abbiamo fatto già lo scorso anno. Del resto lavoriamo insieme su vari fronti, come sulla crisi dell'automotive, eravamo insieme in piazza con i metalmeccanici, su Stellantis abbiamo presentato una mozione unitaria. Noi del Pd siamo sempre testardamente unitari". Leggi anche/ Decreto fiscale, la bozza su Affaritaliani.it: un miliardo per Rfi nel 2024, straordinari per forze dell'ordine-vigili del fuoco e... - Affaritaliani.it.



"Se il concordato preventivo darà buoni risultati" Manovra, Schlein: "Lavoriamo per emendamenti comuni delle opposizioni" "Se il concordato preventivo darà buoni risultati si potrà ridurre l'aliquota Irpef intermedia dal 35% al 33% ed elevare la fascia dei beneficiari di questa riduzione fino a 60 mila euro annui. Meno tasse per tutti per favorire la crescita". Con queste parole il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani risponde alla domanda di Affaritaliani.it se la Legge di Bilancio sia migliorabile e modificabile in Parlamento (e nel caso quali siano le richieste di Forza Italia) o il testo uscito dal Cdm sia blindato. Manovra, Schlein: "Senza visione. Lavoriamo per emendamenti comuni delle opposizioni" - "Questa manovra è una fotocopia sbiadita di quella dell'anno scorso. Una manovra di galleggiamento, senza visione, dimostrano di non sapere dove portare il Paese. Non ci sono investimenti per la crescita, nessun effetto espansivo, nulla sul costo dell'energia, che sta facendo perdere competitività alle imprese, nulla sul trasporto pubblico locale e sulla scuola, per la terza volta di fila". Così Elly Schlein a La Stampa. "Le anticipazioni sono inquietanti. Meloni ha dato i numeri sulla sanità, confermando che abbiamo ragione sul fatto che con lei si tocca il minimo storico degli ultimi 15 anni quanto a investimenti. L'altro grande bluff è quello su banche e assicurazioni, che anticiperanno solo tasse già dovute. E poi c'è la tassa Meloni, confermata l'altro giorno da Giorgetti, che ha ammesso l'intenzione di aumentare le accise sul diesel". Sulla manovra, così come sull'elezione dei giudici della Corte costituzionale, lei aveva chiesto a Meloni di dialogare. Ha ricevuto segnali? "Ancora nulla, ma siamo sempre in tempo. Non possono ignorare le opposizioni. Anche perché abbiamo tante battaglie da fare e credo possano esserci convergenze importanti con le altre forze alternative alla destra". Presenterete emendamenti comuni? "Questa è l'intenzione, come abbiamo fatto già lo scorso anno. Del resto lavoriamo insieme su vari fronti, come sulla crisi dell'automotive, eravamo insieme in piazza con i metalmeccanici, su Stellantis abbiamo presentato una mozione unitaria. Noi del Pd siamo sempre testardamente unitari". Leggi anche/ Decreto fiscale, la bozza su Affaritaliani.it: un miliardo per Rfi nel 2024, straordinari per forze dell'ordine-vigili del fuoco e... - Affaritaliani.it.

Problemi ai radar di Milano: voli fermi a Malpensa, Linate e Orio al Serio

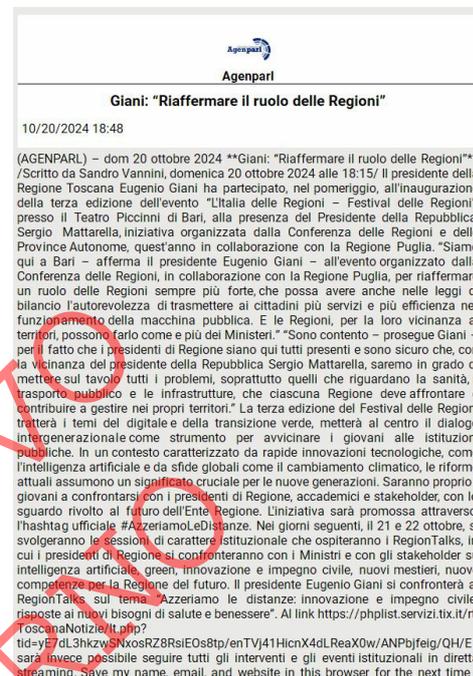
Un blackout di 30 minuti al sistema operativo di Enav Da Enav fanno sapere che si è verificato un problema al centro radar di Milano che gestisce lo spazio aereo dell'area Nord-Ovest. A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività dei voli. Alla base dei disagi ci sono dei problemi ai sistemi dell'Enav. Le prime notizie sono arrivate via social da diversi viaggiatori presenti negli aeroporti Lombardi. Disagi registrati anche presso l'aeroporto di Orio al Serio. Dalla Sea fanno sapere che al momento non si parte e non si atterra. Sono quindi bloccati tutti i voli da e per gli scali, come stanno annunciando dagli altoparlanti. Gli inconvenienti hanno causato a cascata una serie di ritardi che hanno inevitabilmente colpito anche gli altri aeroporti del nord Italia, da Genova a Torino. Da Enav fanno sapere che si è verificato un problema al centro radar di Milano che gestisce lo spazio aereo dell'area Nord-Ovest (che copre quindi gli scali lombardi, quello di Torino e quello di Genova). Il software operativo principale è andato in black out. Quando succede questo, di prassi, si passa al sistema operativo di backup che non permette di accogliere il cento per cento del traffico aereo. Da qui i forti disagi registrati negli scali del nord Italia. Il problema si è verificato intorno alle 17.30 ed è proseguito per circa 30 minuti (il tempo necessario per far ripartire il software principale). Nel corso di questo lasso di tempo si è lavorato a scartamento ridotto. Bisognerà ora capire come le singole compagnie aeree intenderanno riorganizzare i voli ritardati e quelli previsti per le prossime ore: dovranno capire come far ripartire i voli in base alle disponibilità degli scali e ai turni del personale.



Giani: "Riaffermare il ruolo delle Regioni"

(AGENPARL) - dom 20 ottobre 2024 **Giani: "Riaffermare il ruolo delle Regioni" /Scritto da Sandro Vannini, domenica 20 ottobre 2024 alle 18:15/ Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha partecipato, nel pomeriggio, all'inaugurazione della terza edizione dell'evento "L'Italia delle Regioni - Festival delle Regioni", presso il Teatro Piccinni di Bari, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, iniziativa organizzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, quest'anno in collaborazione con la Regione Puglia. "Siamo qui a Bari - afferma il presidente Eugenio Giani - all'evento organizzato dalla Conferenza delle Regioni, in collaborazione con la Regione Puglia, per riaffermare un ruolo delle Regioni sempre più forte, che possa avere anche nelle leggi di bilancio l'autorevolezza di trasmettere ai cittadini più servizi e più efficienza nel funzionamento della macchina pubblica. E le Regioni, per la loro vicinanza ai territori, possono farlo come e più dei Ministeri." "Sono contento - prosegue Giani - per il fatto che i presidenti di Regione siano qui tutti presenti e sono sicuro che, con la vicinanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saremo in grado di mettere sul tavolo tutti i problemi, soprattutto quelli che riguardano la sanità, il trasporto pubblico e le infrastrutture, che ciascuna Regione deve affrontare e contribuire a gestire nei propri territori." La terza edizione del Festival delle Regioni tratterà i temi del digitale e della transizione verde, metterà al centro il dialogo intergenerazionale come strumento per avvicinare i giovani alle istituzioni pubbliche. In un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche, come l'intelligenza artificiale e da sfide globali come il cambiamento climatico, le riforme attuali assumono un significato cruciale per le nuove generazioni. Saranno proprio i giovani a confrontarsi con i presidenti di Regione, accademici e stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro dell'Ente Regione. L'iniziativa sarà promossa attraverso l'hashtag ufficiale #AzzeriamoLeDistanze. Nei giorni seguenti, il 21 e 22 ottobre, si svolgeranno le sessioni di carattere istituzionale che ospiteranno i RegionTalks, in cui i presidenti di Regione si confronteranno con i Ministri e con gli stakeholder su intelligenza artificiale, green, innovazione e impegno civile, nuovi mestieri, nuove competenze per la Regione del futuro. Il presidente Eugenio Giani si confronterà al RegionTalks sul tema "Azzeriamo le distanze: innovazione e impegno civile: risposte ai nuovi bisogni di salute e benessere".

Al link <https://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php?tid=yE7dL3hkzwSNxosRZ8RsiEOs8tp/enTVj41HicnX4dLReaX0w/ANPbjfeig/QH/E> sarà invece possibile seguire tutti gli interventi e gli eventi istituzionali in diretta streaming. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam.



Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Da Bari Giani spinge su ruolo delle Regioni

Visualizzazioni: AGIPRESS - BARI - Alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Bari si è tenuta l'inaugurazione dell'iniziativa " L'Italia delle Regioni - Festival delle Regioni " organizzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con la Regione Puglia. All'iniziativa ha partecipato anche il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. "Siamo qui a Bari - ha detto Giani - per riaffermare un ruolo delle Regioni sempre più forte, che possa avere anche nelle leggi di bilancio l'autorevolezza di trasmettere ai cittadini più servizi e più efficienza nel funzionamento della macchina pubblica. E le Regioni, per la loro vicinanza ai territori, possono farlo come e più dei Ministeri." "Sono contento - prosegue Giani - per il fatto che i presidenti di Regione siano qui tutti presenti e sono sicuro che, con la vicinanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saremo in grado di mettere sul tavolo tutti i problemi, soprattutto quelli che riguardano la sanità, il trasporto pubblico e le infrastrutture, che ciascuna Regione deve affrontare e contribuire a gestire nei propri territori." La terza edizione del Festival delle Regioni tratterà i temi del digitale e della transizione verde, metterà al centro il dialogo intergenerazionale come strumento per avvicinare i giovani alle istituzioni pubbliche. In un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche, come l'intelligenza artificiale e da sfide globali come il cambiamento climatico, le riforme attuali assumono un significato cruciale per le nuove generazioni. Saranno proprio i giovani a confrontarsi con i presidenti di Regione, accademici e stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro dell'Ente Regione. L'iniziativa sarà promossa attraverso l'hashtag ufficiale #AzzeriamoLeDistanze. Nei giorni seguenti, il 21 e 22 ottobre, si svolgeranno le sessioni di carattere istituzionale che ospiteranno i RegionTalks, in cui i presidenti di Regione si confronteranno con i Ministri e con gli stakeholder su intelligenza artificiale, green, innovazione e impegno civile, nuovi mestieri, nuove competenze per la Regione del futuro. Il presidente Eugenio Giani si confronterà al RegionTalks sul tema "Azzeriamo le distanze: innovazione e impegno civile: risposte ai nuovi bisogni di salute e benessere". AGIPRESS Facebook X WhatsApp.



Visualizzazioni: AGIPRESS - BARI - Alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Bari si è tenuta l'inaugurazione dell'iniziativa " L'Italia delle Regioni - Festival delle Regioni " organizzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con la Regione Puglia. All'iniziativa ha partecipato anche il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. "Siamo qui a Bari - ha detto Giani - per riaffermare un ruolo delle Regioni sempre più forte, che possa avere anche nelle leggi di bilancio l'autorevolezza di trasmettere ai cittadini più servizi e più efficienza nel funzionamento della macchina pubblica. E le Regioni, per la loro vicinanza ai territori, possono farlo come e più dei Ministeri." "Sono contento - prosegue Giani - per il fatto che i presidenti di Regione siano qui tutti presenti e sono sicuro che, con la vicinanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saremo in grado di mettere sul tavolo tutti i problemi, soprattutto quelli che riguardano la sanità, il trasporto pubblico e le infrastrutture, che ciascuna Regione deve affrontare e contribuire a gestire nei propri territori." La terza edizione del Festival delle Regioni tratterà i temi del digitale e della transizione verde, metterà al centro il dialogo intergenerazionale come strumento per avvicinare i giovani alle istituzioni pubbliche. In un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche, come l'intelligenza artificiale e da sfide globali come il cambiamento climatico, le riforme attuali assumono un significato cruciale per le nuove generazioni. Saranno proprio i giovani a confrontarsi con i presidenti di Regione, accademici e stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro dell'Ente Regione. L'iniziativa sarà promossa attraverso l'hashtag ufficiale #AzzeriamoLeDistanze. Nei giorni seguenti, il 21 e 22 ottobre, si svolgeranno le sessioni di carattere

Trasporto aereo: problemi sala radar Nord-Est. Disagi aeroporti

Enav, sistema tornato operativo in 40 minuti Roma, 20 ott. (askanews) - Disagi negli aeroporti a causa di problemi tecnici nel centro radar di Milano che gestisce lo spazio aereo del Nord-Ovest (Liguria, Lombardia e Piemonte). Si sono avuti ritardi dei voli e qualche dirottamento. **Enav** fa sapere che il sistema è tornato pienamente operativo in 30-40 minuti.



AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Trasporto Pubblico Locale in Puglia, Emiliano: "In attesa dell'elettrico, è sensato rinnovare parco autobus con motori Euro6"

Il presidente della Regione è intervenuto a Monopoli durante un convegno Anav: "Non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti" Durante l'incontro è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale: secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha chiuso ieri i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo 'Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel Tpl in Italia', svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi gradualità. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto più facile con autobus del 2024 Il presidente Emiliano ha ricordato che in questi anni la Regione Puglia, utilizzando varie fonti di finanziamento, ha acquistato complessivamente 849 nuovi autobus (580 extraurbani e 269 urbani), consentendo il rinnovo del materiale rotabile su gomma per circa l'85% dei mezzi Euro1, Euro2 ed Euro3 ancora circolanti, e per circa il 35% dell'intero parco autobus regionale. Inoltre, la Regione Puglia ha previsto importanti sperimentazioni legate all'alimentazione a idrogeno, che si affiancano a quelle già avviate per il trasporto ferroviario. Nicola Biscotti, Presidente di Anav, ha sottolineato che una transizione graduale consente di acquisire un numero maggiore di veicoli e di abbassare l'età media del parco, affrontando al contempo le sfide attuali legate alle alimentazioni alternative, come la carenza di infrastrutture di ricarica e rifornimento, la limitata



Il presidente della Regione è intervenuto a Monopoli durante un convegno Anav: "Non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti" Durante l'incontro è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale: secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha chiuso ieri i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo 'Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel Tpl in Italia', svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi gradualità. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto più facile con autobus del 2024 Il presidente Emiliano ha ricordato che in questi anni la Regione Puglia, utilizzando varie fonti di finanziamento, ha acquistato complessivamente 849 nuovi autobus (580 extraurbani e 269 urbani), consentendo il rinnovo del materiale rotabile su gomma per circa l'85% dei mezzi Euro1, Euro2 ed Euro3 ancora circolanti, e per circa il 35% dell'intero parco autobus regionale. Inoltre, la Regione Puglia ha previsto importanti sperimentazioni legate all'alimentazione a idrogeno, che si affiancano a quelle già avviate per il trasporto ferroviario. Nicola Biscotti, Presidente di Anav, ha sottolineato che una transizione graduale consente di acquisire un numero maggiore di veicoli e di abbassare l'età media del parco, affrontando al contempo le sfide attuali legate alle alimentazioni alternative, come la carenza di infrastrutture di ricarica e rifornimento, la limitata

disponibilità di veicoli per il trasporto extraurbano e l'incertezza sui costi energetici.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Guasto ai radar di terra: 5 voli dirottati, 12 cancellati e ritardi all'aeroporto di Orio

Un'avarìa al sistema operativo dei radar di terra. Il Caravaggio non è stato il solo **aeroporto** a subire ritardi, dirottamenti e cancellazioni. Anche gli **aeroporto** di Linate e Malpensa, oltre a Torino e Genova. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Bergamo. Un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano nel pomeriggio di domenica 20 ottobre ha causato pesanti disagi al traffico aereo nel Nord Ovest d'Italia. Anche lo scalo di Orio al Serio, il Caravaggio, ha subito 5 voli dirottati, dodici cancellati e decine in ritardo. Numeri che vanno moltiplicati ai disagi per migliaia di passeggeri in transito da e per l'**aeroporto** di Bergamo. Il Caravaggio non è stato il solo **aeroporto** a subire ritardi, dirottamenti e cancellazioni. Anche gli **aeroporto** di Linate e Malpensa, oltre a Torino e Genova sono stati colpiti da un problema di natura tecnica dovuto ad un'avarìa al sistema operativo dei radar di terra. Cinque i voli per Bergamo che sono stati dirottati, tutti tra le 17,20 e le 18. Quello in partenza da Sofia in Bulgaria ("deviato" a Venezia), da Castellon in Spagna (a Marsiglia in Francia), da Tirana in Albania (a Bologna), da Budapest in Ungheria (a Venezia) e da Amburgo in Germania (a Memmingen, in Germania). Tra i voli cancellati, c'è un aereo decollato domenica pomeriggio da Bruxelles e diretto a Bergamo, che è stato costretto a rientrare nella capitale belga. Il guasto al sistema operativo della sala radar che copre tutto il territorio del Nord Ovest, una delle quattro gestite dall'**Enav** in Italia, è stato rilevato nel pomeriggio di domenica 20 ottobre. Una volta preso atto del guasto, **Enav** ha azionato un secondo sistema operativo che impone una riduzione del 65% dei movimenti. Nell'arco di 30-40 minuti, come comunicato da **Enav**, il sistema operativo principale è stato ripristinato e così alle 18 il sistema principale è tornato operativo, anche se i disagi innescati hanno lasciato una lunga coda di strascichi con rallentamenti che hanno pesato su tutte le rotte.



10/21/2024 00:49

Redazione Bergamonews

Un'avarìa al sistema operativo dei radar di terra. Il Caravaggio non è stato il solo aeroporto a subire ritardi, dirottamenti e cancellazioni. Anche gli aeroporti di Linate e Malpensa, oltre a Torino e Genova. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Bergamo. Un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano nel pomeriggio di domenica 20 ottobre ha causato pesanti disagi al traffico aereo nel Nord Ovest d'Italia. Anche lo scalo di Orio al Serio, il Caravaggio, ha subito 5 voli dirottati, dodici cancellati e decine in ritardo. Numeri che vanno moltiplicati ai disagi per migliaia di passeggeri in transito da e per l'aeroporto di Bergamo. Il Caravaggio non è stato il solo aeroporto a subire ritardi, dirottamenti e cancellazioni. Anche gli aeroporti di Linate e Malpensa, oltre a Torino e Genova sono stati colpiti da un problema di natura tecnica dovuto ad un'avarìa al sistema operativo dei radar di terra. Cinque i voli per Bergamo che sono stati dirottati, tutti tra le 17,20 e le 18. Quello in partenza da Sofia in Bulgaria ("deviato" a Venezia), da Castellon in Spagna (a Marsiglia in Francia), da Tirana in Albania (a Bologna), da Budapest in Ungheria (a Venezia) e da Amburgo in Germania (a Memmingen, in Germania). Tra i voli cancellati, c'è un aereo decollato domenica pomeriggio da Bruxelles e diretto a Bergamo, che è stato costretto a rientrare nella capitale belga. Il guasto al sistema operativo della sala radar che copre tutto il territorio del Nord Ovest, una delle quattro gestite dall'Enav in Italia, è stato rilevato nel pomeriggio di domenica 20 ottobre. Una volta preso atto del guasto, Enav ha azionato un secondo sistema operativo che impone una riduzione del 65% dei movimenti. Nell'arco di 30-40 minuti, come comunicato da Enav, il sistema operativo principale è stato ripristinato e così alle 18 il sistema principale è tornato operativo, anche se i disagi innescati hanno lasciato una lunga coda di strascichi con rallentamenti che hanno pesato su tutte le rotte.

Sicilia: Sanità. Giambona (PD) "Nuova legge di bilancio nazionale amplierà gap tra Nord e Sud"

PALERMO (18 ottobre 2024) - "Con la nuova legge di bilancio il governo nazionale amplierà le distanze già esistenti tra le regioni, soprattutto in ambito di salute pubblica. Il servizio sanitario nazionale è in difficoltà ma, in controtendenza con i soliti proclami cui ci ha abituati, il governo Meloni ha deciso di stanziare gli spiccioli destinando solo il 6,3% del Pil nazionale alla questione sanità. Una cifra insufficiente e nettamente più bassa in confronto alla media dei paesi europei, con la media dei paesi OCSE che si attesta al 6,9% e la Germania che impiega il 10,1% del suo Pil". Così il vice-presidente del gruppo parlamentare PD, Mario Giambona, si è espresso sulla nuova legge di bilancio nazionale e sugli effetti che avrà sul servizio sanitario nazionale. Giambona continua facendo riferimento al rapporto annuale Gimbe per il 2023. "Lo scorso anno più di 4,5 milioni di pazienti hanno rinunciato alle cure mediche di cui avevano bisogno e di questi 2 milioni lo hanno fatto per cause economiche. Il governo nazionale però continua a non rendere giustizia a questo settore con sottofinanziamenti che non soddisfano il fabbisogno nazionale - ha spiegato -. Per chi ha dovuto affrontare di tasca propria alcune prestazioni sanitarie, nel 2023 l'aumento è stato del 10,3% rispetto all'anno precedente. Un salasso che oltre a colpire l'economia delle famiglie crea anche disparità sociale e territoriale, dando il via a un processo di categorizzazione tra chi può pagare e chi invece no". Il deputato del Pd punta quindi il dito contro il ministro della Salute, Orazio Schillaci, e all'intenzione dichiarata qualche settimana fa di arrivare a investire in sanità il 7% del Pil nazionale ma smentita dai dati riportati nella manovra. "Da questa squadra di governo abbiamo imparato a sentirne di tutti i colori. Basti solo pensare alle dichiarazioni di Meloni in campagna elettorale sulle tasse sui carburanti e, in chiave del tutto contraria, al recente annuncio sul livellamento delle **accise** sul **gasolio**. Sentire però il ministro della salute dichiarare di puntare ad investire nella salute pubblica il 7% del Pil nazionale e poi leggere che nel piano strutturale governativo la spesa dedicata al SSN decrescerà dall'attuale 6,3% al 6,2% nel 2026-2027 - ha precisato - descrive esattamente il grado di credibilità maturato dal governo Meloni". Giambona conclude con un'analisi critica attuale e futura della sanità pubblica. "Quello che non viene detto apertamente è che esiste già una frattura strutturale tra Nord e Sud. Ad esempio, nella nostra regione non si tiene conto di quelli che saranno gli effetti devastanti previsti dall'entrata in vigore dell'autonomia differenziata che si abatterà sulla medicina di territorio, con in prima linea i medici di medicina generale, e sui servizi ospedalieri. Altra nota dolente riguarda il PNRR, che da grande opportunità rischia di trasformarsi, a causa dei ritardi e della mala gestione politico-amministrativa, nell'ennesima occasione mancata per il Paese e soprattutto per il meridione - ha concluso -. Purtroppo, a queste condizioni



Blog Sicilia

Fonti Web

il Sud, e quindi anche la Sicilia, rischia un disastro sociale ed economico innescato dall'indebolimento e dalla mortificazione del servizio sanitario nazionale". Ufficio Stampa on. Mario Giambona Questo contenuto è un comunicato stampa. Non è passato dal vaglio della redazione. Il responsabile della pubblicazione è esclusivamente il suo autore.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Ita Airways: via a vendita biglietti per Alghero in continuita' territoriale

Voli dal 27 ottobre da Roma Fiumicino e Milano Linate (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 ott - Ita Airways comunica in una nota che sono in vendita i voli in continuita' territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per volare dal 27 ottobre 2024. La Compagnia ricorda che ha vinto le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025 ed e' stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da Enac ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. 'Non appena la Compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva - aggiunge la nota - provvederà a mettere in vendita anche questi voli'. Sono previste tre frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa, mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste due frequenze giornaliere. com-fro (RADIOCOR) 20-10-24 16:20:55 (0365)PA 5 NNNN.

Borsa Italiana	
Ita Airways: via a vendita biglietti per Alghero in continuita' territoriale	
10/20/2024 16:40	
Voli dal 27 ottobre da Roma Fiumicino e Milano Linate (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 ott - Ita Airways comunica in una nota che sono in vendita i voli in continuita' territoriale tra Alghero e gli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per volare dal 27 ottobre 2024. La Compagnia ricorda che ha vinto le gare per gestire le due rotte in esclusiva fino al 25 ottobre 2025 ed e' stata autorizzata dalla Regione Autonoma della Sardegna e da Enac ad avviare la vendita dei biglietti per la stagione di traffico Winter 2024/2025 fino al 29 marzo 2025. 'Non appena la Compagnia riceverà le relative autorizzazioni per la stagione estiva - aggiunge la nota - provvederà a mettere in vendita anche questi voli'. Sono previste tre frequenze giornaliere sulla rotta Alghero-Roma Fiumicino e viceversa, mentre sulla rotta Alghero-Milano Linate e viceversa sono previste due frequenze giornaliere. com-fro (RADIOCOR) 20-10-24 16:20:55 (0365)PA 5 NNNN.	

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Anci, Fina (Pd): "Biondi difende i tagli agli Enti locali invece di contrastarli"

Sulmona, 20 ottobre - "Il neo Presidente di "Fratelli dell'Anci Abruzzo" Pierluigi Biondi, invece di difendere i Comuni colpiti dai tagli previsti dalla **Legge di Bilancio** (1,5 mld nel prossimo triennio che si aggiungono al miliardo dell'ultima finanziaria), dichiara che tutto sommato gli enti locali saranno meno colpiti che in passato. Quindi perché dovrebbero lamentarsi? Come se un sindacalista che, a fronte di un taglio degli stipendi, affermi che tutto sommato poteva andare peggio. Eppure siamo di fronte ad una manovra di tagli che colpiscono i servizi sociali, la sanità, il **trasporto** pubblico locale e in assenza di spiegazioni e del doveroso confronto l'estrema destra "commissaria" il dissenso usando toni sprezzanti e offensivi per difendere l'indifendibile. Questo è il rapporto che l'estrema destra al potere ha con le rappresentanze autonome dei diversi interessi del Paese". - Lo scrive oggi in una nota il senatore Michele Fina (Pd) "Per la prima volta nella storia di Anci Abruzzo - prosegue Fina- la destra ha voluto imporre come presidente, spaccando l'associazione con il 40% dei Sindaci che è stata costretta a non votarlo, l'attuale responsabile nazionale enti locali di Fratelli d'Italia e Sindaco dell'Aquila Biondi. Un grave inedito non solo rispetto alla storia di ANCI Abruzzo, che ha visto compiere sempre scelte unitarie, ma anche rispetto alle altre regioni d'Italia dove si è trovata, com'è giusto che sia, un'intesa unitaria. In Abruzzo invece, la Regione in cui Giorgia Meloni si è fatta eleggere deputata, l'associazione dei Comuni è costretta ad essere una voce plaudente, servile e non libera di rappresentare esclusivamente gli interessi degli enti locali".



AD
USO

Trasporti, il Presidente Emiliano al convegno per gli 80 anni di Anav

Redazione Corriere PL

"IN ATTESA DELL'ELETTRICO È SENSATO RINNOVARE IL PARCO AUTOBUS CON MOTORI DI ULTIMA GENERAZIONE. IN PUGLIA SIAMO ALL'85%" Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo "Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel TPL in Italia", svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Durante l'incontro, moderato dal direttore dei telegiornali di Telenorba Vincenzo Magistà, è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale (TPL). Secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. "Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi gradual. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto più facile con autobus del 2024". Il presidente Emiliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Giuseppe Catalano, ha ricordato che in questi anni la Regione Puglia, utilizzando varie fonti di finanziamento, ha acquistato complessivamente 849 nuovi autobus (580 extraurbani e 269 urbani), consentendo il rinnovo del materiale rotabile su gomma per circa l'85% dei mezzi Euro1, Euro2 ed Euro3 ancora circolanti, e per circa il 35% dell'intero parco autobus regionale. Inoltre, la Regione Puglia ha previsto importanti sperimentazioni legate all'alimentazione a idrogeno, che si affiancano a quelle già avviate per il trasporto ferroviario. Nicola Biscotti, Presidente di ANAV, ha sottolineato che una transizione graduale consente di acquisire un numero maggiore di veicoli e di abbassare l'età media del parco, affrontando al contempo le sfide attuali legate alle alimentazioni alternative, come la carenza di infrastrutture di ricarica



10/20/2024 08:37

Redazione Corriere PL

Corriere PL
Trasporti, il Presidente Emiliano al convegno per gli 80 anni di Anav

"IN ATTESA DELL'ELETTRICO È SENSATO RINNOVARE IL PARCO AUTOBUS CON MOTORI DI ULTIMA GENERAZIONE. IN PUGLIA SIAMO ALL'85%" Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo "Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel TPL in Italia", svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Durante l'incontro, moderato dal direttore dei telegiornali di Telenorba Vincenzo Magistà, è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale (TPL). Secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. "Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi gradual. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico.

e rifornimento, la limitata disponibilità di veicoli per il trasporto extraurbano e l'incertezza sui costi energetici.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Torino, in tilt la sala radar per l'Italia del NordOvest. A Caselle ritardi di ore

Dalle 17:30 si sono registrati grossi disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di Enav in Italia. Il problema fatto sapere dall'Enav è stato risolto in una mezz'ora. Nel frattempo la maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare. Nel Capoluogo piemontese sono in forte ritardo al momento i voli sulle tratte da e per Stoccolma, Palermo, Secondo i bollettini ufficiali, lo spazio aereo gestito dal centro di controllo d'area di Milano (responsabile per Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e parte di Emilia-Romagna e Veneto) non sarà disponibile fino alle 18 UTC (le 20 ora italiana).



marco rizzo

Maurizio Caverzan per "La Verità" - Estratti Insomma, che volgarità, Marco Rizzo. marco rizzo «Purtroppo, oggi, per far capire certi concetti, bisogna ricorrere anche a qualche espressione colorita. Mi pare abbia funzionato, visto che ne stiamo parlando». Riassumiamo brevemente per chi avesse perso l'antefatto. «In un intervento di 18 minuti ho provato a spiegare come sta girando il mondo, dalla guerra allo schiacciamento della classe lavoratrice, dal cambiamento epocale nelle abitudini all'attacco alla famiglia, fino alle nuove ideologie che irrompono nella nostra vita. Per spiegare questo cambiamento ho intercalato una frase, pronunciata con grande serietà: "Mi piace la gnocca". Sapevo che mi sarei scontrato con il totalitarismo del pensiero unico. Perché, un conto è essere contro ogni discriminazione di gusti sessuali, di razza e di ogni tipo, un altro è voler imporre i desideri e le preferenze di una minoranza a tutta la popolazione». «Essere attaccati dal mainstream è sempre una medaglia». marco rizzo Nel suo intervento contestava la dittatura delle minoranze, un argomento anche del generale Roberto Vannacci. «Se piove io dico che piove, non vado a vedere chi lo sta dicendo. Premesso questo, ricordo di essere stato il primo a dire che Vannacci è stato attaccato per il suo libro perché aveva denunciato la morte dei soldati a causa dell'uranio impoverito. Un uomo controcorrente, rispetto al servilismo diffuso alla politica e all'establishment». È diventato di moda prendersela con il politicamente corretto? marco rizzo «Dire che è una moda è uno stratagemma per non affrontare l'argomento e nascondersi dietro un dito. Oggi la pratica mostruosa dell'utero in affitto e i laboratori nelle università pubbliche destinati ai bimbi trans dai 5 ai 14 anni come quello di sabato scorso presso l'università Roma 3 sono normalità. Così come lo è l'attacco costante e forsennato alla famiglia, che non è più quella descritta come prima cellula della società borghese da Friedrich Engels 150 anni fa. Oggi senza le famiglie che svolgono la funzione dello Stato sociale avremmo 11 milioni di poveri in più. Questa è la normalità propugnata sempre dai soliti potenti». Chi, per la precisione? smembra la famiglia le grandi multinazionali ci guadagnano. Me l'ha spiegato un importante manager del food: una famiglia composta da due persone consuma per due, ma se queste due persone le dividi, compreranno due monoporzioni che costeranno 1,3 e i grandi marchi guadagneranno il 30%». marco rizzo stefano bandecchi Le multinazionali ci vogliono single? «Single, privi di relazioni sociali, di protagonismo, di libertà e spirito critico. Ma collegati al nostro cellulare con cui ordinare pessimo cibo e cattivi oggetti che ci verranno recapitati da schiavi in bicicletta». Che basi ha l'ideologia politicamente corretta? «Quelle che oggi interpreta alla perfezione il Pd. Basta vedere cos'era il Pci nel 1980, quando Enrico Berlinguer andava a parlare con gli operai di Mirafiori ai cancelli della Fiat. 44 anni dopo, con Elly Schlein il Pd balla sul carro

MAURIZIO CAVERZAN



Maurizio Caverzan per "La Verità" - Estratti Insomma, che volgarità, Marco Rizzo. marco rizzo «Purtroppo, oggi, per far capire certi concetti, bisogna ricorrere anche a qualche espressione colorita. Mi pare abbia funzionato, visto che ne stiamo parlando». Riassumiamo brevemente per chi avesse perso l'antefatto. «In un intervento di 18 minuti ho provato a spiegare come sta girando il mondo, dalla guerra allo schiacciamento della classe lavoratrice, dal cambiamento epocale nelle abitudini all'attacco alla famiglia, fino alle nuove ideologie che irrompono nella nostra vita. Per spiegare questo cambiamento ho intercalato una frase, pronunciata con grande serietà: "Mi piace la gnocca". Sapevo che mi sarei scontrato con il totalitarismo del pensiero unico. Perché, un conto è essere contro ogni discriminazione di gusti sessuali, di razza e di ogni tipo, un altro è voler imporre i desideri e le preferenze di una minoranza a tutta la popolazione». «Essere attaccati dal mainstream è sempre una medaglia». marco rizzo Nel suo intervento contestava la dittatura delle minoranze, un argomento anche del generale Roberto Vannacci. «Se piove io dico che piove, non vado a vedere chi lo sta dicendo. Premesso questo, ricordo di essere stato il primo a dire che Vannacci è stato attaccato per il suo libro perché aveva denunciato la morte dei soldati a causa dell'uranio impoverito. Un uomo controcorrente, rispetto al servilismo diffuso alla politica e all'establishment». È diventato di moda prendersela con il politicamente corretto? marco rizzo «Dire che è una moda è uno stratagemma per non affrontare l'argomento e nascondersi dietro un dito. Oggi la pratica mostruosa dell'utero in affitto e i laboratori nelle università pubbliche destinati ai bimbi trans dai 5 ai 14 anni come quello di sabato scorso presso l'università Roma 3 sono normalità. Così

Dagospia

Fonti Web

del gay pride». Gli operai non ci sono più. «C'è un ceto medio fatto di commercianti, artigiani e partite Iva che precipita verso il basso e che, in un certo senso, si proletarizza. Per questo bisogna sviluppare il sovranismo popolare». () «Perché la lotta di classe l'hanno vinta i super ricchi. Non è un caso che il Pd sia il partito della **Ztl** e che Maurizio Landini, leader della Cgil, si fa mettere la mano sulla spalla dal banchiere Mario Draghi». marco rizzo Quelle priorità sono scalate nella classifica a vantaggio di che cosa? «Basta guardare la lista degli investimenti del Pnrr e si troverà la sanità all'ultimo posto. Scavalcata dagli investimenti per le politiche in favore della teoria gender. Cose da pazzi. Al primo posto delle priorità c'è la digitalizzazione e al secondo il pessimo green». Che impressione le fa Elly Schlein che canta con gli Articolo 31? «Mi dà l'idea di un partito finito, almeno rispetto alle motivazioni sociali e di passione che dovrebbe avere. Non sarà un caso se il Pd, invece di scegliere un segretario al suo interno, ha preso una passante dell'alta borghesia». MARCO RIZZO BALLANDO CON LE STELLE Guarda la fotogallery Potrebbe interessarti anche: Contenuti sponsorizzati da.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Anci, Fina: "Biondi difende i tagli agli Enti locali invece di contrastarli"

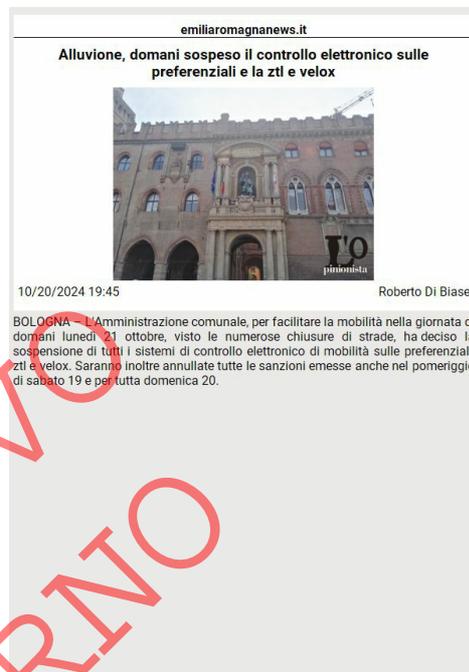
AVEZZANO - "Il neo Presidente di "Fratelli dell'Anci Abruzzo" Pierluigi Biondi, invece di difendere i Comuni colpiti dai tagli previsti dalla **Legge di Bilancio** (1,5 mld nel prossimo triennio che si aggiungono al miliardo dell'ultima finanziaria), dichiara che tutto sommato gli enti locali saranno meno colpiti che in passato. Quindi perché dovrebbero lamentarsi? Come se un sindacalista che, a fronte di un taglio degli stipendi, affermi che tutto sommato poteva andare peggio. Eppure siamo di fronte ad una manovra di tagli che colpiscono i servizi sociali, la sanità, il **trasporto** pubblico locale e in assenza di spiegazioni e del doveroso confronto l'estrema destra "commissaria" il dissenso usando toni sprezzanti e offensivi per difendere l'indifendibile. Questo è il rapporto che l'estrema destra al potere ha con le rappresentanze autonome dei diversi interessi del Paese. Per la prima volta nella storia di Anci Abruzzo la destra ha voluto imporre come presidente, spaccando l'associazione con il 40% dei Sindaci che è stata costretta a non votarlo, l'attuale responsabile nazionale enti locali di Fratelli d'Italia e Sindaco dell'Aquila Biondi. Un grave inedito non solo rispetto alla storia di ANCI Abruzzo, che ha visto compiere sempre scelte unitarie, ma anche rispetto alle altre regioni d'Italia dove si è trovata, com'è giusto che sia, un'intesa unitaria. In Abruzzo invece, la Regione in cui Giorgia Meloni si è fatta eleggere deputata, l'associazione dei Comuni è costretta ad essere una voce plaudente, servile e non libera di rappresentare esclusivamente gli interessi degli enti locali". Così in una nota Michele Fina, senatore del Pd.



AD
USO
IMPERIALI

Alluvione, domani sospeso il controllo elettronico sulle preferenziali e la ztl e velox

BOLOGNA - L'Amministrazione comunale, per facilitare la mobilità nella giornata di domani lunedì 21 ottobre, visto le numerose chiusure di strade, ha deciso la sospensione di tutti i sistemi di controllo elettronico di mobilità sulle preferenziali, **ztl** e velox. Saranno inoltre annullate tutte le sanzioni emesse anche nel pomeriggio di sabato 19 e per tutta domenica 20.



LE POLITICHE DI INSERIMENTO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO

IN PROGRAMMA MARTEDI' 22 OTTOBRE ALLO SHERATON DI CATANIA Palermo - 19 ottobre 2024. **Confcommercio** Sicilia guarda al futuro. E lo fa puntando sulle politiche di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Una questione che riguarda non solo i ragazzi e le loro famiglie, ma coinvolge l'intera comunità e l'economia. Sarà questo uno dei temi pregnanti della IV conferenza di sistema in programma martedì 22 ottobre al Four Points by Sheraton di Catania che punterà i riflettori, con un focus specifico, sul contratto collettivo di lavoro. "La digitalizzazione - spiega il presidente regionale **Confcommercio** Sicilia, Gianluca Manenti - sta cambiando radicalmente il nostro modo di lavorare e i giovani, nativi digitali, sono la risorsa fondamentale per guidare questa trasformazione. Ogni settore, dal commercio al turismo, dai servizi alla ristorazione, ha bisogno di energie fresche e nuove competenze". I lavori saranno aperti alle 10 con la presentazione delle due sessioni di lavoro da parte del direttore di **Confcommercio** Sicilia, Vincenzo Costa. Ci saranno, quindi, i saluti istituzionali del presidente nazionale **Carlo Sangalli**, del presidente regionale **Gianluca Manenti** e del presidente **Confcommercio** Terre dell'Etna e del Barocco Catania Metropolitana **Piero Agen**. L'apertura dei lavori sarà curata da **Patrizia Di Dio**, vicepresidente nazionale **Confcommercio**. Il tema della mattinata verterà su "I rinnovi dei contratti collettivi nazionali del lavoro: le novità più significative in tema di contrattazione collettiva". Sono previsti gli interventi di **Donatella Prampolini**, vicepresidente nazionale **Confcommercio** con delega al Lavoro e al Welfare, che si soffermerà su "La stagione dei rinnovi contrattuali", **Guido Lazzarelli**, direttore centrale per le Politiche del Lavoro e sindacali di **Confcommercio** nazionale, che parlerà del rinnovo del Ccnl Terziario, Distribuzione e Servizi, **Roberto Calugi**, direttore generale **Fipe Confcommercio**, pronto ad affrontare la questione del rinnovo Ccnl Fipe. E, ancora, di **Luca Stevanato**, presidente confederazione italiana dello Sport-**Confcommercio**, che punterà l'attenzione sul Rinnovo del Ccnl Sport, **Francesco Granese**, direttore generale **Fiavet Confcommercio**, sul rinnovo del Ccnl Fiavet, **Luca Pallavicini**, presidente **Confcommercio** Salute, Sanità e Cura, che si soffermerà sul rinnovo Ccnl Sanità e cura. A moderare i lavori e a occuparsi dell'introduzione la direttrice **Confcommercio** Terre dell'Etna e del Barocco Catania Metropolitana, **Silvia Carrara**. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, ci sarà un approfondimento sui fondi e le strutture collegate. Dopo l'apertura dei lavori a cura del direttore Costa e i saluti istituzionali di **Renato Mattioni**, vicesegretario generale **Confcommercio** nazionale, intervengono **Nicola Spagnuolo**, direttore Cfimt, **Giuseppe Zabbatino**, direttore Ebinter, **Eleonora Pisicchio**, direttore Forte, **Lorenzo Francesconi**, direttore 50&Più, **Natascia Masi**, senior manager Uniter,



IN PROGRAMMA MARTEDI' 22 OTTOBRE ALLO SHERATON DI CATANIA Palermo - 19 ottobre 2024. Confcommercio Sicilia guarda al futuro. E lo fa puntando sulle politiche di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Una questione che riguarda non solo i ragazzi e le loro famiglie, ma coinvolge l'intera comunità e l'economia. Sarà questo uno dei temi pregnanti della IV conferenza di sistema in programma martedì 22 ottobre al Four Points by Sheraton di Catania che punterà i riflettori, con un focus specifico, sul contratto collettivo di lavoro. "La digitalizzazione - spiega il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti - sta cambiando radicalmente il nostro modo di lavorare e i giovani, nativi digitali, sono la risorsa fondamentale per guidare questa trasformazione. Ogni settore, dal commercio al turismo, dai servizi alla ristorazione, ha bisogno di energie fresche e nuove competenze". I lavori saranno aperti alle 10 con la presentazione delle due sessioni di lavoro da parte del direttore di Confcommercio Sicilia, Vincenzo Costa. Ci saranno, quindi, i saluti istituzionali del presidente nazionale Carlo Sangalli, del presidente regionale Gianluca Manenti e del presidente Confcommercio Terre dell'Etna e del Barocco Catania Metropolitana Piero Agen. L'apertura dei lavori sarà curata da Patrizia Di Dio, vicepresidente nazionale Confcommercio. Il tema della mattinata verterà su "I rinnovi dei contratti collettivi nazionali del lavoro: le novità più significative in tema di contrattazione collettiva". Sono previsti gli interventi di Donatella Prampolini, vicepresidente nazionale Confcommercio con delega al Lavoro e al Welfare, che si soffermerà su "La stagione dei rinnovi contrattuali", Guido Lazzarelli, direttore centrale per le Politiche del Lavoro e sindacali di Confcommercio nazionale, che parlerà del rinnovo del Ccnl Terziario, Distribuzione e Servizi, Roberto Calugi, direttore generale Fipe Confcommercio, pronto ad affrontare la questione del rinnovo Ccnl Fipe. E, ancora, di Luca Stevanato, presidente confederazione italiana dello Sport-Confcommercio, che punterà l'attenzione sul Rinnovo del Ccnl Sport, Francesco Granese, direttore generale Fiavet Confcommercio, sul rinnovo del Ccnl Fiavet, Luca Pallavicini, presidente Confcommercio Salute, Sanità e Cura, che si soffermerà sul rinnovo Ccnl Sanità e cura. A moderare i lavori e a occuparsi dell'introduzione la direttrice Confcommercio Terre dell'Etna e del Barocco Catania Metropolitana, Silvia Carrara. Nel pomeriggio, a partire dalle 15, ci sarà un approfondimento sui fondi e le strutture collegate. Dopo l'apertura dei lavori a cura del direttore Costa e i saluti istituzionali di Renato Mattioni, vicesegretario generale Confcommercio nazionale, intervengono Nicola Spagnuolo, direttore Cfimt, Giuseppe Zabbatino, direttore Ebinter, Eleonora Pisicchio, direttore Forte, Lorenzo Francesconi, direttore 50&Più, Natascia Masi, senior manager Uniter,

Enna Press

Fonti Web

Franco Cova, direttore Seac e Ilaria Di Croce, direttore Quadrifor. I lavori saranno moderati e introdotti da Corrado Lupo, coordinatore provinciale **Confcommercio** Ragusa. Le conclusioni saranno affidate al presidente regionale Gianluca Manenti. Visite: [Lascia un commento.](#)

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Dal 2025 schemi di bilancio ad hoc per le P.A. in attuazione del PNRR Dal 2025 schemi di bilancio ad hoc per le P.A. in attuazione del PNRR

Sono previste diverse fattispecie di esclusione dall'obbligo e si attendono specifiche istruzioni dal MEF per le modalità di invio telematico degli schemi L' art. 10 del DL 113/2024 (c.d. DL "Omnibus", modificato in sede di conversione dalla L. 143/2024) contiene una serie di disposizioni in materia di società a controllo pubblico e di attuazione delle misure del PNRR. Si evidenzia, innanzitutto, come ai fini dell'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, siano tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, le amministrazioni pubbliche di seguito elencate (e che saranno dettagliatamente individuate con apposita determina del Ragioniere generale dello Stato): - le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Agenzie fiscali; - gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca; - le regioni e le province autonome; - le province e le città metropolitane; - i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024; - gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale; - le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici; - le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali; - le autorità di sistema portuale; - gli enti nazionali di previdenza e assistenza; - gli enti e le amministrazioni previste dall' art. 1 comma 2 della L. 196/2009 diverse da quelle previste ai precedenti punti. Nelle more dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico richiesta dalla citata milestone, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 saranno predisposti esclusivamente per finalità di sperimentazione nell'ambito della fase pilota prevista. In tale fase le amministrazioni coinvolte dovranno provvedere alla realizzazione di una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla milestone M1C1- 108. In attesa di tale implementazione, per la predisposizione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, sarà necessario: - riclassificare le voci degli attuali piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale previsto dalla milestone; - provvedere a effettuare le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima milestone. Per le suddette implementazioni saranno fornite opportune istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile con decreti del MEF che riguarderanno anche le modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base e le modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio. Si evidenzia, peraltro, come sia prevista l' esenzione dalla predisposizione degli schemi di bilancio, per l'esercizio 2025, per le società, nonché per gli

EutekneInfo
Dal 2025 schemi di bilancio ad hoc per le P.A. in attuazione del PNRR Dal 2025 schemi di bilancio ad hoc per le P.A. in attuazione del PNRR
10/21/2024 00:00

Sono previste diverse fattispecie di esclusione dall'obbligo e si attendono specifiche istruzioni dal MEF per le modalità di invio telematico degli schemi L' art. 10 del DL 113/2024 (c.d. DL "Omnibus", modificato in sede di conversione dalla L. 143/2024) contiene una serie di disposizioni in materia di società a controllo pubblico e di attuazione delle misure del PNRR. Si evidenzia, innanzitutto, come ai fini dell'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118, siano tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, le amministrazioni pubbliche di seguito elencate (e che saranno dettagliatamente individuate con apposita determina del Ragioniere generale dello Stato): - le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Agenzie fiscali; - gli enti e le istituzioni nazionali di ricerca; - le regioni e le province autonome; - le province e le città metropolitane; - i comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024; - gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale; - le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici; - le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le loro unioni regionali; - le autorità di sistema portuale; - gli enti nazionali di previdenza e assistenza; - gli enti e le amministrazioni previste dall' art. 1 comma 2 della L. 196/2009 diverse da quelle previste ai precedenti punti. Nelle more dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico richiesta dalla citata milestone, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 saranno predisposti esclusivamente per finalità di sperimentazione nell'ambito della fase pilota prevista. In tale fase le amministrazioni coinvolte dovranno provvedere alla realizzazione di una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli standard contabili di cui alla milestone M1C1- 108. In attesa di tale implementazione, per la predisposizione degli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, sarà necessario: - riclassificare le voci degli attuali piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale previsto dalla milestone; - provvedere a effettuare le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri di valorizzazione e di rilevazione contabile stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla medesima milestone. Per le suddette implementazioni saranno fornite opportune istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile con decreti del MEF che riguarderanno anche le modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base e le modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio. Si evidenzia, peraltro, come sia prevista l' esenzione dalla predisposizione degli schemi di bilancio, per l'esercizio 2025, per le società, nonché per gli enti di cui al sopra citato

EutekneInfo

Fonti Web

enti di cui al sopra citato articolo della L. 196/2009, che, con riferimento alle risultanze del bilancio di esercizio o rendiconto del 2023, abbiano contestualmente: - un numero di dipendenti a tempo indeterminato inferiore a cinquanta unità; - un volume complessivo annuo di entrate correnti e in conto capitale, per le amministrazioni in contabilità finanziaria (ovvero un valore della produzione annua, per le amministrazioni in contabilità economico-patrimoniale), inferiore a 8,8 milioni di euro. Sono, inoltre, esclusi gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e gli uffici dotati di autonomia speciale del Ministero della Cultura, nonché le amministrazioni pubbliche assoggettate a procedure di liquidazione gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Successo della prima edizione della Caccia al Tesoro di Marina di Carrara

Con 37 squadre e 177 partecipanti, la prima edizione della Caccia al Tesoro a Marina di Carrara organizzata da **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara e Gruppo Grendi, ed inserita negli Italian Port Days, si è rivelata un successo. Alle 10 di oggi, domenica 20, tutti i team, molte le famiglie con bambini, ma anche tanti gruppi di amici o dipendenti delle società terminaliste del porto, sono partiti dalla Marmoteca di via Galilei a Marina di Carrara, alla scoperta dello scalo marinello, della città, del waterfront. Accolte nella sede di Nausicaa (partner dell'iniziativa) dai referenti della cooperativa; dal Commissario Straordinario dell'**AdSP**; Federica Montaresi; dall'assessore al Turismo del Comune di Carrara, Lara Benfatto; dal responsabile Marketing del Gruppo Grendi, Daniele Testi, le squadre hanno iniziato a percorrere le tappe del gioco, dalla nuova passeggiata a mare, alla statua del Buscaioli, dalla Rotonda del pontile, al varco **portuale**. Nella cabina di regia alla Marmoteca, Luca Gelati con Stefania Motta, amministratori del gioco e ideatori della APP Smart Rogaining usata per questa affascinante iniziativa, hanno seguito e guidato da remoto tutte le fasi del gioco, tramite la geolocalizzazione. Fantasiosi i nomi delle squadre: Barcameniamoci; Noi della Caravella, L'equipaggio di Lupo Alberto; Marmo-Chi?; Alpini Marittimi; Carbonato di calcio; i Parmigiani; Le Zucchine Malate; i Paguri; Duri come il Muro. Uno dei team era costituito dagli studenti dell'Istituto Nautico Fiorillo, un altro da tre socie di Wista, l'organizzazione internazionale delle professioniste dello Shipping, ovvero Federica Montaresi, Commissario Straordinario AdSP, la dott.ssa Paola Tongiani e Costanza Musso, Amministratrice delegata del Gruppo Grendi. Anche Antonio Musso, amministratore delegato di Grendi Trasporti Marittimi ha partecipato con un team, dal nome Meglio tardi che Mai, l'Assessore Benfatto capitanava la squadra Parainfe. Dopo due ore di gioco "Alla scoperta dei tesori di Marina di Carrara", la prima squadra classificata, I Vatteroni, capitanata da Moreno Vatteroni, ha ricevuto come premio, per ogni componente, un ingresso in tribuna con servizio di ospitalità a una delle prossime partite della Carrarese, nello stadio appena adeguato per le partite di lega serie B. Alle seconde, terze, quarte, quinte e seste classificate (DaniPieste, capitanata da Daniela Dezzani; Wista, capitanata da Paolo Tongiani ; GiBi, capitanata da Giulia Batti Halliwell, Cristiano Collabori; Noi della Caravella, capitanata da Alessandra Telara), hanno ricevuto zaini, libri, oggetti e buoni sconto offerti dagli sponsor e dagli esercenti: **AdSP**, Gruppo Grendi, FHP, MDC, SCCT, Nausicaa, Samba Cafè, Bar Bristol, La Ponderosa, Libreria Nuova Avventura, Parrucchiere Lorenzo; Noleggio Ebici. L'organizzazione si è avvalsa della preziosa consulenza di Cristina Lorenzi, autrice del libro "Il Porto, una finestra sul Mondo per Marina di Carrara" e di Riccardo Canesi, insegnante che ha contribuito



Con 37 squadre e 177 partecipanti, la prima edizione della Caccia al Tesoro a Marina di Carrara organizzata da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara e Gruppo Grendi, ed inserita negli Italian Port Days, si è rivelata un successo. Alle 10 di oggi, domenica 20, tutti i team, molte le famiglie con bambini, ma anche tanti gruppi di amici o dipendenti delle società terminaliste del porto, sono partiti dalla Marmoteca di via Galilei a Marina di Carrara, alla scoperta dello scalo marinello, della città, del waterfront. Accolte nella sede di Nausicaa (partner dell'iniziativa) dai referenti della cooperativa; dal Commissario Straordinario dell'AdSP, Federica Montaresi; dall'assessore al Turismo del Comune di Carrara, Lara Benfatto; dal responsabile Marketing del Gruppo Grendi, Daniele Testi, le squadre hanno iniziato a percorrere le tappe del gioco, dalla nuova passeggiata a mare, alla statua del Buscaioli, dalla Rotonda del pontile, al varco portuale. Nella cabina di regia alla Marmoteca, Luca Gelati con Stefania Motta, amministratori del gioco e ideatori della APP Smart Rogaining usata per questa affascinante iniziativa, hanno seguito e guidato da remoto tutte le fasi del gioco, tramite la geolocalizzazione. Fantasiosi i nomi delle squadre: Barcameniamoci; Noi della Caravella, L'equipaggio di Lupo Alberto; Marmo-Chi?; Alpini Marittimi; Carbonato di calcio; i Parmigiani; Le Zucchine Malate; i Paguri; Duri come il Muro. Uno dei team era costituito dagli studenti dell'Istituto Nautico Fiorillo, un altro da tre socie di Wista, l'organizzazione internazionale delle professioniste dello Shipping, ovvero Federica Montaresi, Commissario Straordinario AdSP, la dott.ssa Paola Tongiani e Costanza Musso, Amministratrice delegata del Gruppo Grendi. Anche Antonio Musso, amministratore delegato di Grendi Trasporti Marittimi ha partecipato con un team, dal nome Meglio tardi che Mai, l'Assessore Benfatto capitanava la squadra Parainfe. Dopo due ore di gioco "Alla scoperta dei tesori di Marina di Carrara", la prima squadra classificata, I Vatteroni, capitanata da Moreno Vatteroni, ha ricevuto come premio, per ogni componente, un ingresso in tribuna con servizio di ospitalità a una delle prossime partite della Carrarese, nello stadio appena adeguato per le partite di lega serie B. Alle seconde, terze, quarte, quinte e

alla definizione dei quiz. Gli organizzatori rimandano tutti alla prossima edizione che si auspica veda ancora un numero maggiore di partecipanti e attori coinvolti.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Disagi negli aeroporti del Nord Italia per problemi ai radar. Situazione verso la normalità

Disagi, ritardi e voli dirottati in gran parte del Nord Italia per problemi ai radar. A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività. Alla base dei disagi vi sarebbero problemi ai sistemi dell'Enav. Dovrebbe tornare presto verso la normalità la situazione negli aeroporti del Nord Italia. I problemi di operatività radar sarebbero stati risolti con il progressivo riallineamento dei voli.



La Zes c'è ma non si vede: a Gioia Tauro investimenti fermi

Proprio nei giorni scorsi gli industriali di Confindustria nel giudicare positivamente l'avvio concreto della **Zes** Unica del Mezzogiorno hanno ribadito la necessità che anche gli imprenditori facciano la loro parte investendo sul territorio. Un invito che è ben fondato se si considera che alcuni territori strategici fino al momento sono rimasti ai margini della Zona Economica Speciale. E, come già scritto su questo giornale nei giorni scorsi, mentre in Campania gli investimenti continuano a galoppare la Calabria resta ferma al palo. Pochissimi nuovi insediamenti, qualche ampliamento di stabilimenti esistenti e poco altro. Sebbene i numeri dei richiedenti del credito di imposta sembrano essere confortanti il timore è che non si ripeta quanto successo in passato grazie ai fondi a pioggia della legge Obiettivo dell'ormai lontano 1992. Ma tornando agli investimenti il caso emblematico della difficoltà della Calabria di entrare a pieno regime nel circuito della **Zes** Unica è quello di Gioia Tauro. L'area principale attorno a cui ruotava la vecchia **Zes** Calabria di cui si sono perse le tracce ancora prima della sua effettiva istituzione e che adesso dovrebbe essere da traino per tutta la Calabria vista l'estensione a la vicinanza con uno dei più importanti scali portuali del mondo continua a essere terra di nessuno. Calma piatta intorno a Gioia Tauro. Uno dei pochi investimenti, di cui forse si è più discusso sulla stampa, è rimasto sempre avvolto nel mistero e sembra un lontano ricordo. Negli anni scorsi c'era l'idea dell'arrivo del colosso Amazon o meglio di una società di **logistica** collegata ad Amazon che sta aprendo punti di smistamento in tutta Italia. Nel Reggino era stata individuata un'area con capannone annesso nei pressi del porto di Gioia Tauro, a pieno titolo nel perimetro della **Zes**. Di questa attività finora poco o nulla si sa. Di certo è stato realizzato un grandissimo capannone attualmente vuoto. Scopri di più nell'edizione digitale Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale.



10/21/2024 03:34

Alfonso Naso

Proprio nei giorni scorsi gli industriali di Confindustria nel giudicare positivamente l'avvio concreto della Zes Unica del Mezzogiorno hanno ribadito la necessità che anche gli imprenditori facciano la loro parte investendo sul territorio. Un invito che è ben fondato se si considera che alcuni territori strategici fino al momento sono rimasti ai margini della Zona Economica Speciale. E, come già scritto su questo giornale nei giorni scorsi, mentre in Campania gli investimenti continuano a galoppare la Calabria resta ferma al palo. Pochissimi nuovi insediamenti, qualche ampliamento di stabilimenti esistenti e poco altro. Sebbene i numeri dei richiedenti del credito di imposta sembrano essere confortanti il timore è che non si ripeta quanto successo in passato grazie ai fondi a pioggia della legge Obiettivo dell'ormai lontano 1992. Ma tornando agli investimenti il caso emblematico della difficoltà della Calabria di entrare a pieno regime nel circuito della Zes Unica è quello di Gioia Tauro. L'area principale attorno a cui ruotava la vecchia Zes Calabria di cui si sono perse le tracce ancora prima della sua effettiva istituzione e che adesso dovrebbe essere da traino per tutta la Calabria vista l'estensione a la vicinanza con uno dei più importanti scali portuali del mondo continua a essere terra di nessuno. Calma piatta intorno a Gioia Tauro. Uno dei pochi investimenti, di cui forse si è più discusso sulla stampa, è rimasto sempre avvolto nel mistero e sembra un lontano ricordo. Negli anni scorsi c'era l'idea dell'arrivo del colosso Amazon o meglio di una società di logistica collegata ad Amazon che sta aprendo punti di smistamento in tutta Italia. Nel Reggino era stata individuata un'area con capannone annesso nei pressi del porto di Gioia Tauro, a pieno titolo nel perimetro della Zes. Di questa attività finora poco o nulla si sa. Di certo è stato realizzato un

Zes cultura? Attendiamo scossa da Regione e Comune. E nel Paip langue una struttura

La proposta della **Zes** Lucana è del 2017, nonostante le orecchie da mercante della passata amministrazione comunale, ma alla Regione Basilicata quel progetto "La **Zes** culturale di Matera" è giunto per tempo e tra l'altro è stato apprezzato anche dai vertici europei delle Zone economiche speciali. Ma finora, e alla luce, della disponibilità del massimo ente territoriale di passare dalle parole ai fatti (quando? Come? E con quali priorità?) siamo agli annunci, ai comunicati di amministratori, consiglieri speciali come abbiamo sentito nel corso della maratona di interventi durante il decennale della proclamazione di Matera a capitale europea della cultura 2019. Pierluigi Diso, Coordinatore dell'Associazione **Zes** Lucana, nel suonare la sveglia per dare una accelerata al Programma "**Zes** cultura" ricorda opportunità, tempi, occasioni perse (legate alla filiera del cinema) e strutture che vanno in malora nel Paip, come il centro di formazione professionale che potrebbe ospitare la Mediateca provinciale, sfrattata e soppressa dal Palazzo dell'Annunziata per ospitare le funzioni dell'Apt. Altro capitolo, ma sempre di cultura si tratta con tutta una filiera di inadempienze e ritardi scritti nel libro delle occasioni mancate. Serve, come al solito, cultura d'impresa altrimenti **Zes** Cultura sarà un'altra scatola vuota. Alla Regione, al Comune il compito riempirla, tendendo conto di quello che ha fatto e scritto la **Zes** lucana sull'argomento LE RIFLESSIONI DI PIERLUIGI DISO L'Associazione **ZES** LUCANA non può esimersi dal partecipare dal confronto ormai acceso a Matera e Potenza sulla richiesta di una c.d. **ZES** CULTURA indicata come "Smart zone della cultura e della conoscenza" per la città dei Sassi. Dopo averne discusso il 30 settembre 2017 a Matera con il sindaco De Ruggieri e il presidente e il segretario generale della Femoza, Juan Torrents e Maurizio D'Amico. Su suggerimento anche di De Ruggieri, l'Associazione **Zes** Lucana aveva ripreso l'elaborazione del progetto di smart city in termini di innovazione e cultura. Al sindaco fu consegnata una nota il 14 ottobre 2017 per l'istituendo laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali da realizzarsi nell'area Paip di Matera. L'Associazione ha anche redatto il progetto "La **Zes** culturale di Matera"; la bozza di tale idea fu consegnata anche all'allora europarlamentare Sabine Verheyen, presidente della delegazione della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo, al termine di incontri istituzionali a Matera, ritenendo anch'ella l'esperienza unica che la città dei Sassi ha saputo realizzare. L'Associazione era pronta anche all'appuntamento del 13-15 novembre 2017 e presentare a Montecarlo, ove era stata invitata,



10/20/2024 13:27 Meta Time

La proposta della Zes Lucana è del 2017, nonostante le orecchie da mercante della passata amministrazione comunale, ma alla Regione Basilicata quel progetto "La Zes culturale di Matera" è giunto per tempo e tra l'altro è stato apprezzato anche dai vertici europei delle Zone economiche speciali. Ma finora, e alla luce, della disponibilità del massimo ente territoriale di passare dalle parole ai fatti (quando? Come? E con quali priorità?) siamo agli annunci, ai comunicati di amministratori, consiglieri speciali come abbiamo sentito nel corso della maratona di interventi durante il decennale della proclamazione di Matera a capitale europea della cultura 2019. Pierluigi Diso, Coordinatore dell'Associazione Zes Lucana, nel suonare la sveglia per dare una accelerata al Programma "Zes cultura" ricorda opportunità, tempi, occasioni perse (legate alla filiera del cinema) e strutture che vanno in malora nel Paip, come il centro di formazione professionale che potrebbe ospitare la Mediateca provinciale, sfrattata e soppressa dal Palazzo dell'Annunziata per ospitare le funzioni dell'Apt. Altro capitolo, ma sempre di cultura si tratta con tutta una filiera di inadempienze e ritardi scritti nel libro delle occasioni mancate. Serve, come al solito, cultura d'impresa altrimenti Zes Cultura sarà un'altra scatola vuota. Alla Regione, al Comune il compito riempirla, tendendo conto di quello che ha fatto e scritto la Zes lucana sull'argomento LE RIFLESSIONI DI PIERLUIGI DISO L'Associazione ZES LUCANA non può esimersi dal partecipare dal confronto ormai acceso a Matera e Potenza sulla richiesta di una c.d. ZES CULTURA indicata come "Smart zone della cultura e della conoscenza" per la città dei Sassi. Dopo averne discusso il 30 settembre 2017 a Matera con il sindaco De Ruggieri e il presidente e il segretario generale della Femoza, Juan Torrents e Maurizio D'Amico. Su suggerimento anche di De Ruggieri, l'Associazione Zes Lucana aveva ripreso l'elaborazione del progetto di smart city in termini di innovazione e cultura. Al sindaco fu consegnata una nota il 14 ottobre 2017 per l'istituendo laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali da realizzarsi nell'area Paip di Matera. L'Associazione ha anche redatto il progetto "La Zes culturale di Matera"; la bozza di tale idea fu consegnata anche all'allora europarlamentare Sabine Verheyen, presidente della delegazione della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo, al termine di incontri istituzionali a Matera, ritenendo anch'ella l'esperienza unica che la città dei Sassi ha saputo realizzare. L'Associazione era pronta anche all'appuntamento del 13-15 novembre 2017 e presentare a Montecarlo, ove era stata invitata,

Giornale Mio

Fonti Web

la bozza del progetto smart city - laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali in occasione dell'incontro mondiale Worlds Free & Economic Zones Summit organizzato dalla FEMOZA insieme all'UNIDO Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. Ma il Comune di Matera pur partecipando a tanti incontri in quel periodo, restò sordo a tale invito. Ecco che adesso è doveroso ricordare quanto segnalato dapprima al Presidente Bardi, già all'inizio della sua legislatura regionale, e poi alla consigliere regionale Gerardina Sileo, alla quale furono assegnate da presidente le deleghe alle attività di promozione culturale e cooperazione internazionale. La bozza del progetto è stata recentemente inviata nuovamente al presidente Bardi e alla presidente della Lucana Film Commissione e si spera questa volta di ricevere una risposta. La cultura, nelle sue molteplici forme di espressioni, contribuisce alla valorizzazione di potenziali sia collettivi sia individuali e favorisce la piena realizzazione della personalità; rappresenta, il più efficace vettore dello sviluppo. L'Associazione ha stimolato più volte un'interlocuzione con il territorio, ritenendo di non essere la provincia della provincia, ricordando l'impegno che il Presidente Bardi prese già nella sua prima campagna elettorale, quando visitò l'Associazione **Zes** Lucana di Matera, che gli aveva prospettato il suo studio di una "**Zes** culturale", che fu poi consegnato alla Regione Basilicata ed anche al suo consigliere professor Leonardo Cuoco. Fu invitata la Regione Basilicata a seguire almeno quell'orizzonte triennale già programmato dal dottor Giampiero Perri per il Comune di Potenza, in grado di orientare gli operatori culturali e l'amministrazione pubblica su direttrici strategiche dotate di copertura finanziaria. La cultura può essere il catalizzatore dello sviluppo regionale, legata al concetto stesso di coesione economica e sociale, cioè i valori su cui si basa la **ZES**. Nella sua complessità, la cultura esprime l'identità e il potenziale endogeno di una regione o di una località. Le attività culturali sono una caratteristica importante delle città europee e la Regione veniva invitata a non disperdere il target Matera 2019 seguendo gli indici di Culture 2030 Indicators, il documento UNESCO che mette insieme gli indicatori atti a supportare le Amministrazioni e chi fa progettazione a fare scelte consapevoli per i progetti culturali da sviluppare. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono irraggiungibili se non con il contributo delle città, primo luogo di verifica e innovazione della cultura, nonché primo banco di prova per attività di partecipazione e di inclusione sociale. Per meglio promuovere, valorizzare e gestire sia il patrimonio artistico sia le attività culturali, è necessario che la cultura, uscendo dal ghetto della solitudine e da atteggiamenti elitari, si rapporti anche con la gente comune e il territorio. Attraverso la cultura si possono registrare sinergie operative, proposte e progettualità di sviluppo territoriale ed un qualificato turismo culturale. Anche la cultura ha la capacità di favorire e dinamizzare lo sviluppo, ragion per cui l'Associazione **Zes** Lucana da settembre 2017 ha studiato un'ipotesi di **Zes** Culturale da realizzare a Matera, salvo che si applichino i provvedimenti legislativi di fiscalizzazione agevolata e potenziamento

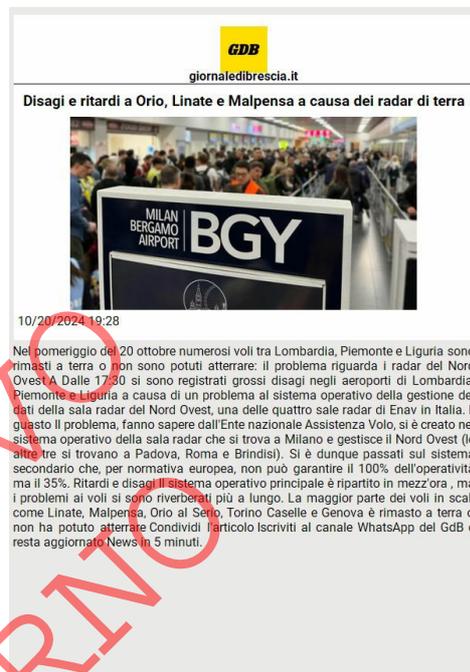
Giornale Mio

Fonti Web

logistico che, in forza di una ormai storica predilezione da parte dei più importanti produttori e registi nazionali e internazionali per il suo territorio e i suoi ambienti, dovrebbe specializzare il suo territorio nell'implementazione stabile di un'economia basata sul film industry, per generare sviluppo industriale, creando una struttura permanente che assista le produzioni nei rapporti con le amministrazioni locali, richieda incentivi fiscali e contributivi previsti dalla norma vigente a favore delle industrie del settore, come l'accesso al tax credit ed ai contributi selettivi, fondamentali per il finanziamento di opere cinematografiche e audiovisive. Detti benefici possono essere estesi anche alle industrie straniere a patto che realizzino sul territorio italiano un certo numero di giorni di riprese audiovisive. Per guardare al futuro occorre che l'economia già basata sul turismo e sulla cultura abbia finalmente uno sbocco industriale, sia pure collegato alla vocazione tipica del suo territorio. Una **Zes** culturale cinematografica, più volte richiesta dall'Associazione, avrà ripercussioni occupazionali sul territorio, come già testato in alcuni punti del mondo. Attualmente le produzioni che si rivolgono alle Film Commission lasciano solo una parte di ricchezza sul territorio, mentre una **Zes** cinematografica creerebbe occupazione con l'impiego della forza lavoro locale nei set cinematografici incrementando i redditi delle famiglie coinvolte e sarebbe un acceleratore di ricchezza meritevole di attenzione. Nella zona artigianale di Matera (Paip) è sorto e sta deperendo perché inutilizzato il Centro di formazione regionale, forse il più grande d'Europa, di proprietà della Regione Basilicata, insieme ad un altro grande contenitore ormai in disuso da parte della Soprintendenza delle Belle Arti. La location è quella giusta per dare voce ad artiste e artisti per realizzare progetti unici a Matera e per il territorio regionale, che riflettano le loro visioni e la nostra società, posto che anche il tanto pubblicizzato dalla vecchia amministrazione comunale Centro sperimentale di cinematografia (Csc) di Roma non ha mai iniziato la sua attività a Matera. Nel Centro di formazione regionale dovrà reinsediarsi la Mediateca provinciale di Matera che metterà a disposizione degli utenti un cospicuo patrimonio audiovisivo e librario che a tutt'oggi rappresenta un modello di riferimento nel circuito internazionale delle mediateche ed è riconosciuta e specializzata nell'organizzazione professionale di eventi, congressi, mostre, convegni, seminari, workshop e videoconferenze ed ha già avuto il plauso del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC). Pierluigi Diso - Coordinatore Associazione **Zes** Lucana.

Disagi e ritardi a Orio, Linate e Malpensa a causa dei radar di terra

Nel pomeriggio del 20 ottobre numerosi voli tra Lombardia, Piemonte e Liguria sono rimasti a terra o non sono potuti atterrare: il problema riguarda i radar del Nord Ovest. A Dalle 17:30 si sono registrati grossi disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di Enav in Italia. Il guasto Il problema, fanno sapere dall'Ente nazionale Assistenza Volo, si è creato nel sistema operativo della sala radar che si trova a Milano e gestisce il Nord Ovest (le altre tre si trovano a Padova, Roma e Brindisi). Si è dunque passati sul sistema secondario che, per normativa europea, non può garantire il 100% dell'operatività ma il 35%. Ritardi e disagi Il sistema operativo principale è ripartito in mezz'ora, ma i problemi ai voli si sono riverberati più a lungo. La maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare. Condividi l'articolo Iscriviti al canale WhatsApp del GdB e resta aggiornato News in 5 minuti.



Giani al Festival delle Regioni: "Riaffermare un ruolo sempre più forte"

Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha partecipato, nel pomeriggio, all'inaugurazione della terza edizione dell'evento "L'Italia delle Regioni - Festival delle Regioni", presso il Teatro Piccinni di Bari, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, iniziativa organizzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, quest'anno in collaborazione con la Regione Puglia. "Siamo qui a Bari - afferma il presidente Eugenio Giani - all'evento organizzato dalla Conferenza delle Regioni, in collaborazione con la Regione Puglia, per riaffermare un ruolo delle Regioni sempre più forte, che possa avere anche nelle **leggi di bilancio** l'autorevolezza di trasmettere ai cittadini più servizi e più efficienza nel funzionamento della macchina pubblica. E le Regioni, per la loro vicinanza ai territori, possono farlo come e più dei Ministeri." "Sono contento - prosegue Giani - per il fatto che i presidenti di Regione siano qui tutti presenti e sono sicuro che, con la vicinanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saremo in grado di mettere sul tavolo tutti i problemi, soprattutto quelli che riguardano la sanità, il **trasporto** pubblico e le infrastrutture, che ciascuna Regione deve affrontare e contribuire a gestire nei propri territori." La terza edizione del Festival delle Regioni tratterà i temi del digitale e della transizione verde, metterà al centro il dialogo intergenerazionale come strumento per avvicinare i giovani alle istituzioni pubbliche. In un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche, come l'intelligenza artificiale e da sfide globali come il cambiamento climatico, le riforme attuali assumono un significato cruciale per le nuove generazioni. Saranno proprio i giovani a confrontarsi con i presidenti di Regione, accademici e stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro dell'Ente Regione. L'iniziativa sarà promossa attraverso l'hashtag ufficiale #AzzeriamoLeDistanze. Nei giorni seguenti, il 21 e 22 ottobre, si svolgeranno le sessioni di carattere istituzionale che ospiteranno i RegionTalks, in cui i presidenti di Regione si confronteranno con i Ministri e con gli stakeholder su intelligenza artificiale, green, innovazione e impegno civile, nuovi mestieri, nuove competenze per la Regione del futuro. Il presidente Eugenio Giani si confronterà al RegionTalks sul tema "Azzeriamo le distanze: innovazione e impegno civile: risposte ai nuovi bisogni di salute e benessere". Al link <https://bit.ly/3Uf30dM> sarà invece possibile seguire tutti gli interventi e gli eventi istituzionali in diretta streaming. Fonte: Regione Toscana - Ufficio stampa Notizie correlate.



10/20/2024 19:32 Margherita Cecchin

Il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani ha partecipato, nel pomeriggio, all'inaugurazione della terza edizione dell'evento "L'Italia delle Regioni - Festival delle Regioni", presso il Teatro Piccinni di Bari, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, iniziativa organizzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, quest'anno in collaborazione con la Regione Puglia. "Siamo qui a Bari - afferma il presidente Eugenio Giani - all'evento organizzato dalla Conferenza delle Regioni, in collaborazione con la Regione Puglia, per riaffermare un ruolo delle Regioni sempre più forte, che possa avere anche nelle leggi di bilancio l'autorevolezza di trasmettere ai cittadini più servizi e più efficienza nel funzionamento della macchina pubblica. E le Regioni, per la loro vicinanza ai territori, possono farlo come e più dei Ministeri." "Sono contento - prosegue Giani - per il fatto che i presidenti di Regione siano qui tutti presenti e sono sicuro che, con la vicinanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, saremo in grado di mettere sul tavolo tutti i problemi, soprattutto quelli che riguardano la sanità, il trasporto pubblico e le infrastrutture, che ciascuna Regione deve affrontare e contribuire a gestire nei propri territori." La terza edizione del Festival delle Regioni tratterà i temi del digitale e della transizione verde, metterà al centro il dialogo intergenerazionale come strumento per avvicinare i giovani alle istituzioni pubbliche. In un contesto caratterizzato da rapide innovazioni tecnologiche, come l'intelligenza artificiale e da sfide globali come il cambiamento climatico, le riforme attuali assumono un significato cruciale per le nuove generazioni. Saranno proprio i giovani a confrontarsi con i presidenti di Regione, accademici e stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro dell'Ente Regione. L'iniziativa sarà promossa attraverso l'hashtag ufficiale #AzzeriamoLeDistanze. Nei giorni seguenti, il 21 e 22 ottobre, si svolgeranno le sessioni di carattere istituzionale che ospiteranno i RegionTalks. In

GrandangoloAgrigento

Fonti Web

Porto Empedocle, avviati lavori di spostamento dei sedimenti dai fondali della banchina Sciangula

L'operazione servirà a migliorare le manovre di accosto delle navi da crociera e dei traghetti. Pubblicato 1 minuto fa Da Redazione Sono iniziati ieri nel porto di Porto Empedocle i lavori di spostamento dei sedimenti da un'area operativa a una abbandonata sempre in ambito portuale. E, più precisamente, dallo specchio acqueo antistante alla banchina commerciale Sciangula del molo di Levante a una zona portuale non banchinata, sul lato magazzini del molo Crispi. Una volta ultimato il trasferimento, miglioreranno l'agibilità degli ormeggi, la sicurezza delle operazioni di accosto e, quindi, lo sviluppo delle crociere e dei collegamenti con le isole Pelagie. Niente a che vedere, quindi, con il materiale del dragaggio del porto di Trapani che viene conferito a Porto Empedocle, "lavato" e poi stoccato in un'area retroportuale. La presenza di una impattante draga in porto, ha probabilmente creato un allarme ingiustificato con foto, video e commenti sui social: "Affermazioni prive di fondamento", commenta il segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Luca Lupi. "Soprattutto in luoghi che si nutrono di turismo, insinuare sospetti del genere solleva solo inutile malcontento. Non esiste alcun punto di congiunzione tra i due interventi e non c'è alcun allarme. I materiali trattati non sono pericolosi né per la popolazione né per l'ambiente perché a monte vengono vagliati e verificati. Dopo tutto il lavoro svolto in questi anni per riqualificare i nostri porti, mai commetteremmo errori tanto insensati. La nostra storia e il nostro operato sempre all'insegna della trasparenza e della sostenibilità, parlano per noi.



AD
USO

Il Vibonese

Fonti Web

Il rilancio del porto di Vibo Marina tra opportunità e sfide. Il consigliere comunale Pisani: «Abbiamo idee chiare per il suo sviluppo»

Il delegato allo scalo vibonese in un'intervista ai nostri microfoni fa il punto sull'infrastruttura dopo l'incontro, nei giorni scorsi, con il presidente dell'Autorità di sistema portuale Andrea Agostinelli Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Andrea Agostinelli, ha ricevuto nei giorni scorsi la visita del sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, accompagnato dal consigliere comunale con delega al porto di Vibo Marina, Silvio Pisani, e da Carmelo Impellizzeri, delegato del Sindaco in seno al Comitato di Gestione dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. L'incontro si è svolto in un clima cordiale e di grande apertura da parte del presidente Agostinelli, che ha ascoltato tutte le richieste avanzate dalla delegazione vibonese dichiarando la propria disponibilità per la ricerca delle soluzioni più idonee. Sulla "vexata quaestio" del rilancio dello scalo marittimo vibonese abbiamo posto alcune domande al consigliere comunale di maggioranza (M5S) Silvio Pisani, titolare della delega al Porto. Per la prima volta un sindaco di Comune di Vibo Valentia ha concesso ad un consigliere la delega al Porto. Un segnale di cambiamento rispetto al passato? Come giudica questa decisione? A dire il vero, il sindaco Enzo Romeo ha concesso molte deleghe sia ad assessori che a consiglieri, non lo vedo come un egocentrico e accentratore. Pertanto, credo che mi abbia conferito questa delega, come già da me asserito nel primo consiglio comunale, grazie ad una competenza, professionalità ed esperienza maturate in ambito portuale da oltre trent'anni. In seno al Comitato di Gestione dell'AdSP siede anche un rappresentante del Comune, ma senza diritto di voto. Secondo lei, si sarebbe potuto chiedere al Presidente di rendere paritetica la presenza dei porti all'interno di questo organismo, in maniera che il porto di Vibo Marina potesse avere le stesse chances degli altri porti di competenza dell'AdSP in particolare nella predisposizione del Piano Operativo Triennale, almeno per gli aspetti che lo riguardano? L'ampliamento della partecipazione avrebbe lo scopo di perseguire una più ampia condivisione nelle scelte. Il componente che rappresenta il Comune ha diritto di voto, così come previsto dall'Art. 9 della L.84/94 e succ. e a fine mese dovrà votare il piano operativo triennale, precisando che quest'ultimo è comunque soggetto a revisione annuale. E per il prossimo anno, per il porto di Vibo Marina, verranno assegnati 20 milioni di euro. Gli enormi ritardi accumulatisi in decenni di disattenzione e disinteresse e che oggi frenano il rilancio del porto sono a tutti noti, anche se non sono stati finora affrontati con la necessaria conoscenza e la dovuta competenza. Quale problema, a suo parere, bisognerebbe affrontare per primo? Da dove cominciare? Per fortuna o purtroppo per qualcuno (come cantava Gaber), l'AdSP è entrata solo nel giugno 2021, fortemente voluta dal sottoscritto e dall'on. Tucci, proprio a causa della totale assenza della classe politica precedente a cui. a

Il Vibonese	
<p>Il rilancio del porto di Vibo Marina tra opportunità e sfide. Il consigliere comunale Pisani: «Abbiamo idee chiare per il suo sviluppo»</p>	
10/20/2024 10:16	Giuseppe Adessi
<p>Il delegato allo scalo vibonese in un'intervista ai nostri microfoni fa il punto sull'infrastruttura dopo l'incontro, nei giorni scorsi, con il presidente dell'Autorità di sistema portuale Andrea Agostinelli Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Andrea Agostinelli, ha ricevuto nei giorni scorsi la visita del sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, accompagnato dal consigliere comunale con delega al porto di Vibo Marina, Silvio Pisani, e da Carmelo Impellizzeri, delegato del Sindaco in seno al Comitato di Gestione dell'AdSP dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. L'incontro si è svolto in un clima cordiale e di grande apertura da parte del presidente Agostinelli, che ha ascoltato tutte le richieste avanzate dalla delegazione vibonese dichiarando la propria disponibilità per la ricerca delle soluzioni più idonee. Sulla "vexata quaestio" del rilancio dello scalo marittimo vibonese abbiamo posto alcune domande al consigliere comunale di maggioranza (M5S) Silvio Pisani, titolare della delega al Porto. Per la prima volta un sindaco di Comune di Vibo Valentia ha concesso ad un consigliere la delega al Porto. Un segnale di cambiamento rispetto al passato? Come giudica questa decisione? A dire il vero, il sindaco Enzo Romeo ha concesso molte deleghe sia ad assessori che a consiglieri, non lo vedo come un egocentrico e accentratore. Pertanto, credo che mi abbia conferito questa delega, come già da me asserito nel primo consiglio comunale, grazie ad una competenza, professionalità ed esperienza maturate in ambito portuale da oltre trent'anni. In seno al Comitato di Gestione dell'AdSP siede anche un rappresentante del Comune, ma senza diritto di voto. Secondo lei, si sarebbe potuto chiedere al Presidente di rendere paritetica la presenza dei porti all'interno di questo organismo, in maniera che il porto di Vibo Marina potesse avere le stesse chances degli altri porti di competenza dell'AdSP in particolare nella predisposizione del Piano Operativo Triennale, almeno per gli aspetti che lo riguardano? L'ampliamento della partecipazione avrebbe lo scopo di perseguire una più ampia condivisione nelle scelte. Il componente che rappresenta il Comune ha diritto di voto, così come previsto dall'Art. 9 della L.84/94 e succ. e a fine mese dovrà votare il piano operativo triennale, precisando che quest'ultimo è comunque soggetto a revisione annuale. E per il prossimo anno, per il porto di Vibo Marina, verranno assegnati 20 milioni di euro. Gli enormi ritardi accumulatisi in decenni di disattenzione e disinteresse e che oggi frenano il rilancio del porto sono a tutti noti, anche se non sono stati finora affrontati con la necessaria conoscenza e la dovuta competenza. Quale problema, a suo parere, bisognerebbe affrontare per primo? Da dove cominciare? Per fortuna o purtroppo per qualcuno (come cantava Gaber), l'AdSP è entrata solo nel giugno 2021, fortemente voluta dal sottoscritto e dall'on. Tucci, proprio a causa della totale assenza della classe politica precedente a cui. a</p>	

Il Vibonese

Fonti Web

precedente a cui, a quanto pare, piaceva evidentemente il mantenimento dello status quo, perché la seconda ipotesi sarebbe quella dell'incompetenza e sinceramente voglio immaginare che sia la prima. Per quanto mi riguarda, il primo problema è quello di capire quale vocazione si vuole dare a questo porto che sicuramente è polivalente e su questo abbiamo già una visione futura e le idee ben chiare per sviluppare porto e retroporto. Certo, ci vorranno diversi anni, ma bisogna pur cominciare, altrimenti torneremmo al discorso che le dicevo precedentemente. Sicuramente la prima opera urgente da creare è una stazione marittima, non solo per affrontare e gestire il traffico passeggeri per le Isole Eolie, ma per una questione di lungimiranza e quindi in previsione del prolungamento delle banchine, che negli anni a venire porterebbe inevitabilmente ad una notevole crocieristica, in modo da non trovarsi impreparati. Offrendo, così, anche altri servizi che sono sempre mancati e di cui il turista ha bisogno. Nella vicenda legata all'investimento Baker Hughes a Corigliano, l'assessore regionale alle Attività Produttive ha escluso la possibilità di prendere in considerazione il porto di Vibo Marina in quanto non esistono i necessari presupposti. Con una buona dose di volontà da parte degli enti coinvolti nella gestione del porto, non si sarebbe potuto tentare di risolvere gli aspetti legati al reperimento delle aree e al dragaggio dei fondali, prima di metterci sopra una pietra tombale? Bisogna distinguere le due cose ed essere chiari con i cittadini senza illuderli. A chiunque si chieda, le risponderà che avrebbe voluto un incremento di almeno 200 posti di lavoro, ma purtroppo, se guardiamo la realtà, anche a breve e medio termine, attualmente non può essere fattibile per le aree disponibili nel porto e nel retro porto di Vibo Marina. Ben altra cosa è il dragaggio dei fondali. In questo caso si tratta di piccole "pulizie" all'imboccatura portuale perché, per il vero e proprio dragaggio, bisogna fare una caratterizzazione ambientale che ha tempi molto più lunghi e costi più elevati. E che comunque, tecnicamente, non potrà essere effettuato fino a quando non verranno consolidate le banchine, altrimenti si rischia seriamente il cedimento delle stesse a causa dei grottaggi sottostanti.

AD
USO

Il Vostro Giornale

Fonti Web

IVG mette a confronto Bucci e Orlando sui temi savonesi: dalla A6 al porto, dalla passeggiata a levante alla ex Savam

Abbiamo sottoposto ai due candidati di centrodestra e centrosinistra otto domande su progetti specifici della nostra provincia, ecco le loro risposte Savona. Nell'ampio dibattito fra i candidati alla presidenza della Regione Liguria organizzato lo scorso 7 ottobre nella vasca degli squali dell'Acquario di Genova da IVG e Genova24, sono stati sviscerati gli argomenti principali sul tappeto per il futuro della nostra terra. Può essere interessante inserire nel confronto dei due principali oppositori, Marco Bucci (centrodestra) e Andrea Orlando (centrosinistra), le loro opinioni su progetti più squisitamente savonesi, non fosse altro affinché se ne rammentino una volta eletti, e possano risponderne di fronte ai cittadini. Si tratta di progetti che occorre conoscere nei particolari, ma d'altronde parliamo dell'elezione del presidente della Regione, che deve conoscere bene l'intero territorio e non solo Genova. Abbiamo dunque posto loro 8 domande: ecco le risposte dei due candidati (in ordine alfabetico, prima Bucci, poi Orlando). Il PRIIMT 2030, Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, contiene i progetti principali da realizzare con il ministero e gli altri soggetti interessati, come **Autorità di Sistema portuale**, Autostrade, Anas e Ferrovie. Lei è a conoscenza e ha studiato nei particolari la parte che riguarda la provincia di Savona, e soprattutto il capoluogo e Vado Ligure? **BUCCI** - E' un piano molto articolato ed interessante. Raccoglie le necessità infrastrutturali dell'intera regione. Per la provincia di Savona sono indicati una ventina di interventi su poco più di 110 complessivi. Significativa la parte che riguarda le infrastrutture per ottimizzare la funzionalità della piattaforma di Vado Ligure riguardanti l'assetto ferroviario, la diga foranea, la connessione con la viabilità esistente e lo svincolo autostradale. Su tutto ciò c'è ampia condivisione del territorio. Da oltre due anni sulla scorta di queste indicazioni, questi temi si stanno sviluppando e le linee da seguire sono ben precise. Da Presidente della Regione sosterrò questo percorso all'interno del Priimt 2030. **ORLANDO** - Nella prima bozza di Priimt Savona era completamente ignorata. La mobilitazione del territorio Savonese, dagli industriali al mondo del lavoro, con le istituzioni territoriali compatte sono riuscite a imporre alla Giunta Toti di inserire i progetti di interesse del territorio savonese nel Piano. Il mio lavoro da Presidente sarà quello di valorizzare questa capacità del territorio di fare squadra, curerò il rapporto con il savonese, una zona molto importante e purtroppo dimenticata dalle giunte di Toti. Grazie al confronto costante e lavorando assieme riusciremo a portare avanti i progetti previsti e richiesti dal territorio. Nel dettaglio, nel PRIIMT sono state inserite tutte le opere legate allo sviluppo **portuale** di Savona e di Vado, che dovranno poi far parte anche del prossimo PRP, le opere di potenziamento ferroviario di costa e di collegamento col Piemonte, le opere



Abbiamo sottoposto ai due candidati di centrodestra e centrosinistra otto domande su progetti specifici della nostra provincia, ecco le loro risposte Savona. Nell'ampio dibattito fra i candidati alla presidenza della Regione Liguria organizzato lo scorso 7 ottobre nella vasca degli squali dell'Acquario di Genova da IVG e Genova24, sono stati sviscerati gli argomenti principali sul tappeto per il futuro della nostra terra. Può essere interessante inserire nel confronto dei due principali oppositori, Marco Bucci (centrodestra) e Andrea Orlando (centrosinistra), le loro opinioni su progetti più squisitamente savonesi, non fosse altro affinché se ne rammentino una volta eletti, e possano risponderne di fronte ai cittadini. Si tratta di progetti che occorre conoscere nei particolari, ma d'altronde parliamo dell'elezione del presidente della Regione, che deve conoscere bene l'intero territorio e non solo Genova. Abbiamo dunque posto loro 8 domande: ecco le risposte dei due candidati (in ordine alfabetico, prima Bucci, poi Orlando). Il PRIIMT 2030, Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, contiene i progetti principali da realizzare con il ministero e gli altri soggetti interessati, come Autorità di Sistema portuale, Autostrade, Anas e Ferrovie. Lei è a conoscenza e ha studiato nei particolari la parte che riguarda la provincia di Savona, e soprattutto il capoluogo e Vado Ligure? **BUCCI** - E' un piano molto articolato ed interessante. Raccoglie le necessità infrastrutturali dell'intera regione. Per la provincia di Savona sono indicati una ventina di interventi su poco più di 110 complessivi. Significativa la parte che riguarda le infrastrutture per ottimizzare la funzionalità della piattaforma di Vado Ligure riguardanti l'assetto ferroviario, la diga foranea, la connessione con la viabilità esistente e lo svincolo autostradale. Su tutto ciò c'è ampia condivisione del territorio. Da oltre due anni sulla scorta di queste indicazioni, questi temi si stanno sviluppando e le linee da seguire sono ben precise. Da Presidente della Regione

Il Vostro Giornale

Fonti Web

stradali a partire dal secondo lotto dell'Aurelia bis e autostradali con particolare riferimento alla Savona-Altare. Cominciamo dalle ferrovie . Parliamo del raddoppio Finale-Andora , delle linee Savona-Torino Savona-Alessandria , di quella per l'uscita delle merci dal terminal di Vado. Pensa che siano progettate e finanziate in modo adeguato o che occorra un'azione da parte della Regione Liguria? BUCCI - Il progetto del raddoppio Finale-Andora è molto avanti . Proprio in questi giorni è stata inviata la VIA ai comuni interessati per le loro osservazioni. E' certamente necessaria l'azione della Regione per coordinare la cantierizzazione degli interventi, per vigilare che siano rispettati tempi di esecuzione ma anche il rispetto delle comprovate esigenze dei territori interessati. La linea S.Giuseppe - Alessandria è fondamentale entri a pieno regime con la risagomatura delle gallerie. Sul raddoppio Fs della Torino-Savona Rfi sta facendo uno studio sul mercato potenziale: lavorando sui tempi di percorrenza possiamo rendere il ferro competitivo rispetto all'auto ma occorre ottimizzare la linea. ORLANDO - La regione ha approcciato il tema ferroviario ignorando ancora una volta il confronto col territorio e i suoi rappresentanti istituzionali ed economici. Noi dovremo riaprire un dialogo con RFI forti di un nuovo rapporto positivo con Torino, costruito dai due sindaci Russo e Lorusso . Le risorse non sono ancora sufficienti e nemmeno il livello progettuale ci sembra adeguato, ma su questo la regione può fare molto, sarà una delle mie priorità, è nell'interesse della provincia di Savona, del Ponente, ma in generale di tutta la Liguria. Sia sulla Torino Savona che sulla linea San Giuseppe Acqui Alessandria non sono sufficienti semplici opere di manutenzione straordinaria , piuttosto è necessario un intervento strutturale che consideri le due linee complementari al terzo valico e alla pontremolese e consentano alla Regione di essere collegata in maniera efficiente e competitiva con tutti gli assi viari, dall'ovest all'est europeo. E' possibile, da subito, aumentare il volume di merci in uscita dal Porto su ferrovia. Investire su questo contribuirebbe a rendere più competitivo il porto e a decongestionare le città attraversate tutti i giorni dai camion. L'autostrada Savona-Torino è quella che necessita degli interventi più radicali. Crede che i progetti in atto siano sufficienti per modalità e tempi? BUCCI - Il Concessionario dell'autostrada Savona Torino ha dimostrato di poter realizzare in tempi brevi significativi interventi (alcuni anni fa è stato ripristinato ponte autostradale in pochi mesi). Esiste un' ipotesi costosa ipotizzata per oltre il 2030 (costo di 760 milioni) per un diverso tracciato che migliorerebbe anche l'accessibilità della val Bormida ORLANDO - L'implementazione della Savona-Torino è funzionale anche alla Carcare-Predosa , da Presidente della Regione seguirò direttamente questi progetti, le infrastrutture in questi anni di governo Toti-Bucci sono state molto raccontate , tante pose di prime pietre e zero realizzazioni. Io non poserò prime pietre, ma farò procedere i lavori . Tra le opere inizialmente non inserite nel PRIIMT e che ora fanno parte del piano grazie alle pressioni del territorio, c'è una scheda che riguarda la progettazione di un nuovo tratto autostradale tra Altare e Savona che superi un tracciato vecchio e non più adatto alle moderne esigenze. Il nuovo tracciato dovrà poter accogliere un traffico moto maggiore anche in previsione della realizzazione della Carcare - Predosa che decongestionerebbe in maniera decisiva l'autostrada tra Savona

Il Vostro Giornale

Fonti Web

e Genova. Della Carcare Predosa parlano tutti, ma non è mai nemmeno stato dato un incarico per un progetto preliminare, sulla base del quale fare le valutazioni del caso. L'uscita dal porto passeggeri di Savona rappresenta un altro nodo cruciale. Sono stati di recente presentati progetti futuribili per sfruttare binari merci e realizzare tapis roulant per collegare porto e stazione ferroviaria. Pensa che sia un libro dei sogni dai tempi biblici o un obiettivo da perseguire? BUCCI - Il porto di Savona è una infrastruttura strategica di rilevanza nazionale fondamentale che deve sviluppare tutte le sue potenzialità quale ulteriore sostegno dell'economia savonese. Il potenziamento del ferro è necessario con la nuova stazione ferroviaria marittima, con l'affiancamento del binario merci di 550 mt ma anche le nuove infrastrutture volte a valorizzare la vocazione crocieristica quali il marciapiede e la passerella di collegamento con il terminal crociere. ORLANDO - Non vedo libri dei sogni, dobbiamo lavorare in sinergia con tutti gli enti coinvolti per fare in modo che non si dilatino i tempi. Può essere utile per i turisti e per le merci. Comunque tutto si lega e l'obiettivo deve essere quello di sgravare l'imbuto in ingresso del Porto. Questo si può fare con la realizzazione della stazione marittima ma anche, come dicevo prima, implementando l'uscita delle merci dal porto su ferro, considerando che in quell'imbuto finiscono sia i camion che le macchine e i pullman dei turisti. L'Aurelia bis nel tratto savonese ha due fronti. Il completamento del tratto Grana-Letimbro, già realizzato all'80%, e la prosecuzione verso il casello autostradale, entrambi tra l'altro già analizzati con rigore e molte critiche dall'ingegnere savonese Paolo Forzano. Come e in che tempi bisognerebbe procedere secondo lei? BUCCI - Questa importante opera per la città di Savona va completata e le criticità sollevate vanno ascoltate ma poi la politica deve fare sintesi e decidere. Troppo spesso il molto meglio è nemico del fare. Iniziata nel 2013 ha un fine lavori previsto nel Febbraio 2026 ed i savonesi hanno già aspettato abbastanza. ORLANDO - In tempi rapidi, il primo lotto serve per dare sfogo al traffico, alleggerendo la pressione sulla città di Savona, soprattutto quello pesante. Non va dimenticato che il cantiere del primo lotto è stato fermo dal 2018 al 2023 per il fallimento dell'appaltatore precedente. Ora i lavori sono ripartiti ma dovremo vigilare affinché venga rispettato il cronoprogramma e vengano realizzate tutte le opere accessorie a salvaguardia del quartiere. Al contempo bisogna seguire bene la fase esecutiva del secondo lotto per minimizzare l'impatto sui quartieri interessati e gestire i collegamenti col casello autostradale. La passeggiata del levante savonese, nel tratto tra la Torretta e Albissola, è destinata a cambiare il volto della città, con parcheggi, una sorta di Darsena 2, nuova viabilità. E' finanziata solo in parte. Come intenderebbe attivarsi? BUCCI - Vanno cercati i finanziamenti necessari per completare anche la trasformazione del Levante savonese che, con la creazione di 350 posti barca amplierà l'offerta turistico-portuale, sostenendo la blu economy che deve rappresentare una fetta sempre più ampia dell'economia ligure. Con l'Aurelia Bis in zona Miramare si può creare un parcheggio di cintura intermodale fondamentale per il traffico veicolare. ORLANDO - Per la prima volta abbiamo un disegno complessivo dell'area, coprogettato da Comune e Adsp; le risorse stanziare sono vicine alle necessità

Il Vostro Giornale

Fonti Web

del secondo quadrante, **adsp**, Anas e regione devono fare la loro parte come previsto. La Regione che ho in mente sarà protagonista di quest'opera di cucitura tra porto e città , sia in termini di risorse sia in termini di sinergie e governo delle tempistiche e del processo di partecipazione necessario. Gli interventi della Soprintendenza incidono spesso in maniera secondo molti troppo invasiva. Si possono citare i casi della ex Savam di Altare e della mancata demolizione totale delle Funvie di Savona. Qual è il suo parere? BUCCI - E' un organo dello Stato con cui ci si deve confrontare , ascoltando attentamente per trovare quelle mediazioni e quella sana collaborazione costruttiva in attuazione delle buone pratiche già collaudate che rende attuabili i progetti. ORLANDO - Ho una profonda esperienza alla guida di ministeri importanti, una dimestichezza nel far lavorare insieme gli uffici e le strutture burocratiche che voglio mettere a disposizione del mio territorio. Nel rispetto delle regole le cose si possono fare e fare per bene . Abbiamo risorse importanti da spendere nell'interesse del territorio e dei cittadini, farlo bene è anche garanzia di farlo in tempi rapidi, esigenze pubbliche da contemperare. Esiste il progetto di collegare il porto di Savona al casello autostradale con un tunnel sotterraneo, progetto che sembra in ritardo. Lei lo ritiene utile e e sarebbe disposto a sollecitarne e seguirne la realizzazione? BUCCI - Infrastrutture simili sono state realizzate in altre città ed hanno portato grossi benefici in termini di minor traffico cittadino e maggior qualità ambientale. Se la città di Savona è convinta di questa opera è compito anche della politica regionale aiutarne l'attuazione ORLANDO - Serve un accesso dedicato al porto , che assieme allo sviluppo del ferroviario potrà aumentare la capacità di creare sviluppo e lavoro per lo scalo. Bisogna che dalla idee progettuali si passi al reperimento delle risorse e alla realizzazione. Io non credo che le province liguri siano in competizione tra loro , possiamo crescere e prosperare insieme con un forte coordinamento delle progettualità, delle politiche di sostegno, lavorando come Regione che esalta le vocazioni territoriali e le promuove coordinandole. Per ragionare di idee di sviluppo per il territorio savonese bisogna intanto però sventare una servitù dannosa , voluta da Toti e Bucci: il rigassificatore . Portarlo a Vado costerebbe 500 milioni e frusterebbe le ambizioni di una provincia che merita di meglio.

AD
USO

Al porto tre ecoisole per i rifiuti recuperati in mare dai pescatori

ORTONA. Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata EcoLan Spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un tritatore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale dello scorso 17 ottobre rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da EcoLan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. «L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare», afferma il presidente Vincenzo Garofalo, «questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa Francesco per il prezioso ruolo di salvaguardia effettuato dai pescatori. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il mare e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire alla sua tutela». Proprio il progetto "A pesca di plastica", realizzato nel porto di San Benedetto del Tronto, è stato fra le iniziative ispiratrici della Legge Salvamare, entrata in vigore nel giugno 2022, che definisce le "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" e che prevede di raccogliere i rifiuti in mare, grazie alle attività dei pescatori.



ORTONA. Nel porto di Ortona sono operative le ecoisole per lo smaltimento della plastica e dei rifiuti raccolti accidentalmente in mare durante le attività di pesca. L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e il Comune di Ortona, che hanno sottoscritto a marzo un'apposita convenzione della durata di cinque anni. Sono tre le ecoisole posizionate lungo il molo Nord dello scalo ortonese su uno spazio dato in concessione demaniale marittima, in sintonia con la Capitaneria di porto, dall'Autorità di sistema portuale al Comune di Ortona che gestisce la raccolta della plastica e dei rifiuti pescati in mare in maniera accidentale tramite la società partecipata EcoLan Spa. Le tre ecoisole, autoalimentate, sono attrezzate con dei contenitori in cui conferire i materiali in plastica e le reti fantasma. In una è anche presente un tritatore per il trattamento del polistirolo e un dispenser per la distribuzione delle buste per i contenitori dei rifiuti a bordo. Un'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale dello scorso 17 ottobre rende obbligatorio ai pescatori conferire questi materiali nelle ecoisole che potranno essere utilizzate tramite una card, che viene distribuita da EcoLan. Un elemento innovativo nell'affrontare e gestire un importante tema di attualità. «L'Autorità di sistema portuale vuole confermare, con questa intesa con il Comune di Ortona, l'attenzione, condivisa con la Capitaneria di porto, alle tematiche legate alla salvaguardia ambientale del mare», afferma il presidente Vincenzo Garofalo, «questa iniziativa è in linea con esperienze già avviate in altri porti come San Benedetto del Tronto, dove l'attenzione alla tutela del mare è stata riconosciuta più volte da Papa Francesco per il prezioso ruolo di salvaguardia effettuato dai pescatori. Un'attività che stiamo organizzando pure nello scalo di Ancona proprio perché crediamo nella validità di azioni positive per il mare e per la sostenibilità ambientale, che coinvolgono coloro che ogni giorno ci vivono per lavoro e che possono contribuire

Trafofo, la rivolta del popolo dei Tir

Quei trenta minuti interminabili al semaforo creano danni anche al trasporto delle merci: la denuncia della Fita Cna di Dino Venturoni TERAMO. Quel semaforo piazzato da una settimana ai due imbocchi del traforo del Gran Sasso, verde per cinque minuti e rosso per mezz'ora, non è solo un implacabile moltiplicatore di tempi: lo è anche di costi. La federazione nazionale dei trasportatori della Cna, la Fita, lo evidenzia fornendo anche i numeri della stangata in atto sull'A24 ai danni delle imprese di trasporto. Si tratta, ovviamente, di stime. Accompagnate da una richiesta esplicita alle istituzioni: «Introdurre un meccanismo automatico per il riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di un rimborso del **pedaggio autostradale** per disagi alla mobilità». Così il dirigente Fita Cna Mauro Concezzi sul senso unico alternato previsto per 45 giorni nel traforo: «Le province di Teramo e L'Aquila, in particolare, sono destinate a subire impatti significativi a causa dei maggiori tempi di percorrenza. Secondo una nostra stima dettagliata, l'impatto economico derivante dai maggiori tempi di percorrenza sui veicoli pesanti risulta molto penalizzante. Nell'arco dei 45 giorni di disagi, il maggior costo medio che ogni veicolo pesante che transita per il traforo del Gran Sasso dovrà subire è pari a circa 2.602,75 euro. Secondo i dati Aci 2023, nelle province di Teramo e L'Aquila circolano rispettivamente 35.271 e 34.763 camion. Stimando, in maniera prudenziale, che un quarto di questi veicoli abbiano come via quotidiana quella del traforo, nei 45 giorni di circolazione alternata le imprese di **autotrasporto** della provincia di Teramo subiranno una maggiorazione di costi pari a 22.950.398 euro, mentre quelle della provincia dell'Aquila affronteranno un aggravio economico di 22.619.849 euro». Ma i problemi, a detta della sigla dell'**autotrasporto**, non si fermano qui: «La chiusura del traforo potrebbe influire anche sul flusso totale delle merci destinate ad altre regioni d'Italia. Secondo i dati Istat 2022, dall'Abruzzo originano oltre 17 milioni di tonnellate di merce che, per l'**autotrasporto**, rappresentano un potenziale fatturato di quasi 700 milioni di euro; di questi, oltre 85 milioni potrebbero essere messi in discussione nei soli 45 giorni in cui vigerà il transito alternato. Questi numeri», afferma Cna Fita, «non sono solo cifre, ma rappresentano la linfa vitale per il settore dell'**autotrasporto** e per l'economia regionale in generale. È fondamentale che si trovino soluzioni tempestive per mitigare l'impatto di questo intervento, preservando la competitività delle imprese abruzzesi». CAPUTI e l'acqua torbida Dopo averlo dichiarato venerdì in tv, ieri il commissario straordinario Pierluigi Caputi lo ha messo su bianco in una nota: secondo lui il problema dell'acqua torbida che si è verificato lunedì nelle captazioni del Ruzzo non ha alcun collegamento con le attività di Italferr, la società incaricata dei sondaggi nel traforo. «L'aumento del valore della torbidità dell'acqua è avvenuto prima dell'avvio



Quei trenta minuti interminabili al semaforo creano danni anche al trasporto delle merci: la denuncia della Fita Cna di Dino Venturoni TERAMO. Quel semaforo piazzato da una settimana ai due imbocchi del traforo del Gran Sasso, verde per cinque minuti e rosso per mezz'ora, non è solo un implacabile moltiplicatore di tempi: lo è anche di costi. La federazione nazionale dei trasportatori della Cna, la Fita, lo evidenzia fornendo anche i numeri della stangata in atto sull'A24 ai danni delle imprese di trasporto. Si tratta, ovviamente, di stime. Accompagnate da una richiesta esplicita alle istituzioni: «Introdurre un meccanismo automatico per il riconoscimento di un'agevolazione tariffaria o di un rimborso del pedaggio autostradale per disagi alla mobilità». Così il dirigente Fita Cna Mauro Concezzi sul senso unico alternato previsto per 45 giorni nel traforo: «Le province di Teramo e L'Aquila, in particolare, sono destinate a subire impatti significativi a causa dei maggiori tempi di percorrenza. Secondo una nostra stima dettagliata, l'impatto economico derivante dai maggiori tempi di percorrenza sui veicoli pesanti risulta molto penalizzante. Nell'arco dei 45 giorni di disagi, il maggior costo medio che ogni veicolo pesante che transita per il traforo del Gran Sasso dovrà subire è pari a circa 2.602,75 euro. Secondo i dati Aci 2023, nelle province di Teramo e L'Aquila circolano rispettivamente 35.271 e 34.763 camion. Stimando, in maniera prudenziale, che un quarto di questi veicoli abbiano come via quotidiana quella del traforo, nei 45 giorni di circolazione alternata le imprese di autotrasporto della provincia di Teramo subiranno una maggiorazione di costi pari a 22.950.398 euro, mentre quelle della provincia dell'Aquila affronteranno un aggravio economico di 22.619.849 euro». Ma i problemi, a detta della sigla dell'autotrasporto, non si fermano qui: «La chiusura del traforo potrebbe influire anche sul flusso totale delle merci destinate ad altre regioni d'Italia. Secondo i dati Istat 2022, dall'Abruzzo originano oltre 17 milioni di tonnellate di merce che, per l'autotrasporto,

di qualsiasi attività operativa da parte di Italferr e dei soggetti da quest'ultima incaricati», dice il commissario, «tanto è vero che la richiesta di Ruzzo di fermare i mezzi (due macchine e un camion con rimorchio) è arrivata al momento dell'ingresso dei suddetti mezzi dal fornice del lato aquilano, quindi in una posizione in cui è impossibile influenzare l'altro versante e in un momento in cui l'acqua era già a scarico preventivo. L'episodio ha determinato la sospensione del cantiere e rappresenta una ulteriore dimostrazione tangibile della grande vulnerabilità dell'intero sistema che oggi consente all'acqua del Gran Sasso di arrivare ai rubinetti dei cittadini e conferma la assoluta necessità dei lavori di messa in sicurezza della risorsa idropotabile». Secondo Caputi, «si è convenuto che sia un problema che Ruzzo Reti deve affrontare per comprenderne cause e rimedi». LA CLASS ACTION Due consiglieri di opposizione del Comune dell'Aquila, Gianni Padovani ed Enrico Verini, lanciano l'idea di una "class action", ovvero di un'azione risarcitoria collettiva contro la struttura commissariale governativa per la messa in sicurezza dell'acqua del Gran Sasso. Secondo loro si profila «un danno gravissimo per i pendolari, per il settore dell'autotrasporto, per i turisti e per l'intera economia dell'Abruzzo. I cittadini e le imprese che utilizzano frequentemente il traforo stanno subendo un danno ingiusto e hanno diritto a un congruo risarcimento. E anche un invito a Comune, Provincia, Regione e parlamentari di prendere in mano la questione e trovare una soluzione alternativa e possibile».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

A piedi, in bici o con i mezzi pubblici: è la settimana europea della mobilità sostenibile

ROMA - Incoraggiare più persone possibili a optare per i **trasporti** pubblici e a spostarsi a piedi o in bicicletta, aumentando la consapevolezza dei vantaggi delle opzioni di **trasporto** attive o più ecologiche. È questo l'obiettivo della Settimana europea della mobilità sostenibile, l'evento principale della campagna di sensibilizzazione della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile, in programma dal 16 al 22 settembre. La campagna incoraggia le autorità locali a utilizzare la settimana per sperimentare misure di pianificazione innovative, promuovere nuove infrastrutture e tecnologie, misurare la qualità dell'aria e ottenere feedback dal pubblico. L'intento è proprio quello di promuovere il cambiamento comportamentale a favore della mobilità attiva, del **trasporto** pubblico e di altre soluzioni di spostamento pulite e intelligenti. Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica ha aderito alla Settimana europea e coordina e supporta le iniziative e gli eventi organizzati dai Comuni italiani e dalle associazioni, con l'obiettivo di confermare l'Italia tra i Paesi con il maggior numero di adesioni a livello europeo. Il tema scelto per la campagna di quest'anno è "La condivisione degli spazi pubblici" e si basa su quattro principali linee guida tematiche di intervento: vivere lo spazio pubblico in modo diverso; riqualificare insieme lo spazio urbano; strade scolastiche: creare uno spazio sicuro per gli spostamenti attivi; pianificare e progettare strade più sicure. "Oggi il 70% delle vittime di incidenti stradali mortali verificatisi nelle aree urbane sono utenti vulnerabili - ricorda il ministero dell'Ambiente- quindi è indispensabile dare la priorità a questo gruppo al momento della ripartizione dello spazio pubblico. Per incoraggiare le persone a circolare più spesso a piedi o in bicicletta, sarebbero necessarie più infrastrutture dedicate di alta qualità e un codice della strada che mettano la sicurezza di pedoni e ciclisti al primo posto". Inoltre "dato che oltre il 70% degli europei vive in aree urbane, è ancora più ovvio che lo spazio pubblico in molte città scarseggia. Un ambiente in cui le persone, i mezzi di **trasporto** e le attività hanno il proprio spazio promuove l'equità sociale, aumenta la sicurezza stradale, riduce l'inquinamento atmosferico e migliora la qualità della vita". Il tema scelto per quest'anno è 'La condivisione degli spazi pubblici' e contribuisce a perseguire gli obiettivi della Settimana europea della mobilità: migliorare la qualità della vita urbana e promuovere la creazione di infrastrutture incentrate sulle persone; integrare altre iniziative dell'Ue, ad esempio REPowerEU e il **Green Deal** europeo; agevolare il ricorso a mezzi di **trasporto** meno inquinanti e promuovere il cambiamento comportamentale fornendo infrastrutture adeguate, reti, condizioni e destinazioni per la mobilità attiva e il **trasporto** pubblico. "Lo spazio pubblico condiviso porta molti benefici

lcorrieredibologna.it	
A piedi, in bici o con i mezzi pubblici: è la settimana europea della mobilità sostenibile	
10/20/2024 20:45	Nota Serif, Meta Time

ROMA - Incoraggiare più persone possibili a optare per i trasporti pubblici e a spostarsi a piedi o in bicicletta, aumentando la consapevolezza dei vantaggi delle opzioni di trasporto attive o più ecologiche. È questo l'obiettivo della Settimana europea della mobilità sostenibile, l'evento principale della campagna di sensibilizzazione della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile, in programma dal 16 al 22 settembre. La campagna incoraggia le autorità locali a utilizzare la settimana per sperimentare misure di pianificazione innovative, promuovere nuove infrastrutture e tecnologie, misurare la qualità dell'aria e ottenere feedback dal pubblico. L'intento è proprio quello di promuovere il cambiamento comportamentale a favore della mobilità attiva, del trasporto pubblico e di altre soluzioni di spostamento pulite e intelligenti. Il ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica ha aderito alla Settimana europea e coordina e supporta le iniziative e gli eventi organizzati dai Comuni italiani e dalle associazioni, con l'obiettivo di confermare l'Italia tra i Paesi con il maggior numero di adesioni a livello europeo. Il tema scelto per la campagna di quest'anno è "La condivisione degli spazi pubblici" e si basa su quattro principali linee guida tematiche di intervento: vivere lo spazio pubblico in modo diverso; riqualificare insieme lo spazio urbano; strade scolastiche: creare uno spazio sicuro per gli spostamenti attivi; pianificare e progettare strade più sicure. "Oggi il 70% delle vittime di incidenti stradali mortali verificatisi nelle aree urbane sono utenti vulnerabili - ricorda il ministero dell'Ambiente- quindi è indispensabile dare la priorità a questo gruppo al momento della ripartizione dello spazio pubblico. Per incoraggiare le persone a circolare più spesso a piedi o in bicicletta, sarebbero necessarie più infrastrutture dedicate di alta qualità e un codice della strada che mettano la sicurezza di pedoni e ciclisti al primo posto". Inoltre "dato che oltre il 70% degli europei vive in aree urbane, è ancora più ovvio che lo spazio pubblico in molte città scarseggia. Un ambiente in cui le persone, i mezzi di trasporto e le attività hanno il proprio spazio promuove l'equità sociale, aumenta la sicurezza stradale, riduce l'inquinamento atmosferico e migliora la qualità della vita". Il tema scelto per quest'anno è "La condivisione degli spazi pubblici" e contribuisce a perseguire gli obiettivi della Settimana europea della mobilità: migliorare la qualità della vita urbana e promuovere la creazione di infrastrutture incentrate sulle persone; integrare altre iniziative dell'Ue, ad esempio REPowerEU e il Green Deal europeo; agevolare il ricorso a mezzi di trasporto meno inquinanti e promuovere il cambiamento comportamentale fornendo infrastrutture adeguate, reti, condizioni e destinazioni per la mobilità attiva e il trasporto pubblico. "Lo spazio pubblico condiviso porta molti benefici alla società- spiegano gli organizzatori della Settimana- Un luogo in cui le persone, i mezzi di trasporto e le attività hanno tutti il proprio spazio è un

alla società- spiegano gli organizzatori della Settimana- Un luogo in cui le persone, i mezzi di **trasporto** e le attività hanno tutti il proprio spazio è un luogo con più equità sociale, più sicurezza stradale, meno rumore e inquinamento atmosferico e una migliore qualità della vita. La Settimana europea della mobilità invita a decidere collettivamente come condividere lo spazio pubblico e ad assicurare che tutti possano muoversi in modo sicuro e confortevole in un ambiente piacevole, in particolare pedoni e ciclisti ". Il commissario per l'Azione per il clima e responsabile dei **trasporti**, Wopke Hoekstra, ha affermato: "La popolazione urbana europea è in aumento e con essa la nostra necessità di spostarci in modo sicuro e sostenibile. La Settimana europea della mobilità è un'opportunità per coinvolgere persone e aziende, urbanisti e politici per contribuire a migliorare il modo in cui tutti noi beneficiamo degli spazi pubblici nelle nostre città. Gli eventi in tutta Europa promuovono strade scolastiche più sicure, luoghi pubblici migliori e più accoglienti, parcheggi adeguati per modalità di **trasporto** alternative e molto altro . Continuiamo a dare il buon esempio e, per tutti noi che possiamo, scegliamo quelle modalità di **trasporto** che possono non solo migliorare la qualità dell'aria urbana, ma anche contribuire a rendere le nostre città più piacevoli in cui vivere. Le città possono ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico e aumentare la sicurezza stradale, l'equità sociale e la qualità della vita introducendo infrastrutture dedicate di alta qualità (come piste ciclabili sicure e aree pedonali). Le regole del traffico che danno priorità a pedoni, ciclisti e **trasporti** pubblici, incoraggiando al contempo l'uso di opzioni di **trasporto** più sostenibili, possono anche aiutare a creare uno spazio condiviso più piacevole". Ad oggi sono 2.086 le città registrate alla Settimana europea della mobilità sostenibile , in 44 paesi diversi per 688 azioni di mobilità. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>.

AD USO INTERNO

Guasti ai radar aerei: caos atterraggi e partenze

Pomeriggio difficile per gli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Lombardia, colpiti da ritardi, cancellazioni e dirottamenti di voli a causa di un guasto al sistema operativo della sala radar **Enav** di Milano, responsabile della gestione del traffico aereo nel Nord-Ovest. L'**Ente Nazionale Assistenza al Volo** ha spiegato che, subito dopo l'avaria, è attivato il sistema di emergenza. Tuttavia, per normativa europea, questo può operare solo al 35% della sua capacità, provocando il blocco del traffico aereo. Nonostante il guasto sia risolto in mezz'ora, gli effetti si sono protratti per tutto il pomeriggio, causando disagi negli **aeroporti** di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita Airways ha avvisato i passeggeri delle "forti ripercussioni" sull'operatività tramite i social. Mentre i voli in partenza sono rimasti bloccati a terra, i voli in arrivo hanno subito le maggiori conseguenze, con diversi dirottamenti. Un **volo** Wizzair da Tirana diretto a Orio al Serio è stato fatto atterrare a Bologna, mentre un **volo** Ryanair da Amburgo è stato dirottato a Memmingen, in Germania. Altri voli hanno fatto scalo in città come Marsiglia, Venezia, Trieste e Roma. Le altre sale radar di **Enav**, situate a Roma, Padova e Brindisi, non hanno riscontrato problemi, limitando i disagi al Nord-Ovest. La giornata di domenica, solitamente caratterizzata dal rientro dei turisti, ha aggravato ulteriormente la situazione, con numerosi voli cancellati. Il guasto ha scatenato anche una polemica politica. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Trasporti alla Camera, Antonino Iaria, ha criticato il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, sottolineando che i disservizi nel settore sono aumentati da quando è in carica, e insinuando che il silenzio del ministro su questo episodio sia particolarmente notevole rispetto alle sue consuete dichiarazioni su altri temi.

IlFattoVesuviano

Guasti ai radar aerei: caos atterraggi e partenze

10/20/2024 20:31

Pomeriggio difficile per gli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia, colpiti da ritardi, cancellazioni e dirottamenti di voli a causa di un guasto al sistema operativo della sala radar Enav di Milano, responsabile della gestione del traffico aereo nel Nord-Ovest. L'Ente Nazionale Assistenza al Volo ha spiegato che, subito dopo l'avaria, è attivato il sistema di emergenza. Tuttavia, per normativa europea, questo può operare solo al 35% della sua capacità, provocando il blocco del traffico aereo. Nonostante il guasto sia risolto in mezz'ora, gli effetti si sono protratti per tutto il pomeriggio, causando disagi negli aeroporti di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita Airways ha avvisato i passeggeri delle "forti ripercussioni" sull'operatività tramite i social. Mentre i voli in partenza sono rimasti bloccati a terra, i voli in arrivo hanno subito le maggiori conseguenze, con diversi dirottamenti. Un volo Wizzair da Tirana diretto a Orio al Serio è stato fatto atterrare a Bologna, mentre un volo Ryanair da Amburgo è stato dirottato a Memmingen, in Germania. Altri voli hanno fatto scalo in città come Marsiglia, Venezia, Trieste e Roma. Le altre sale radar di Enav, situate a Roma, Padova e Brindisi, non hanno riscontrato problemi, limitando i disagi al Nord-Ovest. La giornata di domenica, solitamente caratterizzata dal rientro dei turisti, ha aggravato ulteriormente la situazione, con numerosi voli cancellati. Il guasto ha scatenato anche una polemica politica. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Trasporti alla Camera, Antonino Iaria, ha criticato il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, sottolineando che i disservizi nel settore sono aumentati da quando è in carica, e insinuando che il silenzio del ministro su questo episodio sia particolarmente notevole rispetto alle sue consuete dichiarazioni su altri temi.

Voli per il nord Italia cancellati, in ritardo o dirottati su altri scali: guasto alla sala radar che controlla il traffico aereo nell'area

Pesanti disagi per i viaggiatori a causa di un'avaria ai sistemi dell'Enav. Voli cancellati, in ritardo e dirottati: è stato un pomeriggio di passione quello degli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia, dovuto a un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'Ente nazionale assistenza al volo hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35.

Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova.

APPROFONDIMENTI Previous Next Carta d'imbarco sullo smartphone

obbligatoria: da quando, quali compagnie e come cambieranno i voli. I voli

dirottati. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni

sull'operatività». Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più

problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Se un volo di Wizzair in

arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a un

volo Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di

Baviera. E ancora un volo da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati

dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di Enav (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non

hanno infatti registrato nessun problema. Le testimonianze «Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino» ha

scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con

commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due

settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Oltre a ritardi e voli dirottati

molte sono state anche le cancellazioni. Ulteriore problema di questa domenica pomeriggio, giornata in cui

tipicamente i turisti rientrano a casa dopo le vacanze o week-end di svago. Ultimo aggiornamento: 20:09 ©

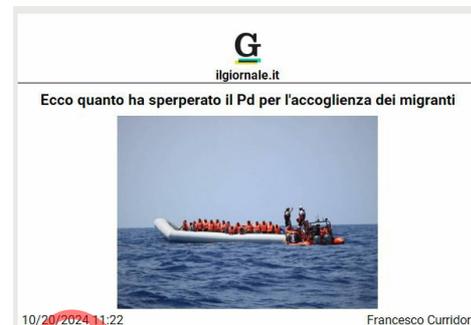
RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pesanti disagi per i viaggiatori a causa di un'avaria ai sistemi dell'Enav. Voli cancellati, in ritardo e dirottati: è stato un pomeriggio di passione quello degli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia, dovuto a un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'Ente nazionale assistenza al volo hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che però per normativa europea non può funzionare al 100% ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. APPROFONDIMENTI Previous Next Carta d'imbarco sullo smartphone obbligatoria: da quando, quali compagnie e come cambieranno i voli. I voli dirottati. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività». Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Se un volo di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna, peggio è andata a un volo Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un volo da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di Enav (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. Le testimonianze «Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino» ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Oltre a ritardi e voli dirottati molte sono state

Ecco quanto ha sperperato il Pd per l'accoglienza dei migranti

La spesa per l'accoglienza dei migranti, sotto i governi Letta-Renzi-Gentiloni, è passata dai 783,70 milioni spesi nel 2014 fino alla cifra record di quasi 3 milioni di euro del 2017. L'opposizione sta facendo le barricate sui centri in Albania e persino Italia Viva ha annunciato che denuncerà il premier Giorgia Meloni alla Corte dei Conti. Ma, forse, in pochi ricordano quanti soldi vennero spesi quando a prendere la guida del Paese fu proprio il Pd negli anni della piena emergenza migratoria, esplosa dopo lo scoppio delle primavere arabe. Da quasi 42mila persone sbarcati nel 2013 si arrivò fino alla cifra record di 181mila nel 2017, anno in cui i migranti accolti nei centri furono ben 183mila. Solo dopo la stipula degli accordi tra Italia e Libia, voluti fortemente dall'allora ministro degli Interni Marco Minniti, il fenomeno venne parzialmente arginato ma, come si evince da uno studio elaborato da Openpolis, a partire dal 2014 sono cresciuti in maniera esponenziale i Centri di accoglienza straordinari (Cas) tanto che nel 2017 ben l'80,8% dei migranti era stato accolto in queste strutture. Secondo i dati dell'Anac, che prendeva in considerazione tutti i contratti che Openpolis ha classificato come appalti per la gestione di centri di accoglienza, si scopre che dai 783,70 milioni spesi nel 2014 si è passati a 1,3 milioni di euro dell'anno successivo e i 2,473 milioni del 2016 fino alla cifra record di quasi 3 milioni di euro del 2017. L'importo medio dei contratti pubblici per la gestione dei centri di accoglienza, invece, è passato dai 299mila euro del 2012 a quasi 1,3 milioni di euro nel 2017 e nel quinquennio 2012-2017 è stato pari a 751 mila euro. Solo la città di Trapani, tra il 2012 e il 2018, ha messo a bando più di 73 milioni di euro attraverso 337 contratti in affidamento diretto, ossia il 20% circa di tutti i contratti in affidamento diretto fatti dalle prefetture italiane in materia di accoglienza nei sei anni presi in considerazione. L'osservatorio Cpi (Conti pubblici italiani) dell'Università Cattolica, diretto da un economista come Carlo Cottarelli, non certamente tacciabile di essere un fan dei sovranisti, nel 2018 metteva in luce altri dati molto interessanti. I Def del 2017 e del 2018, infatti, indicavano che il costo annuo della cosiddetta emergenza migranti era lievitato dagli 840 milioni di euro del 2011 ai 4,4 miliardi del 2017. Questa cifra comprende non solo i costi della mera accoglienza, ma anche quelli relativi al salvataggio in mare dei migranti e per la loro salute e istruzione. Ma non solo. La Corte dei Conti, sulla base di dati raccolti presso le prefetture italiane, aveva calcolato che il costo giornaliero per migrante nel periodo di "prima accoglienza" era di circa 30-35 euro, mentre quello nel periodo della "seconda accoglienza" era di circa 32,9 euro. In queste somme rientravano le spese sostenute per operatori professionali impiegati nell'accoglienza, per i costi di gestione amministrativa, i pocket money, la scheda telefonica in dotazione ai migranti, i farmaci, il



10/20/2024 11:22

Francesco Curradori

La spesa per l'accoglienza dei migranti, sotto i governi Letta-Renzi-Gentiloni, è passata dai 783,70 milioni spesi nel 2014 fino alla cifra record di quasi 3 milioni di euro del 2017. L'opposizione sta facendo le barricate sui centri in Albania e persino Italia Viva ha annunciato che denuncerà il premier Giorgia Meloni alla Corte dei Conti. Ma, forse, in pochi ricordano quanti soldi vennero spesi quando a prendere la guida del Paese fu proprio il Pd negli anni della piena emergenza migratoria, esplosa dopo lo scoppio delle primavere arabe. Da quasi 42mila persone sbarcati nel 2013 si arrivò fino alla cifra record di 181mila nel 2017, anno in cui i migranti accolti nei centri furono ben 183mila. Solo dopo la stipula degli accordi tra Italia e Libia, voluti fortemente dall'allora ministro degli Interni Marco Minniti, il fenomeno venne parzialmente arginato ma, come si evince da uno studio elaborato da Openpolis, a partire dal 2014 sono cresciuti in maniera esponenziale i Centri di accoglienza straordinari (Cas) tanto che nel 2017 ben l'80,8% dei migranti era stato accolto in queste strutture. Secondo i dati dell'Anac, che prendeva in considerazione tutti i contratti che Openpolis ha classificato come appalti per la gestione di centri di accoglienza, si scopre che dai 783,70 milioni spesi nel 2014 si è passati a 1,3 milioni di euro dell'anno successivo e i 2,473 milioni del 2016 fino alla cifra record di quasi 3 milioni di euro del 2017. L'importo medio dei contratti pubblici per la gestione dei centri di accoglienza, invece, è passato dai 299mila euro del 2012 a quasi 1,3 milioni di euro nel 2017 e nel quinquennio 2012-2017 è stato pari a 751 mila euro. Solo la città di Trapani, tra il 2012 e il 2018, ha messo a bando più di 73 milioni di euro attraverso 337 contratti in affidamento diretto, ossia il 20% circa di tutti i contratti in affidamento diretto fatti dalle prefetture italiane in materia di accoglienza nei sei anni presi in considerazione.

kit igienico mensile, il vestiario e il cibo. I famosi "35 euro" duramente contestati dal centrodestra che salivano a 45 euro per i minori stranieri non accompagnati. Queste cifre, poi, non tenevano conto dei costi aggiuntivi indiretti come le spese di **trasporto** e le spese per la forza pubblica. La Corte dei Conti, infine, nella sua relazione del 2018, aveva calcolato che il Viminale, nel quinquennio 2013-2018, si era impegnato a gestire quasi la metà (297.646) di tutte le richieste di asilo presentate nei 25 anni precedenti (641.320 domande). In definitiva, la politica dei 'porti aperti' voluta dai governi Letta-Renzi-Gentiloni ha dato libero sfogo al business dell'immigrazione tanto che chi la gestiva in maniera fraudolenta era arrivato a dire che fruttava più dello spaccio della droga e, ora, il Pd vorrebbe smantellare un modello che mezza Europa intende copiare.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Radar in avaria, ritardi negli aeroporti a Malpensa e Linate: cosa sta accadendo

In gran parte delle aerostazioni del Nord Italia si stanno registrando ritardi e voli dirottati a causa di un problema ai radar di terra Pomeriggio di disagi per i passeggeri di molti aerei trovatisi a transitare sui cieli del Nord Italia; un problema tecnico riscontrato ai radar , infatti, sta provocando una serie di difficoltà ai viaggiatori, con ritardi considerevoli e voli cancellati. In molti degli scali interessati le persone sono state già avvertite. Radar in avaria A quanto pare, stando a ciò che è stato riferito sino ad ora, i problemi sono riconducibili a un mal funzionamento dei sistemi dell'Enav. Sembra che la situazione stia interessando in particolar modo le aerostazioni del Nord Italia. Molti degli aeroporti, come quello di Milano Linate, hanno avvisato i viaggiatori, informandoli della situazione. Si tratta, come è stato detto, di un problema di natura tecnica . Ad essere colpiti sono stati gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, oltre ad altre aerostazioni del Nord Italia, come quelle di Varese, Torino, Bergamo e Genova. Sembra sia qualcosa di complesso, dato che è stato detto che i problemi resteranno almeno fino alle ore 20.00 di oggi (domenica 20 ottobre). Si sono registrati ritardi, cancellazioni e dirottamenti, e il timore è che le conseguenze possano ripercuotersi anche sulla giornata di domani. A confermare la situazione è stata l'Eurocontrol, agenzia europea che tutela e controlla ciò che accade nello spazio aereo europeo. "I cieli del centro di controllo d'area di Milano non sono disponibili fino alle 18 tempo coordinato universale (le 20 in Italia) a causa di un'avaria ai radar ", è quanto si legge nel messaggio ufficiale. Al momento si parla di presunti problemi al software che avrebbero causato il blocco dei sistemi dei radar. Gli aeroporti non sono rimasti del tutto scoperti, dato che in simili circostanze è previsto che si attivi un sistema di riserva in attesa del ripristino di quello principale. Voli cancellati e ritardi Nella giornata di oggi, dunque, si sono registrati numerosi disagi . Stando a quanto si apprende, alcuni voli non sono stati fatti neppure partire, mentre altri, decollati dal Sud Italia, sono stati dirottati su Roma. Non è esclusa neppure la possibilità di cancellazioni. Secondo le ultime informazioni rilasciate, la ripresa dei movimenti dovrebbe avvenire intorno alle 24.00 di oggi, ma sono previsti problemi anche per la giornata di domani.



In gran parte delle aerostazioni del Nord Italia si stanno registrando ritardi e voli dirottati a causa di un problema ai radar di terra Pomeriggio di disagi per i passeggeri di molti aerei trovatisi a transitare sui cieli del Nord Italia; un problema tecnico riscontrato ai radar , infatti, sta provocando una serie di difficoltà ai viaggiatori, con ritardi considerevoli e voli cancellati. In molti degli scali interessati le persone sono state già avvertite. Radar in avaria A quanto pare, stando a ciò che è stato riferito sino ad ora, i problemi sono riconducibili a un mal funzionamento dei sistemi dell'Enav. Sembra che la situazione stia interessando in particolar modo le aerostazioni del Nord Italia. Molti degli aeroporti, come quello di Milano Linate, hanno avvisato i viaggiatori, informandoli della situazione. Si tratta, come è stato detto, di un problema di natura tecnica . Ad essere colpiti sono stati gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, oltre ad altre aerostazioni del Nord Italia, come quelle di Varese, Torino, Bergamo e Genova. Sembra sia qualcosa di complesso, dato che è stato detto che i problemi resteranno almeno fino alle ore 20.00 di oggi (domenica 20 ottobre). Si sono registrati ritardi, cancellazioni e dirottamenti, e il timore è che le conseguenze possano ripercuotersi anche sulla giornata di domani. A confermare la situazione è stata l'Eurocontrol, agenzia europea che tutela e controlla ciò che accade nello spazio aereo europeo. "I cieli del centro di controllo d'area di Milano non sono disponibili fino alle 18 tempo coordinato universale (le 20 in Italia) a causa di un'avaria ai radar ", è quanto si legge nel messaggio ufficiale. Al momento si parla di presunti problemi al software che avrebbero causato il blocco dei sistemi dei radar. Gli aeroporti non sono rimasti del tutto scoperti, dato che in simili

Alluvione a Bologna, fratelli travolti dalla piena: morto ragazzo di vent'anni

Tragedia a Pianoro, la vittima è Simone Farinelli: i due erano in auto assieme, ma il 20enne non è riuscito a mettersi in salvo. San Mamolo devastata, enormi danni nella zona Ravone di via Andrea Costa. L'elenco delle strade chiuse in città e provincia **Bologna**, 20 ottobre 2024 - Un ragazzo di appena vent'anni morto, danni ancora incalcolabili, tanta rabbia. La vittima è Simone Farinelli. Un sole livido si affaccia su una **Bologna** ancora stordita e incredula: nessuno a memoria d'uomo ricorda una alluvione così devastante. Sono esondati i canali che scorrono sotto le strade della città: Savena, Ravone e Navile. Il canale Savena, ha sollevato l'asfalto di via Murri. Sono 500 in città e 2.000 totali in provincia gli evacuati ospitati per lo più da amici e parenti. Sono ancora 3.500 le utenze dell'energia elettrica da ripristinare: idrovore al lavoro per svuotare e ripristinare l'energia. La zona di Ravone in via Andrea Costa (**Bar Venezia** in primis) è devastata: il sindaco Matteo Lepore ha effettuato un sopralluogo insieme al capo gabinetto Valerio Montalto per constatare i danni della nottata. Il video del sopralluogo di Matteo Lepore foto Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per far fronte ai danni causati dall'incessante pioggia. Nella zona di **Bologna** ne sono caduti 160 millimetri, di cui 140 in sei ore. Un ragazzo di 20 anni è morto travolto dalla piena del torrente Zena. Nel capoluogo esondati i torrenti Ravone, Savena e Zena e il fiume Idice. Nel Reggiano è tracimato il Crostolo e si è reso necessario evacuare le persone. Allagamenti da Cesenatico al Modenese. Sospesa la circolazione dei treni. Il primo cittadino ha visitato alcune delle attività e dei condomini più colpiti da acqua e fango, mentre tutto attorno si stanno ancora svolgendo le operazioni di asciugatura e svuotamento degli oggetti distrutti. Sono migliaia i garage e gli scantinati allagati e pieni di fango. I tunnel di viale Sabena, (tra il Maggiore e via Zanardi) sono state invase dall'acqua fino a quasi al soffitto. I vigili del fuoco, dopo una nottata infame, stanno aiutando i cittadini a salvare il salvabile ma spesso auto e oggetti cari sono andati perduti per sempre. Ci sono 15 appartamenti, garage o cantine che stanno svuotando anche con l'aiuto di mezzi della protezione civile (3 su 12). Gli spettatori del concerto di Umberto Tozzi sono rimasto chiusi all'interno dell'Unipol Arena mentre fuori infuriava la tempesta. Proprio all'Unipol Arena era in programma la gara della Virtus, ma visto il perdurare del maltempo, per ragioni di sicurezza il sindaco di Casalecchio di Reno, Maurizio Ruggeri, ha preferito annullare l'evento sportivo. La zona di via San Mamolo è stata letteralmente travolta dalla piena in discesa dalla collina. Fino alle due della notte tra sabato e domenica, in sei ore, erano già caduti oltre 150 millimetri di pioggia e cioè "il quantitativo di due mesi autunnali", sottolinea il sindaco Matteo Lepore in un video diffuso nella nottata sui social. Per la giornata di ieri e quella



10/20/2024 15:11
 Tragedia a Pianoro, la vittima è Simone Farinelli: i due erano in auto assieme, ma il 20enne non è riuscito a mettersi in salvo. San Mamolo devastata, enormi danni nella zona Ravone di via Andrea Costa. L'elenco delle strade chiuse in città e provincia Bologna, 20 ottobre 2024 - Un ragazzo di appena vent'anni morto, danni ancora incalcolabili, tanta rabbia. La vittima è Simone Farinelli. Un sole livido si affaccia su una Bologna ancora stordita e incredula: nessuno a memoria d'uomo ricorda una alluvione così devastante. Sono esondati i canali che scorrono sotto le strade della città: Savena, Ravone e Navile. Il canale Savena, ha sollevato l'asfalto di via Murri. Sono 500 in città e 2.000 totali in provincia gli evacuati ospitati per lo più da amici e parenti. Sono ancora 3.500 le utenze dell'energia elettrica da ripristinare: idrovore al lavoro per svuotare e ripristinare l'energia. La zona di Ravone in via Andrea Costa (Bar Venezia in primis) è devastata: il sindaco Matteo Lepore ha effettuato un sopralluogo insieme al capo gabinetto Valerio Montalto per constatare i danni della nottata. Il video del sopralluogo di Matteo Lepore foto Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco per far fronte ai danni causati dall'incessante pioggia. Nella zona di Bologna ne sono caduti 160 millimetri, di cui 140 in sei ore. Un ragazzo di 20 anni è morto travolto dalla piena del torrente Zena. Nel capoluogo esondati i torrenti Ravone, Savena e Zena e il fiume Idice. Nel Reggiano è tracimato il Crostolo e si è reso necessario evacuare le persone. Allagamenti da Cesenatico al Modenese. Sospesa la circolazione dei treni. Il primo cittadino ha visitato alcune delle attività e dei condomini più colpiti da acqua e fango, mentre tutto attorno si stanno ancora svolgendo le operazioni di asciugatura e svuotamento degli oggetti distrutti. Sono migliaia i garage e gli scantinati allagati e pieni di fango. I tunnel di viale Sabena, (tra il Maggiore e via Zanardi) sono state invase dall'acqua fino a quasi al soffitto. I vigili del fuoco, dopo una nottata infame, stanno aiutando i cittadini a salvare il salvabile ma spesso auto e oggetti cari sono andati perduti per sempre. Ci sono 15 appartamenti, garage o cantine che stanno svuotando anche con l'aiuto di mezzi della protezione civile (3 su 12). Gli spettatori del concerto di Umberto Tozzi sono rimasto chiusi all'interno dell'Unipol Arena mentre fuori infuriava la tempesta. Proprio all'Unipol Arena era in programma la gara della Virtus, ma visto il perdurare del maltempo, per ragioni di sicurezza il sindaco di Casalecchio di Reno, Maurizio Ruggeri, ha preferito annullare l'evento sportivo. La zona di via San Mamolo è stata letteralmente travolta dalla piena in discesa dalla collina. Fino alle due della notte tra sabato e domenica, in sei ore, erano già caduti oltre 150 millimetri di pioggia e cioè "il quantitativo di due mesi autunnali", sottolinea il sindaco Matteo Lepore in un video diffuso nella nottata sui social. Per la giornata di ieri e quella

di oggi, a **Bologna**, sono sospesi sulle strade i controlli delle telecamere Sirio e Rita, che vigilano sugli accessi alla **Ztl** e sul rispetto di aree pedonali e corsie preferenziali. Morto un ragazzo di vent'anni Il giovane era su un'auto che è stata trascinata dalla corrente a Pianoro: il fratello che era con lui è riuscito a mettersi in salvo, lui non c'è riuscito: il corpo è stato trovato in via del Bosco trascinato per decine di metri dalla piena. Strade chiuse a **Bologna** A **Bologna** risultano ancora chiuse: Rotonda Romagnoli, via Sabena, via Aeroporto/Bencivenni, via della Fornace/salute, via Colombo/Corticella, via San Mamolo. Chiuse per frana: via Poggio, via Vallescura all'altezza del civico 16, via Monte Donato. In tangenziale: chiuse l'uscita dello svincolo 2 e dello svincolo 12 da entrambe le provenienze, A1 e A14 e lo svincolo 3 per chi da **Bologna** Casalecchio è diretto verso Borgo Panigale. E' in corso la verifica in alcune strade allagate nella notte: via Tassoni, via di Mezzo, via Quarto/s.Donato, via Molinelli. via Murri rimane aperta ma con restrizione della carreggiata. Il torrente Zena a San Lazzaro di Savena, nel Bolognese (foto Pederzini) Strade chiuse in provincia Nel corso della giornata di domenica 20 ottobre 2024 sono state riaperte molte strade della provincia, rimangono chiuse: la provinciale 7 "Valle dell'Idice", dal km 18 al km 24; la 29 "Medicina - Sant'Antonio di Quaderna", al ponte sul fiume Idice; la 30 "Trentola", la 36 "Val di Zena"; la 37 "Ganzole"; la 42 "Centese", in via precauzionale sul ponte del fiume Reno; la 50 "Sant'Antonio", al ponte sul fiume Sillaro; la provinciale 58 "Pieve del Pino" al km 10; la 59 "Monzuno", al km 4 e al km 13; la 75 "Montemaggiore", tra il km 2+600 e il km 5; la 325 "Val di Setta e Val di Bisenzio", al km 10 (lavori in corso); il Fondo Valle Savena, chiusa dal km 7+500 al km 18+500. Scuole chiuse lunedì 21 ottobre Il Comune di **Bologna** fa sapere che "in seguito all'alluvione di ieri, sabato 19 ottobre, per consentire le necessarie verifiche di tutte le sedi scolastiche e garantirne la sicurezza, lunedì 21 ottobre sarà sospesa l'attività educativa e didattica in tutti i nidi d'infanzia e in tutte le scuole di ogni ordine e grado di **Bologna**". Cercansi volontari a Ozzano Scantinati, garage e piani terra completamente allagati. Il Comune di Ozzano dell'Emilia, nel Bolognese, fa sapere di essere alla ricerca di volontari per sgomberare locali e piani terra. C'è necessità di pompe di aspirazione, spingi-acqua, pale e stracci (nel caso è possibile consegnare il materiale direttamente al municipio di Ozzano dell'Emilia). Chiunque possa dare una mano può chiamare al numero Come raggiungere l'ospedale Maggiore È possibile raggiungere l'ospedale Maggiore a **Bologna** imboccando l'uscita 5 della tangenziale, percorrendo poi via Cristoforo Colombo, la rotonda Forni, via Paolo Fortunati, via Piccinini, via Benazza, via Cà Bianca, via Zanardi, via Agucchi, via Giorgione, via Nanni Costa e, infine, via dell'Ospedale. Il tunnel di viale Sabena, in zona Maggiore, è stato chiuso dopo che l'acqua, nella galleria, è arrivata al soffitto Segnalazioni di allagamenti Per segnalazioni di allagamenti a seminterrati, giardini, cantine e garage, il Comune di **Bologna** ha messo a disposizione un modulo specifico raggiungibile a questo indirizzo.

Voli per Milano dirottati o in ritardo: "Siamo prigionieri sull'aereo per un guasto informatico"

Un'avaria ai radar di terra nel centro di Milano ha causato problemi agli aeroporti di Malpensa, Linate, Bergamo Orio al Serio, Torino e Genova: decine di voli cancellati o in ritardo "Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino". Scritto da una viaggiatrice di Vueling, questo è uno dei tanti messaggi di rabbia e sgomento che in queste ore stanno scrivendo i passeggeri degli aerei rimasti bloccati nei cieli del Nord Italia a causa di un'avaria ai sistemi radar di terra che controllano il traffico aereo. A causa del guasto sono stati dirottati decine di voli diretti a Milano (Malpensa e Linate), Bergamo Orio al Serio, Torino e Genova. Tra i messaggi pubblicati sui social media, c'è chi non rinuncia all'ironia con commenti come "hanno messo un chiodo anche a Malpensa", riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Ma c'è anche chi attacca Matteo Salvini definendolo "il peggior ministro dei Trasporti dai tempi della ruota". Il ministro, al momento, non ha commentato i disagi causati dal guasto. Approfondisci: [Voli per Milano e il Nord Italia bloccati in cielo: decine di aerei dirottati per un'avaria ai radar di terra](#) A criticare Salvini è stato anche il capogruppo del Movimento 5 stelle in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria: "Un attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto - ha dichiarato - colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disagi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti. Sarà sicuramente solo una coincidenza. Dopo la velenosa intervista di ieri sera contro la magistratura italiana al Tg1, milioni di italiani si chiedono quando potranno ascoltarlo in un telegiornale per sapere cosa sta accadendo ai trasporti italiani, prossimi al tracollo. Aspettiamo fiduciosi". I problemi odierni hanno avuto inizio a causa di un malfunzionamento del software dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo ([Enav](#)), che si è verificato oggi, domenica 20 ottobre, intorno alle 17:30. Il guasto è durato circa 40 minuti, il tempo necessario per riavviare il sistema, ma ha causato disagi operativi negli [aeroporti](#) per un periodo molto più lungo. L'agenzia Eurocontrol, responsabile della gestione dello spazio aereo europeo, ha comunicato che i problemi si protrarranno almeno fino alle 20 ore italiane e che, comunque, si prevedono "ritardi significativi" che potrebbero avere ripercussioni anche sui voli di lunedì 21 ottobre, giornata caratterizzata da un alto volume di partenze.



Un'avaria ai radar di terra nel centro di Milano ha causato problemi agli aeroporti di Malpensa, Linate, Bergamo Orio al Serio, Torino e Genova: decine di voli cancellati o in ritardo "Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino". Scritto da una viaggiatrice di Vueling, questo è uno dei tanti messaggi di rabbia e sgomento che in queste ore stanno scrivendo i passeggeri degli aerei rimasti bloccati nei cieli del Nord Italia a causa di un'avaria ai sistemi radar di terra che controllano il traffico aereo. A causa del guasto sono stati dirottati decine di voli diretti a Milano (Malpensa e Linate), Bergamo Orio al Serio, Torino e Genova. Tra i messaggi pubblicati sui social media, c'è chi non rinuncia all'ironia con commenti come "hanno messo un chiodo anche a Malpensa", riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. Ma c'è anche chi attacca Matteo Salvini definendolo "il peggior ministro dei Trasporti dai tempi della ruota". Il ministro, al momento, non ha commentato i disagi causati dal guasto. Approfondisci: [Voli per Milano e il Nord Italia bloccati in cielo: decine di aerei dirottati per un'avaria ai radar di terra](#) A criticare Salvini è stato anche il capogruppo del Movimento 5 stelle in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria: "Un attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto - ha dichiarato - colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disagi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti. Sarà sicuramente solo una coincidenza. Dopo la

Frosinone, aree fuori dalla "ZIs" dei benefici. Angelilli incontra i sindaci: «Pronti al confronto e a valutare richieste»

La vicepresidente della Regione: "Ma non faremo l'errore del centrosinistra, noi vogliamo essere promossi" «Siamo pronti a ricevere e ad ascoltare i sindaci. La nostra amministrazione ha sempre perseguito la strada del dialogo e della collaborazione e lo faremo anche in questa occasione». Parola di Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione e assessore con delega anche allo Sviluppo economico. Questa volta la questione sul tavolo è quella della "ZIs", **zona logistica** semplificata, una sorta di area privilegiata in cui scatterebbero benefici per aziende e industrie: dal credito d'imposta alle agevolazioni per gli investimenti, anche con incentivi finanziati con risorse regionali, fino alle semplificazioni burocratiche. Non solo questo, però: si getterebbero le basi per creare una fascia doganale interclusa, che consentirebbe ulteriori vantaggi fiscali. Una serie di misure, dunque, che potrebbero rappresentare una spinta per il rilancio dell'economia e dell'occupazione dei territori. Soprattutto per quello ciociaro, da anni in sofferenza anche per carenza di infrastrutture **logistiche** e strategiche e in cui il capitolo lavoro è diventato un'urgenza impellente per evitare, come paventato da più parti, il rischio deindustrializzazione. Nei giorni scorsi, infatti, dopo mesi di lavoro, portato avanti anche con riunioni con forze politiche e associazioni datoriali, la Regione, licenziando una delibera di giunta, ha chiesto al governo di istituire la "ZIs" per 49 comuni del Lazio. In Ciociaria, in base ad alcuni criteri di valutazione, ne sono stati selezionati quattordici, dal Frusinate al Cassinate: Anagni, Cassino, Ceccano, Ceperano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Piedimonte San Germano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Apollinare, San Giorgio a Liri, San Vittore del Lazio e Villa Santa Lucia. Nella mappa, però, non figurano Sora, Isola del Liri, l'hinterland della città fluviale, la Valle del Liri e alcuni centri del Cassinate, compresi i cinque che ricadono nel distretto industriale del marmo di Coreno. Un aspetto che ha colto di sorpresa i rispettivi sindaci, che hanno scritto alla vicepresidente della Regione e al governatore Rocca. Temono riflessi negativi sul piano della tenuta del tessuto produttivo attivo nei comprensori fuori dalla geografia della "ZIs", contenuta nell'atto approvato dall'Esecutivo regionale. Questo anche in virtù di un altro elemento, ossia che le confinanti Abruzzo, Molise e Campania sono state ricomprese nella "**Zes unica**", **zona economica speciale**, che prevede per le imprese particolari condizioni favorevoli, fiscali e amministrative, per quanto riguarda investimenti e attività di sviluppo. «I nostri territori vantano una significativa presenza di siti produttivi e industriali. L'esclusione dalla "ZIs" rischia di penalizzarli ulteriormente, creando un divario che potrebbe influire negativamente sulla competitività delle imprese locali» hanno scritto nove sindaci del Sorano, chiedendo la revisione della perimetrazione dell'area e un incontro



La vicepresidente della Regione: "Ma non faremo l'errore del centrosinistra, noi vogliamo essere promossi" «Siamo pronti a ricevere e ad ascoltare i sindaci. La nostra amministrazione ha sempre perseguito la strada del dialogo e della collaborazione e lo faremo anche in questa occasione». Parola di Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione e assessore con delega anche allo Sviluppo economico. Questa volta la questione sul tavolo è quella della "ZIs", zona logistica semplificata, una sorta di area privilegiata in cui scatterebbero benefici per aziende e industrie: dal credito d'imposta alle agevolazioni per gli investimenti, anche con incentivi finanziati con risorse regionali, fino alle semplificazioni burocratiche. Non solo questo, però: si getterebbero le basi per creare una fascia doganale interclusa, che consentirebbe ulteriori vantaggi fiscali. Una serie di misure, dunque, che potrebbero rappresentare una spinta per il rilancio dell'economia e dell'occupazione dei territori. Soprattutto per quello ciociaro, da anni in sofferenza anche per carenza di infrastrutture logistiche e strategiche e in cui il capitolo lavoro è diventato un'urgenza impellente per evitare, come paventato da più parti, il rischio deindustrializzazione. Nei giorni scorsi, infatti, dopo mesi di lavoro, portato avanti anche con riunioni con forze politiche e associazioni datoriali, la Regione, licenziando una delibera di giunta, ha chiesto al governo di istituire la "ZIs" per 49 comuni del Lazio. In Ciociaria, in base ad alcuni criteri di valutazione, ne sono stati selezionati quattordici, dal Frusinate al Cassinate: Anagni, Cassino, Ceccano, Ceperano, Ferentino, Frosinone, Patrica, Piedimonte San Germano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Apollinare, San Giorgio a Liri, San Vittore del Lazio e Villa Santa Lucia. Nella mappa, però, non figurano Sora, Isola del Liri, l'hinterland della città fluviale, la Valle del Liri e alcuni centri del Cassinate, compresi i cinque che ricadono nel distretto industriale del marmo di Coreno. Un

con la vicepresidente Angelilli. La stessa richiesta è stata avanzata dai primi cittadini di dieci comuni del Cassinate, che hanno inviato una lettera anche al presidente Rocca. LA VICEPRESIDENTE La numero due della Pisana ha annunciato che presto vedrà gli amministratori locali per affrontare l'argomento: «C'è la massima disponibilità a fare il punto della situazione con i sindaci e a valutare cosa, eventualmente, si può migliorare - ha spiegato Angelilli -. Li incontrerò per raccogliere proposte e istanze: vedremo cosa emerge, su quali soluzioni si può ragionare e poi si deciderà il da farsi. Lunedì (domani, NdR) farò partire le lettere per aprire il confronto. La "Zls" - sottolineata - è una misura pensata per le aziende, non per il territorio. Per la definizione dell'area bisogna tener conto del limite massimo di estensione, fissato in 5.709 ettari. Non vogliamo fare come l'amministrazione di centrosinistra di Zingaretti che, nel 2022, sulla "Zls" aveva presentato una proposta ritenuta irricevibile e dunque bocciata dal governo Draghi: noi vogliamo essere promossi».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Giustizia, la tentazione di Meloni: separazione delle carriere prima del premierato

Prende corpo lo sprint per la riforma della magistratura. Oggi il cdm con le mosse dell'esecutivo sui rimpatri: ancora in dubbio le procedure accelerate per i ricorsi «Così furente non la vedevamo da anni». Dentro Fratelli d'Italia una Giorgia Meloni tanto irritata non se la ricordano, almeno da quando è approdata a palazzo Chigi. Un'amarrezza - quella rivolta sia ai giudici del Tribunale di Roma che alla sinistra che ha invocato una procedura d'infrazione europea per l'Italia - talmente sul punto di tracimare che potrebbe spingerla a "sacrificare" la «madre di tutte le riforme», il premierato, in favore di un'accelerazione della separazione delle carriere all'interno della magistratura. Ovvero in favore della riforma più invisiva alle toghe. Una scelta su cui Meloni ragiona già da settimane anche per motivi squisitamente di calendario (la volontà è quella di evitare di ritrovarsi a fine legislatura con accoppiati due referendum complessi, per di più con pendente anche quello sull'**autonomia differenziata** chiesto dalle opposizioni) ma che ora appare molto più realistica. D'altro canto per lo sprint che pure Forza Italia chiede a gran voce nel nome di Silvio Berlusconi, bisogna aspettare almeno la fine dell'anno. La prossima settimana infatti prenderà il via la sessione di bilancio e con essa la consueta restrizione per i provvedimenti che comportano una spesa. Il rilancio della separazione delle carriere verosimilmente arriverà quindi non prima di dicembre. Quando cioè la pressione dello scontro tra palazzo Chigi e la porzione più politicizzata della magistratura potrebbe essere andato oltre il livello di guardia. IL CALENDARIO Come ben dimostrano le parole di Giovanbattista Fazzolari o di Giovanni Donzelli, da qui in avanti la strada affinché il prossimo inverno diventi particolarmente caldo per il governo sul fronte della giustizia pare abbastanza in discesa. Non tanto per le vicende che coinvolgono la ministra Daniela Santanché (che potrebbero slittare ulteriormente dopo la richiesta di spostare il processo a Roma avanzata dall'esponente di FdI) quanto per una serie di appuntamenti scivolosissimi. In primis l'attesa indicazione di un nuovo componente della Consulta, per cui la Camera dei deputati è stata riconvocata per il 29 ottobre dopo il blitz fallito poco più di una settimana fa e in attesa che a dicembre scadano i mandati di altri tre membri della Corte Costituzionale tra quelli eletti dal Parlamento. In secondo luogo per l'udienza del 12 novembre fissata dalla Consulta per discutere delle questioni di legittimità sollevate dalla Regioni rispetto all'**autonomia differenziata**. In ultima istanza - al netto dello spettro del danno erariale e di un intervento della Corte dei Conti sui centri costruiti in Albania ventilata pure dalle opposizioni - perché il 20 dicembre prossimo è attesa la sentenza del caso OpenArms per il vicepremier Matteo Salvini. Una potenziale via crucis per l'esecutivo, che rischia di avvalorare uno scontro su cui il Quirinale tiene alta la guardia. IL PROVVEDIMENTO Intanto



Prende corpo lo sprint per la riforma della magistratura. Oggi il cdm con le mosse dell'esecutivo sui rimpatri: ancora in dubbio le procedure accelerate per i ricorsi «Così furente non la vedevamo da anni». Dentro Fratelli d'Italia una Giorgia Meloni tanto irritata non se la ricordano, almeno da quando è approdata a palazzo Chigi. Un'amarrezza - quella rivolta sia ai giudici del Tribunale di Roma che alla sinistra che ha invocato una procedura d'infrazione europea per l'Italia - talmente sul punto di tracimare che potrebbe spingerla a "sacrificare" la «madre di tutte le riforme», il premierato, in favore di un'accelerazione della separazione delle carriere all'interno della magistratura. Ovvero in favore della riforma più invisiva alle toghe. Una scelta su cui Meloni ragiona già da settimane anche per motivi squisitamente di calendario (la volontà è quella di evitare di ritrovarsi a fine legislatura con accoppiati due referendum complessi, per di più con pendente anche quello sull'**autonomia differenziata** chiesto dalle opposizioni) ma che ora appare molto più realistica. D'altro canto per lo sprint che pure Forza Italia chiede a gran voce nel nome di Silvio Berlusconi, bisogna aspettare almeno la fine dell'anno. La prossima settimana infatti prenderà il via la sessione di bilancio e con essa la consueta restrizione per i provvedimenti che comportano una spesa. Il rilancio della separazione delle carriere verosimilmente arriverà quindi non prima di dicembre. Quando cioè la pressione dello scontro tra palazzo Chigi e la porzione più politicizzata della magistratura potrebbe essere andato oltre il livello di guardia. IL CALENDARIO Come ben dimostrano le parole di Giovanbattista Fazzolari o di Giovanni Donzelli, da qui in avanti la strada affinché il prossimo inverno diventi particolarmente caldo per il governo sul fronte della giustizia pare abbastanza in discesa. Non tanto per le vicende che coinvolgono la ministra Daniela Santanché (che potrebbero slittare ulteriormente dopo la richiesta di spostare il processo a

resta da capire quale sarà concretamente la risposta immediata dell'esecutivo. Il provvedimento annunciato da Meloni stessa per aggirare «l'ostacolo» posto dai giudici della sezione immigrazione nei giorni scorsi, è infatti ancora da chiudere. Se l'inserimento della lista dei Paesi sicuri all'interno di un decreto legge al fine di evitarne la disapplicazione come avvenuto pochi giorni fa non pare essere in discussione, ci sono dei dubbi sulla "tenuta" della seconda gamba del provvedimento. Vale a dire la possibilità di un ricorso rapido da parte delle Procure nei confronti di decisioni simili a quelle prese dalle toghe per i migranti trasportati in Albania (ma anche per alcuni a Pozzallo e Porto Empedocle). In particolare non sarebbero ancora stati individuati né i protagonisti (ad esempio a quale tribunale bisognerebbe rivolgersi) né delle procedure che possano evitare ulteriori impugnazioni. Non a caso, fonti di rilievo tra coloro che stanno lavorando al testo, non escludono che il Consiglio dei ministri possa infine essere solo interlocutorio sul punto. Con il rischio che l'incancrenirsi dello scontro **porti** a decisioni ancora più nette. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Roma, il caos dei bus turistici: nella Ztl è sosta selvaggia. «Sanzionati 300 autisti»

Con il Giubileo il problema sembra destinato ad aggravarsi: molti dei 30 milioni di pellegrini previsti infatti arriveranno dall'estero in pullman. Già oggi non è difficile vedere file di pullman parcheggiati a bordo della strada. E con il Giubileo la situazione è destinata inevitabilmente a peggiorare. Il problema è che molte delle soste che vediamo sono irregolari, come testimoniano i dati della polizia locale. Dai primi di aprile a settembre, i vigili hanno effettuato oltre 500 controlli, rilevando oltre 300 violazioni. Nella maggioranza dei casi (oltre il 70%) le multe arrivano per accesso alla **Ztl** senza permesso oppure per soste irregolari (fuori dagli stalli così come oltre il tempo consentito). Il resto delle irregolarità trovate riguarda invece il rapporto lavoro degli autisti oppure il mancato aggiornamento della carta di circolazione, passando per l'equipaggiamento obbligatorio a bordo dei pullman. Secondo quanto filtrato, parliamo di circa 60mila euro di multe comminate in totale nei mesi analizzati. **LO SCENARIO** Con il Giubileo il problema sembra destinato ad aggravarsi. Molti dei 30 milioni di pellegrini previsti infatti arriveranno dall'estero in pullman. E sempre a bordo di questi mezzi si sposteranno poi per **Roma**.

Qualche conducente - ignorando magari le regole in vigore nel nostro Paese - finirà per fermarsi in un'area di sosta più di quanto la legge consente oppure per entrare nelle zone a traffico limitato senza permesso. E così, nel corso dell'Anno Santo saranno parecchi i pullman ad esempio polacchi (oppure rumeni, francesi, tedeschi e così via) che torneranno a casa con qualche multa sul groppone, alcune inviate a posteriori, come accade ad esempio con gli ingressi nelle **ztl**. Andare a riscuotere però non sarà facile soprattutto per quanto riguarda le piccole compagnie straniere, che una volta rientrate alla base rischiano di diventare dei fantasmi per lo stato italiano. **LE CIFRE** Piccole somme di norma, nell'ordina di qualche decina o al massimo centinaia di euro: con l'effetto che in molti casi rischia di essere economicamente svantaggioso azionare un procedimento legale. Ma mettendo insieme il mancato incasso, si rischia di creare un bel buco per le casse capitoline in termini di mancati introiti. In questi casi, il danno poi è duplice, dato che invece gli operatori italiani sono ovviamente molto più facili da rintracciare. Diverso è il discorso per le grandi compagnie di pullman, anche quelle straniere. Le quali, soprattutto per questioni di immagine, di norma tendono invece a pagare. **L'IPOTESI** Fonti dell'assessorato alla Mobilità fanno trapelare che l'unica soluzione potrebbe essere una stretta a livello legislativo, che consenta al Campidoglio maggiori margini per intervenire rispetto a quelli concessi dal codice della strada. Ma al momento non risulta esserci nulla di concreto in ballo. In questo scenario non sembrano esserci molte strade percorribili: immaginiamo cosa potrebbe accadere al traffico urbano di fronte a una linea intransigente, con le ganasce messe ai mezzi fino



ilmessaggero.it
 Roma, il caos dei bus turistici: nella Ztl è sosta selvaggia. «Sanzionati 300 autisti»
 10/21/2024 01:21
 Con il Giubileo il problema sembra destinato ad aggravarsi: molti dei 30 milioni di pellegrini previsti infatti arriveranno dall'estero in pullman. Già oggi non è difficile vedere file di pullman parcheggiati a bordo della strada. E con il Giubileo la situazione è destinata inevitabilmente a peggiorare. Il problema è che molte delle soste che vediamo sono irregolari, come testimoniano i dati della polizia locale. Dai primi di aprile a settembre, i vigili hanno effettuato oltre 500 controlli, rilevando oltre 300 violazioni. Nella maggioranza dei casi (oltre il 70%) le multe arrivano per accesso alla Ztl senza permesso oppure per soste irregolari (fuori dagli stalli così come oltre il tempo consentito). Il resto delle irregolarità trovate riguarda invece il rapporto lavoro degli autisti oppure il mancato aggiornamento della carta di circolazione, passando per l'equipaggiamento obbligatorio a bordo dei pullman. Secondo quanto filtrato, parliamo di circa 60mila euro di multe comminate in totale nei mesi analizzati. **LO SCENARIO** Con il Giubileo il problema sembra destinato ad aggravarsi. Molti dei 30 milioni di pellegrini previsti infatti arriveranno dall'estero in pullman. E sempre a bordo di questi mezzi si sposteranno poi per Roma. Qualche conducente - ignorando magari le regole in vigore nel nostro Paese - finirà per fermarsi in un'area di sosta più di quanto la legge consente oppure per entrare nelle zone a traffico limitato senza permesso. E così, nel corso dell'Anno Santo saranno parecchi i pullman ad esempio polacchi (oppure rumeni, francesi, tedeschi e così via) che torneranno a casa con qualche multa sul groppone, alcune inviate a posteriori, come accade ad esempio con gli ingressi nelle ztl. Andare a riscuotere però non sarà facile soprattutto per quanto riguarda le piccole compagnie straniere, che una volta rientrate alla base rischiano di diventare dei fantasmi per lo stato italiano. **LE CIFRE** Piccole somme di norma, nell'ordina di qualche decina o al massimo centinaia di euro: con l'effetto che in molti casi rischia di essere

a che le multe non siano pagate. Una stretta del genere porterebbe ad avere decine di pellegrini stranieri a piedi e un mezzo fermo chissà per quanto. Dall'altro però, è evidente che un approccio morbido alla questione rischia di dare il via al caos in Centro. Ma è evidente che una soluzione va trovata per evitare che soprattutto il Centro sia interdetto o quasi ai pullman italiani e alle grandi compagnie ma finisca per essere terreno di conquista dei piccoli operatori "pirata".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Via libera dal Governo all'istituzione della Zona Logistica Semplificata

ROMA (ITALPRESS) - È stato firmato il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che istituisce la Zona **logistica** semplificata (**ZLS**) Emilia-Romagna, a seguito dell'istruttoria condotta dal ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. La nuova **ZLS** permetterà alle imprese emiliano-romagnole di accedere alle semplificazioni amministrative e alle agevolazioni previste in relazione agli investimenti realizzati sul territorio, nonché al nuovo credito d'imposta. "Con la firma del decreto - ha dichiarato il presidente Meloni - assicuriamo per le imprese della Regione Emilia-Romagna nuove opportunità di sviluppo per sostenere investimenti strategici, così come avevamo previsto anche nel nostro programma di Governo. Con l'istituzione della **ZLS** Emilia-Romagna, poniamo in essere un ulteriore atto concreto per favorire la crescita e lo sviluppo dei territori, garantendo inoltre alle imprese la possibilità di accedere al credito d'imposta **ZLS**, altra misura fortemente voluta da questo Governo". Il credito d'imposta **ZLS** rappresenta, infatti, un'importante misura di sostegno a favore delle imprese operanti nelle zone logistiche semplificate. L'accesso al beneficio è rivolto a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottati, già insediate o di prossimo insediamento nelle zone logistiche semplificate, istituite o di futura istituzione. La **Zls** dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano). Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle zone economiche speciali, la **Zls** avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico-funzionale con il contesto portuale. È inoltre previsto l'istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali. Le imprese che fanno parte della **Zls**, quelle già presenti o le nuove, beneficeranno di una serie di facilitazioni - nazionali e regionali - come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l'occupazione. Le agevolazioni previste nel "pacchetto localizzativo" saranno condizionate allo sviluppo o l'attivazione delle relazioni con il sistema portuale di Ravenna. - Foto: Agenzia



10/20/2024 11:53 Agenzia Fotogramma

ROMA (ITALPRESS) - È stato firmato il decreto del presidente del Consiglio dei ministri che istituisce la Zona logistica semplificata (ZLS) Emilia-Romagna, a seguito dell'istruttoria condotta dal ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. La nuova ZLS permetterà alle imprese emiliano-romagnole di accedere alle semplificazioni amministrative e alle agevolazioni previste in relazione agli investimenti realizzati sul territorio, nonché al nuovo credito d'imposta. "Con la firma del decreto - ha dichiarato il presidente Meloni - assicuriamo per le imprese della Regione Emilia-Romagna nuove opportunità di sviluppo per sostenere investimenti strategici, così come avevamo previsto anche nel nostro programma di Governo. Con l'istituzione della ZLS Emilia-Romagna, poniamo in essere un ulteriore atto concreto per favorire la crescita e lo sviluppo dei territori, garantendo inoltre alle imprese la possibilità di accedere al credito d'imposta ZLS, altra misura fortemente voluta da questo Governo". Il credito d'imposta ZLS rappresenta, infatti, un'importante misura di sostegno a favore delle imprese operanti nelle zone logistiche semplificate. L'accesso al beneficio è rivolto a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottati, già insediate o di prossimo insediamento nelle zone logistiche semplificate, istituite o di futura istituzione. La Zls dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano). Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle zone

Fotogramma -

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Trasporto aereo: disagi e rallentamenti in aeroporti italiani per problemi a radar

I problemi ai radar sarebbero legati ai sistemi dell'Enav, che gestisce il traffico aereo da torri di controllo e Centri di controllo d'area sul territorio nazionale. Disagi e rallentamenti nella circolazione aerea e ritardi si sono registrati nel traffico aereo di alcuni aeroporti italiani per problemi ai radar. Fra gli scali che hanno registrato rallentamenti, Linate come appreso da Sea. I problemi ai radar sarebbero legati ai sistemi dell'Enav, che gestisce il traffico aereo da torri di controllo e Centri di controllo d'area sul territorio nazionale.

ilsole24ore.com

Trasporto aereo: disagi e rallentamenti in aeroporti italiani per problemi a radar

10/20/2024 19:03

I problemi ai radar sarebbero legati ai sistemi dell'Enav, che gestisce il traffico aereo da torri di controllo e Centri di controllo d'area sul territorio nazionale. Disagi e rallentamenti nella circolazione aerea e ritardi si sono registrati nel traffico aereo di alcuni aeroporti italiani per problemi ai radar. Fra gli scali che hanno registrato rallentamenti, Linate come appreso da Sea. I problemi ai radar sarebbero legati ai sistemi dell'Enav, che gestisce il traffico aereo da torri di controllo e Centri di controllo d'area sul territorio nazionale.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Livorno, sette banchine elettrificate nel 2026: «Pronti per i nuovi sensori dei fumi»

La dirigente dell'Authority Antonella Querci: «Siamo tra i **porti** che hanno investito di più» LIVORNO A Livorno il porto è il cuore economico della città. Ma l'attività economica non può prevalere sul diritto alla salute. È di questo che si è parlato ieri in Fortezza Vecchia, al convegno "Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'impatto climatico". Presenti al dibattito il capitano di Fregata Gennaro Fusco, la dirigente innovazione dell'Autorità portuale Antonella Querci, il presidente dell'associazione Livorno Porto pulito Luca Ribechini, e la professoressa dell'Università di Glasgow Francesca Savoldi. L'incontro è stato moderato da Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria onlus. Cosa si può fare Cosa può fare il porto di Livorno per abbassare il tasso di inquinamento portato dalle navi? La prima a rispondere è Querci. «Nel breve periodo l'azione più diretta che si può fare è l'elettrificazione delle banchine, oltre che la regolamentazione e il monitoraggio delle emissioni», dice. Dunque, la soluzione è il **cold ironing**, cioè permettere alle navi che attraccano di rifornirsi di energia elettrica via terra, lasciando spenti i motori. Sotto questo punto di vista, garantisce Querci, Livorno sta andando nella giusta direzione. «La nostra città si è mossa in maniera importante sull'elettrificazione delle banchine - dice-. Siamo uno dei **porti** che ha investito di più, e non solo per le navi passeggeri, ma anche per quelle commerciali». Questo, comunque, rischia di non essere sufficiente per garantire l'abbattimento dell'inquinamento. Infatti, a fronte della preparazione del porto, e quindi di sette banchine elettriche che saranno pronte nel 2026, per un minor impatto ambientale delle navi, anche i mezzi che attraccano dovranno essere pronti per agganciarsi alle banchine. E se per i traghetti e le navi da crociera il percorso è solitamente più veloce, altrettanto non si può dire delle navi commerciali. I rilievi dell'aria Oltre a incoraggiare i processi di elettrificazione, quindi, il porto di Livorno deve attrezzarsi per avere ulteriori strumenti di sensoristica, cioè sensori ambientali utili a monitorare la qualità dell'aria, utili per rilevare i parametri ambientali determinanti l'inquinamento. «Questi strumenti danno la possibilità di analizzare i fumi delle navi», spiega Querci. «Fino a qualche anno fa il tema della sensoristica era molto complesso da affrontare. Oggi le cose sono cambiate: si parla di sensoristica diffusa, cioè senso sensori che sono animati intorno al porto, con punti di confine - continua-. Oggi l'Autorità portuale è pronta per questo tipo di sistema». Il gas naturale Anche le nuove fonti rinnovabili sono al centro dell'impegno del porto di Livorno per giungere a un minor impatto ambientale. Ancora una volta è la dirigente dell'Autorità portuale a riflettere: «Stiamo lavorando per incentivare l'adozione di energie pulite, di combustibili alternativi ai fossili. Siamo uno dei **porti** che ha lavorato di più sul gas naturale liquefatto



La dirigente dell'Authority Antonella Querci: «Siamo tra i porti che hanno investito di più» LIVORNO A Livorno il porto è il cuore economico della città. Ma l'attività economica non può prevalere sul diritto alla salute. È di questo che si è parlato ieri in Fortezza Vecchia, al convegno "Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione dell'impatto climatico". Presenti al dibattito il capitano di Fregata Gennaro Fusco, la dirigente innovazione dell'Autorità portuale Antonella Querci, il presidente dell'associazione Livorno Porto pulito Luca Ribechini, e la professoressa dell'Università di Glasgow Francesca Savoldi. L'incontro è stato moderato da Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria onlus. Cosa si può fare Cosa può fare il porto di Livorno per abbassare il tasso di inquinamento portato dalle navi? La prima a rispondere è Querci. «Nel breve periodo l'azione più diretta che si può fare è l'elettrificazione delle banchine, oltre che la regolamentazione e il monitoraggio delle emissioni», dice. Dunque, la soluzione è il cold ironing, cioè permettere alle navi che attraccano di rifornirsi di energia elettrica via terra, lasciando spenti i motori. Sotto questo punto di vista, garantisce Querci, Livorno sta andando nella giusta direzione. «La nostra città si è mossa in maniera importante sull'elettrificazione delle banchine - dice-. Siamo uno dei porti che ha investito di più, e non solo per le navi passeggeri, ma anche per quelle commerciali». Questo, comunque, rischia di non essere sufficiente per garantire l'abbattimento dell'inquinamento. Infatti, a fronte della preparazione del porto, e quindi di sette banchine elettriche che saranno pronte nel 2026, per un minor impatto ambientale delle navi, anche i mezzi che attraccano dovranno essere pronti per agganciarsi alle banchine. E se per i traghetti e le navi da crociera il percorso è solitamente più veloce, altrettanto non si può dire delle navi commerciali. I rilievi dell'aria Oltre a incoraggiare i processi di elettrificazione, quindi, il porto di Livorno deve attrezzarsi

(gnl, ndr) e sull'idrogeno - illustra-. Nei prossimi vent'anni, il gnl occuperà il 20-25 per cento della produzione d'energia». A medio termine, il porto di Livorno sarà dunque pronto per la completa decarbonizzazione. Per fare questo servirà una rete di infrastrutture più tecnologica di quella odierna, atta a rallentare il cambiamento climatico, per carburanti alternativi. «Olt ha già realizzato un'infrastruttura con cui è in grado di alimentare le bettoline - continua Querci-. Potrebbe già organizzare un servizio di bunkeraggio per il gnl. In termini di bunkeraggio Livorno potrebbe servire tutto l'alto Tirreno, fino a Savona». Esenzioni per navi green Allo studio dell'Autorità portuale, anche delle esenzioni fiscali per le navi che usano tecnologie pulite, sul modello del porto tedesco di Amburgo. Per garantire una maggior pulizia dell'aria anche la capitaneria di porto fa la sua parte. «Ascoltando le esigenze della cittadinanza, abbiamo intensificato i controlli sui limiti che le navi devono rispettare - dice Fusco-. Abbiamo fissato delle best practices a livello generale e alcune specifiche per le società dei traghetti. Da noi, tutte le navi che entrano devono avere un combustibile con tenore di zolfo non superiore a 0, 1». A livello nazionale, è previsto che nei porti le navi che entrano abbiano un tenore di zolfo non superiore 0, 5. Lavoro o salute? Il tema del rapporto tra attività portuali e diritto alla salute è complicato. «Negli ultimi trent'anni in tutto il mondo c'è stato un divorzio strutturale tra il porto e le città», commenta Savoldi. Ed è in questo solco che è nata, a Livorno, l'associazione Porto pulito. Che quest'estate ha raccolto oltre mille firme per una petizione da portare in Consiglio comunale. È Ribechini a spiegare cosa vogliono i cittadini. «Vogliamo tre cose. La prima è l'immediata collocazione di centraline fisse Arpat nel porto di Livorno. La seconda è l'analisi dei fumi delle ciminiere, oltre che la loro pulizia e manutenzione. E la terza è la certezza che tutte le navi si collegheranno alle banchine elettriche da giugno 2026».

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

Ravenna, porto protagonista della prima edizione di Adria Shipping Summit

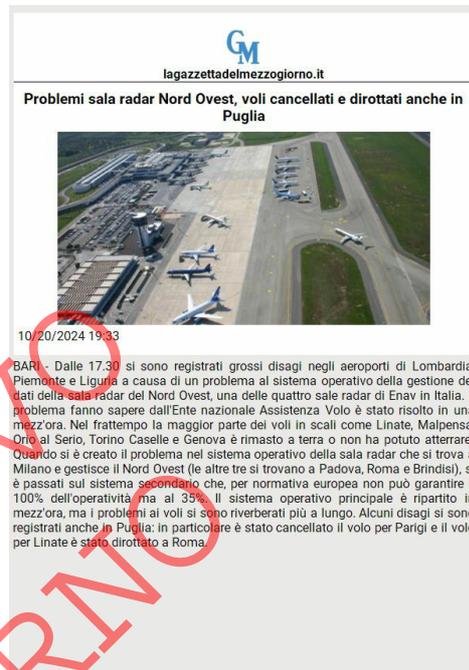
Parte il meeting di due giorni dedicato al mondo marittimo, **portuale**, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico Adria Shipping Summit prende il via a Ravenna mercoledì 23 ottobre alle ore 9.30 presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna. La prima edizione della due giorni dedicata al mondo marittimo, **portuale**, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico era stata rinviata a causa dell'alluvione dello scorso settembre. Protagonista indiscusso, Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Un'imponente opera da un miliardo di euro che permetterà lo sviluppo dell'intermodalità dello scalo ravennate con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati per una somma complessiva di oltre cinque miliardi di euro. Nella seconda parte della mattina di mercoledì l'attenzione si sposterà sull'architettura **portuale** ravennate che rappresenta il microcosmo dell'intero **sistema** marittimo del Paese e racchiude tutte le tipologie di traffico: container, rinfuse solide e liquide, project cargo, ro-ro e ro-pax e crociere. La sessione del pomeriggio si focalizzerà sulla geografia degli scali del nord Adriatico, sulla digitalizzazione e sulla transizione energetica. A completare il programma della manifestazione, giovedì 24 ottobre, alla mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse. Nel pomeriggio, il testimone passerà ad Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, in programma a Ravenna giovedì 24 dalle 14:00 al Teatro Alighieri e venerdì 25 ottobre al Palazzo Rasponi dalle Teste. Condividi Tag porti ravenna Articoli correlati.



Parte il meeting di due giorni dedicato al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico Adria Shipping Summit prende il via a Ravenna mercoledì 23 ottobre alle ore 9.30 presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna. La prima edizione della due giorni dedicata al mondo marittimo, portuale, logistico e produttivo dell'Alto Adriatico era stata rinviata a causa dell'alluvione dello scorso settembre. Protagonista indiscusso, Ravenna Port Hub: Infrastructural Works, il progetto di potenziamento infrastrutturale del porto di Ravenna dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale del quale si celebra, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, la conclusione della prima fase. Un'imponente opera da un miliardo di euro che permetterà lo sviluppo dell'intermodalità dello scalo ravennate con opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e altri investimenti privati per una somma complessiva di oltre cinque miliardi di euro. Nella seconda parte della mattina di mercoledì l'attenzione si sposterà sull'architettura portuale ravennate che rappresenta il microcosmo dell'intero sistema marittimo del Paese e racchiude tutte le tipologie di traffico: container, rinfuse solide e liquide, project cargo, ro-ro e ro-pax e crociere. La sessione del pomeriggio si focalizzerà sulla geografia degli scali del nord Adriatico, sulla digitalizzazione e sulla transizione energetica. A completare il programma della manifestazione, giovedì 24 ottobre, alla mattina, la visita del porto di Ravenna per vedere le opere del progetto Hub concluse. Nel pomeriggio, il testimone passerà ad Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico, ideato e organizzato da Risposte Turismo, in programma a Ravenna giovedì 24 dalle 14:00 al Teatro Alighieri e venerdì 25 ottobre al Palazzo Rasponi dalle Teste. Condividi Tag porti ravenna Articoli correlati.

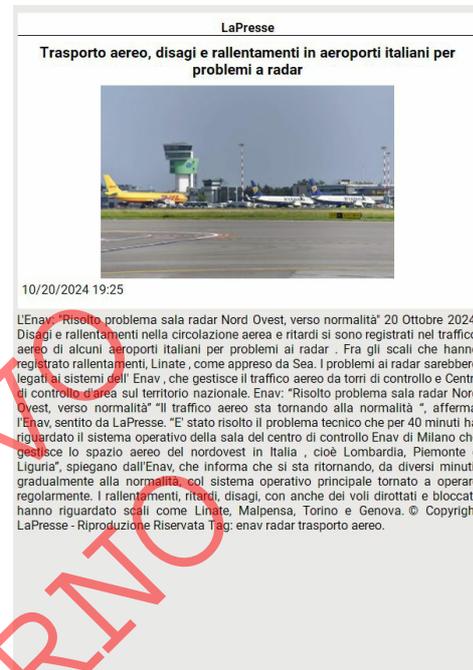
Problemi sala radar Nord Ovest, voli cancellati e dirottati anche in Puglia

BARI - Dalle 17.30 si sono registrati grossi disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di Enav in Italia. Il problema fanno sapere dall'Ente nazionale Assistenza Volo è stato risolto in una mezz'ora. Nel frattempo la maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare. Quando si è creato il problema nel sistema operativo della sala radar che si trova a Milano e gestisce il Nord Ovest (le altre tre si trovano a Padova, Roma e Brindisi), si è passati sul sistema secondario che, per normativa europea non può garantire il 100% dell'operatività ma al 35%. Il sistema operativo principale è ripartito in mezz'ora, ma i problemi ai voli si sono riverberati più a lungo. Alcuni disagi si sono registrati anche in Puglia: in particolare è stato cancellato il volo per Parigi e il volo per Linate è stato dirottato a Roma.



Trasporto aereo, disagi e rallentamenti in aeroporti italiani per problemi a radar

L'Enav: "Risolto problema sala radar Nord Ovest, verso normalità" 20 Ottobre 2024 Disagi e rallentamenti nella circolazione aerea e ritardi si sono registrati nel traffico aereo di alcuni aeroporti italiani per problemi ai radar . Fra gli scali che hanno registrato rallentamenti, Linate , come appreso da Sea. I problemi ai radar sarebbero legati ai sistemi dell' Enav , che gestisce il traffico aereo da torri di controllo e Centri di controllo d'area sul territorio nazionale. Enav: "Risolto problema sala radar Nord Ovest, verso normalità" "Il traffico aereo sta tornando alla normalità ", afferma l'Enav, sentito da LaPresse. "E' stato risolto il problema tecnico che per 40 minuti ha riguardato il sistema operativo della sala del centro di controllo Enav di Milano che gestisce lo spazio aereo del nordovest in Italia , cioè Lombardia, Piemonte e Liguria", spiegano dall'Enav, che informa che si sta ritornando, da diversi minuti, gradualmente alla normalità, col sistema operativo principale tornato a operare regolarmente. I rallentamenti, ritardi, disagi, con anche dei voli dirottati e bloccati, hanno riguardato scali come Linate, Malpensa, Torino e Genova. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: enav radar trasporto aereo.



Legge di bilancio, ecco il pacchetto welfare per le famiglie

Dall'assegno unico per i nuovi nati al bonus asilo, ai congedi parentali. Cosa prevedono le nuove norme Un pacchetto da 1,5 miliardi di euro per cercare di sostenere le famiglie ma, soprattutto, per cercare di invertire la drammatica caduta delle nascite, crollate ormai sotto quota 400 mila l'anno, tanto da mettere a serio rischio la tenuta del sistema previdenziale. Il pacchetto welfare familiare della **legge di bilancio** è molto nutrito ed articolato su diversi punti qualificanti come il bonus bebè a asilo, i congedi parentali, il bonus mamme esteso alle lavoratrici e l'introduzione di elementi di quoziente familiare al fine di favorire i nuclei più numerosi. Ecco una sintesi dei principali interventi. "Carta per i nuovi nati" Si tratta di un assegno una tantum di mille euro per ogni bebè per aiutare i genitori a far fronte alle prime spese. Il bonus, a differenza dell'assegno unico incassato da 10 milioni di famiglie, non andrà a tutti, ma solo a chi ha un reddito Isee sotto i 40 mila euro. Bonus asilo Il governo ha deciso di rafforzare l'agevolazione. Attualmente ai genitori di bambini con meno di tre anni spettano 3 mila euro l'anno se il loro reddito Isee è inferiore a 25 mila euro, 2.500 con Isee fra 25 mila e 40 mila euro, 1.500 al massimo con Isee superiore a 40 mila euro. La manovra dello scorso anno aveva alzato l'importo massimo a 3.600 euro l'anno per gli Isee fino a 40 mila euro, ma solo per i nati nel 2024 in nuclei familiari nei quali è già presente almeno un figlio con meno di dieci anni. La nuova **legge di Bilancio** prevede miglioramenti, a partire dal fatto che l'assegno unico percepito dalle famiglie non verrà più calcolato nella definizione del valore Isee. Quoziente familiare Spunta una novità importante per i genitori con figli e riguarda la riforma delle detrazioni fiscali. Il governo introduce, appunto, un "Quoziente familiare" da non confondere con il più nuoto "Quoziente fiscale" francese, nel quale l'imposta sui redditi è divisa per il numero di componenti della famiglia, abbassando molto le tasse. Il quoziente all'italiana prevede che le detrazioni fiscali saranno parametrate al numero dei componenti di una famiglia. Il pacchetto è ancora in via di definizione, ma nella sostanza sulle detrazioni sarà individuato un tetto massimo di spesa che sarà modulato due volte: prima per fasce di reddito e poi in base ai figli, fissando a 30 anni il limite d'età per i figli a carico. Dunque ci saranno tagli alle detrazioni, ma con più figli si potranno evitare alcuni di queste limitazioni oppure avere dei benefici. Tra le ipotesi, anche quella di abbassare la soglia di reddito oltre il quale scatta il décalage degli sconti fiscali al 19%, che oggi parte da 120mila euro. Bonus mamme lavoratrici La manovra dello scorso anno aveva introdotto il cosiddetto "Bonus mamme", cioè l'esonero della contribuzione previdenziale, fino a un massimo di 3 mila euro annui, per le lavoratrici madri di tre o più figli, con rapporto



Dall'assegno unico per i nuovi nati al bonus asilo, ai congedi parentali. Cosa prevedono le nuove norme Un pacchetto da 1,5 miliardi di euro per cercare di sostenere le famiglie ma, soprattutto, per cercare di invertire la drammatica caduta delle nascite, crollate ormai sotto quota 400 mila l'anno, tanto da mettere a serio rischio la tenuta del sistema previdenziale. Il pacchetto welfare familiare della legge di bilancio è molto nutrito ed articolato su diversi punti qualificanti come il bonus bebè a asilo, i congedi parentali, il bonus mamme esteso alle lavoratrici e l'introduzione di elementi di quoziente familiare al fine di favorire i nuclei più numerosi. Ecco una sintesi dei principali interventi. "Carta per i nuovi nati" Si tratta di un assegno una tantum di mille euro per ogni bebè per aiutare i genitori a far fronte alle prime spese. Il bonus, a differenza dell'assegno unico incassato da 10 milioni di famiglie, non andrà a tutti, ma solo a chi ha un reddito Isee sotto i 40 mila euro. Bonus asilo Il governo ha deciso di rafforzare l'agevolazione. Attualmente ai genitori di bambini con meno di tre anni spettano 3 mila euro l'anno se il loro reddito Isee è inferiore a 25 mila euro, 2.500 con Isee fra 25 mila e 40 mila euro, 1.500 al massimo con Isee superiore a 40 mila euro. La manovra dello scorso anno aveva alzato l'importo massimo a 3.600 euro l'anno per gli Isee fino a 40 mila euro, ma solo per i nati nel 2024 in nuclei familiari nei quali è già presente almeno un figlio con meno di dieci anni. La nuova legge di Bilancio prevede miglioramenti, a partire dal fatto che l'assegno unico percepito dalle famiglie non verrà più calcolato nella definizione del valore Isee. Quoziente familiare Spunta una novità importante per i genitori con figli e riguarda la riforma delle detrazioni fiscali. Il governo introduce, appunto, un "Quoziente familiare" da non confondere con il più nuoto "Quoziente fiscale" francese, nel quale l'imposta sui redditi è divisa per il numero di componenti della famiglia, abbassando molto le tasse. Il quoziente all'italiana prevede che le detrazioni fiscali saranno parametrate al numero dei componenti di

di lavoro dipendente a tempo indeterminato, fino ai 18 anni di età del figlio più piccolo . L'esonero era stato riconosciuto, in via sperimentale, anche alle madri di due figli, fino ai 10 anni del figlio più piccolo. Ora questa misura dovrebbe essere confermata ed estesa anche alle donne lavoratrici autonome. Congedi parentali Nella manovra c'è un potenziamento di alcune misure dell'anno scorso come i congedi parentali all'80%, che passano da due a tre mesi. Lo scorso anno era già stato alzato dal 30% al 60% della retribuzione il valore dell'indennità di congedo parentale per un'ulteriore mensilità da fruire entro il sesto anno di vita del figlio (o entro sei anni dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o di affidamento). Per il solo 2024, inoltre, erano stati previsti due mesi di congedo parentale indennizzati all'80% e l'ulteriore mese di congedo poteva essere fruito alternativamente dai genitori, se lavoratori dipendenti, che terminavano il congedo di maternità o di paternità obbligatorio dopo il 31 dicembre 2023. Ora i mesi di congedo all'80% dovrebbero diventare tre. Fringe benefit Il governo ha deciso di aumentare gli importi per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Confermato l'innalzamento a mille euro della soglia di non imponibilità per i "fringe benefit" aziendali ai dipendenti , che diventano duemila euro in presenza di figli a carico. Carta "Dedicata a te" Conferma anche per il 2025 della tessera precaricata con 500 euro destinata ai nuclei con un Isee inferiore a 15 mila euro , e che può essere utilizzata per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, carburanti o abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ztl, «pass caregiver» con accesso illimitato a chi assiste anziani e ammalati

Al netto di turisti e visitatori che vivono il centro soggiornando nelle numerosissime locazioni turistiche di cui è brulicante la città antica, l'età media dei residenti entro l'ansa dell'Adige è piuttosto alta. Con la chiusura delle finestre di libero accesso della Zt I, che scatterà esattamente tra una settimana (lunedì 28 ottobre), uno dei timori è quello che possa venire meno agli anziani che qui risiedono l'assistenza e la vicinanza di parenti e familiari. Da qui, la messa a disposizione del pass caregiver, un apposito contrassegno che consente l'accesso illimitato al centro storico per potersi prendere cura di una persona che vive entro l'area sorvegliata dai varchi elettronici. E, dopo i 4 permessi mensili di libero accesso - che possono essere richiesti gratuitamente da tutti - si tratta di uno dei provvedimenti più rilevanti che accompagnano l'eliminazione del traffico di attraversamento. Come funziona il pass caregiver per la Ztl di Verona. Ma come funziona il pass caregiver e chi può farne richiesta? Il contrassegno può essere richiesto da chi si occupa di assistere un parente, amico, conoscente che vive in Ztl. Il medico di base dell'assistito dovrà certificare la necessità tramite una comunicazione generica su carta intestata e, con questa, può essere richiesto il pass, che sarà valido per una sola auto e dunque associato ad un'unica targa. Il pass Ztl per caregiver ha un costo di dieci euro per il rilascio e una validità annuale. Se permangono le esigenze di assistenza, può essere rinnovato, al costo di sei euro. Si tratta di una modalità di accesso che consente il transito illimitato e la sosta a pagamento sugli stalli blu. Il contrassegno viene rilasciato e si rinnova allo sportello Permessi e abbonamenti Amt3 di Piazzale del Cimitero, con accesso libero o su prenotazione on line (<https://www.amt3.it/prenotazione-appuntamenti/>): le disponibilità di appuntamenti sono numerose e la richiesta di rilascio ma anche di semplici informazioni di questa tipologia, almeno per ora, è piuttosto bassa, spiegano da Amt3. Leggi anche Ztl, da lunedì 28 chiusura totale: vota il nostro sondaggio. Nulla cambia, invece, per i possessori del contrassegno pass disabili che esattamente come accade ora possono continuare a entrare e sostare in Ztl senza limitazioni. Inoltre, il regolamento consente anche transiti straordinari, che vanno però comunicati attraverso questo apposito portale online: <https://accessiztl.comune.verona.it/>. Su questa piattaforma informatica è possibile comunicare, entro 72 ore dal passaggio in Ztl, le targhe dei veicoli interessati al transito temporaneo od occasionale per un periodo massimo di tre giorni. Oltre questo limite, le autorizzazioni temporanee sono di competenza dell'Ufficio Permessi di Amt3. Possono utilizzare questa opportunità, persone già titolate di permesso scuole in Ztl che debbano accompagnare o ritirare (con relativa certificazione dell'istituto) uno studente fuori dagli



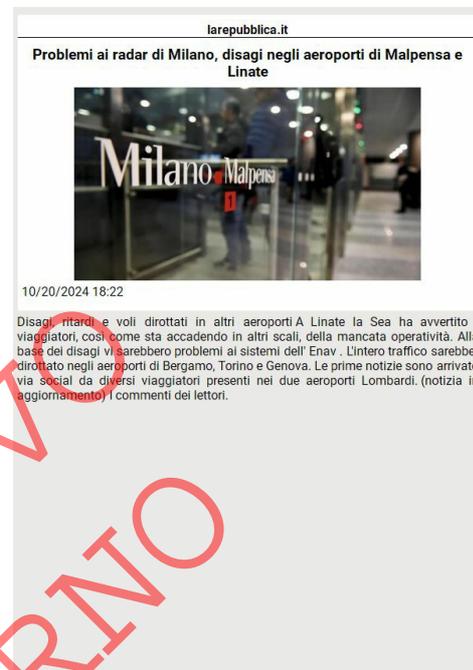
Al netto di turisti e visitatori che vivono il centro soggiornando nelle numerosissime locazioni turistiche di cui è brulicante la città antica, l'età media dei residenti entro l'ansa dell'Adige è piuttosto alta. Con la chiusura delle finestre di libero accesso della Zt I, che scatterà esattamente tra una settimana (lunedì 28 ottobre), uno dei timori è quello che possa venire meno agli anziani che qui risiedono l'assistenza e la vicinanza di parenti e familiari. Da qui, la messa a disposizione del pass caregiver, un apposito contrassegno che consente l'accesso illimitato al centro storico per potersi prendere cura di una persona che vive entro l'area sorvegliata dai varchi elettronici. E, dopo i 4 permessi mensili di libero accesso - che possono essere richiesti gratuitamente da tutti - si tratta di uno dei provvedimenti più rilevanti che accompagnano l'eliminazione del traffico di attraversamento. Come funziona il pass caregiver per la Ztl di Verona. Ma come funziona il pass caregiver e chi può farne richiesta? Il contrassegno può essere richiesto da chi si occupa di assistere un parente, amico, conoscente che vive in Ztl. Il medico di base dell'assistito dovrà certificare la necessità tramite una comunicazione generica su carta intestata e, con questa, può essere richiesto il pass, che sarà valido per una sola auto e dunque associato ad un'unica targa. Il pass Ztl per caregiver ha un costo di dieci euro per il rilascio e una validità annuale. Se permangono le esigenze di assistenza, può essere rinnovato, al costo di sei euro. Si tratta di una modalità di accesso che consente il transito illimitato e la sosta a pagamento sugli stalli blu. Il contrassegno viene rilasciato e si rinnova allo sportello Permessi e abbonamenti Amt3 di Piazzale del Cimitero, con accesso libero o su prenotazione on line

orari consentiti; residenti o dimoranti con auto sostitutiva e dunque con altra targa non associata al permesso; entrate per interventi straordinari o emergenziali da parte di titolari di «permesso manutentori/assistenza tecnica», impianti idraulici, elettrici, etc (andrà allegata alla richiesta relativa fattura). E ancora, necessità di accedere in situazioni di emergenza, con veicoli di tipologia ammessa, per ragioni di urgenza sanitaria, comprovate da documentazione rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o convenzionate con il Sistema sanitario nazionale; accesso in **Ztl** per motivi istituzionali o di pubblica necessità . Tutti i dettagli sono online sul sito del Comune. © Riproduzione riservata [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Problemi ai radar di Milano, disagi negli aeroporti di Malpensa e Linate

Disagi, ritardi e voli dirottati in altri **aeroporti** A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività. Alla base dei disagi vi sarebbero problemi ai sistemi dell' **Enav** . L'intero traffico sarebbe dirottato negli **aeroporti** di Bergamo, Torino e Genova. Le prime notizie sono arrivate via social da diversi viaggiatori presenti nei due **aeroporti** Lombardi. (notizia in aggiornamento) I commenti dei lettori.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Voli per Milano e tutto il Nord dirottati su altri scali: «Guasto nella sala radar». La denuncia di una passeggera: «Sono prigioniera su un aereo»

Voli cancellati, in ritardo e dirottati: domenica pomeriggio (20 ottobre) di passione negli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia. Il motivo? Un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'Ente nazionale assistenza al volo, hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che, però, per normativa europea non può funzionare al cento per cento ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. Voli per Milano e il Nord Italia dirottati su altri scali: in avaria i radar di terra che controllano il traffico aereo. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività».

leggo.it

Voli per Milano e tutto il Nord dirottati su altri scali: «Guasto nella sala radar». La denuncia di una passeggera: «Sono prigioniera su un aereo»



10/20/2024 22:12

Voli cancellati, in ritardo e dirottati: domenica pomeriggio (20 ottobre) di passione negli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia. Il motivo? Un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che gestisce il traffico nel Nord Ovest. Dall'Ente nazionale assistenza al volo, hanno fatto sapere che subito si è passati al sistema secondario, che, però, per normativa europea non può funzionare al cento per cento ma solo al 35. Questo ha creato il blocco. Voli per Milano e il Nord Italia dirottati su altri scali: in avaria i radar di terra che controllano il traffico aereo. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Ita ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Puglia: parco autobus rinnovato all'85 per cento

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggia Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo "Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel TPL in Italia", svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Durante l'incontro, moderato dal direttore dei telegiornali di Telenorba Vincenzo Magistà, è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale (TPL). Secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. "Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi graduali. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto più facile con autobus del 2024". Il presidente Emiliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Giuseppe Catalano, ha ricordato che in questi anni la Regione Puglia, utilizzando varie fonti di finanziamento, ha acquistato complessivamente 849 nuovi autobus (580 extraurbani e 269 urbani), consentendo il rinnovo del materiale rotabile su gomma per circa l'85% dei mezzi Euro1, Euro2 ed Euro3 ancora circolanti, e per circa il 35% dell'intero parco autobus regionale. Inoltre, la Regione Puglia ha previsto importanti sperimentazioni legate all'alimentazione a idrogeno, che si affiancano a quelle già avviate per il trasporto ferroviario. Nicola Biscotti, Presidente di ANAV, ha sottolineato che una transizione graduale consente di acquisire un numero maggiore di veicoli e di abbassare l'età media del parco, affrontando al contempo le sfide attuali legate alle alimentazioni alternative, come la carenza di infrastrutture di ricarica



Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggia Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo "Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel TPL in Italia", svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Durante l'incontro, moderato dal direttore dei telegiornali di Telenorba Vincenzo Magistà, è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale (TPL). Secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. "Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi graduali. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto

Manfredonia TV

Fonti Web

e rifornimento, la limitata disponibilità di veicoli per il trasporto extraurbano e l'incertezza sui costi energetici.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Mantova Uno

Fonti Web

Taglio del nastro per la strada giardino. "E con i sottopassi stop all'isolamento di Te Brunetti"

MANTOVA - C'è il tratto di una via a San Francisco, famoso per i suoi tornanti e per il suo verde che diventa un'esplosione di colori quando sbocciano i fiori. E' Lombard Street, la più iconica strada della più iconica città degli Stati Uniti. Certo Mantova non è San Francisco, ad iniziare dalle pendenze che qui mancano, ma è stata proprio l'idea di Lombard Street alla base della riqualificazione di via Amadei nel quartiere di Te Brunetti che oggi pomeriggio è stata inaugurata: la strada infatti è caratterizzata da tanti spazi verdi, al punto da essere già stata ribattezzata "strada giardino" e, per renderla, più sicura abbassando quindi la velocità delle auto, sono stati create delle chicane che ricordano un po' i tornanti vista Baia della città californiana. Una nuova pista ciclopedonale, nuovi marciapiedi, una migliore illuminazione a led, e il senso unico di marcia, con direzione da via Bellonci a via Gaetano Bonoris, completano poi la riqualificazione sul fronte sicurezza e decoro urbano. Vi è poi tutta una riqualificazione che non si vede, quella dei sottoservizi, che ha portato il teleriscaldamento e il rifacimento dell'intera rete del gas. Il taglio del nastro questo pomeriggio alla presenza del sindaco di Mantova Mattia Palazzi e l'assessore ai Lavori pubblici Nicola Martinelli, unitamente agli altri assessori di Giunta, e ai cittadini del quartiere. L'investimento complessivo per la realizzazione dell'opera è stato di 998.000 euro, finanziato attraverso fondi Pnrr per interventi di rigenerazione urbana dei quartieri. Il progetto è stato redatto dall'architetto Eugenio Squassabia, presente alla cerimonia insieme al progettista del verde urbano Francesco Garofalo di Openfabric. Presente anche il dirigente del settore Lavori Pubblici del Comune Carmine Mastromarino, le ditte Reggiani e Mantova Ambiente che si sono occupate dei lavori. "E' un'intervento inedito per Mantova - commenta il sindaco Mattia Palazzi - perchè è la prima volta che si recupera uno spazio urbano per fare una via giardino pensando al verde non solo come arredo, ma come **infrastruttura** che corre lungo tutta la via riducendo anche il calore. A questo seguiranno tanti altri interventi come il sottopasso di Porta Cerese, quello di via Visi per il Parco Te e quello di viale Montello che vuol dire togliere Te Brunetti dall'isolamento in cui ha vissuto per decenni". "E' un intervento importante che ridà dignità ad una via del quartiere di Te Brunetti - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Nicola Martinelli - prima era un rettilineo lunghissimo, ora invece è stata riqualificata completamente pensando alla sicurezza con la ciclabile, abbiamo ristretto la carreggiata e messa a senso unico con delle "chicane" per rallentare il passaggio delle automobili. Insieme a questo c'è un intervento di de-permiabilizzazione per facilitare il deflusso delle acque e con il verde diventa una via giardino" Il progetto L'Amministrazione comunale aveva acquisito anche le aree necessarie per la realizzazione delle opere in progetto, attraverso il "Piano



MANTOVA - C'è il tratto di una via a San Francisco, famoso per i suoi tornanti e per il suo verde che diventa un'esplosione di colori quando sbocciano i fiori. E' Lombard Street, la più iconica strada della più iconica città degli Stati Uniti. Certo Mantova non è San Francisco, ad iniziare dalle pendenze che qui mancano, ma è stata proprio l'idea di Lombard Street alla base della riqualificazione di via Amadei nel quartiere di Te Brunetti che oggi pomeriggio è stata inaugurata: la strada infatti è caratterizzata da tanti spazi verdi, al punto da essere già stata ribattezzata "strada giardino" e, per renderla, più sicura abbassando quindi la velocità delle auto, sono stati create delle chicane che ricordano un po' i tornanti vista Baia della città californiana. Una nuova pista ciclopedonale, nuovi marciapiedi, una migliore illuminazione a led, e il senso unico di marcia, con direzione da via Bellonci a via Gaetano Bonoris, completano poi la riqualificazione sul fronte sicurezza e decoro urbano. Vi è poi tutta una riqualificazione che non si vede, quella dei sottoservizi, che ha portato il teleriscaldamento e il rifacimento dell'intera rete del gas. Il taglio del nastro questo pomeriggio alla presenza del sindaco di Mantova Mattia Palazzi e l'assessore ai Lavori pubblici Nicola Martinelli, unitamente agli altri assessori di Giunta, e ai cittadini del quartiere. L'investimento complessivo per la realizzazione dell'opera è stato di 998.000 euro, finanziato attraverso fondi Pnrr per interventi di rigenerazione urbana dei quartieri. Il progetto è stato redatto dall'architetto Eugenio Squassabia, presente alla cerimonia insieme al progettista del verde urbano Francesco Garofalo di Openfabric. Presente anche il dirigente del settore Lavori Pubblici del Comune Carmine Mastromarino, le ditte Reggiani e Mantova Ambiente che si sono occupate dei lavori. "E' un'intervento inedito per Mantova - commenta il sindaco Mattia Palazzi - perchè è la prima volta che si recupera uno spazio urbano per fare una via giardino pensando al verde non solo come arredo, ma come

Mantova Uno

Fonti Web

particolare di esproprio" La riqualificazione, in sintesi ha previsto: Completamento di opere di urbanizzazione consistenti nella realizzazione di nuova pista ciclabile , nel rifacimento della carreggiata stradale, nel rifacimento dei marciapiedi esistenti; Potenziamento dell'impianto di illuminazione pubblica Realizzazione di opere a verde Inoltre sono stati rifatti anche i sottoservizi, con la nuova rete del gas e il teleleriscaldamento . Un lavoro importante è stato fatto anche per rendere la superficie stradale drenante. Complessivamente, sono circa 2.345 i metri quadrati ad area verde lungo tutta la strada e la nuova ciclabile di via Amadei. Sono stati piantati circa 60 nuovi alberi e 178 nuovi arbusti (42 specie diverse di vegetazione). Via Amadei può dunque essere definita una "via-giardino", una strada green, con una nuova ciclopedonale (per una lunghezza di circa 1 chilometro), che condurrà al nuovo Parco del Te, anche attraverso i nuovi sottopassi che si stanno realizzando in via Visi e viale Montello. Ora è a senso unico di marcia, con direzione da via Bellonci a via Gaetano Bonoris. Quest'ultima sarà a senso unico con direzione verso via Monzanbano. Anche le vie che collegano via Amadei con via Visi saranno a senso unico. Alcune rimarranno invariate, come via Borsa e via Platina. Nuovo senso unico, invece, per le vie Lomini, Facciotto, Fiera, Pesenti e Semeghini **Defendi**. Doppio senso per le vie degli Storici Mantovani e Giovanni Cadioli. Nell'area tra via Amadei e le vie trasverse di collegamento con via Visi verranno realizzati anche nuovi posti auto, che passeranno così dagli attuali 82 a 114. Così ripartiti: 26 su via Amadei e 88 sulle trasverse a senso unico.

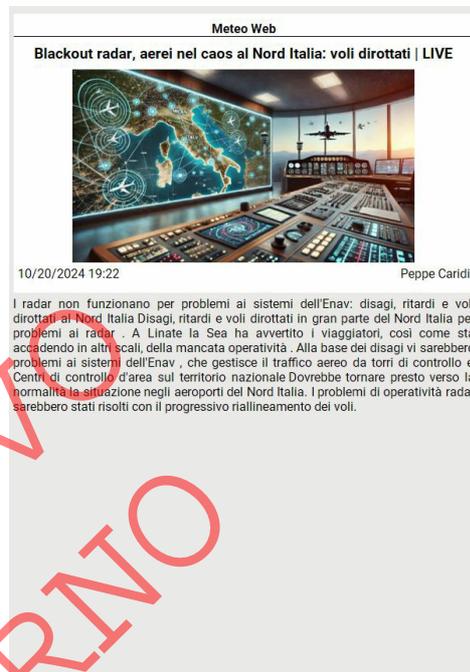
AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Meteo Web

Fonti Web

Blackout radar, aerei nel caos al Nord Italia: voli dirottati | LIVE

I radar non funzionano per problemi ai sistemi dell'Enav: disagi, ritardi e voli dirottati al Nord Italia. Disagi, ritardi e voli dirottati in gran parte del Nord Italia per problemi ai radar. A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività. Alla base dei disagi vi sarebbero problemi ai sistemi dell'Enav, che gestisce il traffico aereo da torri di controllo e Centri di controllo d'area sul territorio nazionale. Dovrebbe tornare presto verso la normalità la situazione negli aeroporti del Nord Italia. I problemi di operatività radar sarebbero stati risolti con il progressivo riallineamento dei voli.



Piu Notizie

Fonti Web

Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna: la vernice della personale di Onorio Bravi

La mostra, a cura di Aldo Savini, resterà aperta fino a domenica 3 novembre e sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato feriali dalle 16 alle 19. Sabato 19 ottobre, allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery in Viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna, si è inaugurata la personale di Onorio Bravi "Apparizioni" a cura di Aldo Savini. Sfidando una pioggia torrenziale, molti sono stati i visitatori intervenuti. Le visite sono iniziate alle 17 con il prof. Vittorio D'Augusta cui hanno fatto seguito molti artisti, curatori critici e storici dell'arte. Alle 18.30 è stata presentata la mostra da Claudia Agrioli, proprietaria dello spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery e presidente di CARP APS, da Aldo Savini, curatore e autore del testo critico a catalogo. Le conclusioni sono state riservate all'artista Onorio Bravi che ha anche tenuto a ringraziare tutti gli intervenuti per la calorosa partecipazione. La mostra rimarrà allestita fino a domenica 3 novembre e sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato feriali dalle 16 alle 19. Ingresso libero. Il finissage è programmato per domenica 3 novembre alle ore 18:00 quando il poeta Nevio Spadoni leggerà il suo monologo "Francesca da Polenta". Accesso libero e consentito fino ad esaurimento della capienza della sala. L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con lo Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery, con l' Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, con Felsina Factory e con Wundergrafik, si avvale del patrocinio dell' Assemblée Legislativa Regione Emilia-Romagna, di www.comune.ra.it, dell' Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale e del sostegno di.

piu
Piu Notizie

Pallavicini22 Art Gallery di Ravenna: la vernice della personale di Onorio Bravi

10/20/2024 15:15 ALDO SAVINI;

La mostra, a cura di Aldo Savini, resterà aperta fino a domenica 3 novembre e sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato feriali dalle 16 alle 19. Sabato 19 ottobre, allo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery in Viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna, si è inaugurata la personale di Onorio Bravi "Apparizioni" a cura di Aldo Savini. Sfidando una pioggia torrenziale, molti sono stati i visitatori intervenuti. Le visite sono iniziate alle 17 con il prof. Vittorio D'Augusta cui hanno fatto seguito molti artisti, curatori critici e storici dell'arte. Alle 18.30 è stata presentata la mostra da Claudia Agrioli, proprietaria dello spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery e presidente di CARP APS, da Aldo Savini, curatore e autore del testo critico a catalogo. Le conclusioni sono state riservate all'artista Onorio Bravi che ha anche tenuto a ringraziare tutti gli intervenuti per la calorosa partecipazione. La mostra rimarrà allestita fino a domenica 3 novembre e sarà aperta al pubblico dal martedì al sabato feriali dalle 16 alle 19. Ingresso libero. Il finissage è programmato per domenica 3 novembre alle ore 18:00 quando il poeta Nevio Spadoni leggerà il suo monologo "Francesca da Polenta". Accesso libero e consentito fino ad esaurimento della capienza della sala. L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con lo Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery, con l' Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, con Felsina Factory e con Wundergrafik, si avvale del patrocinio dell' Assemblée Legislativa Regione Emilia-Romagna, di www.comune.ra.it, dell' Accademia di Belle Arti di Ravenna, dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale e del sostegno di.

AD USO INTERNO

Progetto Italiano News

Fonti Web

Cottarelli promuove la manovra: 'Ora il rating dell'Italia potrebbe migliorare'

"Si può contestare qualsiasi cosa a questa manovra, ma non che vada contro i poveri cristi": nel corso del Question time al Senato, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha rivendicato il valore sociale della finanziaria, sottolineando che "va in direzione di chi percepisce meno di 35mila euro di reddito, aiuta chi ha bisogno". Si tratta di "uno sforzo importante in una situazione complicata di finanza pubblica", ha chiarito il ministro, ricordando anche il "contributo significativo" chiesto a banche e assicurazioni. "L'anno scorso ci avevate detto che avevamo fatto la tassa sugli extraprofiti, ma non avevano versato un euro; quest'anno ci contestate che abbiamo versato gli euro, ma che non abbiamo fatto la tassa", ha aggiunto Giorgetti, smascherando la contraddittoria propaganda dell'opposizione. "Sulle banche si poteva fare di più? Va bene così, basta guardare lo spread", ha proseguito il ministro, rispondendo a una domanda sul tema. "I dati oggettivi, come quello sullo spread, ci confortano: abbiamo creato le condizioni di finanza pubblica per ridurre le tasse ai redditi medio bassi", ha detto ancora il ministro, rivendicando che "avevamo detto che lo avremmo fatto e continuiamo a farlo", anzi "lo abbiamo reso strutturale". "Noi andiamo avanti su questa strada, i dati ci danno ragione", ha detto ancora Giorgetti, sottolineando che "la possibilità di finanziare la sanità e tutte le misure annunciate" in manovra "è frutto del nostro lavoro e dei dati 2024 giudicati positivamente, forse non dalle opposizioni, ma da tutti gli osservatori internazionali". Il ministro ha poi sgombrato il campo da altre fake della sinistra, a partire da quella sull'aumento delle tasse sulla casa. "È assolutamente falso. Chiunque abbia un minimo di esperienza - ha chiarito - sa che chi fa una ristrutturazione edilizia, tanto più se è pagata dallo Stato, risponde ad un preciso obbligo: aggiornare il catasto. Noi siamo tenuti - e lo faremo - a verificare i dati catastali e di chi la casa non l'ha mai dichiarata". Ugualmente sulla questione del presunto aumento delle **accise** su diesel e benzina. Ricordando gli obblighi imposti dall'Europa in merito ai sussidi ambientalmente dannosi, Giorgetti ha chiarito che "noi abbiamo detto che è corretto l'allineamento, che potrà essere graduale e potrà significare un aumento dell'**accisa** sul **gasolio** ma anche una diminuzione di quella sulla benzina, nella forma stabilita dal Parlamento". "Il governo - ha spiegato - rimetterà al Parlamento la scelta definitiva". L'economista Carlo Cottarelli, ex senatore Pd ed ex uomo della provvidenza del centrosinistra, è costretto ad ammetterlo: i mercati hanno promosso la manovra del governo. "Giorgetti - dice al Corriere della Sera - col sostegno della premier Meloni, ha dimostrato prudenza nella gestione dei conti pubblici e il piano presentato a Bruxelles è in linea con le nuove regole Ue. Questo garantisce l'intervento della Bce in caso di attacco da parte dei mercati finanziari". L'ex senatore dem è costretto a riconoscere che i mercati promuovono la gestione



10/21/2024 05:01

"Si può contestare qualsiasi cosa a questa manovra, ma non che vada contro i poveri cristi": nel corso del Question time al Senato, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha rivendicato il valore sociale della finanziaria, sottolineando che "va in direzione di chi percepisce meno di 35mila euro di reddito, aiuta chi ha bisogno". Si tratta di "uno sforzo importante in una situazione complicata di finanza pubblica", ha chiarito il ministro, ricordando anche il "contributo significativo" chiesto a banche e assicurazioni. "L'anno scorso ci avevate detto che avevamo fatto la tassa sugli extraprofiti, ma non avevano versato un euro; quest'anno ci contestate che abbiamo versato gli euro, ma che non abbiamo fatto la tassa", ha aggiunto Giorgetti, smascherando la contraddittoria propaganda dell'opposizione. "Sulle banche si poteva fare di più? Va bene così, basta guardare lo spread", ha proseguito il ministro, rispondendo a una domanda sul tema. "I dati oggettivi, come quello sullo spread, ci confortano: abbiamo creato le condizioni di finanza pubblica per ridurre le tasse ai redditi medio bassi", ha detto ancora il ministro, rivendicando che "avevamo detto che lo avremmo fatto e continuiamo a farlo", anzi "lo abbiamo reso strutturale". "Noi andiamo avanti su questa strada, i dati ci danno ragione", ha detto ancora Giorgetti, sottolineando che "la possibilità di finanziare la sanità e tutte le misure annunciate" in manovra "è frutto del nostro lavoro e dei dati 2024 giudicati positivamente, forse non dalle opposizioni, ma da tutti gli osservatori internazionali". Il ministro ha poi sgombrato il campo da altre fake della sinistra, a partire da quella sull'aumento delle tasse sulla casa. "È assolutamente falso. Chiunque abbia un minimo di esperienza - ha chiarito - sa che chi fa una ristrutturazione edilizia, tanto più se è pagata dallo Stato, risponde ad un preciso obbligo: aggiornare il catasto. Noi siamo tenuti - e lo faremo - a verificare i dati catastali e di chi la casa non l'ha mai dichiarata". Ugualmente sulla

Progetto Italiano News

Fonti Web

Giorgetti: "Direi di sì. Lui, per la prima volta da tanto tempo, ha risparmiato parte del "tesoretto" da aumento delle entrate. Così il deficit è più basso di mezzo punto del programmatico fissato ad aprile: 3,8% del Pil contro il 4,3%. Resta un grande fattore di incertezza sulle maggiori entrate che il governo considera tutte strutturali e che sarebbero di ben 18 miliardi nel 2025 e ancora di più nei successivi due anni. Ma Giorgetti, col sostegno della premier Meloni, ha dimostrato prudenza nella gestione dei conti pubblici e il piano presentato a Bruxelles è in linea con le nuove regole Ue. Questo garantisce l'intervento della Bce in caso di attacco da parte dei mercati finanziari".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Monopoli - TRASPORTI, IL PRESIDENTE EMILIANO AL CONVEGNO PER GLI 80 ANNI DI ANAV

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo "Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel TPL in Italia", svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Durante l'incontro, moderato dal direttore dei telegiornali di Telenorba Vincenzo Magistà, è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale (TPL). Secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. "Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi graduali. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto più facile con autobus del 2024". Il presidente Emiliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Giuseppe Catalano, ha ricordato che in questi anni la Regione Puglia, utilizzando varie fonti di finanziamento, ha acquistato complessivamente 849 nuovi autobus (580 extraurbani e 269 urbani), consentendo il rinnovo del materiale rotabile su gomma per circa l'85% dei mezzi Euro1, Euro2 ed Euro3 ancora circolanti, e per circa il 35% dell'intero parco autobus regionale. Inoltre, la Regione Puglia ha previsto importanti sperimentazioni legate all'alimentazione a idrogeno, che si affiancano a quelle già avviate per il trasporto ferroviario. Nicola Biscotti, Presidente di ANAV, ha sottolineato che una transizione graduale consente di acquisire un numero maggiore di veicoli e di abbassare l'età media del parco, affrontando al contempo le sfide attuali legate alle alimentazioni alternative, come la carenza di infrastrutture di ricarica e rifornimento, la limitata disponibilità di veicoli per il trasporto extraurbano e l'incertezza sui costi energetici. Link video



10/20/2024 09:50

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha chiuso quest'oggi i lavori del convegno Anav (Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori di Confindustria) dal titolo "Analisi delle opportunità e delle criticità per la transizione energetica nel TPL in Italia", svoltosi a Monopoli in occasione dell'80° anniversario. Durante l'incontro, moderato dal direttore dei telegiornali di Telenorba Vincenzo Magistà, è stato presentato lo studio del Politecnico di Milano che analizza le opportunità e criticità per la transizione energetica nel trasporto pubblico locale (TPL). Secondo lo studio, una transizione graduale verso alimentazioni alternative rappresenta la strategia più efficace per rinnovare il parco autobus italiano, sia in termini di sostenibilità che di età media dei veicoli. "Un evento importante - ha affermato il presidente Emiliano - nel quale abbiamo affrontato il problema della transizione all'elettrico anche per il trasporto pubblico locale. L'indicazione generale emersa è che non si può correre verso l'elettrico senza avere la certezza di avere una rete distributiva dell'energia adeguata a gestire i servizi, e soprattutto senza avere mezzi sufficienti, perché le case produttrici rischiano di non essere in grado di produrne in quantità necessaria. Da qui, l'invito alla prudenza e a passaggi graduali. In Puglia sono ancora circolanti pochissimi automezzi Euro2, ma nel resto d'Italia sono ancora centinaia i bus immatricolati nel 1998. Dunque, piuttosto che lasciare in proroga questi mezzi così fortemente inquinanti in attesa di un elettrico che non ha ancora date certe, probabilmente sarebbe sensato passare ai cosiddetti Euro6, con motori diesel evoluti, in grado di abbattere moltissimo le emissioni. Se occorreranno ancora anni prima di passare all'elettrico, lo si potrà comunque gestire la transizione migliorando la qualità dell'aria e anche del trasporto pubblico. Convincere gli italiani a lasciare l'auto non è facile con autobus del 1998. È molto più facile con autobus del 2024". Il presidente Emiliano, accompagnato dal suo

Puglia Live

Fonti Web

dichiarazione Emiliano.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Disagi negli aeroporti del Nord Italia per problemi ai radar di terra

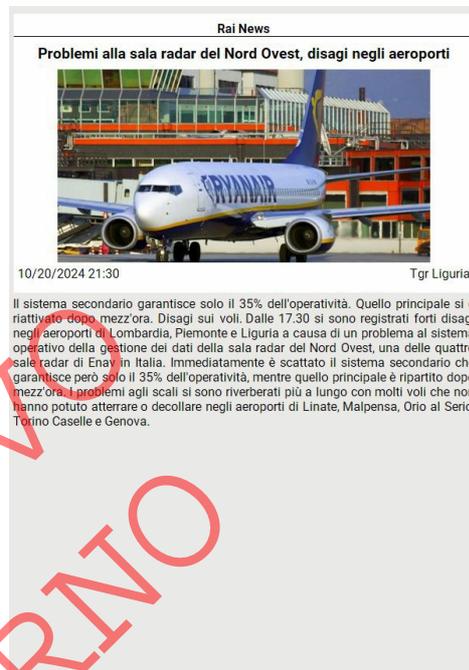
Si registrano ritardi significativi e il problema potrebbe ripercuotersi anche sui voli di lunedì. Disagi, ritardi e voli dirottati in gran parte del Nord Italia per problemi ai radar. A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività. Alla base dei disagi vi sarebbero problemi ai sistemi dell'Enav. Il problema sta creando non pochi disagi a chi deve transitare a Milano (Malpensa e Linate) o Torino, Bergamo e Genova. Lo conferma Eurocontrol, l'agenzia europea che sovrintende i movimenti nello spazio aereo del continente. Decine di voli sono stati dirottati in altri aeroporti italiani, come Roma Fiumicino, e diversi partiti dal Nord Europa sono stati fatti rientrare allo scalo dove sono decollati. L'Eurocontrol ha spiegato che i cieli del centro di controllo d'area di Milano, che gestisce tutti i movimenti su Piemonte Lombardia Liguria Valle d'Aosta, un pezzo di Emilia-Romagna e Veneto, "non sono disponibili fino alle 18 tempo coordinato universale (le 20 in Italia) a causa di un'avaria ai radar". A originare il problema sarebbe stato un problema al programma informatico del centro milanese.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Problemi alla sala radar del Nord Ovest, disagi negli aeroporti

Il sistema secondario garantisce solo il 35% dell'operatività. Quello principale si è riattivato dopo mezz'ora. Disagi sui voli. Dalle 17.30 si sono registrati forti disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di Enav in Italia. Immediatamente è scattato il sistema secondario che garantisce però solo il 35% dell'operatività, mentre quello principale è ripartito dopo mezz'ora. I problemi agli scali si sono riverberati più a lungo con molti voli che non hanno potuto atterrare o decollare negli aeroporti di Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova.



AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ritardi e voli dirottati per avaria ai radar: la situazione a Milano Linate

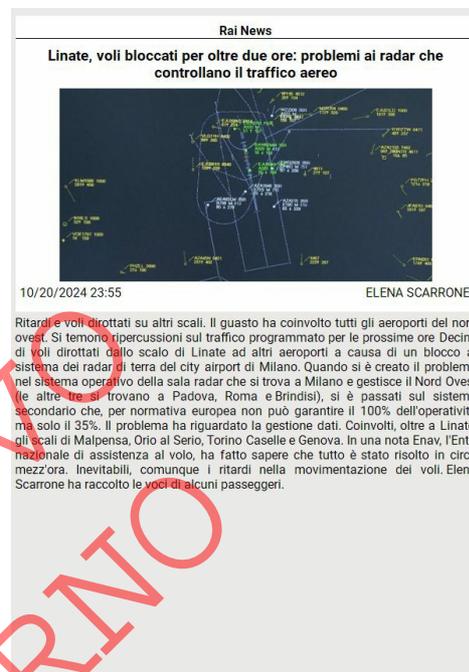
L'area colpita è quella del Nord-Ovest. Al centro dei disagi ci sarebbe un problema di software disagi negli **aeroporti** di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di **Enav** in Italia. Il problema fanno sapere dall'**Ente nazionale Assistenza Volo** è stato risolto in una mezz'ora. Nel frattempo la maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Linate, voli bloccati per oltre due ore: problemi ai radar che controllano il traffico aereo

Ritardi e voli dirottati su altri scali. Il guasto ha coinvolto tutti gli aeroporti del nord ovest. Si temono ripercussioni sul traffico programmato per le prossime ore. Decine di voli dirottati dallo scalo di Linate ad altri aeroporti a causa di un blocco al sistema dei radar di terra del city airport di Milano. Quando si è creato il problema nel sistema operativo della sala radar che si trova a Milano e gestisce il Nord Ovest (le altre tre si trovano a Padova, Roma e Brindisi), si è passati sul sistema secondario che, per normativa europea non può garantire il 100% dell'operatività ma solo il 35%. Il problema ha riguardato la gestione dati. Coinvolti, oltre a Linate, gli scali di Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. In una nota Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, ha fatto sapere che tutto è stato risolto in circa mezz'ora. Inevitabili, comunque i ritardi nella movimentazione dei voli. Elena Scarrone ha raccolto le voci di alcuni passeggeri.



Sassi Live

Fonti Web

Zes Cultura per valorizzare Matera, intervento di Pierluigi Diso (Zes Lucana)

Pierluigi Diso, Coordinatore Associazione **Zes** Lucana, in una nota partecipa al dibattito che si è aperto anche in Basilicata per realizzare la **Zes** Cultura con l'obiettivo di valorizzare la città dei Sassi. Di seguito la nota integrale. L'Associazione **Zes** Lucana non può esimersi dal partecipare dal confronto ormai acceso a Matera e Potenza sulla richiesta di una c.d. **Zes** Cultura indicata come "Smart zone della cultura e della conoscenza" per la città dei Sassi. Dopo averne discusso il 30 settembre 2017 a Matera con il sindaco De Ruggieri e il presidente e il segretario generale della Femoza, Juan Torrents e Maurizio D'Amico. Su suggerimento anche di De Ruggieri, l'Associazione **Zes** Lucana aveva ripreso l'elaborazione del progetto di smart city in termini di innovazione e cultura. Al sindaco fu consegnata una nota il 14 ottobre 2017 per l'istituendo laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali da realizzarsi nell'area Paip di Matera. L'Associazione ha anche redatto il progetto "La **Zes** culturale di Matera"; la bozza di tale idea fu consegnata anche all'allora europarlamentare Sabine Verheyen, presidente della delegazione della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo, al termine di incontri istituzionali a Matera, ritenendo anch'ella l'esperienza unica che la città dei Sassi ha saputo realizzare. L'Associazione era pronta anche all'appuntamento del 13-15 novembre 2017 e presentare a Montecarlo, ove era stata invitata, la bozza del progetto smart city - laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali in occasione dell'incontro mondiale **Worlds Free & Economic Zones Summit** organizzato dalla FEMOZA insieme all'UNIDO Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. Ma il Comune di Matera pur partecipando a tanti incontri in quel periodo, restò sordo a tale invito. Ecco che adesso è doveroso ricordare quanto segnalato dapprima al Presidente Bardi, già all'inizio della sua legislatura regionale, e poi alla consigliere regionale Gerardina Sileo, alla quale furono assegnate da presidente le deleghe alle attività di promozione culturale e cooperazione internazionale. La bozza del progetto è stata recentemente inviata nuovamente al presidente Bardi e alla presidente della Lucana Film Commissione e si spera questa volte di ricevere una risposta. La cultura, nelle sue molteplici forme di espressioni, contribuisce alla valorizzazione di potenziali sia collettivi sia individuali e favorisce la piena realizzazione della personalità; rappresenta, il più efficace vettore dello sviluppo. L'Associazione ha stimolato più volte un'interlocuzione con il territorio, ritenendo di non essere la provincia della provincia, ricordando l'impegno che il Presidente Bardi prese già nella sua prima campagna elettorale, quando visitò l'Associazione **Zes** Lucana



Pierluigi Diso, Coordinatore Associazione Zes Lucana, in una nota partecipa al dibattito che si è aperto anche in Basilicata per realizzare la Zes Cultura con l'obiettivo di valorizzare la città dei Sassi. Di seguito la nota integrale. L'Associazione Zes Lucana non può esimersi dal partecipare dal confronto ormai acceso a Matera e Potenza sulla richiesta di una c.d. Zes Cultura indicata come "Smart zone della cultura e della conoscenza" per la città dei Sassi. Dopo averne discusso il 30 settembre 2017 a Matera con il sindaco De Ruggieri e il presidente e il segretario generale della Femoza, Juan Torrents e Maurizio D'Amico. Su suggerimento anche di De Ruggieri, l'Associazione Zes Lucana aveva ripreso l'elaborazione del progetto di smart city in termini di innovazione e cultura. Al sindaco fu consegnata una nota il 14 ottobre 2017 per l'istituendo laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali da realizzarsi nell'area Paip di Matera. L'Associazione ha anche redatto il progetto "La Zes culturale di Matera"; la bozza di tale idea fu consegnata anche all'allora europarlamentare Sabine Verheyen, presidente della delegazione della Commissione cultura e istruzione del Parlamento Europeo, al termine di incontri istituzionali a Matera, ritenendo anch'ella l'esperienza unica che la città dei Sassi ha saputo realizzare. L'Associazione era pronta anche all'appuntamento del 13-15 novembre 2017 e presentare a Montecarlo, ove era stata invitata, la bozza del progetto smart city - laboratorio di ricerca del patrimonio e delle industrie culturali in occasione dell'incontro mondiale **Worlds Free & Economic Zones Summit** organizzato dalla FEMOZA insieme all'UNIDO Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale. Ma il Comune di Matera pur partecipando a tanti incontri in quel periodo, restò sordo a tale invito. Ecco che adesso è doveroso ricordare quanto segnalato dapprima al Presidente Bardi, già all'inizio della sua legislatura regionale, e poi alla consigliere

Sassi Live

Fonti Web

di Matera, che gli aveva prospettato il suo studio di una "Zes culturale", che fu poi consegnato alla Regione Basilicata ed anche al suo consigliere professor Leonardo Cuoco. Fu invitata la Regione Basilicata a seguire almeno quell'orizzonte triennale già programmato dal dottor Giampiero Perri per il Comune di Potenza, in grado di orientare gli operatori culturali e l'amministrazione pubblica su direttrici strategiche dotate di copertura finanziaria. La cultura può essere il catalizzatore dello sviluppo regionale, legata al concetto stesso di coesione economica e sociale, cioè i valori su cui si basa la ZES. Nella sua complessità, la cultura esprime l'identità e il potenziale endogeno di una regione o di una località. Le attività culturali sono una caratteristica importante delle città europee e la Regione veniva invitata a non disperdere il target Matera 2019 seguendo gli indici di Culture 2030 Indicators, il documento UNESCO che mette insieme gli indicatori atti a supportare le Amministrazioni e chi fa progettazione a fare scelte consapevoli per i progetti culturali da sviluppare. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono irraggiungibili se non con il contributo delle città, primo luogo di verifica e innovazione della cultura, nonché primo banco di prova per attività di partecipazione e di inclusione sociale. Per meglio promuovere, valorizzare e gestire sia il patrimonio artistico sia le attività culturali, è necessario che la cultura, uscendo dal ghetto della solitudine e da atteggiamenti elitari, si rapporti anche con la gente comune e il territorio. Attraverso la cultura si possono registrare sinergie operative, proposte e progettualità di sviluppo territoriale ed un qualificato turismo culturale. Anche la cultura ha la capacità di favorire e dinamizzare lo sviluppo, ragion per cui l'Associazione Zes Lucana da settembre 2017 ha studiato un'ipotesi di Zes Culturale da realizzare a Matera, salvo che si applichino i provvedimenti legislativi di fiscalizzazione agevolata e potenziamento logistico che, in forza di una ormai storica predilezione da parte dei più importanti produttori e registi nazionali e internazionali per il suo territorio e i suoi ambienti, dovrebbe specializzare il suo territorio nell'implementazione stabile di un'economia basata sul film industry, per generare sviluppo industriale, creando una struttura permanente che assista le produzioni nei rapporti con le amministrazioni locali, richieda incentivi fiscali e contributivi previsti dalla norma vigente a favore delle industrie del settore, come l'accesso al tax credit ed ai contributi selettivi, fondamentali per il finanziamento di opere cinematografiche e audiovisive. Detti benefici possono essere estesi anche alle industrie straniere a patto che realizzino sul territorio italiano un certo numero di giorni di riprese audiovideo. Per guardare al futuro occorre che l'economia già basata sul turismo e sulla cultura abbia finalmente uno sbocco industriale, sia pure collegato alla vocazione tipica del suo territorio. Una Zes culturale cinematografica, più volte richiesta dall'Associazione, avrà ripercussioni occupazionali sul territorio, come già testato in alcuni punti del mondo. Attualmente le produzioni che si rivolgono alle Film Commission lasciano solo una parte di ricchezza sul territorio, mentre una Zes cinematografica creerebbe occupazione con l'impiego della forza lavoro locale nei set cinematografici

Sassi Live

Fonti Web

incrementando i redditi delle famiglie coinvolte e sarebbe un acceleratore di ricchezza meritevole di attenzione. Nella zona artigianale di Matera (Paip) è sorto e sta deperendo perché inutilizzato il Centro di formazione regionale, forse il più grande d'Europa, di proprietà della Regione Basilicata, insieme ad un altro grande contenitore ormai in disuso da parte della Soprintendenza delle Belle Arti. La location è quella giusta per dare voce ad artiste e artisti per realizzare progetti unici a Matera e per il territorio regionale, che riflettano le loro visioni e la nostra società, posto che anche il tanto pubblicizzato dalla vecchia amministrazione comunale Centro sperimentale di cinematografia (Csc) di Roma non ha mai iniziato la sua attività a Matera. Nel Centro di formazione regionale dovrà reinsediarsi la Mediateca provinciale di Matera che metterà a disposizione degli utenti un cospicuo patrimonio audiovisivo e librario che a tutt'oggi rappresenta un modello di riferimento nel circuito internazionale delle mediateche ed è riconosciuta e specializzata nell'organizzazione professionale di eventi, congressi, mostre, convegni, seminari, workshop e videoconferenze ed ha già avuto il plauso del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

Guido Grimaldi rieletto alla guida di ALIS all'unanimità

"Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita **associativa** che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni", ha commentato il riconfermato presidente "Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto presidente di **ALIS**. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi 8 anni della nostra **associazione**, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni e il presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto **ALIS** abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi", con queste parole Guido Grimaldi ha festeggiato la propria rielezione all'unanimità alla presidenza di **ALIS** per un nuovo mandato. [check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights](#) [check_circle Weekly newsletter](#) [check_circle 3 email accounts for each company 125 650](#) You may also be interested in.

Ship 2 Shore

Guido Grimaldi rieletto alla guida di ALIS all'unanimità

10/20/2024 12:42

"Il dato che vorrei sottolineare è l'incredibile e rapida crescita associativa che abbiamo vissuto in questi anni di profonde evoluzioni", ha commentato il riconfermato presidente "Dopo aver preso atto di un consenso unanime e di sincera stima da parte di tutti i soci, sono davvero orgoglioso di essere stato rieletto presidente di ALIS. Quest'elezione coincide con una giornata molto importante perché celebriamo i primi 8 anni della nostra associazione, che è riuscita a dare finalmente voce al nostro settore e a dar vita ad una vera e propria cultura del trasporto e della logistica. La presenza oggi di autorevoli ospiti, tra i quali il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, i direttori Bruno Vespa e Monica Maggioni e il presidente di Banca MPS Nicola Maione che ringrazio, testimonia proprio quanto ALIS abbia fatto comprendere la strategicità del settore non solo nel sistema economico, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana di ciascuno di noi", con queste parole Guido Grimaldi ha festeggiato la propria rielezione all'unanimità alla presidenza di ALIS per un nuovo mandato. [check_circle Unlimited access to exclusive news, analysis and insights](#) [check_circle Weekly newsletter](#) [check_circle 3 email accounts for each company 125 650](#) € You may also be interested in.

AD USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

BREAK BULK ITALY: le FOTO e il VIDEO del Business Meeting andato in scena a Marghera

Spedizioni Circa 250 professionisti hanno partecipato alla prima edizione del Business Meeting dove domanda e offerta di spedizioni hanno dato vita a un proficuo confronto sui temi di più stretta attualità per le spedizioni di macchinari, impiantistica, project cargo e merci varie di Redazione SHIPPING ITALY Venerdì 18 ottobre al Venezia Heritage Tower di porto Marghera è andata in scena la prima edizione di BREAK BULK ITALY, Business Meeting organizzato dai giornali online SHIPPING ITALY (in collaborazione con AIR CARGO ITALY e SUPPLY CHAIN ITALY) e al quale hanno preso parte circa 250 professionisti attivi nel mercato delle spedizioni e della logistica di carichi break bulk, heavy lift e project cargo. L'evento è stato supportato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale. Al seguente link la gallery completa con le immagini del Business Meeting di venerdì 18 ottobre: <https://lnkd.in/dFrvbHzC> A quest'altro link invece gli scatti del cocktail dinner della sera prima riservato a speaker e sponsor dell'evento: <https://lnkd.in/da8Jxwt8> SCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



AD USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

A Marghera il primo 'faccia a faccia' tra domanda e offerta di logistica per break bulk e project cargo

Economia Al Business Meeting BREAK BULK ITALY affrontati in maniera costruttiva alcuni dei temi più delicati per l'import/export di macchinari e impianti che rappresentano un'eccellenza industriale nazionale di Nicola Capuzzo Marghera - Sette rappresentanti della domanda di spedizioni di macchinari, impianti, carichi break bulk e project cargo si sono confrontati con altrettanti rappresentanti dell'offerta, ovvero spedizionieri, terminalisti portuali e fornitori di servizi logistici. Il risultato emerso è stato un proficuo momento di collaborazione e condivisione su alcuni dei temi di maggiore attualità, sulle criticità e sulle opportunità che i trasporti di carichi non unitizzati hanno affrontato nel recente passato e avranno di fronte a sé nel prossimo futuro. Questo 'faccia a faccia' ha avuto luogo durante la prima edizione del Business Meeting BREAK BULK ITALY organizzato a Marghera dai giornali online SHIPPING ITALY, SUPPLY CHAIN ITALY e AIR CARGO ITALY con il supporto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale e il patrocinio di Animp (Associazione Italiana Impiantistica Industriale) e di Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali). Al titolo del Business Meeting, "Cosa serve al mercato delle merci varie e dei project cargo in Italia?", hanno cercato di dare risposta i caricatori intervenuti al panel mentre i rappresentanti dell'offerta di servizi portuali, di trasporto e movimentazione di carichi break bulk a loro volta hanno messo sul piatto della discussione le proprie proposte e novità per migliorare la logistica dei carichi heavy lift, project cargo o comunque non unitizzati. Fra i tanti spunti emersi spiccano la proposta di un corridoio industriale per garantire la logistica in export dei macchinari e degli impianti prodotto in Nord Italia, un maggiore sfruttamento del trasporto fluviale anche attraverso politiche di incentivo, una mappa delle infrastrutture e delle vie di trasporto adatte al transito di trasporti eccezionali, banchine portuali equipaggiate con equipment in grado di movimentare carichi sempre più grandi e pesanti, una crescente tendenza alla modularizzazione dei progetti industriali, sempre più imbarchi ro-ro e non solo lo-lo, un progressivo avvicinamento delle fasi di assemblaggio a filo di banchina o comunque a ridosso dei porti, certezze e maggiore rapidità nell'ottenimento dei permessi per i trasporti oltre le 108 tonnellate di peso, navi adatte alla crescente domanda di trasporti e lavori offshore, condizioni infrastrutturali che consentano di sfruttare maggiormente anche il trasporto ferroviario. Il 'faccia a faccia' fra domanda e offerta di spedizioni e logistica di carichi break bulk e project cargo ha visto di fronte Luca Edallo (Saipem), Paolo Fedeli (Belleli Energy Cpe e Associazione Italiana Pressure Equipment), David Bernardi (Fincantieri), Antonio Piga (Ansaldo Energia), Bruno Bianchi (Sofinter), Paolo Maffei (Siad), Alessandro Fiorani (Danieli & C. Officine Meccaniche) oltre a Massimo Naldini (Integra Excellence) nel primo panel, mentre a cercare di fornire



10/20/2024 22:55

Nicola Capuzzo

Shipping Italy
A Marghera il primo 'faccia a faccia' tra domanda e offerta di logistica per break bulk e project cargo

Economia Al Business Meeting BREAK BULK ITALY affrontati in maniera costruttiva alcuni dei temi più delicati per l'import/export di macchinari e impianti che rappresentano un'eccellenza industriale nazionale di Nicola Capuzzo Marghera - Sette rappresentanti della domanda di spedizioni di macchinari, impianti, carichi break bulk e project cargo si sono confrontati con altrettanti rappresentanti dell'offerta, ovvero spedizionieri, terminalisti portuali e fornitori di servizi logistici. Il risultato emerso è stato un proficuo momento di collaborazione e condivisione su alcuni dei temi di maggiore attualità, sulle criticità e sulle opportunità che i trasporti di carichi non unitizzati hanno affrontato nel recente passato e avranno di fronte a sé nel prossimo futuro. Questo 'faccia a faccia' ha avuto luogo durante la prima edizione del Business Meeting BREAK BULK ITALY organizzato a Marghera dai giornali online SHIPPING ITALY, SUPPLY CHAIN ITALY e AIR CARGO ITALY con il supporto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale e il patrocinio di Animp (Associazione Italiana Impiantistica Industriale) e di Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali). Al titolo del Business Meeting, "Cosa serve al mercato delle merci varie e dei project cargo in Italia?", hanno cercato di dare risposta i caricatori intervenuti al panel mentre i rappresentanti dell'offerta di servizi portuali, di trasporto e movimentazione di carichi break bulk a loro volta hanno messo sul piatto della discussione le proprie proposte e novità per migliorare la logistica dei carichi heavy lift, project cargo o comunque non unitizzati. Fra i tanti spunti emersi spiccano la proposta di un corridoio industriale per garantire la logistica in export dei macchinari e degli impianti prodotto in Nord Italia, un maggiore sfruttamento del trasporto fluviale anche attraverso politiche di incentivo, una mappa delle infrastrutture e delle vie di trasporto adatte al transito di trasporti eccezionali, banchine portuali equipaggiate

Shipping Italy

Fonti Web

risposte ci hanno pensato Paolo Cornetto (F2i Holding **Portuale**), Carlo Montaperto (Boriani), Enrico Salvatico (Animp e Studio Legale Mordiglia), Matteo Fortuna (Bbc Chartering Genoa), Marco Zollia (Trieste Marine Terminal), Bruno Savio (Interporto Rivers Venezia) e Luca Abatello (Circle). In apertura del Business Meeting BREAK BULK ITALY è intervenuto Fulvio Lino Di Blasio, presidente della port authority degli scali veneti, che ha posto in evidenza il tris di assi che il **sistema portuale** di Venezia-Marghera e Chioggia è in grado di offrire non avendo di fatto barriere (grazie a tre corridoi di accesso stradali più un corso fluviale) per ricevere carichi di dimensioni e peso eccezionali in import e in export. Proprio grazie al collegamento garantito dall'idrovia verso Mantova e Cremona e il network stradale il **sistema portuale** veneto vanta un'ampiezza di 250 km senza vincoli al quale si affaccia un ampio distretto industriale specialistico. Un **sistema** infrastrutturale che negli ultimi anni è andato via via completandosi con aree di produzione, assemblaggio e infine logistica distanti pochi metri dalle banchine d'imbarco per il trasporto via mare. Di Blasio nella sua analisi di mercato ha evidenziato, oltre alla necessità di intervenire su un Piano regolatore **portuale** del 1965, che il project cargo riguarda per l'81% flussi in export lungo cinque direttrici (in particolare Medio Oriente e Usa) mentre l'import è in larga parte dal Far East. Tutti ambiti attualmente interessati da criticità geopolitiche. Durante il suo opening speech il consulente tecnico navale Alvisè Cattaneo, general manager della società A.C. Experts Marine, ha posto l'accento sul fatto che "quando si parla di project cargo e di colli eccezionali in Italia ci si riferisce automaticamente a Porto Marghera, che ha avuto, e ha tutt'oggi, un ruolo di hub primario, sia per numero, che per diverse tipologie di unità movimentate ogni anno. Parliamo mediamente di circa 200 toccate all'anno che coinvolgono navi general cargo/heavy lift con almeno 120 sollevamenti pesanti, quindi con unità di carico da 80 a 1500 tonnellate di peso. Marghera - ha proseguito Cattaneo - non è comunque l'unico porto attrezzato a gestire con continuità project cargo, basti a pensare a Marina di Carrara, Livorno, Ortona, Monfalcone, Porto Nogaro, Trieste, Ravenna ma anche altri scali". Cattaneo nel suo discorso ha ricordato che, "per venire incontro alla crescente esigenza mondiale di gigantismo, negli anni numerose aziende hanno spostato completamente o in parte la produzione di apparecchi e strutture all'interno delle aree portuali sia fluviali che marittime, cercando di garantirsi l'accesso più agevole e diretto alle vie d'acqua. Per citare qualche esempio in Adriatico a Porto Marghera abbiamo ATB, Macchi, Simic, BrembanaRolle, LuigiResta (Fincantieri), a Monfalcone c'è Mangiarotti, Fincantieri, Cimolai, quest'ultima presente anche a Porto Nogaro, a Trieste c'è Remazel, Redaelli, fino a tempi recenti c'era Wartsila, Fincantieri, a Ortona ancora Walter Tosto e a Mantova Belleli". Il vertice di A.C. Experts Marine ha concluso il suo discorso dicendo: "L'augurio che mi faccio, quale parte interessata e che faccio a tutti, è che a livello governativo ci sia, in primis, la massima attenzione nei confronti di una robusta e seria politica industriale, atta a sostenere chi produce in Italia, perché è evidente che se non si tutela il produttore, non c'è nulla da esportare e non c'è nessuna filiera di trasporto. Sarebbe poi indispensabile che anche le **autorità**

Shipping Italy

Fonti Web

e gli enti locali entrassero in un'ottica di 'gioco di squadra' e che la loro partecipazione, attiva o passiva che sia, non abbia solo lo scopo di burocratizzare ogni singola fase, con vincoli e regolamentazioni che hanno quasi sempre l'effetto di generare dei colli di bottiglia, aumentando tempistiche e costi, ma abbia lo scopo di sostenere l'intera filiera di trasporto con un atteggiamento collaborativo e proattivo che permetta di affrontare assieme le sfide dei prossimi anni". SCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI BREAK BULK ITALY: le FOTO e il VIDEO del Business Meeting andato in scena a Marghera.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Rif Line Italy in liquidazione giudiziale ma un ramo d'azienda è stato ceduto a Interglobo e altri soci

Spedizioni Anche l'esperto broker Massimo Banchemo fra gli azionisti della nuova società che ha rilevato le attività di spedizioni valutandole 6,4 milioni e salvando 31 posti di lavoro di Nicola Capuzzo Dopo Kalypso Compagnia di Navigazione , anche la società 'sorella' Rif Line Italy finisce in liquidazione ma in realtà, almeno indirettamente, continuerà a esistere e a operare grazie a una cessione di ramo d'azienda da poco avvenuto. L'ultimo atto della vicenda che ha riguardato la società di spedizioni laziale è la sentenza depositata pochi giorni fa (il 17 ottobre) con cui il Tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti della società Rif Line Italy (curatori l'avv. Gian Luca Righi e il dott. Carmine Damis) e fissato al 9 gennaio prossimo l'esame dello stato passivo. E' costretta dunque ad alzare bandiera bianca anche la casa di spedizioni guidata da Francesco Isola protagonista negli ultimi anni, insieme alla controllante Rif Line International, di un coraggioso tentativo di avvio di attività di trasporto marittimo di container 'espresso' prima fra Asia e Italia e poi tra Italia e Stati Uniti. Nella ricostruzione della crisi, messa nera su bianco dalla stessa Rif Line all'interno degli atti con cui ha chiesto alla sezione fallimentare del Tribunale di Civitavecchia misure protettive nei confronti dei creditori, la società ricorda che "nel corso del secondo semestre del 2021 il Gruppo ha deciso di espandere il proprio business e, da mero spedizioniere, è anche diventato vettore marittimo: la capogruppo Rif Line International Spa ha noleggiato, dapprima, una nave da destinare ai traffici da e per l'Estremo Oriente e, nel corso dell'anno 2022, considerato anche l'alto prezzo dei noli e i significativi margini, ha costituito la Kalypso, la quale ha noleggiato una flotta composta da 8 navi". Uno dei primi errori fatali lo riconosce la stessa società: "Tutte le predette navi sono sempre state noleggate con contratti brevi, al fine di fare fronte agli eventuali mutamenti delle condizioni economiche del mercato, ma (purtroppo) i canoni erano stati contrattati quando i noli marittimi erano già ai massimi livelli storici". Le difficoltà che hanno progressivamente messo in crisi l'azienda emergono dai numeri: "Rif Line, che risultava la società finanziariamente più stabile dell'intero gruppo, ha venduto - si legge sempre dalla carte - servizi (e concesso finanziamenti) a Rif Line International e a Kalypso divenendone creditrice per un importo complessivo di circa 40 milioni di euro, così suddiviso: crediti verso Kalypso per circa 27 milioni di euro, crediti verso Rif Line International per circa 13 milioni di euro". La crisi di liquidità è diventata però irreversibile e Francesco Isola, insieme ai suoi soci, ha cercato di trovare una via d'uscita che ha trovato nella società di spedizioni genovese Interglobo della famiglia Parodi con cui, nei primi mesi del 2024, sono state intavolate trattative "al fine di proseguire in via indiretta una parte dell'attività aziendale



Shipping Italy
Rif Line Italy in liquidazione giudiziale ma un ramo d'azienda è stato ceduto a Interglobo e altri soci

10/21/2024 00:39 Nicola Capuzzo

Spedizioni Anche l'esperto broker Massimo Banchemo fra gli azionisti della nuova società che ha rilevato le attività di spedizioni valutandole 6,4 milioni e salvando 31 posti di lavoro di Nicola Capuzzo Dopo Kalypso Compagnia di Navigazione , anche la società 'sorella' Rif Line Italy finisce in liquidazione ma in realtà, almeno indirettamente, continuerà a esistere e a operare grazie a una cessione di ramo d'azienda da poco avvenuto. L'ultimo atto della vicenda che ha riguardato la società di spedizioni laziale è la sentenza depositata pochi giorni fa (il 17 ottobre) con cui il Tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti della società Rif Line Italy (curatori l'avv. Gian Luca Righi e il dott. Carmine Damis) e fissato al 9 gennaio prossimo l'esame dello stato passivo. E' costretta dunque ad alzare bandiera bianca anche la casa di spedizioni guidata da Francesco Isola protagonista negli ultimi anni, insieme alla controllante Rif Line International, di un coraggioso tentativo di avvio di attività di trasporto marittimo di container 'espresso' prima fra Asia e Italia e poi tra Italia e Stati Uniti. Nella ricostruzione della crisi, messa nera su bianco dalla stessa Rif Line all'interno degli atti con cui ha chiesto alla sezione fallimentare del Tribunale di Civitavecchia misure protettive nei confronti dei creditori, la società ricorda che "nel corso del secondo semestre del 2021 il Gruppo ha deciso di espandere il proprio business e, da mero spedizioniere, è anche diventato vettore marittimo: la capogruppo Rif Line International Spa ha noleggiato, dapprima, una nave da destinare ai traffici da e per l'Estremo Oriente e, nel corso dell'anno 2022, considerato anche l'alto prezzo dei noli e i significativi margini, ha costituito la Kalypso, la quale ha noleggiato una flotta composta da 8 navi". Uno dei primi errori fatali lo riconosce la stessa società: "Tutte le predette navi sono sempre state noleggate con contratti brevi, al fine di fare fronte agli eventuali mutamenti delle condizioni economiche del mercato, ma

Shipping Italy

Fonti Web

(i.e. quella relativa alle spedizioni)". La cronistoria recente della vicenda passa attraverso la sottoscrizione di una lettera d'intenti (in data 12 aprile 2024) fra Interglboo e Rif Line per un affitto (e poi cessione) di ramo d'azienda mentre la società in difficoltà stava facendo accesso alla procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa. Una richiesta, quest'ultima, che non è stata però accolta dal tribunale laziale e ciò ha indotto Rif Line a ricorrere a una cessione di ramo d'azienda, operazione avvenuta lo scorso giugno (preservando 31 posti di lavoro) a una neo costituita società chiamata Interglobo Line, partecipata da Interglobo insieme ad altri soci fra cui anche gli attuali azionisti di Rif Line International e Massimo Banchemo, vertice della società di brokeraggio navale banchemo costa e advisor di Rif Line nelle operazioni d'investimento nell'acquisto di una nave portacontainer e in altri noleggi portati a termine tramite la Kalypso Compagnia di Navigazione. Gli accordi fra le parti prevedono comunque che "Interglobo acquisisca progressivamente una partecipazione complessiva pari almeno al 51% del capitale sociale" della newco Interglobo Line. Quest'ultima si è impegnata a finalizzare l'acquisto del ramo d'azienda di Rif Line Italy al prezzo complessivo di 6,4 milioni di euro attraverso un primo accollo dei contratti di lavoro dei dipendenti, poi con tre rate annuali del valore di 600 mila euro e infine, dopo quattro anni, saldando una rata finale di 3,6 milioni di euro. Oltre a Interglobo e a Massimo Banchemo personalmente, azionisti della nuova società Interglobo Line figurano essere anche le società Naos Logistics Srl, Affin Srl, Fgm Srl, Fad Srl e Luca Scagliarini (quest'ultimo fino allo scorso luglio è stato il fleet manager delle navi operate da Kalypso). SCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Kalypso Compagnia di Navigazione ufficialmente in liquidazione: i numeri dell'ultimo bilancio.

AD USO ESCLUSIVO

Voli aerei, disagi negli aeroporti del Nord Italia per problemi radar

L'area colpita è quella del Nord-Ovest. Al centro dei disagi ci sarebbe un problema di software, che però è in fase di risoluzione. Disagi, ritardi e voli dirottati sono avvenuti in gran parte del Nord Italia per problemi ai radar di terra. Alla base dei disagi vi sarebbero problemi ai sistemi dell'Enav, un guasto ha paralizzato il traffico aereo nel Nord-Ovest, bloccando i voli almeno fino alle 20 di oggi. A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività. La situazione sarebbe però vicina alla soluzione e tutto dovrebbe tornare presto verso la normalità, con i problemi di operatività dei radar in fase di risoluzione e con il progressivo riallineamento dei voli. Gli scali che hanno avuto i disagi più importanti. Come riporta il Corriere della sera, decine di aerei sono stati dirottati verso altri aeroporti, causando gravi disagi per chi doveva transitare dagli scali di Milano (Malpensa e Linate), Torino, Bergamo e Genova. Eurocontrol, l'agenzia europea responsabile del controllo dello spazio aereo, ha confermato l'avaria. I cieli del centro di controllo d'area di Milano, che gestisce il traffico aereo su Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e parte di Emilia-Romagna e Veneto, sono stati dichiarati non disponibili fino alle 20 ore locali. Quando è previsto il ritorno alla piena operatività? La causa del problema è legata a un guasto del software, che ha bloccato i sistemi principali del centro di controllo. Un sistema di riserva è stato attivato, ma ha ridotto del 65% il numero dei voli gestibili, in attesa del ripristino completo. Secondo Eurocontrol, la ripresa del traffico aereo è prevista tra le 17:40 e le 24, ma con ritardi significativi. Si teme che i disagi possano protrarsi anche nella giornata di lunedì 21 ottobre, solitamente affollata di viaggiatori. Diversi voli sono stati fermati prima del decollo, mentre altri, come quelli provenienti dal Sud Italia e dal Nord Europa, sono stati dirottati verso Roma Fiumicino o fatti rientrare alle basi.



L'area colpita è quella del Nord-Ovest. Al centro dei disagi ci sarebbe un problema di software, che però è in fase di risoluzione. Disagi, ritardi e voli dirottati sono avvenuti in gran parte del Nord Italia per problemi ai radar di terra. Alla base dei disagi vi sarebbero problemi ai sistemi dell'Enav, un guasto ha paralizzato il traffico aereo nel Nord-Ovest, bloccando i voli almeno fino alle 20 di oggi. A Linate la Sea ha avvertito i viaggiatori, così come sta accadendo in altri scali, della mancata operatività. La situazione sarebbe però vicina alla soluzione e tutto dovrebbe tornare presto verso la normalità, con i problemi di operatività dei radar in fase di risoluzione e con il progressivo riallineamento dei voli. Gli scali che hanno avuto i disagi più importanti. Come riporta il Corriere della sera, decine di aerei sono stati dirottati verso altri aeroporti, causando gravi disagi per chi doveva transitare dagli scali di Milano (Malpensa e Linate), Torino, Bergamo e Genova. Eurocontrol, l'agenzia europea responsabile del controllo dello spazio aereo, ha confermato l'avaria. I cieli del centro di controllo d'area di Milano, che gestisce il traffico aereo su Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e parte di Emilia-Romagna e Veneto, sono stati dichiarati non disponibili fino alle 20 ore locali. Quando è previsto il ritorno alla piena operatività? La causa del problema è legata a un guasto del software, che ha bloccato i sistemi principali del centro di controllo. Un sistema di riserva è stato attivato, ma ha ridotto del 65% il numero dei voli gestibili, in attesa del ripristino completo. Secondo Eurocontrol, la ripresa del traffico aereo è prevista tra le 17:40 e le 24, ma con ritardi significativi. Si teme che i disagi possano protrarsi anche nella giornata di lunedì 21 ottobre, solitamente affollata di viaggiatori. Diversi voli sono stati fermati prima del decollo, mentre altri, come quelli

Gas e petrolio, cosa succede tra Israele, Iran, Usa e non solo

Riccardo Pennisi

Guerra ed energia rappresentano un binomio inscindibile. Ecco come le tensioni tra Israele e l'Iran potrebbero creare una crisi sul mercato del petrolio. L'analisi di Riccardo Pennisi tratta dal suo profilo Facebook. Guerra ed energia, binomio inscindibile da sempre. Qui una mappa del Medio Oriente, più alcune cosette da mettere in fila per comprendere meglio quanto avviene davanti ai nostri occhi. Tre fatti notevoli degli ultimi giorni. Gli Stati Uniti hanno mandato in Israele una batteria del sistema antiaereo Thaad, con 100 militari (per montarlo, tipo Ikea): è il miglior sistema di cui dispone l'esercito americano, intercetta un missile a 3000km di distanza. Perché proprio adesso? Perché Netanyahu e l'IDF (mentre completano l'annientamento di Gaza e distruggono il Libano meridionale + Beirut) stanno meditando sulla ritorsione da scatenare sull'Iran per i 180 missili lanciati su Israele - che a loro volta erano la ritorsione per aver attaccato il Libano, ecc. Solo obiettivi militari, o anche depositi e raffinerie petrolifere in Iran? E l'Iran, come risponderà a sua volta? Vladimir Putin è entrato personalmente nella contesa mediorientale, incontrando il nuovo presidente iraniano Pezeshkian in Turkmenistan. Putin ha incolpato Israele, USA e Europa della crisi. Pezeshkian venderà altri droni alla Russia da usare in Ucraina. La Cina ha condotto una gigantesca "esercitazione militare" intorno a Taiwan, simulando un blocco totale intorno alle acque dell'isola ribelle. La logica del "blocco" fa proseliti. Detto questo. Mancano 20 giorni alle elezioni USA. Un particolare da notare, qui: l'attivismo dell'AIPAC (American Israel Public Affairs Committee), che secondo i calcoli di alcuni giornalisti investigativi è stato il più grande finanziatore esterno alle primarie Democratiche in questo ciclo. Attivismo che ha già permesso di sconfiggere due dei pochi membri del Congresso che si oppongono alle guerre di Israele. Vincono invece i pro-israeliani. Sapremo presto in cambio di cosa l'AIPAC li ha finanziati. La battaglia dentro al Partito Democratico sulla posizione da tenere rispetto alla guerra in Medio Oriente è un aspetto cruciale della politica americana (e della stessa guerra, soprattutto se verrà eletta un'amministrazione Dem). E questo è uno dei modi in cui viene combattuta. Israele bombarderà l'Iran. Come, dove lo farà, è importante. E quale sarà la risposta di Teheran, è importante. Una potrebbe essere mirare alle raffinerie e agli oleodotti sauditi. L'Arabia Saudita, lo sappiamo, è il primo produttore mondiale di petrolio. E al momento alleato di ferro di Israele e degli Stati Uniti. Gli effetti sui prezzi si vedrebbero immediatamente, con l'Europa a pagare più di tutti, così come sulle casse del regno saudita. Oppure, l'Iran potrebbe decidere di chiudere lo Stretto di Hormuz - una delle tre strozzature evidenziate sulla mappa. Da lì passa il 20% del petrolio mondiale. Un quarto di questo petrolio va verso il Mediterraneo attraverso Bab el-Mandeb e Suez. L'Iran non ha l'atomica, ma l'arma del blocco (come hanno dimostrato



Guerra ed energia rappresentano un binomio inscindibile. Ecco come le tensioni tra Israele e l'Iran potrebbero creare una crisi sul mercato del petrolio. L'analisi di Riccardo Pennisi tratta dal suo profilo Facebook. Guerra ed energia, binomio inscindibile da sempre. Qui una mappa del Medio Oriente, più alcune cosette da mettere in fila per comprendere meglio quanto avviene davanti ai nostri occhi. Tre fatti notevoli degli ultimi giorni. Gli Stati Uniti hanno mandato in Israele una batteria del sistema antiaereo Thaad, con 100 militari (per montarlo, tipo Ikea): è il miglior sistema di cui dispone l'esercito americano, intercetta un missile a 3000km di distanza. Perché proprio adesso? Perché Netanyahu e l'IDF (mentre completano l'annientamento di Gaza e distruggono il Libano meridionale + Beirut) stanno meditando sulla ritorsione da scatenare sull'Iran per i 180 missili lanciati su Israele - che a loro volta erano la ritorsione per aver attaccato il Libano, ecc. Solo obiettivi militari, o anche depositi e raffinerie petrolifere in Iran? E l'Iran, come risponderà a sua volta? Vladimir Putin è entrato personalmente nella contesa mediorientale, incontrando il nuovo presidente iraniano Pezeshkian in Turkmenistan. Putin ha incolpato Israele, USA e Europa della crisi. Pezeshkian venderà altri droni alla Russia da usare in Ucraina. La Cina ha condotto una gigantesca "esercitazione militare" intorno a Taiwan, simulando un blocco totale intorno alle acque dell'isola ribelle. La logica del "blocco" fa proseliti. Detto questo. Mancano 20 giorni alle elezioni USA. Un particolare da notare, qui: l'attivismo dell'AIPAC (American Israel Public Affairs Committee), che secondo i calcoli di alcuni giornalisti investigativi è stato il più grande finanziatore esterno alle primarie Democratiche in questo ciclo. Attivismo che ha già permesso di sconfiggere due dei pochi membri del Congresso che si oppongono alle guerre di Israele. Vincono invece i pro-israeliani. Sapremo presto in cambio di cosa l'AIPAC li ha finanziati. La battaglia dentro al Partito Democratico sulla posizione da tenere rispetto alla guerra in Medio Oriente è un

Start Magazine

Fonti Web

gli Houthi che con quattro droni hanno fermato il commercio mondiale che appunto passava dal **Mar Rosso**) può fare davvero molto male: Iraq, Qatar, Bahrein e Kuwait non potrebbero più esportare: sarebbero chiuse dentro. I sauditi e gli emiratini potrebbero farlo molto meno, costretti a usare il **porto** di Gedda sul **Mar Rosso**. E lì ci sono appunto gli Houthi a disturbare. Senza quel petrolio, potremmo tirare una bella riga sull'economia europea. Anche la Cina ne sarebbe danneggiata. Attenzione anche al gas. Le riserve europee sono - a caro prezzo - tornate piene. La stabilità non è scontata però. I rifornimenti del Qatar, come detto, possono essere bloccati. I gasdotti che attraversano l'Ucraina e ancora riforniscono l'Europa non sono stati toccati dalla guerra - finora. Ma Putin, si sa (al contrario della mafia) attacca sempre d'inverno. E un inverno freddo potrebbe aumentare la domanda. Intanto, la Russia ha chiuso un accordo per cui fornirà gas ai suoi amici in Ungheria attraverso il gasdotto russo-turco Turkstream. Gli USA hanno proposto alla Grecia (che ha rifiutato) di trasformare le sue coste in una costellazione di rigassificatori che assicurerebbero una nuova fornitura all'Europa. Sì perché proprio lì davanti, nell'angolo sud-orientale del Mediterraneo, ci sono enormi quantità di gas. Ancora non collegate via gasdotto all'Europa: e dunque da **portare** via nave, e rigassificare. Sono tanti, questi fili da tenere insieme. Veramente attorcigliati. Ve lo dice uno che ha sempre odiato anche solo allacciarsi le scarpe. Chiudiamo così: due grandi sacche di gas si trovano, forse per caso, una davanti a Gaza. E l'altra davanti al Libano. Israele considera entrambi i giacimenti di sua proprietà. Per chi ci mette le mani, visto il contesto, sarà una risorsa strategica fondamentale.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Aerei dirottati e ritardi: cosa è successo oggi negli aeroporti in Italia

Un'avaria ai radar ha costretto all'attivazione di un sistema di riserva. Disagi in Italia e in Europa «Le porzioni orientali e occidentali dei cieli del centro di controllo d'area di Milano impongono una regolazione dei flussi dopo il ripristino in seguito a un'avaria ai radar». Così si legge nel bollettino Enav che motiva quanto successo domenica 20 ottobre in diversi aeroporti italiani. A seguito di una avaria dei radar i viaggiatori degli aeroporti di Milano (Malpensa e Linate) Torino, Bergamo e Genova hanno subito disagi. Il problema che ha impattato sulla normale circolazione degli aerei è durato mezz'ora. Aerei: cosa è successo oggi? Come si legge sul Corriere della Sera un problema ai software del centro di controllo d'area di Milano ha imposto modifiche e ritardi ai voli. Si è così attivato un sistema di riserva che ha tuttavia obbligato gli aeroporti a una riduzione del 65% dei movimenti in attesa del ripristino. In alcuni casi voli partiti dal Sud Italia direzione nord sono stati fatti atterrare a Roma Fiumicino, mentre altri in partenza dal nord Europa sono dovuti rientrare.



Startup Italia

Aerei dirottati e ritardi: cosa è successo oggi negli aeroporti in Italia

10/20/2024 21:09

Un'avaria ai radar ha costretto all'attivazione di un sistema di riserva. Disagi in Italia e in Europa «Le porzioni orientali e occidentali dei cieli del centro di controllo d'area di Milano impongono una regolazione dei flussi dopo il ripristino in seguito a un'avaria ai radar». Così si legge nel bollettino Enav che motiva quanto successo domenica 20 ottobre in diversi aeroporti italiani. A seguito di una avaria dei radar i viaggiatori degli aeroporti di Milano (Malpensa e Linate) Torino, Bergamo e Genova hanno subito disagi. Il problema che ha impattato sulla normale circolazione degli aerei è durato mezz'ora. Aerei: cosa è successo oggi? Come si legge sul Corriere della Sera un problema ai software del centro di controllo d'area di Milano ha imposto modifiche e ritardi ai voli. Si è così attivato un sistema di riserva che ha tuttavia obbligato gli aeroporti a una riduzione del 65% dei movimenti in attesa del ripristino. In alcuni casi voli partiti dal Sud Italia direzione nord sono stati fatti atterrare a Roma Fiumicino, mentre altri in partenza dal nord Europa sono dovuti rientrare.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Trasporti: ASSOTIR, positivo l'impegno del MIT a riprendere rapidamente il confronto politico

ASSOTIR accoglie con ottimismo la notizia di un prossimo incontro con i rappresentanti politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, annunciato durante un incontro recente con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo. L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto intende avviare un confronto strutturato e continuo con le istituzioni, ponendo particolare attenzione alla questione delle accise. La priorità del dibattito sarà la definizione delle Regole per il settore, un tema che, dopo il lavoro tecnico svolto nei mesi scorsi, richiede ora decisioni politiche. In merito allo studio sui costi minimi di riferimento, sebbene si attenda una valutazione tecnica più completa, **ASSOTIR** apprezza l'impegno dell'Amministrazione su un tema cruciale, contribuendo a migliorare uno strumento al momento carente.

Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione, sottolinea la fiducia nei prossimi incontri, evidenziando che non ci sono minacce o anatemi da lanciare, ma che tutte le parti coinvolte - associazioni e istituzioni - debbano assumersi le proprie responsabilità in base alle decisioni che verranno prese.

StraNotizie

Trasporti: ASSOTIR, positivo l'impegno del MIT a riprendere rapidamente il confronto politico



10/21/2024 02:11 Meta Time

ASSOTIR accoglie con ottimismo la notizia di un prossimo incontro con i rappresentanti politici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, annunciato durante un incontro recente con il Capo Dipartimento, dott.ssa Teresa Di Matteo. L'Associazione Italiana Imprese di Trasporto intende avviare un confronto strutturato e continuo con le istituzioni, ponendo particolare attenzione alla questione delle accise. La priorità del dibattito sarà la definizione delle Regole per il settore, un tema che, dopo il lavoro tecnico svolto nei mesi scorsi, richiede ora decisioni politiche. In merito allo studio sui costi minimi di riferimento, sebbene si attenda una valutazione tecnica più completa, ASSOTIR apprezza l'impegno dell'Amministrazione su un tema cruciale, contribuendo a migliorare uno strumento al momento carente. Claudio Donati, Segretario Nazionale dell'Associazione, sottolinea la fiducia nei prossimi incontri, evidenziando che non ci sono minacce o anatemi da lanciare, ma che tutte le parti coinvolte - associazioni e istituzioni - debbano assumersi le proprie responsabilità in base alle decisioni che verranno prese.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Entusiasmo già finito per Starmer. E non avete ancora visto la finanziaria

Il nuovo premier britannico idolo di tutte le sinistre europee ha già dilapidato l'enorme consenso raccolto nelle urne a luglio. E la sua prima **legge di bilancio** non lo aiuterà certo a recuperarlo. L'ora della verità per il governo laburista di Keir Starmer, delle elezioni del 4 luglio scorso, scoccherà il 30 ottobre, quando il ministro delle Finanze Rachel Reeves presenterà la prima finanziaria del nuovo esecutivo. Ci si aspetta una manovra da 40 miliardi di sterline (47,8 miliardi di euro) fra nuove tasse e tagli di spesa che provocherà certamente critiche e proteste, ma che almeno diraderà le nebbie circa la direzione che i laburisti, tornati al governo dopo 14 anni di confinamento all'opposizione, intendono imprimere al Regno Unito. I poco più di 100 giorni trascorsi dalle elezioni politiche sono stati un vero calvario per il nuovo premier e la sua squadra, precipitati nei sondaggi e sommersi dalle critiche dei media per una serie di iniziali passi falsi. In un sondaggio del 5-7 ottobre scorso nelle intenzioni di voto il partito laburista ha appena un punto percentuale di vantaggio sui conservatori (29 contro 28 per cento), che alle elezioni erano stati sconfitti con un divario di 10 punti (33,7 contro 23,7), mentre la popolarità di Keir Starmer è scesa addirittura al di sotto di quella dello sconfitto premier conservatore: solo il 23 per cento degli elettori approva la performance del leader laburista (contro il 28 per cento del suo avversario). Scandaletti, faide di partito, dimissioni eccellenti. A diffondere scetticismo nell'opinione pubblica circa le capacità di Starmer e del nuovo governo sono stati inizialmente eventi che poco hanno a che fare con la sua linea politica. Sono venuti alla luce omaggi e regalie ricevuti dal primo ministro e dal suo entourage da parte del membro laburista della Camera dei Lord Waheed Alli, magnate dei media: abbigliamento per un importo di 32 mila sterline e hotel pagati per 20 mila sterline. Le elargizioni sono state viste come un tentativo di influenzare le nomine ministeriali. Pure 2.800 sterline di biglietti gratuiti a Starmer per i concerti di Taylor Swift sono finiti nel mirino, in quanto associati al trattamento che la star avrebbe ricevuto a Londra, dove era stata scortata dal corpo speciale della polizia londinese pur non avendone diritto. L'altra vicenda che ha danneggiato l'immagine dei laburisti è quella relativa alle dimissioni (forzate) del capo di gabinetto Sue Grey, che era stata assunta nel 2023 con uno stipendio da 170 mila sterline per preparare la squadra di governo laburista in vista dell'auspicata vittoria elettorale dell'anno seguente. Il 7 ottobre scorso, appena tre mesi dopo le elezioni, la Grey è stata costretta a dimettersi. Le sue colpe sarebbero i ritardi nelle nomine della squadra di governo, i cattivi rapporti con gli amministratori comunali e regionali, l'incapacità del suo team della comunicazione di gestire la crisi determinata dalle notizie su abiti, hotel e biglietti gratuiti. I laburisti hanno dato l'impressione di un partito



Il nuovo premier britannico idolo di tutte le sinistre europee ha già dilapidato l'enorme consenso raccolto nelle urne a luglio. E la sua prima legge di bilancio non lo aiuterà certo a recuperarlo. L'ora della verità per il governo laburista di Keir Starmer, delle elezioni del 4 luglio scorso, scoccherà il 30 ottobre, quando il ministro delle Finanze Rachel Reeves presenterà la prima finanziaria del nuovo esecutivo. Ci si aspetta una manovra da 40 miliardi di sterline (47,8 miliardi di euro) fra nuove tasse e tagli di spesa che provocherà certamente critiche e proteste, ma che almeno diraderà le nebbie circa la direzione che i laburisti, tornati al governo dopo 14 anni di confinamento all'opposizione, intendono imprimere al Regno Unito. I poco più di 100 giorni trascorsi dalle elezioni politiche sono stati un vero calvario per il nuovo premier e la sua squadra, precipitati nei sondaggi e sommersi dalle critiche dei media per una serie di iniziali passi falsi. In un sondaggio del 5-7 ottobre scorso nelle intenzioni di voto il partito laburista ha appena un punto percentuale di vantaggio sui conservatori (29 contro 28 per cento), che alle elezioni erano stati sconfitti con un divario di 10 punti (33,7 contro 23,7), mentre la popolarità di Keir Starmer è scesa addirittura al di sotto di quella dello sconfitto premier conservatore: solo il 23 per cento degli elettori approva la performance del leader laburista (contro il 28 per cento del suo avversario). Scandaletti, faide di partito, dimissioni eccellenti. A diffondere scetticismo nell'opinione pubblica circa le capacità di Starmer e del nuovo governo sono stati inizialmente eventi che poco hanno a che fare con la sua linea politica. Sono venuti alla luce omaggi e regalie ricevuti dal primo ministro e dal suo entourage da parte del membro laburista della Camera dei

Tempi

Fonti Web

dilaniato dalle lotte di potere. Il dispetto alle scuole private un danno per le statali Il giudizio sugli atti di governo veri e propri dei laburisti nei primi 100 giorni del loro esecutivo è contrastato, ma pende dalla parte del negativo. Di Starmer è stata apprezzata la mano pesante nella gestione delle violenze a sfondo razzista seguite all'uccisione di tre bambine a Southport alla fine di luglio, l'accordo sui salari che ha messo fine allo sciopero dei medici, la sospensione della vendita di alcune armi a Israele, la soppressione del divieto di installazione di nuovi impianti eolici sulla terraferma, il progetto di **legge** per la rinazionalizzazione della rete ferroviaria. Altri provvedimenti sono molto discussi. L'imposizione di un'Iva del 20 per cento sulle tasse d'iscrizione alle scuole private a partire dal 1° gennaio è contestata perché provocherà un esodo di studenti verso le scuole statali (stimato in 90 mila unità), che queste ultime avranno difficoltà a gestire, soprattutto nel caso di alunni con esigenze speciali; inoltre la data scelta per l'entrata in vigore del provvedimento provocherà grossi problemi contabili e amministrativi agli istituti, che si sarebbero evitati se la nuova tassa fosse stata introdotta a partire dal prossimo anno scolastico. Imprese e lavoratori, «un ritorno agli anni Settanta» Grandi proteste ha sollevato il taglio dell'indennità per il riscaldamento invernale ai pensionati, che colpirà secondo le stime 780 mila anziani: il provvedimento non compariva nel programma elettorale del partito laburista. Di quest'ultimo faceva invece parte il progetto di una **legge** che estendesse i diritti dei lavoratori, e questa è stata presentata il 10 ottobre scorso. Prevede aumenti del salario minimo, possibilità per i lavoratori di intentare causa contro i licenziamenti sin dall'inizio del contratto (adesso è possibile solo dopo due anni), ricorso facilitato al lavoro flessibile e ai congedi per maternità o per malattia, maggiori poteri ai sindacati che si tradurranno in maggiori entrate per il partito laburista (i sindacati versano a questo partito una quota dell'iscrizione dei membri), scioperi più facili da indire (non è più necessaria la partecipazione di almeno il 40 per cento dei lavoratori all'assemblea che li decide) e senza minimi di servizi pubblici garantiti, ore pagate ai sindacalisti che partecipano a corsi di valorizzazione della "diversità" in orario di lavoro. Anche un nuovo convertito al Labour, il miliardario ex donatore conservatore John Caudwell, ha mostrato riserve al riguardo, dichiarando alla Bbc di «non essere molto entusiasta» dei piani laburisti, che sarebbero «un vero peso per le imprese». Per i conservatori si tratta di «un ritorno agli anni Settanta». Una bella "tassa sul lavoro" Il probabile aumento di imposta che sta sollevando le maggiori critiche nei confronti del governo di Starmer è però quello relativo alla quota di National Insurance (versamento di contributi previdenziali) in capo ai datori di lavoro. I critici l'hanno già definito "jobs tax", perché rappresenta un aggravio del costo del lavoro per le imprese destinato a tradursi in un congelamento dei salari e quindi in un minor potere di acquisto da parte dei lavoratori. Scrive «Aumentare l'importo dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro è attraente per due ragioni. In primo luogo, tira su un sacco di soldi. Ogni punto percentuale in più aggiunto al tasso attuale - che è del 13,8 per cento - porta qualcosa come 13 miliardi di sterline in più all'erario. La seconda ragione è che,

Tempi

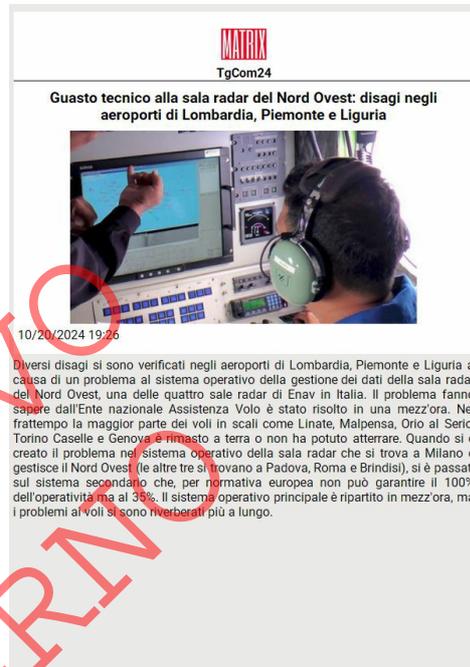
Fonti Web

nominalmente, sono i datori di lavoro a pagare di più. Ma c'è un problema. Il problema sta nel fatto che economisti, imprenditori ed esperti fiscali ammoniscono che gli aumenti dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro tendono, ultimamente, ad essere pagati dai lavoratori. Aumentare il tasso dei contributi da versare aumenta il costo del lavoro e implica che i lavoratori otterranno aumenti di paga ridotti». Ciò avverrebbe in un contesto in cui i prezzi al consumo sono superiori del 20 per cento a quelli di tre anni fa, quelli alimentari del 30 per cento, quelli per il riscaldamento del 50 per cento, mentre gli stipendi, al netto di benefit e inflazione, sono inferiori di 6 sterline alla settimana a quelli del 2021. Investimenti in arrivo, investimenti in fuga Per scuotersi di dosso le accuse di ostilità nei confronti del mondo dell'impresa, Starmer ha voluto organizzare un International Investment Summit che si è tenuto lunedì scorso e che ha visto la partecipazione di 200 alti esponenti del mondo della finanza e della grande industria. Le reazioni sono state piuttosto interlocutorie, stante il fatto che il summit si è svolto al buio rispetto ai contenuti della prima **legge di bilancio** del nuovo governo, che sarà presentata il 30 ottobre. Il primo ministro ha comunque potuto vantare impegni per 63 miliardi di sterline da parte di investitori internazionali nel settore dell'"energia verde". Molti di questi impegni, però, datano da prima delle elezioni che hanno visto la vittoria dei laburisti. E il summit è stato preceduto da due cattive notizie sul fronte degli investimenti esteri nel Regno Unito: l'8 ottobre il fondo sovrano di Abu Dhabi ha ritirato la sua partecipazione a Thames Water, società di servizi privata britannica responsabile della fornitura di acqua e del trattamento delle acque reflue a Londra e dintorni, denunciando l'eccesso di regolamentazione del settore: sono venuti meno 263 milioni di sterline; l'11 ottobre Dp World, società di Stato emiratina dei **trasporti** e dei terminali marittimi, ha bloccato un investimento da 1 miliardo di sterline nel Regno Unito dopo che il ministro dei **Trasporti** Louise Haigh aveva criticato la sussidiaria britannica della società per licenziamenti di massa effettuati nel 2022. A questo punto gli occhi sono tutti puntati su Rachel Reeves, che il 30 ottobre dovrà illustrare al parlamento e alla nazione come il governo intende realizzare le cinque "missioni" che si è autoassegnato al momento della sua costituzione. Queste comprendono la crescita economica, il servizio sanitario nazionale, le "opportunità per tutti", il contrasto alla criminalità e la transizione energetica.

AD USO PUBBLICO

Guasto tecnico alla sala radar del Nord Ovest: disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria

Diversi disagi si sono verificati negli **aeroporti** di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di **Enav** in Italia. Il problema fanno sapere dall'**Ente nazionale Assistenza Volo** è stato risolto in una mezz'ora. Nel frattempo la maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare. Quando si è creato il problema nel sistema operativo della sala radar che si trova a Milano e gestisce il Nord Ovest (le altre tre si trovano a Padova, Roma e Brindisi), si è passati sul sistema secondario che, per normativa europea non può garantire il 100% dell'operatività ma al 35%. Il sistema operativo principale è ripartito in mezz'ora, ma i problemi ai voli si sono riverberati più a lungo.



A Moncalieri in arrivo nuove telecamere: "Così si aiuta la sicurezza, non solo per vigilare sulla Ztl"

L'annuncio del sindaco Paolo Montagna: "La videosorveglianza funziona e aiuta". Un investimento di 250 mila euro grazie a fondi Pinqua e Pnrr Per replicare anche alle accuse di coloro che sono contrari alla nuova Ztl videosorvegliata nel centro storico di Moncalieri, che il 31 ottobre saranno protagonisti di una protesta di fronte al Municipio, il sindaco Paolo Montagna ha annunciato l'installazione di ulteriori telecamere per potenziare il sistema di videosorveglianza. Ad oggi sono attive già 250 apparecchiature sul territorio comunale e questo aiuta evidentemente anche ad andare a scovare ladri e malviventi, non solo i furbetti del traffico, visto che pare siano stati già identificati e denunciati i responsabili di alcune spaccate nel centro storico: "E' la conferma che la videosorveglianza funziona e aiuta la sicurezza", ha sottolineato il primo cittadino. Di qui parte il nuovo piano che partirà entro l'anno per traguardare alla prossima amministrazione (Moncalieri tornerà al voto nella primavera 2026, ndr). "Questo è un intervento che abbiamo immaginato anni fa. Abbiamo messo i soldi ed abbiamo posizionato in città 250 telecamere". Presto ne arriveranno un'altra decina, ha fatto sapere Montagna. "Si tratta di 10 nuovi impianti per fare prevenzione, sicurezza e consentire un controllo sugli ingressi in città. A breve uscirà la gara attraverso cui acquistare nuove telecamere." Si tratta di un lavoro faticoso per cui servono anche lavori infrastrutturali, collegamenti alla fibra ottica", aggiunge poi il sindaco. Un piano che prende linfa dal programma Pinqua e fondi del Pnrr, su cui Moncalieri ha ottenuto un contributo di 250 mila euro.



Problemi alla sala radar del Nord Ovest, disagi a Caselle e in altri aeroporti

Condividi Facebook X Print WhatsApp Email Il problema è stato poi risolto nel giro di una mezz'ora. Dalle ore 17.30 di oggi, domenica 18 ottobre, si sono registrati grossi disagi negli aeroporti di Lombardia, Piemonte e Liguria a causa di un problema al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar del Nord Ovest, una delle quattro sale radar di Enav in Italia. Il problema, come riportato dall'agenzia di stampa Anasa, è stato risolto in una mezz'ora dall'Ente nazionale Assistenza Volo. Nel frattempo la maggior parte dei voli in scali come Linate, Malpensa, Orio al Serio, Torino Caselle e Genova è rimasto a terra o non ha potuto atterrare. Quando si è creato il problema nel sistema operativo della sala radar che si trova a Milano e gestisce il Nord Ovest (le altre tre si trovano a Padova, Roma e Brindisi), si è passati sul sistema secondario che, per normativa europea non può garantire il 100% dell'operatività ma al 35%. Il sistema operativo principale è ripartito in mezz'ora, ma i problemi ai voli si sono riverberati più a lungo.



Radar in tilt nel nord Italia Ritardi e voli cancellati anche negli scali dell'Isola

Il Cagliari-Linate slitta di tre ore A terra i passeggeri diretti a Parma Per restare aggiornato entra nel nostro Voli cancellati, in ritardo e dirottati: una avaria al sistema dei radar degli **aeroporti** del nord Italia manda in tilt i trasporti aerei anche nell'Isola. Un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di **Enav** a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest, ha messo in ginocchio gli **aeroporti** di Liguria, Piemonte e Lombardia. E, a cascata, si sono fermati anche i collegamenti con i tre scali sardi. I motivi Dall'**Ente nazionale assistenza** al **volo** hanno fatto sapere che una volta andato in avaria il sistema primario di radar si è passati a quello secondario, che però - sulla base della normativa europea - non può funzionare al 100% ma solo al 35%. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli **aeroporti** di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Nell'Isola, il **volo** Cagliari-Malpensa di EasyJet, previsto per le 18, è stato rinviato di due ore. Poi ancora: il collegamento con Linate delle 21 di Ita Airways è slittato a dopo la mezzanotte. Disagi anche per i passeggeri diretti a Torino. Cancellato il Cagliari-Parma di Ryanair. Stessa sorte dell'Olbia-Bergamo, sempre della compagnia low cost. Anche nello scalo Costa Smeralda si sono registrati diversi ritardi. E anche oggi non sono esclusi disagi. Lo scenario Ita Airways ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività». Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Un **volo** di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna. Peggio è andata a un **volo** Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un **volo** da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di **Enav** (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. «Sono prigioniera su un **volo** dirottato su Fiumicino» ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», in riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. La polemica Il guasto ha avuto anche una coda di polemica politica: il capogruppo M5S in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, ha detto che «in attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto, colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disguidi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi



10/21/2024 00:54

Il Cagliari-Linate slitta di tre ore A terra i passeggeri diretti a Parma Per restare aggiornato entra nel nostro Voli cancellati, in ritardo e dirottati: una avaria al sistema dei radar degli aeroporti del nord Italia manda in tilt i trasporti aerei anche nell'Isola. Un guasto al sistema operativo della gestione dei dati della sala radar di Enav a Milano, quella che appunto gestisce il traffico nel Nord Ovest, ha messo in ginocchio gli aeroporti di Liguria, Piemonte e Lombardia. E, a cascata, si sono fermati anche i collegamenti con i tre scali sardi. I motivi Dall'Ente nazionale assistenza al volo hanno fatto sapere che una volta andato in avaria il sistema primario di radar si è passati a quello secondario, che però - sulla base della normativa europea - non può funzionare al 100% ma solo al 35%. Questo ha creato il blocco. E anche se in mezz'ora il problema è rientrato, le conseguenze si sono sentite a lungo negli aeroporti di milanesi di Linate e Malpensa, ma anche Orio al Serio, Torino Caselle e Genova. Nell'Isola, il volo Cagliari-Malpensa di EasyJet, previsto per le 18, è stato rinviato di due ore. Poi ancora: il collegamento con Linate delle 21 di Ita Airways è slittato a dopo la mezzanotte. Disagi anche per i passeggeri diretti a Torino. Cancellato il Cagliari-Parma di Ryanair. Stessa sorte dell'Olbia-Bergamo, sempre della compagnia low cost. Anche nello scalo Costa Smeralda si sono registrati diversi ritardi. E anche oggi non sono esclusi disagi. Lo scenario Ita Airways ha avvisato anche sui social gli utenti delle «forti ripercussioni sull'operatività». Se i voli in partenza sono semplicemente rimasti a terra, più problematico è stato il problema dei voli in arrivo. Un volo di Wizzair in arrivo da Tirana a Orio al Serio è atterrato a Bologna. Peggio è andata a un volo Ryanair da Amburgo che, invece di atterrare in Italia, si è fermato a Memmingen, cento chilometri da Monaco di Baviera. E ancora un volo da Castellon de la Playa ha fatto tappa in Francia a Marsiglia. Ma altri voli sono stati dirottati a Venezia, Trieste, Roma. Le altre tre sale radar di Enav (che si trovano a Roma, Padova e Brindisi) non hanno infatti registrato nessun problema. «Sono prigioniera su un volo dirottato su Fiumicino» ha scritto via social una passeggera a Vueling chiedendo spiegazioni. E c'è chi non ha rinunciato all'ironia con commenti come «hanno messo un chiodo anche a Malpensa», in riferimento ai problemi di circolazione dei treni di due settimane fa dovuti a un chiodo che ha tranciato un cavo durante lavori di manutenzione. La polemica Il guasto ha avuto anche una coda di polemica politica: il capogruppo M5S in commissione Trasporti della Camera, Antonino Iaria, ha detto che «in attesa di appurare nel particolare cosa sia accaduto, colpisce il fatto che Salvini, particolarmente ciarliero quando c'è da attaccare lancia in resta la magistratura italiana, sia sempre particolarmente silente quando ci sono disguidi che riguardano i trasporti italiani. Disguidi

che, da quando il leader leghista è ministro dei Trasporti, sono sempre più frequenti. Sarà sicuramente solo una coincidenza. Dopo la velenosa intervista di ieri sera contro la magistratura italiana al Tg1, milioni di italiani si chiedono quando potranno ascoltarlo in un telegiornale per sapere cosa sta accadendo ai trasporti italiani, prossimi al tracollo. Aspettiamo fiduciosi». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO